

TENGO FAMIGLIA



**LEGGENDO
METROPOLITANO**



**RASSEGNA
STAMPA
2018**

leggendometropolitano.it

Indice

Carta Stampata

L'Unione Sarda - 05/11/2017	pag. 10
La Nuova Sardegna - 17/01/2018	pag. 11
L'Unione Sarda - 10/02/2018	pag. 13
L'Unione Sarda - 14/03/2018	pag. 14
Il Tirreno edizione Pistoia - 15/03/2018	pag. 15
QN La Nazione - 29/03/2018.....	pag. 16
La Nuova Sardegna - 24/05/2018	pag. 17
L'Unione Sarda - 24/05/2018	pag. 19
Il Tirreno edizione Pistoia - 24/05/2018	pag. 20
QN la nazione - 25/05/2018	pag. 22
Il Sole 24ore - 27/05/2018	pag. 23
La Repubblica - 27/05/2018.....	pag. 25
Il Manifesto - 29/05/2018	pag. 27
La Nuova Sardegna - 29/05/2018	pag. 28
L'Unione Sarda - 29/05/2018	pag. 29
Il Venerdì - 01/06/2018.....	pag. 31
Io Donna - 02/06/2018	pag. 33

La Repubblica - 03/06/2018.....	pag. 34
La Lettura - 03/06/2018	pag. 38
L'Unione Sarda - 04/06/2018.....	pag. 39
Il Manifesto - 05/06/2018	pag. 41
La Nuova Sardegna - 05/06/2018	pag. 44
L'Unione Sarda - 05/06/2018	pag. 45
La Stampa – 06/06/2018	pag. 46
Avvenire - 06/06/2018	pag. 47
Il Giornale - 06/06/2018.....	pag. 48
L'Unione Sarda - 06/06/2018.....	pag. 50
La Nuova Sardegna - 07/06/2018	pag. 51
L'Unione Sarda - 07/06/2018	pag. 54
Il Secolo XIX – 08/06/2018.....	pag. 57
La Nuova Sardegna - 08/06/2018	pag. 60
La Nuova Sardegna - 08/06/2018	pag. 61
L'Unione Sarda - 08/06/2018	pag. 63
L'Unione Sarda - 08/06/2018	pag. 64
La Nuova Sardegna - 09/06/2018	pag. 65
L'Unione Sarda - 09/06/2018	pag. 66
L'Unione Sarda - 10/06/2018	pag. 68
La Nuova Sardegna - 11/06/2018	pag. 69
L'Unione Sarda - 11/06/2018	pag. 70
La Nuova Sardegna - 12/06/2018	pag. 72

La Nuova Sardegna -17/06/2018	pag. 73
L'Unione Sarda - 17/06/2018	pag. 75

Tv e Radio

Raccolta link	pag. 78
---------------------	---------

Web

International Arts Manager - 13/10/2017.....	pag. 80
Casteddu Online - 20/10/2017	pag. 81
Weixin.qq.com - 31/10/2017	pag. 84
Casteddu Online - 02/03/2018	pag. 100
Sardegna Oggi - 04/03/2018	pag. 102
Vistanet - 07/03/2018.....	pag. 103
Casteddu Online - 09/03/2018	pag. 105
UnioneSarda.it - 13/03/2018.....	pag. 110
Vistanet - 22/04/2018.....	pag. 111
Vistanet - 18/05/2018.....	pag. 112
Il Tirreno Edizione Pistoia - 22/05/2018.....	pag. 113
SHMag - 23/05/2018.....	pag.115

Il punto sociale - 23/05/2018	pag.118
Sardinia Post - 23/05/2018	pag. 120
L'Unione Sarda - 23/05/2018	pag. 122
Comune di Cagliari sito Istituzionale - 23/05/2018	pag. 123
Sardegna Live - 23/05/2018	pag. 124
Sardegna Reporter - 23/05/2018	pag. 126
Sardegna Soprattutto - 24/05/2018	pag. 135
YouTG.net - 24/05/2018	pag. 141
Ansa - 24/05/2018	pag. 150
Vistanet - 24/05/2018	pag. 152
My Movies -24/05/2018	pag. 154
Sardegna Reporter - 26/05/2018	pag. 157
La Nuova Sardegna.it - 28/05/2018	pag. 159
L'Unione Sarda – 28/05/2018	pag. 160
Cagliaripad.it - 28/05/2018	pag. 161
Casteddu Online - 28/05/2018	pag. 163
Ansa.it - 28/05/2018	pag. 166
Sardinia Post - 28/05/2018	pag. 167
Unicaradio - 28/05/2018	pag. 171
Raffaello Cortina Editore - 29/05/2018	pag. 180
Io Donna - 02/06/2018	pag. 181
Repubblica.it - 02/06/2018	pag. 184
Casteddu Online - 03/06/2018	pag. 185
Rai Letteratura - 03/06/2018	pag. 187

Santa Teresa Gallura Online - 03/06/2018.....	pag. 189
Sardiniapost.it - 04/06/2018	pag. 190
L'Unione Sarda - 04/06/2018.....	pag. 192
Ansa.it - 04/06/2018.....	pag. 194
Unicaradio - 04/06/2018	pag. 195
Comune di Cagliari sito Istituzionale – 04/04/2018	pag. 198
Radio X – 05/04/2018	pag. 199
Sardegna Oggi - 05/06/2018	pag. 200
Casteddu Online - 05/06/2018	pag. 202
Il Manifesto.it - 05/06/2018	pag. 205
Regione Sardegna.it - 05/06/2018.....	pag. 209
Unicaradio - 06/06/2018	pag. 210
Unicaradio - 06/06/2018	pag. 213
EFFE.eu - 06/06/2018.....	pag. 217
Ad Maiora - 06/06/2018.....	pag. 218
Il Libraio - 07/06/2018.....	pag. 219
Aladin - 07/06/2018	pag. 222
Fondazione Agnelli.it - 07/06/2018	pag. 223
Fondazione Agnelli.it - 07/06/2018	pag. 224
Unicaradio - 07/06/2018	pag. 225
Sardinia Post - 07/06/2018.....	pag. 228
Geos News - 08/06/2018.....	pag. 231
Sardinia Post - 09/06/2018.....	pag. 232

Magazine Irmo - 09/06/2018	pag. 235
Sardegna Reporter - 12/06/2018	pag. 239
Unicaradio - 10/06/2018	pag. 242
Vistanet - 16/06/2018.....	pag. 244
YouTG.net - 16/06/2018.....	pag. 246
Ansa.it - 16/06/2018.....	pag. 248
Sardiniapost.it - 16/06/2018.....	pag. 249
Casteddu Online - 17/06/2018	pag. 251
Ad Maiora- 19/06/2018.....	pag. 253

Carta Stampata

Riconoscimento internazionale per la manager di **Leggendo Metropolitano** **Una cagliaritana in Cina** Alessandra Pinna selezionata per il **festival** di Shanghai

L'INIZIATIVA RIENTRA IN UN PROGRAMMA VOLUTO DA COMMISSIONE EUROPEA E CINA: L'OBIETTIVO È QUELLO DI RAFFORZARE LE RELAZIONI TRA EUROPA E ASIA ATTRAVERSO SCAMBI CULTURALI INTERNAZIONALI.

» Da "Leggendo metropolitana", il festival letterario che ogni anno richiama migliaia di spettatori nelle piazze del capoluogo della Sardegna, fino a Shanghai, dove si è svolta un'importante kermesse per addetti ai lavori. Alessandra Pinna, la project manager del festival letterario cagliaritano, insieme a 45 giovani provenienti da tutto il mondo ha partecipato all'Atelier for Young Festival and Cultural Managers, che si è svolto nei giorni scorsi a Shanghai. L'iniziativa rientrava nel programma tra la Commissione europea e la Cina: l'obiettivo è quello di rafforzare le relazioni Europa-Asia attraverso gli scambi culturali internazionali.

«Ho cominciato come volontaria e ho avuto la fortuna di confrontarmi immediatamente con i grandi della cultura, non solo scrittori». Ha fatto presto carriera. «Ora seguo le relazioni con enti e istituzioni internazionali, mi occupo dei domande e richieste di patrocinii e collaborazioni con società internazionali».



CHI È

Alessandra Pinna, 35 anni, cagliaritana, è stata selezionata insieme a 45 giovani da tutto il mondo per partecipare a Shanghai, in Cina, a un importante festival internazionale legato alla promozione della cultura

La recente trasferta in Cina per Alessandra Pinna è stata un grande riconoscimento professionale che, al ritorno a Cagliari, racconta con emozione.

Come è nata la partecipazione all'Atelier for young festival and cultural managers di Shanghai?

«Dopo aver mandato la richiesta di partecipazione, siamo stati selezionati come festival Leggendo Metropolitano. Ho preso parte per sette giorni a 12 ore di formazione quotidiane, anche le cene erano lavoro perchè ho potuto incon-

trare direttori artistici di teatri, istituti di cultura e festival letterari internazionali. Abbiamo discusso di programmazione artistica e di organizzazione del budget, degli spazi e della comunicazione. Ho avuto scambi sulle problematiche culturali che riguardano l'Isola e sulla chiave per risolverle».

Qual è l'obiettivo del festival?

«Gli obiettivi sono molteplici, il primo è rappresentare la Sardegna nel mondo attraverso il canale della cultura. Il secondo, è lavorare per l'isola e per i

giovani, favorirli, perchè possano trovare lavoro anche qui. Il nostro modo di operare, inoltre, è un modo per fare del turismo. Ormai siamo in costante contatto con la European Festivals Association, collaboriamo per portare qui seminari, eventi formativi, manager culturali da tutto il mondo. Facciamo rete e captiamo i festival internazionali. È dai grandi che possiamo imparare e certamente dare loro le nostre conoscenze».

Margherita Puseddu

RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



STREET ART

Dalla strada alle pareti dell'università

L'artista **Manu Invisible** dipinge un murale nell'Aula magna di Sa Duchessa a **Cagliari**

di **Paolo Curreli**

► **CAGLIARI**

Manu Invisible, affermato street artist sardo, ha avuto un "muro" – come si dice nello slang dell'arte di strada – importante da dipingere, e già da ieri è sull'impalcatura per cominciare a definire la sua opera. L'università di **Cagliari** gli ha affidato la realizzazione di un murale nello spazio dell'Aula magna Capitini, a Sa Duchessa a **Cagliari**. Operazione rivolta a migliorare uno spazio collettivo, usato dai docenti e dagli studenti, per farlo uscire dall'anonimato e renderlo un luogo con un senso maggiore di appartenenza per la collettività universitaria.

L'anno scorso l'artista era stato testimonial del Contamination lab dell'università di **Cagliari** e aveva dipinto una parete del Centro per l'innovazione e l'imprenditorialità, ma è la prima volta in Italia che viene realizzato un murale all'interno di uno spazio universitario. Un segno dell'importanza di un'arte che da clandestina diventa segno importante della creatività contemporanea.

Dai cavalcavia della 131, alle periferie metropolitane, passando dalle facciate delle case di San Sperate e dai newjersei antiterrorismo di Piazza Duomo a Milano. L'arte di Manu Invisible ripercorre i tragitti che la street art ha attraversato negli ultimi decenni, un percorso ascendente dal basso verso l'alto, o meglio una azione pervasiva che si allarga dai non-luoghi della modernità per arrivare a coprire i muri delle istituzioni, le sale dei musei e delle gallerie d'arte prestigiose: quelle con l'insegna nei quartieri di lusso delle metropoli del mondo. Anche in questo processo di affermazione l'opera di Manu Invisible è importante, l'artista ha testardamente affrontato diversi gradi di giudizio perché venisse annullata l'accusa di vandalismo, che gli era stata mossa a Milano, dove aveva dipinto un sottopasso nella periferia degradata della città. L'accusa è alla fine caduta

con la sentenza che riconosceva il valore artistico dei suoi interventi.

Manu Invisible (classe 1990), diplomato al liceo artistico di **Cagliari** è attivo dai primi anni Duemila, mantiene il più stretto riserbo sul tema del suo murale. Riserbo anche sulla sua identità, come da tradizione condivisa da altri celebri autori della street art, come Blu, Erikailcane e Banksy. «Preferisco che parlino le opere piuttosto che la biografia di un artista. Beethoven viene ricordato per le sue creazioni non certo perché era sordo», aveva dichiarato recentemente

Manu Invisible. L'identità dell'artista è protetta da una maschera nera, stesso colore dei suoi vestiti, arricchiti dalle migliaia di macchie del colore che utilizza. Lo street artist ha esposto al Palazzo Re-

gio di **Cagliari** e alla Galleria Neurotitan di Berlino, l'anno scorso ha dipinto i blocchi di cemento in Piazza del Duomo, Piazza Fontana e Bosco Verticale Boeri a Milano. Nel 2017 ha partecipato al "Mee-

ting of styles Milan" con l'opera "Art. 639 reato di espressione", ha realizzato l'opera "Movimento" in memoria di Antonio Gramsci per la rete "Nino dove sei?", in collaborazione con il festival Leggen-

do **Metropolitano**, e preso parte al progetto "Portatori di colore" a Srebrenica in Bosnia, insieme ad Alessio Cabras e "City of hope".

Primo lavoro dell'artista nel 2018 è stato il tributo a

Michelangelo Buonarroti, un grande murale sulla parete nell'omonimo Liceo Scientifico di **Cagliari**. Iniziativa che ha goduto dell'alto patrocinio della università di Cambridge.



Manu Invisible

» Per la prima volta in Italia l'arte nata e cresciuta nelle periferie metropolitane decora gli spazi di un ateneo





Le barriere antiterrorismo dininte a Milano l'anno scorso dall'artista sardo

RAITRE. Domani mattina la trasmissione di Camurri

Provincia Capitale: luci puntate su Cagliari



Va in onda da Cagliari la prossima puntata di Provincia Capitale, in onda domani mattina alle 10,25 su Raitre. Il programma condotto da Edoardo Camurri si aprirà con Francesco Abate (giornalista e scrittore) e si chiuderà con Giorgio Todde e il suo ricordo di Sergio Atzeni. Tra gli ospiti ci sarà lo straordinario Igot che ha portato il mondo a Cagliari con le sue graphic novel mentre don Mario Ledda racconterà i peccati più confessati dai cagliaritari. E ancora: Roberto Abbiati e Gianni Miraglia, Saverio Gaeta (direttore artistico di Leggendo Metropolitan), Manuela Fiori (del festival Tuttestorie) Silvia Casu, dell'osservatorio Sardinia Radio Telescope e i giornalisti Paolo Matta (Videolina) e Maria Francesca Chiappe, L'Unione Sarda.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



FESTIVAL. Dal 27 marzo, a Cagliari, da grandi classici come Bach e Vivaldi a launeddas ed elettronica Amici della Musica, il concerto è servito

Tra gli ospiti Kamilla Bystrova, Francesco Libetta, Carlo Palese

Un piatto ricco, anzi, «un menù di tantissime portate», per tutti i palati. Ecco quanto è pronto a servire l'associazione Amici della Musica, con la sua nuova stagione concertistica. Lo afferma il presidente Enrico Garau, mentre snocciola uno dopo l'altro gli ingredienti che vanno dalla musica più classica a quella contemporanea, esplorando anche proposte davvero particolari. Da marzo e a dicembre, gli appuntamenti si svolgono in collaborazione con l'Auditorium del Conservatorio e il Comune di Cagliari: ecco quindi dei "piatti" celebri, come la musica di Bach e Vivaldi, con cui si apre il Festival il prossimo 27 marzo, suonati da Scipione Sangiovanni. «Celebriamo poi Debussy, protagonista in varie serate, e anche un compositore meno noto per alcuni ma ugualmente straordinario: il grande clavicembalista dell'era barocca Domenico Scarlatti», continua Garau. Il repertorio del musicista napoletano sarà eseguito nel grande Festival di Musica Contemporanea, alla Manifattura Tabacchi, grazie al pianista Carlo Palese, insieme a brani di altri compositori celebri il 15 maggio. Ma sotto i riflettori non ci sarà solo la musica di una volta: «Diamo spazio anche alle launeddas, una sonorità nostra come i malloreddus alla campidinese, e più viva che mai», continua

Garau. Lo strumento a fiato tipico dei pastori incontra il sax di Gaetano Costa e il flauto di Lucio Garau, il tutto con un'elaborazione elettronica, a cura di Riccardo Sarti, nella serata del 12 maggio.

E gli Amici della Musica sanno proporre "piatti" davvero rari: la musica acusmatica, che produce incredibili effetti sonori grazie agli altoparlanti, a cura di Marco Dibeltulu, il 13 maggio; e il 24 il suono del theremin, grazie a Thorvald Jørgensen accompagnato da Kamilla Bystrova al pianoforte: è il più antico strumento elettronico di sempre, più futuristico delle console da dj di oggi, inventato dal fisico Leon Theremin. Suona dolcemente con il movimento delle mani nell'aria, ogni volta stupendo e affascinando tutti. La stagione si collega ad eventi culturali importanti cagliaritari. Come Leggendo

Metropolitano: ritorna «uno dei grandi pianisti del nostro secolo, Francesco Libetta», che farà volare rapide le sue dita sulla tastiera il prossimo 10 giugno: «Pensiamo a un concerto all'alba». Come il Festival Paesaggi, con una serie di concerti estivi, dove spicca il gruppo d'archi di docenti e studenti del Conservatorio di Cagliari, i Bizzarria Ensemble. Poi, dopo una pausa estiva, «a ottobre siamo pronti a ricominciare».

Giovanni Lorenzo Porrà

RIPRODUZIONE RISERVATA



Pistoia-Cagliari-Livorno: servono volontari

FESTIVAL CULTURALI

PISTOIA

Sono aperte le iscrizioni per partecipare a Gulliver, il progetto di scambio interculturale - nato dalla sinergia tra i festival di approfondimento culturale Pistoia - Dialoghi sull'uomo, Leggendo Metropolitano di Cagliari e Il senso del ridicolo di Livorno. Ri-

volto ai giovani volontari, il progetto arrivato alla sua terza edizione prevede uno scambio di volontari fra i tre festival, offrendo ai giovani la possibilità di visitare nuove città e partecipare da protagonisti a importanti festival culturali.

A maggio, da venerdì 25 a domenica 27, saranno ospiti a Pi-

stoia - Dialoghi sull'uomo, tre volontari in arrivo da Cagliari e un gruppo di volontari di Livorno. A giugno, da giovedì 7 a domenica 10, saranno tre i volontari pistoiesi e tre i livornesi che andranno a Cagliari a far parte del team organizzativo di Leggendo Metropolitano. Ultima tappa: Livorno, dal 28 al 30 settembre, dove pistoiesi e cagliaritari saranno in squadra con i loro coetanei per il festival sull'umorismo Il senso del ridicolo.

Per i pistoiesi fino al 14 aprile è possibile inviare la propria candidatura, basta essere studenti universitari, neo-laureati o dottorandi ed essersi già proposti come volontari dei Dialoghi 2018. Per partecipare occorre inviare la candidatura, completa di curriculum vitae, a Cristina Mariotti c.mariotti@comune.pistoia.it. Informazioni dettagliate su <http://www.dialoghi-sulluomo.it/it/volontari>.

IN BREVE



Volontari di Dialoghi sull'uomo

TERZA EDIZIONE SONO APERTE LE ISCRIZIONI

Progetto Gulliver Giovani volontari in missione festival

SONO APERTE le selezioni per partecipare alla terza edizione di Gulliver, il progetto di intercultura tra i festival di approfondimento culturale italiani. Sono aperte le iscrizioni per partecipare a Gulliver, il progetto di scambio interculturale nato dalla sinergia tra i festival di approfondimento culturale Pistoia-Dialoghi sull'uomo, **Leggendo Metropolitan** di Cagliari e Il senso del ridicolo di Livorno. Rivolto ai giovani volontari il progetto, arrivato alla sua terza edizione, prevede uno scambio di volontari fra i tre festival, of-

bre, dove i volontari pistoiesi e cagliaritari saranno in squadra con i loro coetanei per il **festival sull'umorismo Il senso del ridicolo**, diretto da Stefano Bartezzaghi. Gulliver rappresenta un'opportunità formativa interessante per arricchire il proprio bagaglio di competenze e conoscenze. Un'occasione unica per mettersi alla prova in contesti diversi ricchi di stimoli, che produce nuove consapevolezze, e che ha visto nelle precedenti edizioni nascere amicizie in uno scambio di esperienze proficuo.

SCAMBI INTERCULTURALI Fra i «Dialoghi sull'uomo» «**Leggendo Metropolitan**» e «**Il senso del ridicolo**»

frendo ai giovani la possibilità di visitare nuove città e partecipare da protagonisti a importanti festival di approfondimento culturale. A maggio, da venerdì 25 a domenica 27, saranno ospiti a Pistoia - Dialoghi sull'uomo, diretto da Giulia Cogoli, tre volontari in arrivo da Cagliari e un gruppo di volontari di Livorno. A giugno, da giovedì 7 a domenica 10, saranno tre i volontari pistoiesi e i tre livornesi che andranno a **Cagliari** ed entreranno a far parte del team organizzativo di **Leggendo Metropolitan**, festival internazionale di **letteratura** diretto da Saverio Gaeta che festeggia quest'anno la sua decima edizione. Ultima tappa: Livorno, dal 28 al 30 settem-

PER I PISTOIESI, fino al 14 aprile, è possibile inviare la propria candidatura: basta essere studenti universitari, neo-laureati o dottorandi ed essersi già proposti come volontari dei Dialoghi 2018. Per partecipare occorre inviare la candidatura, completa di curriculum vitae, a [Cristina Mariotti c.mariotti@comune.pistoia.it](mailto:Cristina.Mariotti@comune.pistoia.it). Informazioni dettagliate su <http://www.dialoghisulluomo.it/it/volontari>

Le spese del viaggio saranno sostenute dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia. L'ospitalità a Cagliari sarà invece a carico di Leggendo Metropolitan.

«Credo che per un giovane volontario della cultura sia un'esperienza molto stimolante e anche divertente, perché visitare nuove città e festival offre la possibilità di conoscere nuove realtà e persone, perché lo scambio è conoscenza e ricchezza» commenta Giulia Cogoli.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La famiglia al tempo della crisi dei valori

È il tema della decima edizione del festival letterario "Leggendo metropolitano", in programma a Cagliari dal 7 al 10 giugno

di **Sabrina Zedda**

► CAGLIARI

Dieci candeline per "Leggendo metropolitano". Dal 7 al 10 giugno il festival internazionale di letterature applicate organizzato dall'associazione Prohairesis, sotto la direzione artistica di Saverio Gaeta, ritorna per quattro giornate intense che, nell'anno del primo anniversario importante, parleranno di famiglia: "Tengo famiglia" è il tema scelto per questa edizione. Sarà sviscerato insieme a ospiti nazionali e internazionali del calibro dello studioso di scienze cognitive Daniel C. Dennet, della scrittrice spagnola Almudena Grandes, del grande autore cinese Yu Hua, passando per Moni Ovadia, Jeffery Archer, Hakan Gunday, sino a Filippo La Porta, Giorgio Zanchini e i giornalisti Gigi Riva, Giampiero Mughini e Sergio Rizzo. Tra gli spazi del Teatro civico di Castello e i Giardini pubblici sono in programma quaranta incontri che vedranno parlare di letteratura, scienza, ambiente e cultura più di settanta ospiti.

Il tema scelto anche stavolta non è casuale: in un momento di crisi di valori e di grandi cambiamenti che richiedono di prendere decisioni importanti, la famiglia (qualunque essa sia) torna alla ribalta come luogo. «È casa, è focolare, è nido, ma anche laboratorio di universali concetti come rispetto, lealtà, amore, affetto», spiega Saverio Gaeta. Mercoledì 6 giugno "Leggendo metropolitano" propone una interessante anteprima: alle 19,30, nel Teatro civico di Castello, lo studioso statunitense Daniel Dennet (è autore del libro "Dai batteri a Bach. Come evolve la mente") sarà protagonista di una conferenza dal titolo

Previsti oltre quaranta incontri tra il Teatro civico di Castello e i Giardini pubblici

lo "I valori della famiglia sono in estinzione?". Il giorno dopo si entra nel vivo: da segnalare il confronto tra il docente di Scienza, Tecnologia e Società dell'Università di Torino, Massimiliano Bucchi, e il rettore della Scuola universitaria superiore Gran Sasso scienze institute

dell'Aquila, Eugenio Coccia, su "A cosa serve la scienza oggi".

Ancora: in "Come aiutare i nostri figli ad avere successo", la docente di neuroscienze cognitive all'Università della British

Columbia di Vancouver, Adele Diamond, nominata tra le duemila donne eccellenti del XX secolo, riflette sul futuro delle giovani generazioni. Questa giornata vedrà ospite anche Almudena Grandes, tra i maggiori autori internazionali, che parlerà di "Storie di famiglie".

Venerdì 8 il festival si apre all'insegna delle donne che hanno deciso di non avere figli: "Lunàdigas. È lecito non avere figli?", è il titolo dell'incontro tra la regista Marilisa Piga e l'attrice Michela Andreozzi. Alle 19 salirà in cattedra il giornalista e opinionista Giampiero Mughini che, nel cinquantennale del 1968, con Michele De Mieri parlerà di "Libri, idee, collezioni e rivoluzioni". Da segnalare anche, alle 20, l'incontro "Dante e la comune madre contro ogni

Tra gli ospiti anche la scrittrice spagnola Almudena Grandes, Yu Hu e Moni Ovadia

familismo" con il saggista Filippo La Porta, e, alle 20,30, l'appuntamento con lo scrittore turco Hakan Gunday che parlerà di "Famiglia tra Oriente e Occidente". Questa giornata ospiterà anche l'autore ungherese András Forgách che racconterà "Erasmia madre", una storia di spionaggio familiare nell'Europa della guerra fredda.

Sabato 9 sono da segnalare, alle 19,30, l'incontro con la scrittrice indiana Radika Jha, fondatrice del progetto Interact per

l'educazione dei figli vittime di terrorismo in diverse zone geografiche dell'India, che parlerà di "Il prezzo che una donna paga con il matrimonio", e, alle 20, quello, attesissimo, con lo scrittore cinese Yu Hua, vincitore del premio Ivo Andric e autore di romanzi che raccontano le contraddizioni della Cina di oggi.

Domenica si chiude con "Tut-

te le famiglie del mondo", spettacolo in cui Moni Ovadia percorrerà le vicende delle famiglie, dalla Bibbia a quelle disperse nella Shoah. Numerose anche stavolta le iniziative collaterali: dai percorsi alla riscoperta del patrimonio ambientale, organizzati da Legambiente, alla "Biblioteca vivente" ideata per ridurre i pregiudizi a aprire le porte al dialogo.





La scrittrice spagnola Almudena Grandes

LEGGENDO METROPOLITANO. A CAGLIARI DAL 6 AL 10 GIUGNO LA DECIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL

Narrare famiglie: da Archer ad Almudena Grandes

Tengo famiglia. Se Leo Longanesi lo riteneva il motto ideale da stampare sul tricolore italiano, l'organizzatore Saverio Gaeta l'ha scelto come tema della decima edizione del festival **Leggendo Metropolitano**, in programma a Cagliari dal 7 al 10 giugno. Il Teatro Civico e i Giardini Pubblici ospiteranno quaranta incontri animati da oltre settanta nomi di spicco del panorama letterario, scientifico e giornalistico nazionale e internazionale, quali la spagnola Almudena Grandes, il cinese Yu Hua, l'inglese Jeffrey Archer e gli italiani Giampiero Mughini e Giorgio Coricelli. A margine anche eventi culturali dedicati all'ambiente e alla città e laboratori riservati a bambini e ragazzi.

IL TEMA. Ieri mattina sulla terrazza del bastione di Saint Remy alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni regionali e comunali, Saverio Gaeta ha precisato che «il nucleo familiare, in tutte le sue forme e costellazioni, è il luogo di apprendimento dei valori della lealtà e della condivisione, da mettere poi a frutto nella scuola e nel mondo del lavoro. Soprattutto in Italia si parla tanto di familismo, nelle accezioni bieche ma anche positive. Il dialogo con gli ospiti verterà sulle mille sfaccettature di questa cellula, delicata e contraddittoria, del tessuto sociale». Di **Leggendo Metropolitano**, al decimo anno di vita, Gaeta ha rimarcato «la vocazione internazionale, con un'offerta culturale di **cartatura** pari a quella dei festival letterari ospitati nelle grandi capitali europee».

ANTEPRIMA. Come antipasto l'anteprima del 6 giugno, vedrà protagonista il filosofo e logico statunitense Daniel C. Dennett, che alle 19.30 al Teatro Civico interverrà sul tema "I valori della famiglia sono in estinzione?".

GLI INCONTRI DI GIOVEDÌ 7. Tra gli appuntamenti più interessanti della giornata inaugurale, giovedì 7 giugno, spiccano (alle 19.30 ai Giardini Pubblici) l'intervento di Adele Diamond, docente di Neuroscienze cognitive all'università di Vancouver, dal titolo "Come aiutare i nostri figli ad avere successo", seguito alle 21 dall'intervista di Michele De Mieri alla scrittrice spagnola Almudena Grandes (autrice del bestseller "Le età di Lulù") e, alle 21.30 sempre ai Giardini Pubblici, dalla conversazione di Stefano Usai con Francesco Cancellato, direttore di Linkiesta.it, e Gianfranco Viesti, economista e saggista, sul tema "L'Italia non è un paese per giovani".

VENERDÌ 8. Il giorno dopo, venerdì 8, riflettori puntati sull'incontro (alle 18 ai Giardini Pubblici) "Lunàdigas. È lecito non avere figli?", animato dall'attrice Michela Andreozzi con la regista Marilisa Piga, mentre alle 19 il giornalista Giampiero Mughini interverrà sul tema "Libri, idee, collezioni e rivoluzioni". Alle 20, al Teatro Civico, il cri-

tico letterario Filippo La Porta proporrà una riflessione dal titolo "Dante e la comune madre contro ogni familismo", mentre alle 20.30 ai Giardini Pubblici lo scrittore turco Hakan Günday dialogherà col pubblico sull'argomento "Famiglia tra oriente e occidente".

SABATO 9. Tra i nomi illustri del mondo letterario in cartellone nella terza giornata del festival spiccano quelli dell'indiana Radhika Jha (intervento alle 19.30 al Teatro Civico sul tema "Il prezzo che una donna paga col matrimonio"), del cinese Yu Hua (parlerà alle 20 ai Giardini Pubblici di "Famiglia, giovani e futuro") e di Milena Agus, che alle 21.30 ai Giardini Pubblici affronterà con la collega cubana Mylene Fernandez Pintado l'argomento "La famiglia tra

Sardegna e Cuba. Modelli a confronto".

GRAN FINALE. Il sipario sulla decima edizione di **Leggendo Metropolitano** calerà domenica 10, protagonisti il drammaturgo inglese Jeffrey Archer (intervento alle 19.30 ai Giardini Pubblici dal titolo "La famiglia nella letteratura"), l'economista Giorgio Coricelli, che parlerà alle 20.30 ai Giardini Pubblici di "Occhi della mente, cervelli che parlano" e Moni Ovadia, col cui monologo "Tutte le famiglie del mondo" si completerà, alle 21.30 al Teatro Civico, il programma del festival.

Fabio Marcello
RIPRODUZIONE RISERVATA



La scrittrice
Almudena Grandes

La carica dei 369 a Dialoghi sull'Uomo Pronti i volontari

Oltre a 252 studenti delle superiori di Pistoia e provincia saranno presenti 64 universitari e giovani migranti

PISTOIA

Si è svolta ieri mattina in un affollato teatro Manzoni la consueta riunione plenaria dei 369 volontari dei Dialoghi a conclusione di un percorso di preparazione al festival che li ha visti impegnati in ben sette incontri di formazione. Ora avranno la possibilità di trascorrere tre giorni sul campo a contatto con tanti scrittori filosofi antropologi artisti sociologi storici di fama e di comprendere le dinamiche organizzative della manifestazione vivendo in prima persona un evento di grande valore culturale e formativo.

Studenti. Tra i volontari 252 sono studenti provenienti da 14 scuole superiori di Pistoia e provincia. Da Pistoia: Liceo Statale Forteguerra Vannucci, Liceo Scientifico A. Di Savoia, Istituto Tecnico Tecnologico Statale Fedi-Fermi, Istituto Statale Filippo Pacini, Istituto Professionale per l'Agricoltura e

l'Ambiente De Franceschi-Pacinotti, Liceo artistico Petrocchi, Istituto Suore Mantellate-Liceo Scientifico. Dalla provincia: Istituto OmniComprensivo San Marcello Pistoiese (San Marcello Pistoiese), Liceo Scientifico Coluccio Salutati (Montecatini Terme), Istituto Tecnico Economico Aldo Capitini (Agliaia).

Tornano anche alcuni volontari del Liceo delle Scienze Umane di Ariccia (Rm) e delle classi di Ariccia di Monza e di Mantova in gita scolastica a Pistoia per assistere agli incontri del festival.

Universitari. Per questa edizione saranno 64 i giovani volontari universitari provenienti da diverse università (Bologna Genova Firenze Pavia Pisa Pistoia Prato Torino etc.). La squadra di volontari della IX edizione riceverà rinforzi anche da Asti da dove arriveranno per la prima volta 5 ragazzi dell'Associazione Albergo Etico Italia, una onlus pioniera nei progetti di

autonomia personale e professionale di ragazzi con sindrome di Down e in generale con disabilità intellettiva. Proverranno da varie città d'Italia e coloreranno la città con le loro belle divise arancioni. A loro si uniranno 8 ragazzi di Pistoia con disabilità simili coordinati dall'Associazione To Groove che inizieranno proprio nei giorni del festival un percorso di conoscenza e di formazione al fine di realizzare anche a Pistoia esperienze di autonomia e di inclusione sociale nell'ambito del "Progetto Download".

Migranti. Per il secondo anno parteciperanno come volontari anche 14 ragazzi ospiti di alcune cooperative che si occupano di accoglienza dei migranti provenienti da Bangladesh, Burkina Faso, Camerun, Costa d'Avorio, Gambia, Guinea, Mali, Nigeria e Senegal. Saranno affiancati dai 15 volontari adulti membri delle associazioni Amici della San Giorgio e Banca del Tempo.





La festosa riunione dei volontari dei Dialoghi al Teatro Manzoni

Gulliver. Torna anche Gulliver il progetto di scambio con i festival di approfondimento culturale **Leggendo Metropolitano** di Cagliari e Il senso del ridicolo di Livorno. Alla squadra di volontari pistoiesi si uniranno 3 giovani di Cagliari e 8 di Livorno. Invece nel mese di giugno partiranno per Cagliari tre volontarie dei Dialoghi: **Irene**

Bottacci Guendalina Liberato e Karya Metin. I volontari – per la maggioranza giovani tra i 17 e i 25 anni – come sempre animeranno Pistoia con la loro energia allegra e il loro entusiasmo.

I Dialoghi sono un'esperienza unica di condivisione e d'incontro tra anime diverse che lascerà tutti un po' più ricchi.

30 AFFIURE E FLAISTURE

E' l'ora dei Dialoghi sull'uomo Scatta la «carica» dei volontari

Quasi 400 pronti per il festival, in programma da oggi a domenica

I «TENDONI» sono già montati, le librerie presenti, i protagonisti hanno già iniziato a raggiungere la città: è tutto pronto per l'edizione numero nove dei Dialoghi sull'uomo, che come sempre può contare sul contributo di tanti volontari. Quest'anno saranno 369 le persone incaricate di seguire gli eventi e dare accoglienza ai partecipanti. Dopo sette incontri di formazione, da oggi avranno la possibilità di trascorrere tre giorni sul campo a contatto con tanti scrittori, filosofi, antropologi, artisti, sociologi, storici di fama e di comprendere le dinamiche organizzative della manifestazione, vivendo in prima persona un evento di grande valore culturale e formativo. Tra i volontari 252 sono studenti provenienti da 14 scuole superiori di Pistoia e provincia.

LA SQUADRA di volontari della nona edizione riceverà rinforzi anche da Asti, da dove arriveranno per la prima volta 5 ragazzi dell'associazione Albero Etico Italia, una onlus pioniera nei progetti di autonomia personale e professionale di ragazzi con sindrome di Down e in generale con disabilità intellettiva. Proverranno da varie città d'Italia e coloreranno la città con le loro belle divise arancioni. A loro si uniranno 8 ragazzi di Pistoia con disabilità simili coordinati dall'Associazione To Groove, che inizieranno pro-



Oltre 250 gli studenti provenienti da 14 scuole superiori di Pistoia e provincia (foto archivio Castellani)

prio nei giorni del festival un percorso di conoscenza e di formazione al fine di realizzare anche a Pistoia esperienze di autonomia e di inclusione sociale nell'ambito del «Progetto Download». Per il secondo anno parteciperanno inoltre come volontari anche 14 ragazzi ospiti di alcune cooperative che si occupano di acco-

glienza degli immigrati, provenienti da Bangladesh, Burkina Faso, Camerun, Costa d'Avorio, Gambia, Guinea, Mali, Nigeria e Senegal. Saranno affiancati dai 15 volontari adulti, membri delle associazioni culturali Amici della San Giorgio e Banca del Tempo.

TORNA anche Gulliver, il pro-



«Porteremo l'entusiasmo in tutta la città»

I VOLONTARI, per la maggioranza giovani tra i 17 e i 25 anni, come sempre animeranno la città con la loro energia allegra e il loro entusiasmo contagioso. «I Dialoghi sull'uomo – dicono – sono un'esperienza unica di condivisione e d'incontro tra anime diverse, che lascerà tutti un po' più ricchi e un po' più maturi».

getto di scambio con i festival di approfondimento culturale **Leggendo Metropolitano di Cagliari** e **Il senso del ridicolo di Livorno**. Alla squadra di volontari pistoiesi si uniranno 3 giovani di Cagliari e 8 di Livorno. Invece nel mese di giugno partiranno per **Cagliari** tre volontarie dei Dialoghi: Irene Bottacci, Guendalina Liberato e Karya Metin.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



A COLLOQUIO CON ALMUDENA GRANDES

Romanzi al servizio della memoria

L'ultimo libro della scrittrice spagnola, e tutta la sua opera, rendono onore a chi ha lottato contro la dittatura e reso possibile la democrazia in un Paese che ha voluto dimenticare il passato

IL 7 GIUGNO A CAGLIARI

Almudena Grandes sarà a Cagliari il 7 giugno, a «*Leggendo Metropolitan*»: alle 21 (Viale Giardini Pubblici), parlerà di «*Storie di famiglie*» con Michele De Mieri. Tra i tanti ospiti del festival, che va avanti fino al 10 giugno, ci saranno Gabriella Greison, Andrés Forgách, Radhika Jha, Milena Agus, Mylene Fernández Pintado, Jeffrey Archer, Vittorio Lingiardi. Info: www.leggendometropolitano.it

di **Eliana Di Caro**

L'impeto con cui Almudena Grandes racconta della Spagna, della scrittura, delle protagoniste dei suoi libri è pari all'intensità che fluisce nelle quasi 800 pagine della sua ultima opera: *I pazienti del dottor García*, quarta "puntata" dei sei *Episodi di una guerra interminabile*, incessante dipanarsi di personaggi e situazioni negli anni più bui del Novecento, dalla presa del potere di Franco alla Germania nazista, fino alla dittatura argentina del 1976. È la storia di Guillermo García Medina, il "medico dei rossi" che soccorre i combattenti repubblicani e che a un certo punto scappa, salvato da un paziente che si rivelerà essere una spia. Come è una spia, ma dalla parte del Male, Clara Stauffer, nazista e falangista: è lei a guidare l'organizzazione clandestina che porta al sicuro i criminali del Terzo Reich, sottraendoli alla condanna. Il romanzo si muove tra Ginevra, Londra, Berlino, Washington, Buenos Aires, un mosaico articolatissimo in cui raggiungere un equilibrio - a partire dalla combinazione tra realtà e fantasia - non deve essere stato semplice.

«Equilibrio è la parola giusta», comincia schiarendosi la voce, nell'angolo riparato di un bar a Torino, Almudena Grandes. «Quando si scrive un romanzo di *fiction* su un fatto storico, si è alla ricerca di un bilanciamento tra la libertà

Le donne di alcuni suoi scritti rivelano i conflitti di identità della sua generazione. «Oggi le spagnole sono determinate nelle loro rivendicazioni»

creativa - fondamentale perché se uno scrittore non si sente libero non sarà mai capace di coltivare le emozioni dei lettori - e la lealtà alla verità storica. Dico *lealtà* e non *fedeltà* perché se non è importante, ad esempio, tener conto delle condizioni meteorologiche, ben altro è manipolare i personaggi e i fatti. Quando invento una storia, un carattere, dunque, mi interessa la *verosimiglianza*. Che cosa un personaggio avrebbe detto e co-

me si sarebbe comportato in un dato contesto». Capelli neri corvini, occhi scuri, vivaci e indagatori, Grandes ha compiuto 58 anni lo scorso 7 maggio, è una scrittrice affermata, dalla curiosità storica inesauribile, complice la sua formazione. È laureata in Storia, «la documentazione è determinante, me ne occupo direttamente, non affido a nessuno le mie ricerche perché devo avere il controllo sui dati e le informazioni. A volte ci sono piccole cose che spiegano il temperamento di un personaggio, elementi che per un'altra persona non sarebbero significativi». Nei *Pazienti del dottor García* ci sono due importanti figure femminili, Amparo e Clara, che non sono positive, la seconda - come si è detto - è addirittura un genio del male: una scelta particolare, per un'autrice vicina alle donne, se non militante.

«Questo è il più maschile dei miei romanzi, per la ragione di cui parlavamo prima: la verosimiglianza. È un romanzo di spionaggio e per raccontare la rete di Stauffer con i nazisti non potevo inserire donne che non fossero mogli di qualcuno, figlie di qualcuno. Né è verosimile che una donna spagnola fosse dottoressa in quell'epoca, o diplomatica. Clara (realmente esistita, ndr) è il personaggio più importante, è stata il motore di tutto il romanzo. Ha un'abnegazione, una capacità di donarsi per intero alla causa, spendendo tutti i suoi soldi, ha un rapporto materno con i suoi rifugiati, è ammirevole: ma era al servizio del Male, una contraddizione che mi è piaciuta moltissimo. È vero, forse mi sarebbe piaciuto di più che questa rete l'avesse fondata un uomo, ma la cosa non sarebbe stata straordinaria».

In *Atlante di geografia umana* (2007) Grandes si è immersa nelle vite di quattro donne, prima ancora aveva tracciato il profilo tormentato di *Malena, un nome da tango* (1995), preceduta da *Le età di Lulù* (1989), romanzi in cui ha analizzato «i conflitti di identità delle donne della mia generazione. Romanzi che fanno di me una scrittrice sensibile alla condizio-

ne della donna nel mio Paese, e che ci portano a quel che accade in questo momento in Spagna, dove le donne sono l'avanguardia della società civile: da almeno due anni sono organizzate, in modo trasversale dal punto di vista dell'età, delle classi sociali e delle ideologie. Certo è un movimento che, pur molto potente, non è strutturato in un partito,

non poggia su una piattaforma politica, cosa che per me non va bene. Ma scendendo in strada tutti i giorni, le loro rivendicazioni sono costanti al punto che tutti i partiti - da sempre indifferenti a certi temi - ora sono improvvisamente "femministi". Noi donne dobbiamo capire che siamo la maggioranza della popolazione e non possiamo accettare di ricevere ancora un trattamento da minoranza, perché non siamo la minoranza: è fondamentale avere questa coscienza».

Tornando al tema più propriamente storico che è il filo conduttore del ciclo *Episodi di una guerra interminabile*, e che riconduce alla questione più generale della memoria, Almudena Grandes si sofferma sulla vergogna delle fosse comuni: sono centinaia sparse nel Paese, e il processo di esumazione e riconoscimento dei morti è lentissimo. «La democrazia spagnola è fondata sull'idea che si deve dimenticare per progredire. Finalmente a Madrid c'è un governo municipale che sta cambiando i nomi delle strade, dopo 40 anni. In questo momento il tema delle fosse è una vergogna anche per la destra: in Castiglia e León (regione molto grande, a Nord di Madrid, dove governa il partito popolare) hanno un piano di esumazioni. Persino alla *Valle de los caídos* (il monumento ai caduti voluto da Franco, costruito dai prigionieri di guerra e dove il *Generalísimo* è sepolto: contiene un gigantesco ossario, ndr) il priore finalmente ha dovuto dare il permesso. Dico sempre che la battaglia della memoria si vincerà grazie alla legge di gravità: a un certo punto i frutti cadono dagli alberi».

Non stupisce, dunque, guardando al panorama della *letteratura* spagnola, che ci siano diversi scrittori impegnati sul fronte della storia e della politica, come Almudena Grandes appunto, ma anche Fernando Aramburu, Javier Cercas: dietro c'è la necessità di colmare un vuoto enorme. «Io scrivo questi romanzi, parlo per me, perché ho capito che gli spagnoli vivevano su una miniera d'oro: nel "sottosuolo" c'è una



quantità immensa di storie che non ci avevano mai raccontato. Questo è stato il mio primo impulso, perché il sogno di uno scrittore è trovare un filone. Ma poi ho capito che questo progetto mi permetteva di mostrare ai lettori spagnoli che non sanno nulla, perché non l'hanno potuto imparare dai libri di testo, che c'è stata tanta gente che ha combattuto per loro, grazie alla quale oggi vivono in una democrazia e godono di diritti e libertà».

L'autrice s'interrompe, cerca le parole adatte per dar corso a un pensiero che le sta particolarmente a cuore: «C'è una spinta più importante: questi libri sono un modo per ringraziare chi ha lottato contro il regime, persone alle quali la democrazia non ha mai riconosciuto merito. Quando qualcuno alle presentazioni si alza e mi dice "grazie perché non sapevo nulla e sto imparando la storia di Spagna dai tuoi romanzi", per me è il miglior premio, mi convince che questo lavoro è utile. In un Paese come il mio, dove la memoria è proscritta e non si fa niente per ricordare, la **letteratura** che si sviluppa nel terreno dell'emozione, che chiama direttamente i lettori per il loro nome, è la strada per fare politica e incidere a livello morale».

eliana.dicaro@ilsole24ore.com



AMATA | Almudena Grandes, 58 anni appena compiuti, è una scrittrice molto apprezzata in Spagna ed è amata anche in Italia. «I pazienti del dottor García» (pagg. 784, € 22, traduzione di Roberta Bovaia) è pubblicato, come gli altri suoi libri, da Guanda

Il racconto



Melania Mazzucco

Quella volta che ho pianto per un fan

Degli incontri col pubblico
a cui ho partecipato
ricordo tutto: comprese
due preziose lezioni di vita

nell'inserto

NOI GIÙ DAL TRONO IL LETTORE SI FA RE

di MELANIA MAZZUCCO

Se i libri sono un vizio di pochi, allora il segreto
del successo sta nel transfert con il pubblico.
Parola di un'autrice che, per un fan, ha pianto

Sono cresciuta quando lo scrittore era un nome sulla copertina di un libro. E a volte nemmeno quello. Credo di non aver mai saputo chi fossero gli autori di *Piovuta dal cielo*, *Jane Eyre* o *Zanna bianca* — alcuni tra i titoli preferiti dei miei dieci anni, letti, riletti e consumati al punto da perdere la copertina. Peraltro nascosta da una fodera di carta da pacchi, perché non si stracciasse. Il nome poteva appartenere a una persona defunta da secoli o vivissima, perfino vicina. Non me lo sono mai chiesto. Il mio rapporto era col libro, coi suoi personaggi e con la voce che mi parlava dalle righe stampate. Non mi sarebbe mai venuto in mente di incontrare l'individuo che si celava dietro quel nome... Mi illudevo che lo scrittore avesse al dito l'anello di Gige, che lo rende per sempre invisibile. Ma ho pubblicato il primo romanzo nel 1996, e poco dopo anche in Italia si affermavano i **festival di letteratura**. Sono eventi, feste, librerie e palcoscenici — ma soprattutto esperienze di vita per chi vi partecipa, sia che sieda davanti alla platea, sia che ne faccia parte. La mia prima volta è stata a Cuneo nel 1998. Poi ce ne sono state tante, ovunque — da Mantova a Göteborg, da Toronto a Procida, Cartagena de Indias, Algeri, Teheran. Ricordo tutto: le scomode sedie di plastica su cui gli eroi del pubblico resistevano ore, le zanzare, il fruscio dei microfoni, le domande sceme o filosofiche degli intervistatori, le cene cerimoniose con scrittori da Nobel e quelle improvvisate con lettori le cui domande

meritavano risposta, le passeggiate verso l'hotel con donne e ragazzi di cui avevo già dimenticato il nome, o che sarebbero diventati miei amici di una vita, lo stalking aggressivo, la dedizione commovente, le frasi sussurrate da anime che non vedrò mai più e che mi hanno dato la forza di continuare a scrivere, anche se non gliel'ho mai detto. Ma dalla collezione di atmosfere, volti e aneddoti, ne estraggo solo due. Sono state le più preziose lezioni di vita. La voce roca di un uomo sui settant'anni, chino su di me, seduta al tavolino della firma copie (il momento più imbarazzante di un **festival** per lo scrittore). Non c'è la fila, sono "un'autrice di nicchia". Bisbiglia di essere reduce da una grave malattia. Al momento del ricovero, non sapeva se sarebbe mai uscito dall'ospedale. Ha dovuto scegliere di portarsi un solo libro, forse il suo ultimo. E ha scelto quello che mi sta porgendo. Era mia la voce che voleva accanto. Scarabocchio il suo

nome raggomitolata sulla
pagina, perché non veda che

FESTIVAL LETTERATURA

Mantova, *luoghi diversi*

5-9 settembre

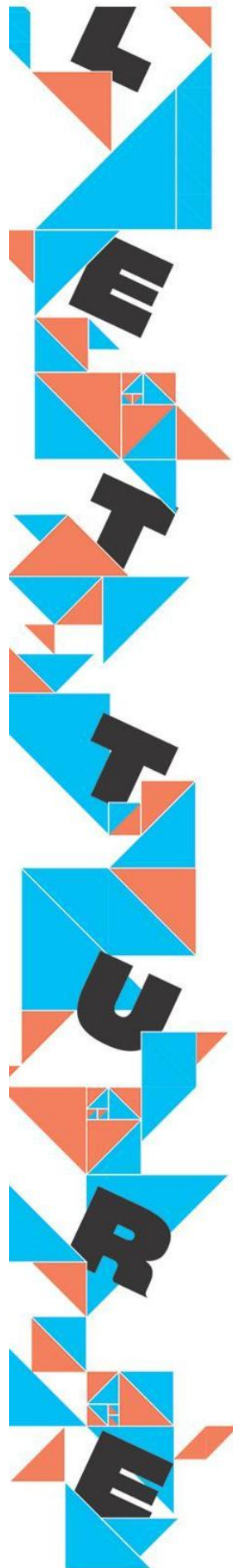
Un'intera città convertita
ai libri: kermesse ispirata
al gallese Hay-on-Wye
festivaletteratura.it



piango. Ho imparato la disponibilità: se un festival può farti un dono simile, non avrai più il diritto di dire a chi ti invita: grazie no, troppa fatica mi costa mostrarmi, ed esistere. Anni dopo. Il ponte sul lago Inferiore, alle mie spalle il castello dei Gonzaga, l'auto che mi trasporta rallenta: migliaia di persone ingombrano la carreggiata. C'è un concerto? chiedo all'organizzatore che mi

accompagna. Vengono al tuo incontro, risponde, sorpreso. Premo il naso sul finestrino. Ragazze con lo zainetto, uomini con gli occhiali, gruppi di amiche di mezza età. Generi e generazioni diverse. Una varietà che rinnega ogni teoria sul lettore tipo, l'incarnazione del sogno pazzo di universalità che nutre ogni scrittore... Ho imparato l'umiltà. Ricordati che loro non sono qui per te, ma per il tuo libro. E nulla ti assicura che ne scriverai un altro così. Non scambiare i festival per la realtà. Sono il mondo alla rovescia del carnevale, la cuccagna della letteratura. Impedisci che diventino la fiera della tua vanità. I frequentatori dei festival si assomigliano tutti, come le famiglie felici. Sono lettori appassionati, esigenti, spesso competenti, a volte prepotenti. Ma i festival sono tutti diversi. In Italia un festival è prima di tutto un luogo. Quasi ogni borgo o metropoli ne vanta uno: nel momento in cui lo organizza esibisce anche sé stessa. Cortili rinascimentali, rovine romane, piazze, portici, musei, miniere, castelli, tonnare, vigneti. Bellezze che non sono solo una cornice o un fondale, ma la quintessenza del festival letterario italiano. Un'idea vincente, in un paese refrattario alla lettura: il messaggio subliminale è che i libri — e il mondo che li circonda — possano essere qualcosa di bello. Non si spiega altrimenti perché negli altri paesi — dove non c'è bisogno di seduzione — gli incontri si tengano spesso al chiuso, in severe sale conferenze e mesti spazi espositivi, e perché i lettori ascoltino e tacciano, rispettosi, distanti. In Italia l'autore non è solo il Personaggio in trono sul palco, ma la Persona cui vuoi comunicare le tue idee, raccontare la tua visione del mondo, che appartiene alla tua vita. È in questo coinvolgimento emotivo — che non esito a chiamare transfert — il segreto del successo misterioso dei nostri festival (che tanto stupisce e affascina gli scrittori stranieri). In Italia la lettura è ancora un vizio di pochi. Ma è diventato un rito pubblico che rigenera e rafforza tutti gli officianti. ☒

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CITTÀ DEI LETTORI

Firenze, Villa Bardini
1-3 giugno

Verde e libri: dalle parole di Paolo Giordano ai disegni di Mattotti
lacittadeilettori.it

LA GRANDE INVASIONE

Ivrea (To), luoghi diversi
1-3 giugno

In arrivo quest'anno tre premi Strega: Walter Siti, Melania Mazzucco e Paolo Giordano
lagrandeinvasione.it

PROCIDA RACCONTA

Procida (Na), luoghi diversi
6-10 giugno

Sei scrittori sbarcano sull'isola: hanno tre giorni per scegliersi un personaggio e raccontarlo
nutrimenti.net

LEGGENDO METROPOLITANO

Cagliari, luoghi diversi
7-10 giugno

In Sardegna arrivano Moni Ovadia, Vittorio Lingiardi e Jeffrey Archer
leggendometropolitano.it

CARTE DA DECIFRARE

Busca (Cn), Castello e Parco del Roccolo
2-23 giugno

Il romanzo incontra la musica, da De Silva-Godano a De Cataldo-Rea
fondazioneartea.org

UNA MARINA DI LIBRI

Palermo, Orto botanico dell'Università
7-10 giugno

Editoria tra piante secolari. Ci sarà Fiammetta Borsellino
unamarinadilibri.it

PAROLARIO

Como, Cernobbio e Brunate
14-23 giugno

Il tema è la felicità. Tra gli ospiti Marcello Foa e Sandra Petrignani
parolario.it

A TUTTO VOLUME

Ragusa, luoghi diversi
15-17 giugno

Oltre 50 appuntamenti scelti dai direttori: Loredana Lipperini, Massimo Cirri e Tiziano Scarpa
atuttovolume.org

SALERNO LETTERATURA

Salerno, luoghi diversi
16-24 giugno

Attesa qui la prima uscita pubblica dei finalisti del Premio Strega 2018
salernoletteratura.com

MARINA CAFÉ NOIR

Cagliari, p.zza Garibaldi e S. Domenico
19-23 giugno

In collaborazione con Iperborea, il tema è: "A Sud di nessun Nord"
marinacafenoir.it

CAFFEINA FESTIVAL

Viterbo, luoghi diversi
22 giugno-1 luglio

Dieci giorni di cultura globale: da Mannarino a Uto Ughi
caffeinacultura.it

L'ISOLA DELLE STORIE

Gavoi (Nu), luoghi diversi
28 giugno-1 luglio

Diretto da Marcello Fois, ci sarà Sofia Viscardi. E la voce di Nada
isoladellestorie.it

PUNTA DELLA LINGUA

Ancona e dintorni
2-8 luglio

Qui c'è il primo poeta digitalizzato. Tra gli ospiti, David Riondino e il rapper professore Murubutu
lapuntadellalingua.it

CAPALBIO LIBRI

Capalbio (Gr), piazza Magenta
28 luglio-5 agosto

La mattina il mare, la sera il borgo. Per ascoltare, tra gli altri, Andrea Marcolongo
capalbiolibri.it

AUTOBIOGRAFIA

Anghiari (Ar)
31 agosto-2 settembre

Le-vite-non-degli-altri. Tra gli ospiti Francesco Pacifico
lua.it

BORDIGHERA BOOK

Bordighera (Im), luoghi diversi
6-9 settembre

Con gli scrittori Margherita Oggero e Lorenzo Beccati. Sul mare
bordigherabookfestival.it

PORDENONE LEGGE

Pordenone, luoghi diversi
19-23 settembre

La "festa del libro con gli autori" curata da Alberto Garlini, Valentina Gasparet e Gian Mario Villalta
pordenonelegge.it

WFF WOMEN'S FICTION

Matera, luoghi diversi
27-30 settembre

Rose tra i sassi: in questo festival tutto al femminile il tema è "le parole che cambiano il mondo"
womensfictionfestival.com

LETTERATURE MIGRANTI

Palermo, luoghi diversi
17-21 ottobre

Il grande nodo del presente. Con Max Lobe e Donatella Di Cesare
festivaletteraturemigranti.it

LA PASSIONE PER IL DELITTO

Erba (Co), Lariofiere
27-28 ottobre

Il giallo va forte, e qui vanno forte anche i workshop con il pubblico
lapassioneperildeitto.it

CAGLIARI FESTIVAL

«Tengo famiglia» a Leggendo metropolitano

■ ■ «Tengo famiglia»: è questo il tema intorno a cui si snoderà la decima edizione del festival *Leggendo Metropolitano*, a Cagliari, dal 7 al 10 giugno (ideato e promosso dall'associazione *Prohairesis*, con la direzione artistica di Saverio Gaeta). Tra i Giardini Pubblici e il Teatro Civico di Castello, sono previsti più di quaranta incontri con oltre settanta ospiti nazionali e internazionali della letteratura, della scienza e della cultura. L'anteprima sarà mercoledì 6 con lo studioso delle scienze cognitive Daniel C. Dennett (si segnala tra le presenze anche la neuroscienziata Adele Diamond), la chiusura il 10 con Moni Ovadia.

Fra gli scrittori e scrittrici che parleranno in pubblico, ci saranno il cinese Yu Hua, la spagnola Almudena Grandes, l'inglese Jeffrey Archer, gli italiani Carlo D'Amicis e Fulvio Ervas, l'ungherese András Forgách, il turco Hakan Gunday, la tedesca Judith Hermann, l'inglese Claire Fisher, la cubana Mylene Fernández Pintado, la sarda Milena Agus, l'indiana Radhika Jha, l'olandese Martin Driessen e la palestinese Suad Amiry.



Una "biblioteca vivente" contro i pregiudizi

Al festival "Leggendo metropolitano" di Cagliari eventi anche all'Orto botanico e sugli autobus Ctm

di Sabrina Zedda

● CAGLIARI

Dal carcere all'ambientazione bucolica dell'Orto botanico, per raccontare la propria vita e tessere un filo prezioso con cui tenere un contatto con l'esterno. C'è anche "Biblioteca vivente oltre le sbarre" tra le iniziative inserite nel ricco programma del festival di letterature applicate "Leggendo metropolitano", in programma dal 7 al 10 giugno. Grazie a un accordo tra l'associazione Prohairesis, organizzatrice della manifestazione, l'Università di Cagliari, la casa circondariale di Uta e l'Orto botanicus karalitanus, dieci detenuti del penitenziario il 10 giugno divente-

ranno dei libri viventi e racconteranno al pubblico le loro esperienze. In fondo chi l'ha detto che per arricchire lo spirito bisogna solo guardare ai grandi scrittori o ai nomi eccelsi della cultura?

L'appuntamento all'Orto botanico sarà dalle 9.30 alle 10.30, ed è una delle due versioni del progetto "Biblioteca vivente" presente quest'anno a "Leggendo metropolitano" e organizzata dalla cooperativa ABCittà. Spiega il direttore del carcere di Uta, Marco Porcu: «Questo progetto si sposa con la nostra missione, che è vincere la marginalità e l'isolamento. Per i nostri detenuti è importante riallacciare rapporti con la città». L'altro pro-

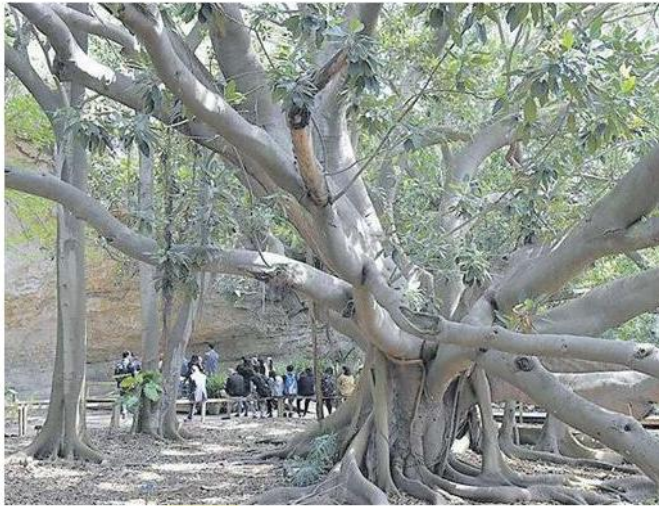
getto di "Biblioteca vivente" sarà proposto invece sulle linee 1 e 6 degli autobus del Ctm dove il 9 giugno, dalle 9.30 alle 12.30 e ancora dalle 17 alle 20 saliranno dodici cagliaritari, incarnazione di diversi stereotipi (dall'omosessualità alle migrazioni), per raccontare la propria storia. La "Biblioteca vivente" non è una realtà del solo festival cagliaritano: l'idea nasce agli inizi degli anni Ottanta in Danimarca per affrontare gli stereotipi e i pregiudizi in modo positivo e costruttivo. Il Consiglio d'Europa l'ha riconosciuta come buona prassi per il dialogo interculturale e strumento di promozione dei diritti umani.

Tra le iniziative collaterali del-

la manifestazione, anche quest'anno c'è "Leggendo l'ambiente", in collaborazione con Legambiente, che proporrà tre percorsi urbani dove tutti possono

partecipare. Il primo percorso è il 7 giugno con "Tegno famiglia. Storia e storie di Tuvixeddu e dintorni", un itinerario condotto da Annalisa Colombu, Antonio Maria Corda e Alfonsino Stiglitz con letture dell'attrice Rita Atzeri. Il giorno dopo nella Cittadella dei musei si prosegue con "Poggiar sulla terra leggeri": in compagnia di Carlo Lugliè e Alfonso Stiglitz si snoderà un itinerario alla riscoperta delle abitudini degli uomini primitivi, raccontate da manufatti ed espressioni simboliche.

Infine, il 9 giugno, si va a curiosare tra le storie delle famiglie nobili di Cagliari in "Castello tra palazzi e famiglie storiche", percorso condotto da Valentina Basciu, Nicola Sollai e Vincenzo Tiana.



LEGGENDO METROPOLITANO. Progetto tra il festival, il Ctm e la Casa circondariale di Uta **Biblioteca vivente: i detenuti diventano cantastorie**

Progetto sperimentato già lo scorso anno, la Biblioteca vivente di Leggendo metropolitano accoglie per la prima volta anche dieci detenuti del carcere di Uta. Utilizzeranno i permessi premio per farsi libri aperti. Lasciandosi sfogliare dai lettori del festival, che si svolgerà a Cagliari dal 7 al 10 giugno, racconteranno le loro storie, parabole della fragilità umana. Completeranno così l'antologia delle vicende di emarginazione che altri dodici protagonisti, vittime di stereotipi perché migranti, omosessuali o percepiti come diversi sulla base di apparenze o differenze linguistiche, narreranno sugli autobus del Ctm.

Appuntamento sabato 9 giugno sulla Linea 6 (dalle 9.30-alle

12.30) e sulla Linea 1 (dalle 17 alle 20).

La "Biblioteca vivente oltre le sbarre" aprirà metaforicamente alla consultazione domenica 10 giugno (9.30-13.30), all'Orto botanico di Cagliari, ieri teatro della presentazione del progetto. Organizzato dalla cooperativa AB-Città e riconosciuto dal Consiglio d'Europa come buona prassi, è occasione di crescita culturale e sociale, opportunità per favorire conoscenza e comprensione reciproca e quindi i processi di riabilitazione e integrazione. «Il modello - ha detto Saverio Gaeta, direttore artistico di Leggendo metropolitano - è un'esperienza maturata a Milano nel carcere di San Vittore e quindi in altre strutture di detenzione della Penisola». «Si

tratta di una possibilità straordinaria - ha sottolineato Marco Porcu, direttore della Casa circondariale di Uta - per vincere marginalità e isolamento, condizione a cui i detenuti sono costretti. Bellissimo poi riallacciare i rapporti con la città, fisicamente recisi dopo il trasferimento da Buoncammino».

L'importanza dell'iniziativa è stata sottolineata anche da Gianluigi Bacchetta, direttore dell'Orto botanico, che già lo scorso anno ospitò la Biblioteca vivente: «Contribuisce a rendere sempre più vivo e condiviso questo luogo. Ben si sposa, inoltre, col progetto Librerie verdi, aperte al prestito ma anche alla donazione di

volumi, che accogliamo stabilmente». Sul valore dell'inclusione ha insistito Stefania D'Arista



Biblioteca vivente



per il Ctm, partner del festival sin dalla sua prima edizione.

La presentazione dei due momenti della Biblioteca vivente è stata anche occasione per svolgere il programma di "Leggendo l'ambiente". Ciclo di itinerari cagliaritari, frutto del sodalizio con Legambiente Sardegna, è stato illustrato dalla presidente Annalisa Colombu. Il primo percorso (giovedì 7 giugno, 19.30) porterà alla scoperta delle iscrizioni rupestri delle tombe di Tuvixeddu. I successivi (venerdì 8, dalle 18, e sabato 9, 17.30) offriranno rispettivamente un viaggio nella Sardegna preistorica e tra i palazzi nobiliari di Castello. Guide d'eccellenza archeologi, studiosi di storia, arte e ambiente. (m. a.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MISTERO DI GAUDÍ E LE TERMITI

di Giuliano Aluffi

Dagli insetti alle intelligenze artificiali passando per la mente umana (e la Sagrada Familia). Il filosofo Daniel C. Dennett traccia una storia dell'evoluzione. Con finale a sorpresa



A SINISTRA: LA COPERTINA DEL LIBRO **DAI BATTERI A BACH** (RAFFAELLO CORTINA) DI DANIEL C. DENNETT, CONDIRETTORE DEL CENTRO STUDI COGNITIVI DELLA TUFTS UNIVERSITY (AL CENTRO DELL'ILLUSTRAZIONE A DESTRA: DIETRO DI LUI, RICHARD DAWKINS, UN ALTRO FIERO OPPOSITORE DEI CREAZIONISTI AMERICANI)

La Sagrada Familia di Barcellona è frutto di un progetto geniale di Antoni Gaudí. Ci sono però termiti che le somigliano in modo impressionante, per i quali non esiste né progettista né progetto. Ma allora come sono stati costruiti? Risponde a questa e altre appassionanti domande uno dei più autorevoli filosofi americani, Daniel C. Dennett, condirettore del centro di studi cognitivi della Tufts University, nel saggio *Dai batteri a Bach: come evolve la mente* (Raffaello Cortina, pp. 570, euro 29, postazione di Maurizio Ferraris). Definito uno dei Quattro cavalieri del Nuovo Ateismo - insieme a Richard Dawkins, Christopher Hitchens e Sam Harris - Dennett è un fiero oppositore dei creazionisti americani dell'Intelligent Design.

Però anche lei nel libro parla di design

gr: a che cosa si riferisce?
«Cinquecentoquaranta milioni di anni fa ci fu l'esplosione cambriana, chiamata così perché in quel periodo comparvero la maggior parte delle specie animali: si generò una varietà infinita di forme di vita complesse, una fecondità senza pari nel design di esseri viventi. Un design particolarissimo...».

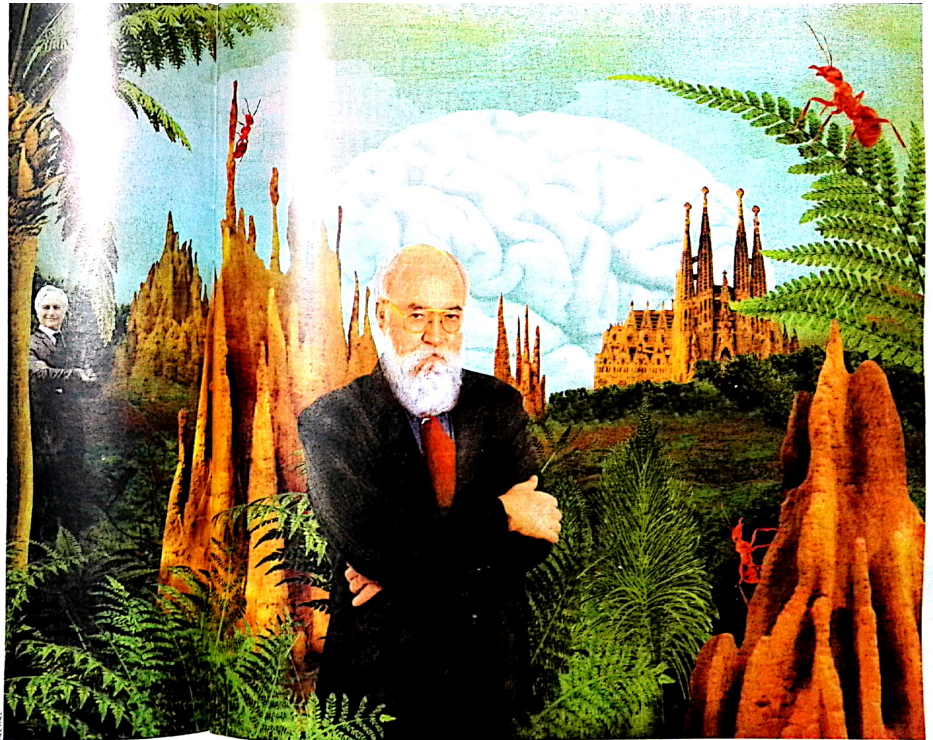
Perché?
«Perché è un design senza designer. Un progetto senza progettista, visto che l'unico essere in grado di progettare, l'*Homo sapiens*, è comparso oltre mezzo miliardo di anni dopo. O meglio, un progettista già c'era, ma del tutto impersonale e privo di consapevolezza: l'evoluzione. Mentre un architetto o un ingegnere elabora il suo progetto "dall'alto al basso", partendo da un'idea centrale e avendo in mente un obiettivo finale, l'evoluzione procede "dal

basso verso l'alto", a partire dalle mutazioni casuali nei viventi, provocate da errori di copiatura del Dna, e dalla selezione naturale che premia le combinazioni che meglio si adattano al loro ambiente. È un processo graduale, lentissimo e pieno di sprechi (si stima che oltre il 99

per cento di tutto ciò che è vissuto non sia riuscito a riprodursi), mentre i progetti umani sono veloci, finalizzati a uno scopo e fatti con un occhio ai costi. Eppure, come disse il chimico Leslie Orgel, "l'evoluzione è più intelligente di noi", nel senso che ha prodotto prodigi al di là della no-

stra portata e architetture mirabili». **Come i termiti?**
«Ogni termita svolge il suo compito individuale senza coscienza di ciò che sta facendo, né visione d'insieme, come un piccolo robot. Eppure il risultato è magnifico. È una "competenza senza com-

prensione". Sorprendentemente, è proprio vero che "per creare una macchina bella e perfetta, non serve sapere come farla", come scrisse nel diciannovesimo secolo Robert Mackenzie Beverley, sintetizzando - per irriderla - la teoria di Darwin. La cattedrale di Gaudí. ■



invece, è stata progettata da un genio. Un uomo che capisce ciò che sta facendo, che ha disegni, progetti, capacità di coordinare gli sforzi altrui e di dare ordini ai suoi collaboratori. Nulla di tutto ciò accade nel caso delle termiti. Già questo, in sé, stupisce: che due strutture così simili possano essere state costruite da esseri viventi così diversi. Ma la cosa davvero stupefacente è un'altra: i nostri cervelli sono fatti da oltre 86 miliardi di neuroni che, presi uno per uno, sono ancora più stupidi delle termiti».

Ma allora come possono miliardi di "termiti" neuronali comporre la mente di Gaudí o di Bach?

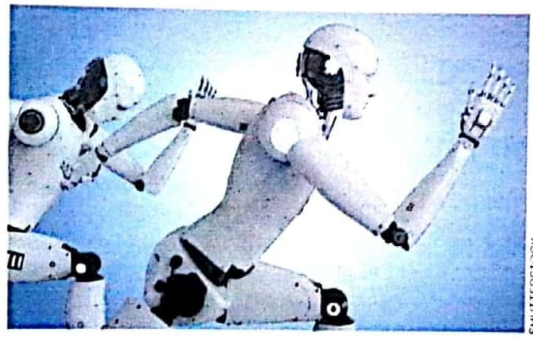
«La grande differenza tra la colonia di termiti e il cervello umano è che la colonia di termiti non dispone di "strumenti per pensare". Mentre il nostro cervello è superattrezzato. Per pensare ha tutti gli strumenti che gli offre la cultura: le parole, ma anche le metafore, la matematica, la storia, i diagrammi cartesiani... Così come un falegname non può fare molto a mani nude, noi non potremmo pensare granché se il nostro cervello fosse nudo, ossia privo degli strumenti frutto dell'evoluzione culturale. Questa evoluzione assomiglia a quella biologica, ma con una grande differenza: qui la riproduzione non passa attraverso i geni, ma attraverso il loro equivalente culturale, i "memi", come li definì Richard Dawkins in *Il gene egoista*. Le parole, le poesie, gli algoritmi, le barzellette sono tutti memi: ogni volta che ne ripetiamo uno parlando, lo facciamo riprodurre. I memi sono, appunto, strumenti per pensare che distinguono il cervello umano da un esercito di termiti».

Come ci siamo procurati questi strumenti?

«A un certo punto della nostra evoluzione, i cervelli dei nostri lontani antenati si sono "infettati" di parole. Che all'inizio erano versi spontanei, privi di consapevolezza. Anche i bambini, per imparare a parlare, fanno esperimenti vocali pronunciando insensatezze. Cercano di ripetere i suoni dei loro genitori, senza capirli, e coniano qualche parolina tutta loro, che come "meme" ha scarso valore d'uso: sopravvivrà solo se i genitori la ripetano identica per coinvolgere il bebè in un gioco d'imitazione. Del resto pensa-



SOPRA, UN'AMIGDALA (UTENSILE PREISTORICO) E UN MOUSE, ENTRAMBI PRODOTTI DI UN PROGETTO CONSAPEVOLE. SOTTO, DUE ROBOT. CON LA TECNOLOGIA CONTEMPORANEA, DICE DENNETT, SI È APERTA L'ERA DEL PROGETTO POST-INTELLIGENTE



mo a tutte le parole che usiamo ogni giorno: per ognuna c'è stata una prima volta in cui l'abbiamo ascoltata. Potevamo, quella prima volta, essere davvero consci del suo significato? Le prime parole pronunciate dall'uomo erano un po' come i topi e i piccioni: specie ancora selvatiche, ma che si sono evolute per prosperare là dove vive la nostra specie. **E poi cosa è successo?**

«Gradualmente, in tempi molto lunghi, le parole "selvatiche" divennero abitudini. Parole addomesticate. Si addomesticarono da sole. Successi come per i cani: i lupi iniziarono ad avvicinarsi agli insediamenti umani in cerca di cibo, e quelli più capaci di sopportare la vicinanza con l'uomo ebbero un vantaggio riproduttivo. Quando addomesticammo una specie ne controlliamo la riproduzione. Succede così anche con le parole: facciamo riprodurre, ripetendole, quelle che ci sono più utili. Poi abbiamo parole preziose per il loro contenuto informati-

vo, come i termini scientifici e tecnologici: su queste è così importante essere tutti d'accordo che la fedeltà della loro riproduzione è garantita dagli esami universitari che chi le adopera deve superare. Le chiamo "parole super-addomesticate". Anche grazie a queste abbiamo avuto rivoluzioni tecnologiche come l'era dei computer. Che però potrebbe riportarci al punto di partenza. **Vuol dire che la tecnologia potrebbe riportarci a un'epoca di "competenza senza comprensione"?**

«Sì, a quella che io definisco l'era del progetto post-intelligente. Ricorriamo in maniera crescente a sistemi che per produrre risultati usano il procedimento "dal basso verso l'alto" tipico dell'evoluzione. Ad esempio in informatica per risolvere un problema possiamo usare gli "algoritmi genetici", che generano grandi quantità di variazioni casuali di un programma e poi fanno replicare solo le varianti migliori, fino a ottenere, dopo più generazioni, il programma perfetto. Oggi ancora più importante è il *deep learning* - metodo di apprendimento che imita il modo di procedere "dal basso verso l'alto" dei neuroni - grazie al quale, per esempio, il software AlphaGo ha bat-

tuto il campione mondiale di Go, l'antico gioco da tavolo che parte da regole semplici ma richiede l'elaborazione di complesse strategie. Proprio perché Orgel aveva ragione, e "l'evoluzione è più intelligente di noi", le intelligenze artificiali che domani gestiranno il mondo assomigliano molto di più a un avanzatissimo termitaio che al cervello di Gaudí. È possibile che la "competenza con comprensione" che ha caratterizzato l'*Homo sapiens* finisca per essere soltanto una parentesi - un battito di ciglia, se paragonato alla lunga storia del nostro pianeta - tra la competenza senza comprensione di animali e piante e quella delle menti artificiali».

Giuliano Aluffi

OZIO CREATIVO

Appuntamenti, eventi, visioni, letture

a cura di Emilia Grossi

CAGLIARI

QUESTIONI DI FAMIGLIA

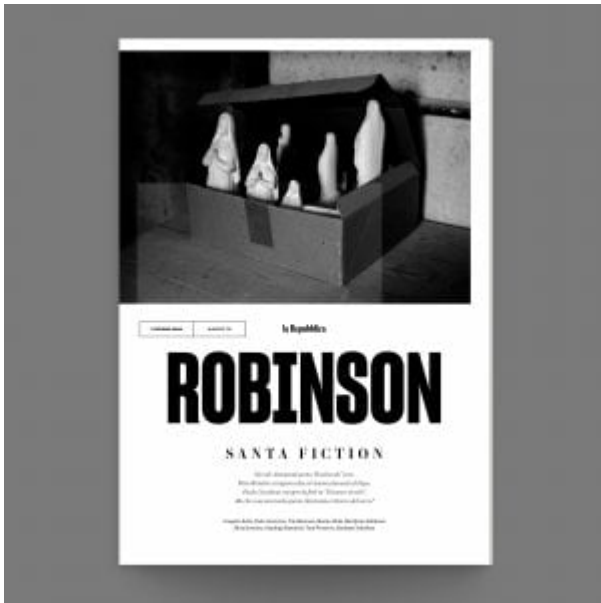
Scrittori, scienziati, intellettuali, giornalisti s'incontrano a **Leggendo metropolitano** per ragionare sul tema "Tengo famiglia". Tra gli ospiti, la scrittrice spagnola Almudena Grandes, il politico e opinionista inglese Jeffrey Archer, Milena Agus, Sergio Rizzo, Giampiero Mughini. **Cagliari, diverse sedi, 6-10 giugno.**
leggendometropolitano.it



Robinson, da Ammaniti a Giordano: il ritorno del sacro

Sul numero in edicola con Repubblica inchiesta sulla nuova spiritualità nel cinema e nella letteratura: ma è vera fede?

02 giugno 2018



Da Niccolò Ammaniti che porta *Il miracolo* in tv a Wim Wenders che omaggia al cinema il Papa. Ma anche Paolo Giordano che nel suo ultimo libro *Divorare il cielo* riscopre (a suo modo) la fede. E prima ancora Sorrentino e Moretti, Murgia e Siti... La copertina di Robinson in edicola domani con Repubblica è dedicata al ritorno del sacro, tra cinema e letteratura. Gregorio Botta ci racconta cosa si nasconde dietro a tutta questa "santa fiction" e Silvia Ronchey riflette su quanto questo bisogno di sacro che mischia Occidente e Oriente sia paradossalmente proprio figlio dell'illuminismo. Tra gli interventi, l'americana Tara Westover racconta al contrario la sua odissea per fuggire dal padre-padrone mormone.

Nelle storie, Robinson mette a confronto Enrico Brizzi, che nel suo nuovo romanzo riprende i toni del libro cult negli Anni 90 Jack Frusciante è uscito dal gruppo, e i musicisti della band lo Stato Sociale, bolognesi come lui. Mentre lo scrittore Yu Hua, autore tra l'altro di *La Cina in 10 parole*, che in questi giorni sarà in Italia al festival [Leggendo Metropolitano di Cagliari](#), racconta come web e social nella sua Cina stiano travolgendo l'ultimo argine contro lo stato: famiglia.

Alla vigilia di Repubblica delle Idee, ecco quindi tutto il programma suddiviso in vari percorsi per scoprire "Che fine ha fatto il futuro?": tra dibattiti e spettacoli, visioni e letture, workshop e cibo.

Per il suo *Straparlando*, infine, Antonio Gnoli ha intervistato la regista e attrice teatrale Chiara Guidi, che parla della sua bocciatura all'Accademia e ci racconta il futuro del teatro.

A ORIENTE TANTO DI NUOVO

Liberate la mia Cina da concubine e app

Racconto di Yu Hua, illustrazione di Agostino Iacurci

Nella cittadina del Sud dove sono cresciuto, c'era un attivista rivoluzionario che marciava quasi ogni giorno in testa alle manifestazioni, ed era il primo a intonare con il pugno alzato lo slogan "Abbasso Liu Shaoqi!". Liu Shaoqi era stato presidente della Repubblica popolare di Cina, ma era caduto in disgrazia. Un giorno questo mio concittadino ebbe un lapsus, perché gli sfuggì: "Abbasso Mao Zedong!". Neanche un minuto dopo le masse rivoluzionarie lo misero prontamente a terra. Nei giorni seguenti fu sottoposto a continue percosse e assemblee di critica, finché non si impiccò, ponendo fine al suo tragico destino.

Se analizziamo i cambiamenti sociali intervenuti in Cina negli ultimi settant'anni, cioè da quando ha preso il potere il Partito comunista, il declino del valore della famiglia e l'ascesa dell'individualismo, da un punto di vista etico e dell'approccio al quotidiano, potrebbero segnare il passaggio storico tra due mondi completamente diversi all'interno di un unico Paese.

Nella Cina di Mao, l'individuo non aveva spazio nella vita sociale. L'unica possibilità per manifestare istanze personali era quella di travasarle all'interno di un movimento collettivo, come il "Grande balzo in avanti" del 1958, o la Rivoluzione culturale, nel 1966. È importante sottolineare che in questi colossali movimenti di massa si doveva necessariamente aderire ai criteri sociali dell'epoca, vale a dire a criteri politici. La minima devianza portava all'insorgere di problemi e sventure. Ciascuno di noi era una goccia nel grande fiume del socialismo, per usare il linguaggio metaforico dei tempi. E non era cosa facile interpretare bene il ruolo. In quel periodo l'unico spazio consentito all'individuo era all'interno della famiglia. Ciò significa che le istanze individuali, nel senso di una certa autonomia, potevano essere espresse solo tra le mura di casa. Di conseguenza i legami non erano tra persone, ma tra famiglie. In altre parole a livello sociale l'unità più piccola era la famiglia.

Questo spiega l'estrema importanza che ricoprivano i valori familiari in Cina e perché il tradimento nella coppia fosse considerato alla stregua di un'eresia. L'etica prevalente imponeva che gli adulteri subissero vessazioni di ogni sorta, dall'obbligo di sfilare per le strade con la testa rasata a metà fino alla detenzione con una condanna per atti osceni. Durante la Rivoluzione culturale, la crudeltà della lotta politica ha spesso trascinato le coppie ad accusarsi a vicenda e i fratelli a dividersi, tuttavia tali episodi ebbero luogo solo in una minoranza di famiglie, perché la stragrande maggioranza sperimentò una coesione straordinaria. Sotto la pesante pressione dell'ambiente esterno, la gente dava immenso valore alla vita tra le pareti domestiche, dove permaneva un briciolo di spazio individuale. Un amico mi ha raccontato che durante la Rivoluzione culturale il padre era un professore universitario, la madre invece non lavorava, era casalinga. Il padre cadde in disgrazia perché veniva da una famiglia di proprietari terrieri, mentre lei, che era di origini abbastanza umili, fu arruolata nelle file rivoluzionarie. La fazione dei ribelli le impose il divorzio dal marito, ma lei si rifiutò categoricamente, e non solo, perché ogni volta che lui era sotto-

Ai tempi di Mao l'unico argine contro lo Stato era la famiglia. Ma in questo strano social-capitalismo, dice il celebrato autore di "La Cina in 10 parole", il web e il boom dei social hanno travolto pure quella. Per sempre?



L'autore e il festival

Yu Hua, nato nel 1960, ha scritto questo testo per Robinson. Sabato 9 sarà in Italia, ospite del festival

Leggendo Metropolitano (Cagliari, 6-10 giugno), quest'anno dedicato al tema della famiglia, con Daniel Dennett e Adele Diamond. L'autore di *La Cina in 10 parole*, saggio proibito in patria, è noto per noir come *Brothers* e romanzi come *Vivere!*, vincitore del Grinzane Cavour, da cui Zhang Ymou ha tratto un film (anche questo vietato a Pechino). Ultimo libro: *Il settimo giorno* (Feltrinelli)



posto ad assemblee di denuncia pubblica, si sedeva in prima fila e si scagliava addosso a chiunque lo picchiasse, azzuffandosi con loro. Ferita e con la faccia ridotta a una maschera di sangue, aveva perseverato a piazzarsi orgogliosamente in prima fila, tanto che ai detrattori del marito mancò il coraggio di alzare ancora le mani. Alla fine della Rivoluzione, l'uomo, con le lacrime agli occhi, aveva confessato al figlio che se non fosse stato per lei si sarebbe suicidato. Sono tante le storie come questa, e tutte hanno come denominatore comune la forte unione tra i membri della famiglia.

Nel dopo Mao, quando Deng Xiaoping ha avviato l'epoca dell'apertura e delle riforme, lo sviluppo vertiginoso ha portato cambiamenti stravolgenti che hanno coinvolto il Paese sotto ogni profilo. Sono intervenute trasformazioni radicali nel modo di pensare e nel modo di vivere, così come nella visione del mondo e nel sistema di valori. L'etica del passato progressivamente è scomparsa, e un approccio pragmatico basato su denaro e interesse ha soppiantato la filosofia del periodo rivoluzionario, quando imperava lo slogan: "Meglio le erbacce del socialismo che i germogli del capitalismo". Oggi è difficile distinguere erbacce del socialismo da germogli del capitalismo. Ormai in Cina sono la stessa pianta.

In una società che vede il profitto come unico fine, all'improvviso è esplosa quell'individualismo a lungo inibito, inevitabilmente a danno del sistema della famiglia. In realtà l'enfasi sul valore dell'individuo non sarebbe in contraddizione con il rispetto dei valori familiari, ma il problema è che il nostro sviluppo è stato troppo veloce. In soli trent'anni siamo passati da un estremo all'altro, dalla repressione alla sregolatezza, dalla supremazia della politica a quella delle cose materiali. Prima i vincoli sociali, così innervati nella nostra tradizione, consentivano di trovare una parvenza di libertà soltanto nello spazio domestico, oggi, dopo che quei vincoli si sono sciolti, la benamata famiglia si è svuotata di senso. I rapporti extraconiugali non sono certo un'eccezione oggi, dilagano. È pratica diffusa che l'uomo di successo mantenga l'amante. Siamo tornati indietro, al concubinato della Cina feudale, al pessimo costume per cui "per ogni teiera ci vogliono almeno quattro tazze". Sentite questa storia vera che mi hanno riferito: un manager ha acquistato tutti gli appartamenti di un palazzo di dieci piani. Ai vari piani alloggiano la moglie, riconosciuta dalla legge, e nove amanti, sconosciute alla legge, e lui decide di volta in volta a piacimento a quale piano fermarsi la sera.

Adesso che ciascuno ha un palco per fare il suo show, il significato che aveva la famiglia è stato completamente stravolto, in altre parole, non svolge più la funzione sociale di un tempo. Per tanti ha perso la centralità che rivestiva per la generazione dei genitori, perché esprimono il proprio valore prevalentemente nello spazio pubblico, di rado nel privato. Siamo in un'epoca di transizione, si moltiplicano le nuove app per i telefoni, e così i personaggi famosi in Internet. Gli occhi dei ragazzi si sono spostati dal televisore per incollarsi allo schermo del cellulare. Da qualche anno i programmi online hanno una certa fortuna: uomini che raccontano storielle piccanti, donne che parlano con voci suadenti e sensuali, spettatori che esprimono il proprio gradimento con donazioni di denaro. Sui media ha avuto risalto la notizia di un tale che, di nascosto dalla moglie in dolce attesa, aveva speso oltre centomila yuan — i risparmi messi da parte per il figlio — per una signorina con cui flirtava su Internet. I programmi in rete di solito hanno una durata di un'ora o due, poi è venuta la moda della app di condivisione di immagini Kuaishou, in cui si postano video di due, tre minuti. Per finire siamo passati a Vibrato, una app che ha fatto furore in Cina, con video di poche decine di secondi. "Nella nostra terra ogni generazione dà alla luce nuovi talenti, e splenderanno centinaia di anni", recitano due versi molto noti di Zhao Yi, un poeta di epoca Qing. Ancora oggi ogni generazione ha tanti nuovi talenti, che però splendono due o tre anni al massimo. Siamo passati dal successo dei video in Internet di due, tre ore al boom delle clip di Vibrato di poche manciate di secondi, e da questo si desume quanto la vita dei giovani di questo Paese proceda a ritmo sempre più veloce. Conosco un ragazzo che ha incontrato la fidanzata sul treno. Arrivati a destinazione, hanno deciso di sposarsi, per separarsi poi un mese dopo. Ci sono due termini che spopolano ora, "matrimonio-lampo" e "divorzio-lampo", perché matrimoni e divorzi sono veloci come fulmini per l'appunto.

Negli ultimi trent'anni lo sviluppo ha galoppato nella sua corsa sfrenata come un cavallo imbizzarrito, e noi dietro a inseguirlo, grondanti di sudore. Spesso non eravamo al passo. Adesso la velocità è diminuita, il cavallo è stanco, ha rallentato la corsa. Si sta profilando una nuova realtà, sempre più gente ha a cuore i valori veri. Forse tra individualismo e famiglia troveremo un equilibrio. ☒

Storie

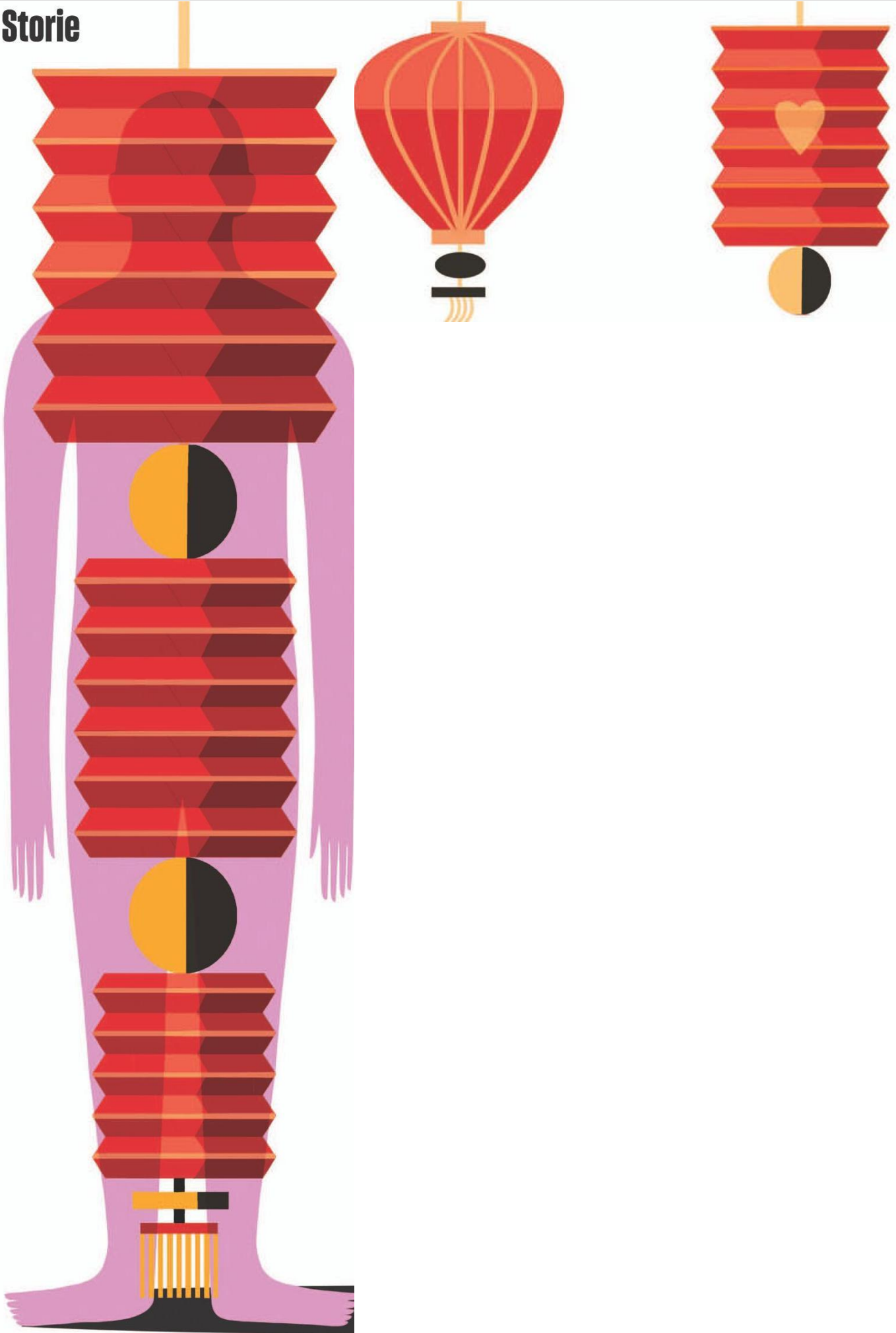
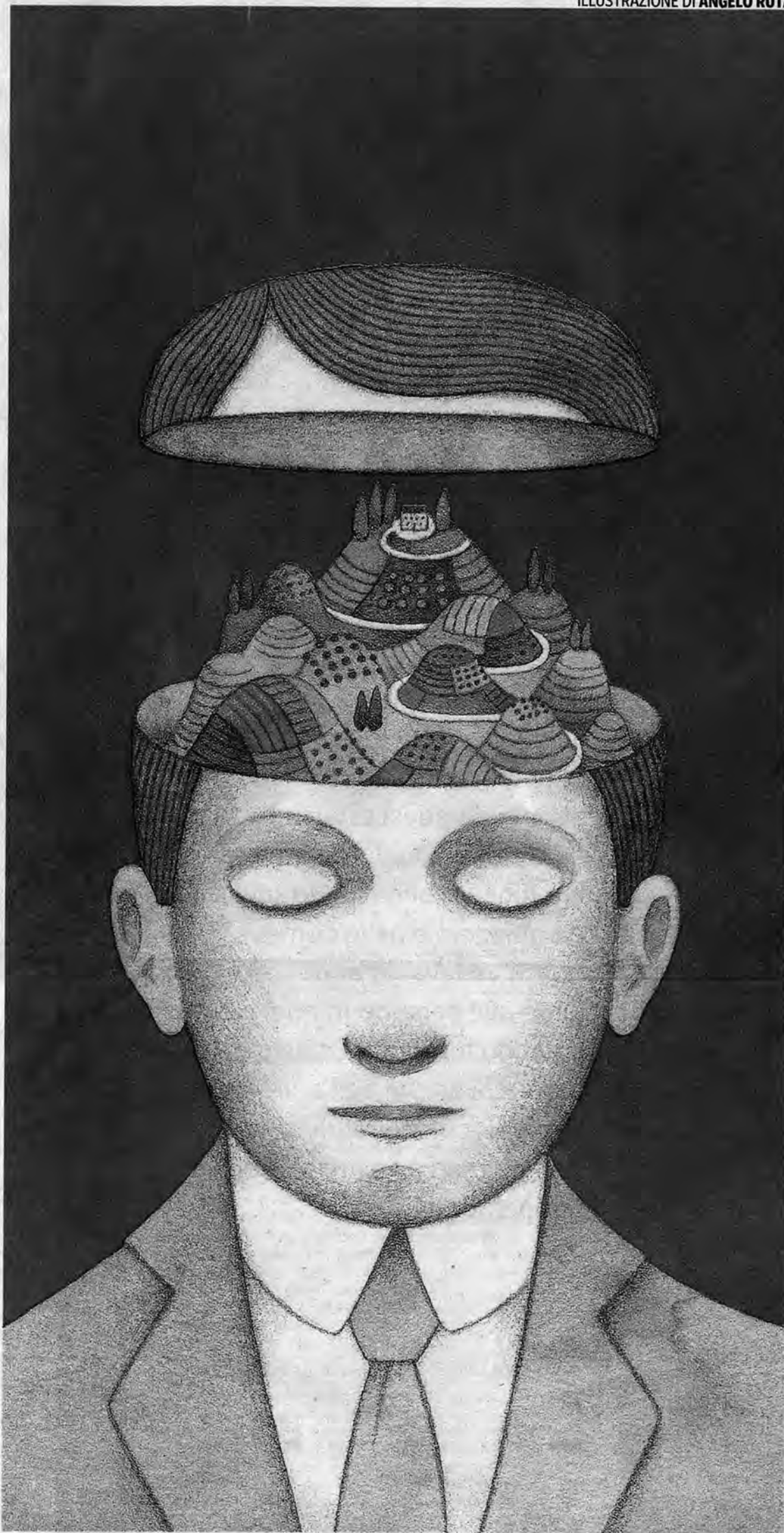


ILLUSTRAZIONE DI ANGELO RUTA



tà si è ritrovata a imitare la finzione. Lo scorso 14 maggio, un'équipe di ricercatori della Ucla guidata da David Glanzman è riuscita a «trasferire» un ricordo traumatico tra due esemplari di *Aplysia*, un mollusco marino, utilizzando innesti di Rna (difficile qui non pensare al racconto di Zangwill); qualche settimana prima un gruppo di scienziati dell'università di Berkeley aveva presentato su «Nature» una nuova tecnica che consente di attivare specifici set di neuroni utilizzando proiezioni olografiche, gettando le basi per una tecnologia che, in futuro, potrebbe consentire di modificare le sensazioni associate a determinati ricordi, o addirittura innestare di inediti (un po' come in *Ricordiamo per voi*).

g

Insomma, non si tratta più di capire se certi orizzonti tecnologici verranno esplorati, ma come, e con quali esiti. Quando si valuta la possibilità di eliminare ricordi traumatici bisogna tenere anche conto che una simile procedura potrebbe rivelarsi controproducente: la nostra identità viene plasmata anche dai traumi che subiamo, e dal modo in cui li superiamo. I ricercatori del Columbia University Medical Center stanno cercando una soluzione a questo problema: in un articolo pubblicato nel 2017 su «Current Biology», hanno dimostrato di riuscire a eliminare selettivamente una componente acces-

soria di un ricordo traumatico senza eliminarlo completamente. Le distopie ci hanno spesso messo in guardia da simili avanguardie tecnologiche, descrivendo governi che si impegnano nella rimozione dei ricordi e nella parallela riscrittura della storia ufficiale. Lo scorso aprile il Saggiatore ha pubblicato, per la prima volta in Italia, *L'isola dei senza memoria* di Yoko Ogawa (traduzione di Laura Testaverde), un romanzo ambientato in un'isola in cui le persone progressivamente dimenticano ogni cosa, dagli uccelli che volano in cielo ai libri che occupano le case; una condizione che assomiglia più a una cecità che a un'amnesia e che viene fatta rispettare da un'apposita polizia segreta.

Letto oggi, il libro di Ogawa sembra paradossalmente metterci in guardia dalla nostra crescente difficoltà a dimenticare: in un mondo in cui la memoria viene sempre più affidata a protesi esterne (dalle cartelle del nostro computer, zeppe di foto e video, alle istantanee biografiche dei nostri profili social), molti dettagli che un tempo sarebbero scivolati spontaneamente nel dimenticatoio rimangono definiti e reperibili in qualsiasi momento. Si tende a considerare l'atto di dimenticare come qualcosa di negativo, mentre è una componente fondamentale di una memoria sana: la nostra identità si basa su un delicato equilibrio tra ciò che riusciamo a dimenticare e ciò che decidiamo di ricordare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il saggio Secondo il filosofo Daniel Dennett anche l'evoluzione del pensiero è frutto della selezione naturale

La nostra mente è figlia di Darwin (non di Cartesio)

di LUIGI RIPAMONTI

i

Come esiste la mente? E com'è possibile che si ponga questa domanda e trovi la risposta? *Dai batteri a Bach* (Raffaello Cortina Editore), prova a spiegarlo partendo dal primo eucariota fino ad arrivare ai vertici dell'intelligenza umana. La tesi di Daniel Dennett, fondamentalmente, è che tutto debba essere letto in termini di selezione naturale. Questo è (o almeno dovrebbe essere) ormai relativamente facile da accettare in chiave puramente biologica, ma quando si comincia a parlare di mente, consapevolezza, coscienza, le resistenze aumentano.

Tutta «colpa» di Cartesio. Da quando Descartes la scisse dal cervello, la mente (*res cogitans*) non è un'entità materiale. La dottrina secondo cui abbiamo un'anima immateriale non era nuova ovviamente, ma Cartesio l'ha trasformata in una teoria precisa. Da allora esiste il problema del dualismo e del misterioso collegamento fra mente e materia, campo di battaglia per filosofi e scienziati. Ma smentire il dualismo ha conseguenze pesanti. Che ne è del libero arbitrio e della responsabilità? I tentativi di superare la distinzione vengono spesso vanificati dalla cosiddetta «gravità cartesiana», fenomeno per cui chiunque si avvicina alla prova avverte un progressivo disagio. Dennett sostiene invece che anche la mente e l'evoluzione culturale debbano essere coraggiosamente intese come il risultato di una selezione naturale di tipo *bottom-up*, esattamente come è avvenuto con i geni, solo che al posto dei geni vanno posti i *memi*, termine con cui si possono intendere elementi esperienziali e culturali (ma sulla definizione si potrebbero spendere pagine) trasmissibili.

g

I memi sono informazioni che vengono incorporate inconsciamente anche dagli animali e che possono produrre comportamenti utili per sopravvivere. Ciò non significa che gli animali comprendano ciò che fanno, semplicemente accumulano competenze che permangono se utili alla fitness riproduttiva. Ma acquisire competenze è diverso da comprendere. Questo vale anche per gli uomini, che nel corso del tempo hanno incontrato memi e ne hanno fatto un uso sempre più abbondante, senza per questo aver acquisito comprensione. Accumulando memi l'*Homo sapiens* ha acquisito via via più competenze. Il salto di qualità è avvenuto probabilmente con il linguaggio. I primi memi linguistici erano forse solo gesti o avvisi. Quando la comunicazione verbale cessò di essere solo espediente e diventò talento obbligatorio iniziò la pressione selettiva di modifiche organiche che la lavoravano. I memi, come i virus, tendono a sopravvivere e replicarsi sfruttando l'ospite, in questo caso i neuroni, la cui fitness darwiniana non è la riproduzione bensì la sopravvivenza, che perseguono creando strutture di cooperazione sempre più complesse con altri neuroni. La somma di competenze e la ramificazione della comunicazione si è riverberata sulla capacità di trattare qualunque argomento come qualcosa da analizzare mediante la nostra capacità di rappresentarlo tramite parole (e non solo). Un po' alla volta si sono realizzate metacompetenze in cui gli strumenti per pensare hanno cominciato a essere usati anche per pensare al pensare. I memi, postula Dennett, possono essere paragonati ad app che hanno creato le condizioni per l'evoluzione di un'interfaccia con l'utente che rende visibili i memi al sé che comunica con gli altri come centro di gravità narrativa. Quando cominciamo a notare i nostri memi linguistici e riflettiamo su di essi sappiamo di vivere. La comprensione del linguaggio produce una comprensione più generale del comportamento e del mondo.

La cultura umana per questo è avanzata e si è *darwinizzata*, per citare Dennett, iniziando a progettare per risolvere i problemi. I costruttori di piramidi, per fare un esempio, sapevano quello che volevano fare ma si sedevano su millenni di stratificazione di competenze senza comprensione. Il punto di vista in prima persona sulla nostra mente — avverte Dennett — non è però tanto diverso da quello in seconda persona sulla mente degli altri. Non vediamo il complicato apparato nel nostro cervello, dobbiamo accontentarci di una versione interpretata, un'illusione dell'utente che prendiamo per realtà. Ecco cosa si prova a essere noi. L'accesso che abbiamo al nostro pensiero non è diverso da quello che abbiamo ai nostri sistemi digestivi. L'ipotesi di Dennett è affascinante, anche se non necessariamente convincente. Peccato per la ridondanza, per il profuvio di autocitazioni e per il tono forse un po' troppo pedagogico. Paradossalmente (è il caso di dirlo visto l'autore) alla fine rimane un retrogusto di sermone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DANIEL C. DENNETT
Dai batteri a Bach.
Come evolve la mente
Traduzione
di Simonetta Frediani
RAFFAELLO CORTINA
Pagine 552, € 32

L'autore

Daniel C. Dennett è docente di Filosofia e direttore del Centro per gli studi cognitivi della Tufts University (Massachusetts).

Autore insieme a Douglas Hofstadter de *L'io della mente* (traduzione di Giuseppe Longo, Adelphi, 1985), Dennett è un convinto sostenitore del darwinismo e delle posizioni di Richard Dawkins, mentre è spesso in disaccordo con quelle del linguista Noam Chomsky.

Bibliografia

Il «romanzo di racconti» 7, di Tristan Garcia, è stato da poco edito da NN (traduzione di Sarah De Sanctis, pp. 528, € 22); stesso editore per *Andanza* di Sarah Manguso (tradotto da Gioia Guerzoni, 2017). Tra la *science fiction* sulla memoria: il romanzo *Hystopia* di David Means (traduzione di Katia Bagnoli, minimum fax, 2017); *L'uomo disintegrato* di Alfred Bester (traduzione di Marisa Salmi, Mondadori, 1953); *Il secondo viaggio* di Robert Silverberg (traduzione di Sandro Pergameno, Nord, 1980); la novella *Ricordiamo per voi* di Philip K. Dick (da cui è tratto il film *Atto di forza*), nell'antologia *I difensori della terra* (traduzione di Maurizio Nati e Sandro Pergameno, Fanucci, 1977); *Un attimo prima* di Fabio Deotto (Einaudi Stile libero, 2017); e *L'isola dei senza memoria* di Yoko Ogawa (traduzione di Laura Testaverde, il Saggiatore, 2018). Di Edward Bellamy, autore di *Dr Heidenhoff's Process* (1880) in Italia è uscito *Uno sguardo dal 2000* (Rubbettino, 1993). Di Israel Zangwill, autore di *The memory clearing house* (1894), in Italia è uscito *Il grande mistero di Bow* (Polillo, 2008). Il saggio *From Actor to Agent to Author* di Dan P. McAdams è edito da Oxford University Press (2016).

Giampiero Mughini sarà venerdì a Cagliari

Noi, figli del '900, abbiamo un cuore

La top ten degli autori, esclusivamente novecenteschi che il giornalista, opinionista televisivo e scrittore Giampiero Mughini - ospite venerdì a Cagliari del festival "Leggendo Metropolitan", ai Giardini Pubblici, alle 19 -, ha selezionato come "La biblioteca ideale di un figlio del Novecento", è insolita, originale e indicativa dei gusti del suo fruitore principale.

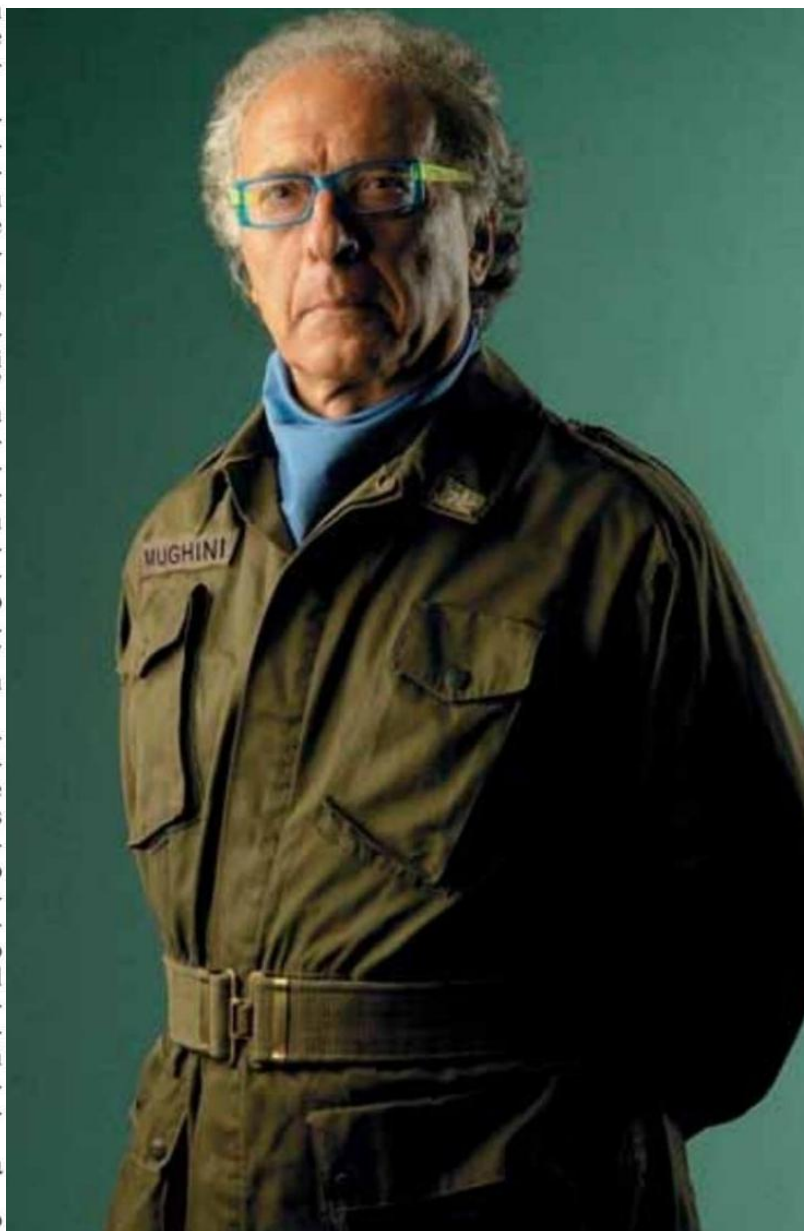
Nell'elenco non troverete romanzi e romanzietti a parte un giallista come Scerbanenco, padre del noir italiano, ma testi poco conosciuti al giorno d'oggi, saggi d'una potenziale risorsa intellettuale, e rispetto e pignolesca passione verso autori che rispondono al nome di Prezzolini, Gramsci, Rosselli, Fortini, Burri, Sottsass, Svevo, Primo Levi, Montale e Campana (dei quali possiede copia della prima edizione di "Canti Orfici" del 1914 e "Ossi di seppia" del 1925). A Moravia di cui detiene una delle mille copie non numerate de "Gli indifferenti" (1929) affianca Malaparte, Fenoglio, e un libro intitolato "Filosofi in libertà" firmato Dedalus, pseudonimo di un ventiseienne Umberto Eco. Una formidabile cavalleria che Mughini contrappone all'avanzata della cultura digitale, pensando con amorosi intenti: "Che profumi quei libri" (Bompiani, 176 pp. + 32 tavole, 17 euro). E spiega com'è fatta "La biblioteca ideale di un figlio del Novecento".

«Pensavo che per essere palpitante doveva essere una scelta non banale; non mettere dieci o venti autori, i più conosciuti e frequentati come fanno i giornali e i mass media in genere che quando parlano dei libri l'80 per cento del tempo o dello spazio lo dedicano a scrittori di diverso valore come Camilleri, la Ferrante o Saviano, perché i giornali cercano di andare incontro alle scelte che fa il grande pubblico. Io, del grande pubblico me ne disinteresso, perciò ho optato per dei libri che per me sono rilevanti, anche se per tutta la durata della loro vita hanno venduto poche copie: ma per me, hanno il sapore e l'importanza della storia della cultura italiana».

Ma che cosa motiva veramente la sua classifica?

«Questo libro pregnante è un tentativo di fare una storia della cultura italiana e una sorta di autobiografia intellettuale, culturale e sentimentale del sottoscritto, attraverso un certo numero di libri. Molti degli autori selezionati sono noti e ancora letti, ma di altri si sono perse completamente le tracce, non so se per colpa degli editori che non li ristampano più. Sicuramente è colpevole il clima generale della

nostra comunicazione mass mediatica in cui a volgersi all'indietro si arriva solo all'ultima puntata di "Porta a Porta": la comunicazione si è spaventosamente impoverita anche perché i giornali corrono dietro al sentimento e all'ignoranza comune».



La sua biblioteca ideale non contiene solo libri, ma anche riviste, cataloghi d'arte, fumetti: un piano generale della cultura novecentesca?

«Certo: un piano generale perché la cultura è un tutt'uno. C'è la letteratura, l'arte, la fotografia (il cinema non è rappresentato ma ci sarebbe stato benissimo) il design».

Come giustifica la presenza di Scerbanenco nella sua biblioteca ideale?

«Cinquanta o sessant'anni fa, il format del romanzo poliziesco non esisteva. In altri paesi invece, in America come in Francia, esisteva e come. Ma il romanzo poliziesco che oggi riempie le metà delle vetrine delle librerie (oggi in Italia ci saranno una trentina di scrittori eccellenti che adoperano il format del romanzo poliziesco, giallo o noir), ma chi per primo da noi ha sdoganato questo format è Scerbanenco. Siccome, leggevo Scerbanenco sui giornali femminili che comprava mia madre, ho

voluto restituire a questo eccellente scrittore l'onore della citazione. La quadrilogia del personaggio Duca Lamberti è un successo che continua e che Sellerio pubblica ancora oggi con ottimi risultati. Penso invece che in qualsiasi biblioteca non dovrebbe mancare Pirandello, romanzi o opere di teatro, ma anche un libro in cui si parla di Burri, grandissimo pittore italiano degli anni cinquanta, uno dei grandissimi del suo tempo; così come non dovrebbe mancare un omaggio a un maestro del design italiano come Ettore Sottsass, un uomo di una ricchezza creativa unica».

La comunicazione moderna che lei definisce «gretta e volgare», come ci danneggia?

«Che il 50 per cento degli elettori italiani si divida fra due populismi (Cinquestelle e Lega), e una parte rilevante dei giovani dedichi quattro o cinque ore al giorno al telefonino e alle sue risorse, non sono cose piacevoli. Il fatto che qualsiasi giornale parlando di Tizio o di Caio usi come connotato il numero di follower che ha sui social, invece è tragico. Leopardi oggi quanti follower avrebbe?».

Quanta fatica fanno i libri a sopravvivere nel mondo digitale dominante?

«Parecchia. Il mio libro, è per palati sovrappiù, ma il punto virale è che nelle valutazioni correnti siano ritenuti libri importanti quelli che vendono di più. Questa è una distorsione. Se avessero adoperato questi canoni ai tempi di Pascoli, lui non sarebbe mai stato in classifica. E un'autrice come Carla Lonzi che è la madre del femminismo italiano più coraggioso e creativo, nessuno la ricorda più. Questo libro cerca di aggiustare i calendari della memoria».

Francesco Mannoni

RIPRODUZIONE RISERVATA



BIBLIOTECA

Sottsass, Scerbanenco, Eco (nelle foto) ma anche Prezzolini, Gramsci, Rosselli, Fortini, Burri, Svevo, Primo Levi, Montale e Campana gli autori da salvare secondo il giornalista Giampiero Mughini



YU HUA

* Aver narrato i nodi storici, spesso violenti e caotici, lo ha avvicinato anche ai lettori occidentali

* Tra i suoi volumi «Vivere», «Cronache di un venditore di sangue», «Brothers» e «Il settimo giorno»

Dove il fantastico e l'assurdo si toccano

Un'intervista con lo scrittore cinese che venerdì arriverà a **Cagliari**

SIMONE PIERANNI

■ Yu Hua, 58 anni, è lo scrittore che oggi rappresenta al meglio la **letteratura** cinese contemporanea. Voce potente, arguta e spietata, Yu Hua si è ritagliato un posto importante anche in Occidente, grazie alla sua capacità di raccontare la storia cinese, specie quella violenta e caotica dell'epoca maoista, attraverso le vicende personali di personaggi capaci di avvicinare sentimentalmente il lettore occidentale alle dinamiche più intime della società cinese. La sua produzione letteraria ha attraversato la storia della Cina passando per *Vivere!* (Donzelli, 1998, traduzione di N.Pesaro), da cui ha tratto un film Zhang Yimou, per le *Cronache di un venditore di sangue* (Einaudi, 1999, traduzione di M.R.Masci), nel quale il periodo maoista diventa una corsa a ostacoli all'interno dell'universo personale del protagonista, per arrivare a *Brothers* (Feltrinelli, 2008, traduzione di S.Pozzi) e *Arricchirsi è glorioso* (Feltrinelli, 2009, traduzione di S.Pozzi), volumi che solcano il periodo più complesso della Cina, la Rivoluzione culturale e la successiva corsa alla ricchezza dell'era di Deng Xiaoping.

Di recente ha pubblicato *Il settimo giorno* (Feltrinelli, 2017, traduzione S.Pozzi), romanzo nel quale Yu Hua si concentra sulla Cina contemporanea, mantenendo il carattere fantastico e grottesco delle proprie storie. Ex dentista, è diventato scrittore grazie alla sua costanza

e grazie alla ricerca di una vita migliore: l'ispirazione alla scrittura gli arrivò osservando i suoi futuri colleghi scrittori del Centro culturale. «Dalla finestra avevo notato il viavai disinvolto di quelli del Centro culturale, provando una grande invidia. Una volta domandai a uno di loro: «Come mai non lavorate mai voi?» La risposta fu: «Fare su è giù per la strada è lavoro!». *Questo è il mestiere che fa per me!*, mi dissi». Così scrive Yu Hua nella sua opera non-fiction, *La Cina in dieci parole* (Feltrinelli, 2012, traduzione di S.Pozzi), un libro particolare che affronta la Cina odierna e le sue trasformazioni: «Solo noi cinesi abbiamo vissuto in due mondi completamente diversi nel giro di quarant'anni, e rimanendo nello stesso paese». Questo senso di straniamento, di vertigine e di improvvisa perdita dei punti di riferimento, costituisce il fulcro dell'opera di Yu Hua. Lo scrittore cinese, nato ad Hangzhou, venerdì 9 giugno sarà a **Cagliari**, intervistato da Giorgio Zanchini, all'interno del festival **LeggendoMetropolitano**.

Dopo «Brothers», sulla Rivoluzione culturale, anche «La Cina in dieci parole» è un libro collegato alla particolare «storia» cinese. Possiamo dire che con «Il Settimo Giorno» - invece - ha voluto affrontare la Cina degli ultimi 20 anni? E nel caso, da dove è nata questa esigenza?

È così. La Cina di oggi e quella della Rivoluzione culturale sono due mondi a parte, ho scritto *Brothers* spinto dal forte desi-

derio di raccontarli. Non basta-

va, volevo descrivere più in dettaglio questi due mondi sorti all'interno di un unico paese, con un'opera non-fiction, così è nata *La Cina in dieci parole*. A quel punto mi interessava concretizzare un'idea che avevo da tanto tempo, ma per cui non riuscivo a trovare l'approccio giusto, volevo raccogliere in un romanzo le assurdità della Cina degli ultimi vent'anni. Poi, un giorno, mi è venuto in mente l'incipit: un uomo muore e riceve una telefonata dal crematorio, gli dicono che è in ritardo per la cremazione. Ho capito che era giunto il momento di scrivere. Guardare il mondo dei vivi dalla prospettiva del mondo dei morti era la soluzione perfetta per condensare tante storie assurde e diverse in un solo romanzo. Ed ecco *Il settimo giorno*.

La letteratura cinese oggi vede una grande ondata di fan-

tascienza e speculative fiction. Cosa pensa di questo genere?

Trovo che sia un fenomeno molto positivo, la **letteratura** ha bisogno di varietà. Autori e autrici raccontano storie cinesi, descrivono il paese dalla loro particolare angolazione, offrendo ai lettori ulteriori sguardi sulla realtà.

Le sue storie hanno spesso un contesto che attraversa le categorie del fantastico e



dell'assurdo...

Esistono tanti modi per raccontare la Cina. L'assurdo è perfetto, perché la società cinese è piena di assurdità. Faccio un semplice esempio: uno va in viaggio in Cina, entra nella sua camera d'albergo e magari trova sul tavolino un posacenere con accanto la targa «Vietato fumare». Questo è esattamente ciò che racconto del mio paese, che ti dà un posacenere e poi ti dice di non fumare.

La narrazione odierna che in Occidente si fa della Cina è quella di una potenza responsabile, specie se paragonata a Trump, e razionale. Come è cambiata, secondo lei, l'immagine della Cina in Occidente?

Percepisco che lo sguardo dell'Occidente sulla Cina sta mutando, ho l'impressione che ci sia la volontà di osservarla in modo più obiettivo. Ho avvertito questo cambiamento dalle domande che mi fanno nelle varie interviste. Quando parlo del mio paese, non posso sorvolare sugli aspetti negativi, ma ci tengo anche a raccontare quelli positivi, e riscontro che i giornalisti occidentali sono d'accordo con quello che dico.

Ne «La Cina in dieci parole» lei definisce quanto accaduto nel 1989 - di cui in questi giorni ricorre l'anniversario del 4 giugno - come l'ultima

fiammata della «politica» in Cina. Poi è stata tutta economia, crescita, stabilità. Quando ritornerà e come la politica in Cina?

A Tian'anmen nel 1989 non c'erano solo gli studenti, ma anche cittadini che arrivavano da ogni angolo del Paese. La gente scendeva nelle strade spinta da un'istanza politica. Oggi ci sono ancora persone che manifestano in Cina, certo sono fenomeni ridotti, comunque queste manifestazioni, che il governo definisce disordini collettivi, sono totalmente diverse da quelle degli anni Ottanta del secolo scorso. Non hanno nulla di politico. Si tratta sempre di difendere gli interessi di un gruppo. Qualche anno addietro, il Dipartimento per l'Istruzione del Jiangsu diramò un comunicato in base al

quale le università della provincia avrebbero aumentato i

posti riservati alle matricole provenienti dalle zone povere della Cina occidentale. La notizia scatenò il malcontento delle famiglie degli studenti della provincia, che si preparavano a sostenere gli esami di ammissione, temevano che per i loro figli diminuissero le chance di entrare all'università. I genitori scesero in piazza per protestare. Anche le manifestazioni degli impiegati in pensione di alcuni anni prima a Shanghai erano scaturite da un'analogha urgenza personalistica: paventavano che i fondi della previdenza sociale venissero destinati alle zone povere occidentali, a danno del welfare dei pensionati.

Oggi quali sono gli ambiti e gli argomenti più interessanti per poter continuare a descrivere la Cina contemporanea?

Credo sia interessante raccontare la Cina dal punto di vista di un'analisi delle disparità interne al paese. La Cina è un paese enorme con discrepanze immense tra Nord e Sud, Est e Ovest. E non solo per quanto riguarda lo sviluppo economico, ci sono anche differenze culturali, il divario tra città e campagna e via dicendo.

Qual è l'ultimo libro che ha letto e cosa cerca - da lettore - nei testi?

Ho appena ultimato la lettura della raccolta di poesie *Il grande mistero* di Tomas Tranströmer (pubblicato in Italia da Crocetti, ndr) nella traduzione cinese del sinologo svedese Nils Göran David Malmqvist. Ora sto leggendo un testo autobiografico del poeta, sempre tradotto da Malmqvist, *I ricordi mi guardano* (pubblicato in Italia da Iperborea, ndr). Leggo di tutto, a patto che si tratti di libri interessanti, e appassionati.

(L'intervista è stata tradotta da Silvia Pozzi)

A Tian'anmen nel 1989 la gente scendeva nelle strade per un'istanza politica. Oggi si tratta di difendere gli interessi di un gruppo



Un'opera di Cao Fei, «Cosplayer»

Book-camp, biblioterapia e concerti all'alba

Presentati a **Cagliari** gli eventi collaterali alla rassegna letteraria **"Leggendo metropolitano"**

di **Sabrina Zedda**

► **CAGLIARI**

Dai momenti di confronto tra i giovanissimi e gli scrittori (vietatissimi agli adulti) a quelli in cui i libri diventano strumento terapeutico. Sino ai concerti all'alba, novità di quest'anno. È nutritissimo il calendario degli eventi collaterali di **"Leggendo metropolitano"**, il festival internazionale di letteratura in programma da giovedì a domenica. «Parliamo di eventi collaterali, ma in realtà si tratta di un pezzo importante del festival perché lo definiscono», avverte il direttore artistico Saverio Gaeta. Come nelle precedenti edizioni, si rinnova la tradizione del **"Book-Camp"**, due incontri di formazione al giorno, sotto il grande albero dei Giardini pubblici, tra giovani dagli 11 ai 18 anni e un ospite del festival: quest'anno i ragazzi potranno confrontarsi con Catriona Patterson, icona delle buone prassi per l'ambiente, e la scrittrice palestinese

di uno tra i maggiori pianisti italiani. Grazie all'associazione Musicewhere la musica non mancherà neppure negli altri giorni del festival, con il pianista Claudio Mosca, la flautista Angelica Perra e il soprano Martina Serra che proporranno arie d'opera, d'amore e incertezze. Il duo composto dai fratelli Alessandro (sax) e Andrea Angiolini (pianoforte) proporrà invece un percorso attraverso il jazz, partendo dalle note di Duke Ellington. Per la prima volta arriva anche la caccia al tesoro: si chiama **"Be up! Find out your heritage"** ed è rivolta ai più giovani che saranno chiamati a trovare un tesoro nelle aree della Pinacoteca nazionale. Spazio anche ai laboratori per bambini: tra tutti il **"Bibliositting"**, un servizio che intratterrà i piccini durante gli incontri, permettendo agli adulti di seguirli. Infine il **"Metropolitan lounge"**, spazio riservato a chi ruota intorno al festival, nato per favorire la nascita di nuove reti.

Suad Amiry (giovedì) e con Yu Hua, il maggior autore cinese contemporaneo, e Filippo La Porta, critico e saggista (sabato).

Per tutti i giorni del festival, dalle 20 alle 21, sarà anche possibile affidare i propri mali alle cure di un biblioterapista: è Giorgio Polo che, grazie al suo vasto ricettario, saprà proporre il libro giusto per affrontare i diversi problemi, da quelli di salute a quelli sentimentali. Grazie alla collaborazione con Iefcostre (Istituto di formazione sistemica relazionale) degli psicoterapeuti saranno a disposizione per applicare il loro approccio sulla psicologia delle relazioni mettendo al centro la cultura. È in questo contesto che arriverà anche il laboratorio **"Nel mare ci sono i coccodrilli"**, che, prendendo spunto dall'omonimo libro di Fabio Geda, vedrà l'autore impegnato con le famiglie di migranti e stranieri.

Spazio anche alla musica, con i colori dell'alba che faranno da apertura all'ultima giornata del festival: domenica alle 6.30 grazie alla collaborazione con l'associazione **"Amici della musica"**, nell'anfiteatro di Marina Piccola si esibirà il raffinatissimo pianista Francesco Libetta che nel concerto **"Senza famiglia, la grande testimonianza di Scarlatti"**, ripercorrerà la figura



Una delle serate estive del festival "Leggendo metropolitano"



L'autrice palestinese Suad Amiry, ospite del festival

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LEGGENDO METROPOLITANO. Gli eventi collaterali della manifestazione cagliaritana **Non solo libri: laboratori, musica e caccia al tesoro**

Leggendo Metropolitan non è solo uno dei pochi festival in Italia che sappia spaziare dalla letteratura alle scienze con ospiti di livello internazionale: oltre al programma principale - dal 7 al 10 giugno a Cagliari, con un'anteprima mercoledì 6, insieme al filosofo Daniel C. Dennett - «è ricchissimo il numero di altre iniziative che completano il quadro della decima edizione, dedicata al tema della famiglia in tutte le sue declinazioni», spiega il direttore artistico, Saverio Gaeta.

Dal 7 al 10 giugno, al Grande Albero dei Giardini Pubblici, dalle 18.30 alle 20.30, Eliana Aramu e Lara Zanda terranno i quattro laboratori di Bibliositting, un'occasione per unire il gioco al piacere della lettura, dedicato ai bambini

dai sei ai dieci anni. Mentre ogni giorno dalle 20 alle 21, alla Libreria del Festival, il Biblioterapista Giorgio Polo offrirà il libro giusto come cura per chiunque abbia da «sottoporgli il suo male». Entrambe le iniziative sono organizzate con Street Books di Gianni Stocchino e l'associazione Miele Amaro.

Per i giovani studenti tra gli undici e i diciotto anni torna a grande richiesta il Book Camp, che consente ai ragazzi di entrare in contatto diretto con alcuni degli ospiti principali della rassegna: giovedì 7 giugno con la Green Arts manager Catriona Patterson e la scrittrice palestinese Suad Amiry, sabato 9 con lo scrittore cinese Hua Yu e il critico Filippo La Porta.

Da non mancare ai Giardini Pubblici i laboratori tenuti con l'associazione lefcostre (Istituto di formazione sistemica relazionale), che vedranno i libri come strumenti di analisi e terapia nella relazione interpersonale: giovedì 7 alle 15.30, «Nel mare ci sono i coccodrilli», rivolto in particolare a famiglie di migranti, condotto da Samara Elat, Roberta Speciale e Paolo Zarone; l'indomani alla stessa ora Jessica Lampis e Andrea Pittau affronteranno «L'elogio del ripetente»; sabato 9 alle 10 Alfredo Camera dischiuderà i retroscena della famiglia di Edipo. Tutti i laboratori sono gratuiti, si consiglia la prenotazione.

Inoltre, con la collaborazione con gli Amici della Musica di Ca-

gliari, si terrà un imperdibile con-

certo all'alba del celebre pianista Francesco Libetta, che domenica 10 giugno alle 6.30, nell'anfiteatro di Marina Piccola, eseguirà un repertorio tratto da Domenico Scarlatti. Le Arie di famiglia dall'impronta jazz, dell'associazione Musicewhere, accompagneranno gli incontri, mentre al Caffè degli Spiriti, giovedì 7 e sabato 9, dalle 19, sono previsti raffinati dj set.

Tra le novità di quest'anno si segnala un nuovo spazio, il Metropolitan Lounge - ai Giardini Pubblici, dalle 17 alle 22 - ideato per creare una rete di scambio e progettualità fra ospiti, sponsor, aziende locali e partner istituzionali.

Luca Mirarchi

RIPRODUZIONE RISERVATA



Saverio Gaeta



"Siamo formiche intossicate dalla cultura" Daniel Dennett riscrive i concetti di mente e coscienza "Il futuro ric..."

30 LA STAMPA MERCOLEDÌ 6 GIUGNO 2018

tuttoscienze

UNA FIGURA-SIMBOLO E LA SFIDA TRA I CERVELLI BIOLOGICI E QUELLI SINTETICI

“Siamo formiche intossicate dalla cultura” Daniel Dennett riscrive i concetti di mente e coscienza "Il futuro richiede una partnership tra filosofia e scienza"



Un termitaio australiano e la Sagrada Família di Antoni Gaudí: noi e le formiche abbiamo molto in comune

Daniel Dennett è professore di filosofia alla Tufts University di Medford (Usa)

La questione di come ha preso forma il pensiero rimane un mistero, ma l'interazione tra evoluzione biologica ed evoluzione culturale ci offre una visione inedita di questa metamorfosi che non è ancora finita

GABRIELE BECCARIA

Intossicati dalla genetica, ubriachi di biologia, travolti dalle neuroscienze, non ci resta che rivolgerci alla filosofia. E disintossicarci con Daniel Dennett. Così originale e a tratti profetico, perché il professore della Tufts University riesce a smussare le asperità di filosofia e scienza, ottenendo come in una reazione chimica qualcosa di inatteso. Ammirato da alcuni, criticato da altri, comunque al centro di furiose discussioni, questo «qualcosa» è una rivisitazione della «philosophia naturalis» del 600, alle origini della modernità. E infatti non ci vuole molto perché Dennett si diverta a evocare giganti: Cartesio, Spinoza e Leibniz. «Erano tutti grandi scienziati e poi filosofi», mi dice. E

aggiunge pensoso: «Nel XIX secolo i miei colleghi hanno preso le distanze dalla scienza e non è stato uno sviluppo positivo. Ma ora siamo tornati sul binario giusto. Penso alla fisica, all'epistemologia, alla filosofia della mente e anche all'etica. I filosofi lavorano in partnership con gli scienziati. Non possono affidarsi unicamente alla loro disciplina, altrimenti si condannano all'isolamento».

Strumenti per pensare

Dennett, che oggi a Cagliari inaugurerà la 10ma edizione del festival «Leggendo Metropolitan», è l'opposto di queste tristi monadi: le sue idee che definisce «strumenti per pensare» e che sono diventate il titolo di un ponderoso saggio - si proiettano in ogni dire-

zione, dall'evoluzionismo all'Intelligenza Artificiale, insinuandosi nel problema dei problemi: che cos'è la mente e che cos'è la coscienza? E infatti il suo libro più recente, «Dai batteri a Bach», pubblicato da Raffaello Cortina Editore, esplora ciò che si sa e ciò che si suppone dei neuroni, facendo scontrare ricerche di laboratorio, esperimenti mentali e provocazioni intellettuali. Con l'entusiasmo di chi è certo che il futuro è legato a queste invasioni di campo. «Gli scienziati al top, impegnati ai limiti della conoscenza, autentici pionieri, hanno scoperto che devono affrontare le grandi questioni, le stesse indagate dai filosofi - osserva Dennett - e, sebbene siano una minoranza, sanno che, se non collaborano con noi, rischiano di autoingannarsi. E quindi di contraddirsi».

Così il filosofo che ama assorbire le più diverse discipline e provocare con le sue sintesi afferra il tema intrattabile per eccellenza, la coscienza.

«Assomiglia a un trucco di magia, ma non c'è nulla di soprannaturale. E ciò che definisco l'illusione dell'utente». E ricorre alla metafora dello smartphone. «Non sappiamo che cosa accade all'interno, nei miliardi di atomi dei circuiti, e tuttavia a noi basta sapere che, quando tocchiamo lo schermo, otteniamo ciò di cui abbiamo bisogno. E ciò che volevano i progettisti: un'illusione "user friendly". È una grande idea, inventata miliardi di anni fa dalla Natura e riproposta dai computer scientists».

L'errore di tanti neuroscienziati - ammonisce - è invece restare intrappolati nel miraggio del «Teatro Cartesiano», dove il dualismo si replica all'infinito, con la biologia del cervello contrapposta alla metafisica della mente. La ricerca ossessiva del dettaglio, anatomico o molecolare, e l'inseguimento esasperante dei processi cerebrali genera quell'autoinganno cognitivo che Dennett vuole smontare e proporre come oggetto di riflessione per il fu-

turo. «Nonostante i successi della ricerca, ci si dimentica la questione fondamentale». La quale - dice - «è spiegare i talenti tanto del produttore quanto del consumatore». In altre parole, dei neuroni e dell'Io. Conclusione: non esiste un punto d'arrivo della coscienza, un indirizzo a cui buscare, semmai una pluralità di manifestazioni, con diverse intensità. Un flusso, a cui è estranea qualunque idea - ormai in frantumi - di sostanza.

Geni e memi

Il vecchio Sé non c'è più e Dennett rappresenta la svolta con il benevolo shock di una doppia immagine: un termitaio australiano e la Sagrada Família di Gaudí. Incredibilmente simili per look e funzioni, si distinguono negli esiti. Se formiche e neuroni creano senza avere consapevolezza di sé - in un processo dal basso in alto («bottom-up») definito come «competenza senza comprensione» - la coscienza sgorga gradualmente, alimentando

un altro tipo di sapere, dall'alto in basso («top-down»). In gioco ci sono sia l'evoluzione naturale sia l'evoluzione culturale. Accanto ai geni, che veicolano le istruzioni biologiche, si affermano i memi, portatori dell'informazione culturale. Sono loro a infettare - «generazione dopo generazione - spiega Dennett - e a darwinizzarci». Icona del processo è il linguaggio: «I nostri antenati non sapevano di parlare, anche se utilizzavano le prime parole. Erano come bambini, che un po' alla volta hanno dato vita a forme di cultura sempre più avanzate».

L'esempio del momento è l'Intelligenza Artificiale. «Quasi tutto ciò che possiamo fare con la mente può essere fatto meglio dalle macchine. Ma c'è una differenza tra l'affidarsi a uno strumento e a un vero collega. È bene mantenerla, questa differenza, e quindi esercitare il controllo. Ecco perché la filosofia conta». —

© BY NAC/ALONZON/DRITTI/RESERVA

Sempre connessi con i chip sottopelle È in California il paradiso dei cyborg

RETROSCENA

LUIGI GRASSIA

Ci è una ragazza con un chip sottopelle che si vanta: «Quando entro in casa di mia mamma, capisco subito se la sua stufa elettrica non funziona». C'è una transessuale, di professione ingegnere, che all'impianto sottocutaneo delega molto di più: «Il chip - dice - regola il ri-

lascio degli ormoni femminili nel mio corpo». Ma c'è pure un tizio che ammette: «Con i chip sottocutanei non faccio granché. Certo, ho la possibilità di percepire i campi elettromagnetici...». Ma a che scopo? «Niente, sento un po' di solletico».

Quelli che parlano sono i fanatici della bionica, cioè dell'applicazione dell'elettronica alla biologia, una rivoluzione tecnologica che promette di trasformare gli esseri umani in entità ibride, i cy-

borg. Negli Usa danno vita a una comunità che di tanto in tanto si riunisce per il weekend in una località fuori mano della California, sui Monti Tehachapi. Il loro guru, Jeffrey Tibbetts, è un infermiere e impianta i chip in garage, facendo accomodare gli adepti su una poltrona da dentista di seconda mano.

Ma se questi simpatici appassionati fanno sorridere, ai weekend partecipano anche i rappresentanti di start-up del settore e laddove fioriscono le

iniziative commerciali è certo che la fase pionieristica è stata superata. Per esempio l'azienda Three Square Market (Wisconsin) ha in catalogo chip sottopelle con cui aprire porte o logarsi al pc. E Ryan O'Shea, portavoce di un'altra start-up, la Grindhouse Wetware (Pennsylvania), si dice certo che questa sia l'onda della Storia: «Guardate i fratelli Wright. Il primo volo del loro trabiccolo è durato 15 secondi e sei decenni dopo l'uomo è arrivato sulla Luna».

In realtà, la bionica è già avanti nella sua evoluzione. Al di là dei Monti Tehachapi, si moltiplicano le applicazioni nella diagnostica (impianti sottocutanei per monitorare l'organismo) e addirittura nella sostituzione di organi,



Diventeremo un'unica realtà?

fino ai tentativi di restituire elettronicamente la percezione visiva a chi ha perso la vista vera e propria. Poi ci sono le applicazioni extra-medicali, inaugurate nel '98 da Kevin Warwick: professore all'università di Reading, in Inghilterra, fu il primo a impiantarsi in un braccio alcuni chip grazie ai quali, per esempio, poteva accendere e spegnere la luce schioccando le dita. Ora le prospettive si moltiplicano con l'Internet delle Cose, dove tutto è connesso.

Ma ci sono anche gli oppositori. Così alcuni agricoltori dei Monti Tehachapi hanno iniziato a demonizzare i chip sottocutanei: sarebbero il marchio della Bestia dell'Apocalisse. —

© BY NAC/ALONZON/DRITTI/RESERVA

Si parla di famiglia a “Leggendo Metropolitano”

CAGLIARI. Scrittori, artisti, studiosi e giornalisti da tutto il mondo a Cagliari dal 7 al 10 giugno per parlare di famiglia, in 40 incontri con oltre 70 personalità della letteratura, della scienza, e della cultura. L'occasione è la decima edizione di "Leggendo Metropolitano", il Festival internazionale di culture e tecniche avanzate ideato e promosso dall'associazione Prohairesis. Fra gli ospiti il cinese Yu Hua, Almudena Grandes, Jeffrey Archer, Carlo D'Amicis, Fulvio Ervas, Milena Agus, Andrés Forgách, Hakan Gunday.



l'intervista » Daniel C. Dennett

Eleonora Barbieri

Daniel Dennett è un uomo imponente. Ha la barba da filosofo greco e la risata da professore americano. Da mezzo secolo, dopo la laurea in Filosofia a Harvard (non lontano da casa, visto che è nato a Boston nel 1942) e il dottorato a Oxford con Gilbert Ryle, fino a oggi, che è condirettore del Centro per gli studi cognitivi e Austin B. Fletcher Professor alla Tufts University, Dennett si occupa della mente umana. Considerata in modo molto materialistico, come dimostrano i titoli dei suoi numerosi saggi, come *Sweet dreams. Illusioni filosofiche sulla coscienza*, o *Rompere l'incantesimo. La religione come fenomeno naturale*. L'ultimo è *Dai batteri a Bach. Come evolve la mente* (Cortina, pagg. 552, euro 32), che presenta oggi al festival **Leggendo Metropolitano di Cagliari** (Teatro Civico, ore 19.30).

Professor Dennett, perché studia la mente da anni?

«Da giovane lessi Cartesio, e pensai: interessante, ma non può avere ragione. Dev'essere sbagliato. Così decisi di capire perché. Era il 1959».

Perché Cartesio sbaglia?

«Perché è un dualista. Ci ha inculcato l'idea che la mente sia una cosa speciale, fatta non di materia bensì di una sostanza spirituale».

Invece...

«Oggi è quasi universalmente accettato dagli scienziati che il dualismo è falso. Non esiste alcuna sostanza extra, la mente è il cervello. A noi non sembra così: ma noi non abbiamo più intuizione del nostro cervello che del nostro fegato».

E le peculiarità della mente?

«La domanda è: come possiamo spiegare, scientificamente, la nostra capacità di conoscere quello che facciamo, pensiamo, speriamo e sentiamo?».

Come?

«Servono alcune "strane inversioni del ragionamento". La prima è simile a quella di Darwin. Per molte persone l'evoluzione non poteva essere corretta, perché come può essersi realizzato un disegno così brillante, senza una mente intelligente? Può».

L'altra inversione?

«È quella di Turing: creare un computer che replica le compe-

«La mente geniale? Tutto è cominciato con un batterio»

Il cognitivista: «La cultura si evolve attraverso il linguaggio e così ridisegna il nostro cervello»

tenze umane, senza comprendere. L'idea che esistano competenze senza comprensione è molto potente. Un albero cresce e mette radici, senza capire ciò che fa».

Ma la competenza è tutto?

«La competenza senza comprensione può fare cose meravigliose. Noi esseri umani siamo i campioni della comprensione: ma a che cosa ci serve la comprensione? E come evolve?».

Perché è un mistero?

«Il nostro cervello è composto da 86 miliardi di neuroni che non capiscono niente e però, insieme, questi neuroni costituiscono una mente che capisce. Questo dobbiamo spiegare, senza miracoli...».

Come lo spiega?

«La mente evolve attraverso la selezione naturale e l'evoluzione culturale. Quest'ultimo processo va avanti da un milione di anni ed è la fonte della nostra comprensione: il nostro cervello è stato ridisegnato dal fatto di essere immerso nella cultura umana».

Come?

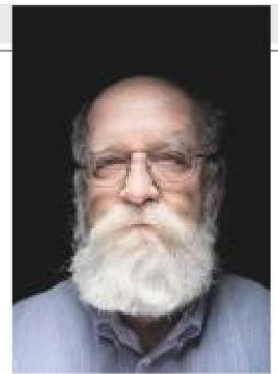
«Attraverso manufatti, arte, tecnica, modi di pensare. La nostra testa si riempie di strumenti del pensiero, che io considero come delle App, di cui facciamo il download sul nostro *necktop*. Un computer senza software non serve; così il nostro cervello, senza cultura e linguaggio, non è molto potente».

Perché il titolo, *Dai batteri a Bach*? A parte l'allitterazione, che le piaceva molto...

«Perché il genio, come Bach, non è un miracolo, un dono di Dio: è un dono della cultura umana. Bach capiva la musica come un ingegnere capisce una macchina: perché aveva buoni geni musicali, e perché era anche uno studente eccellente e un tecnico straordinario. E poi avrei potuto intitolarlo anche *Dagli eucarioti a Einstein*, ma mi piaceva un esempio dall'arte e non dalla scienza».

Dice che esistono progetti e progettisti intelligenti, senza un Progettista Intelligente.

«Succede nel mondo umano. I castelli costruiti dalle termiti sono

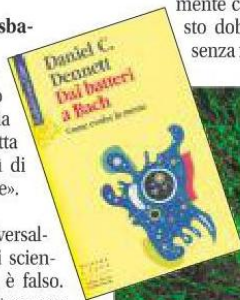


COSCIENZA

Il sé è una illusione, però rende la vita possibile. Un po' come i soldi

L'INCONTRO AL FESTIVAL

Daniel Dennett presenta «Dai batteri a Bach» (Cortina) oggi a **Leggendo Metropolitano** a Cagliari



meravigliosi, sembrano la *Sagrada Família* di Gaudí: se guardiamo questi due artefatti sono quasi identici, anche nella struttura. In realtà sono profondamente diversi: le termiti non sanno quello che fanno, non c'è un architetto. Eppure il risultato è spettacolare».

Gaudí?

«Gaudí ha progettato e diretto. Questo contrasto grandioso è il centro del mio libro: perché sembra un miracolo ma, in realtà, niente di miracoloso è successo in mezzo, fra le termiti e Gaudí».

Secondo lei il mezzo dell'evoluzione culturale sono i memi. Che cosa sono?

«Sono modi di fare le cose. Come gli istinti, trasmessi però dai geni; invece i memi ci "contagiano" attraverso l'esperienza».

Un esempio?

«Il linguaggio è il migliore. Le parole sono memorizzabili, riconoscibili, facilmente ricopiabili. Chi le ha fatte così? Nessuno. Il linguaggio è il mezzo attraverso cui avviene la trasmissione di alta qualità culturale: perciò gli animali non accumulano cultura».

In questo cammino, quanto contano i fallimenti?

«Il fallimento è necessario. Il 99 per cento degli organismi vissuti è morto senza discendenti».

Il 99 per cento ha fallito?

«Esatto. Eppure, dal primo batterio sopravvissuto siamo arrivati a noi, il prodotto ultimo dei successi e dei fallimenti iniziati tre miliardi di anni fa. Senza di essi non saremmo qui».

Se la mente è materiale, e la coscienza è una illusione, anche la nostra vita lo è?

«In un certo senso sì, ma è un senso buono. L'evoluzione ha creato un mondo meraviglioso, fatto di atomi e molecole. Se in ogni momento dovessimo spiegare tutta questa complessità, non potremmo vivere. È una illusione che rende la vita possibile, un po' come i soldi».

Il sé è come i soldi?

«Una finzione utile. I soldi sono fatti di niente, di informazioni: sono la rappresentazione di un valore economico. Il sé è una rappresentazione meravigliosa di idee, sentimenti e speranze delle persone: noi ci identifichiamo l'un l'altro, vediamo nella mente degli amici e dei nemici ma, in questo modo, stiamo semplificando tutta quella complessità in concetti più semplici. Del resto, non devi sapere come funziona lo smartphone, per usarlo».

LEGGENDO METROPOLITANO. PARLA IL GRANDE FILOSOFO DANIEL C. DENNETT OGGI A CAGLIARI

«Le famiglie? Il fondamento dell'evoluzione culturale»

Se l'accostamento non contrastasse con le teorie di cui è sostenitore, la barba lunga e il bastone nodoso che accompagna i suoi passi potrebbero evocare l'iconografia dei patriarchi biblici. O quella del Dio della creazione di cui nega l'esistenza. Più immediato il richiamo al ritratto di Darwin, sulle cui teorie evoluzionistiche Daniel C. Dennett (Boston, 1942) fonda il suo pensiero. Tra i più autorevoli filosofi statunitensi, condirettore del Centro di studi cognitivi della Tufts University (Massachusetts), sarà stasera a Cagliari (19.30, Teatro Civico di Castello) per l'anteprima di *Leggendo Metropolitano*. La sua lectio magistralis, ispirata al tema del festival "Tengo famiglia", risponderà al quesito: "I valori della famiglia sono in estinzione"?

In una società permeata dal cattolicesimo, la famiglia suggerisce modelli che la sua dottrina demolisce. Muovendo dalla critica a Cartesio, lei nega il dualismo tra mente e cervello, tra spirito o coscienza (res cogitans) e corpo (res extensa).

«Cartesio era un grande filosofo e scienziato. Ha commesso però un errore riverberatosi per secoli. Da 50 anni cerco di spiegarne l'origine, dimostrando che non esiste una res cogitans, ma meccanismi che governano la mente».

Per lei la mente funziona dunque come una macchina o un computer?

«Giulio Giorello sul Corriere della sera sintetizzò così il mio pensiero: "Sì, abbiamo un'anima, ma fatta di tanti piccoli robot". Ogni cellula cerebrale, neurone e sinapsi lavora in maniera non consapevole per comporre una mente conscia che

non è entità esterna, distinta dal corpo, ma materia, prodotto di un'interazione che obbedisce a principi scientifici. La mente in definitiva coincide col cervello».

Procedendo da questa considerazione, in cosa differisce il pensiero degli uomini da quello degli animali? Cosa distingue un termitaio dalla Sagrada familia, esempio del suo libro "Dai batteri a Bach. Come si evolve la mente"?

«Si tratta di due artifici simili, ma Gaudì è capace di guidare la propria creazione, realizzando un progetto dettagliato. Le termiti, invece, svolgo-

no un piano che non è frutto di pensiero e non collaborano alla sua esecuzione in modo consapevole».

La differenza risiede quindi nel processo culturale alla base del design?

«È così. La cultura non è il frutto di un Big Bang, ma di un processo durato millenni. Di una stratificazione di competenze di cui l'uomo può disporre, gli animali no. Vale anche per la genesi del linguaggio. Da principio inconsapevole, deve il suo sviluppo a un processo darwiniano».

Anche la famiglia è un processo culturale.

«Le famiglie umane sono il fondamento dell'evoluzione culturale. Nonostante alcuni

studi documentino strutture simili in altre specie animali, l'uomo è l'unico essere che sviluppa legami profondi e di sostegno reciproco. Mutato nel corso dei secoli, l'istituto continua a cambiare. Lo Stato che sottopone a esame chi intenda adottare un bambino (ma paradossalmente si astiene da verifiche per i genitori naturali) o impone alla famiglia l'obbligo dell'educazione dei propri figli, interviene nel progresso».

Pur imperfetta, la famiglia resta istituzione fondamentale per l'evoluzione della specie o è convenzione inutile?

«In linea di principio la società potrebbe farne a meno. Non credo nessuno lo voglia, tuttavia».

Forse perché la famiglia è pensata come depositaria di valori etici, culla di sentimenti. Ma se l'uomo è materia e lo spirito non gli sopravvive, ha senso affannarsi nella ricerca della felicità? Se non c'è prospettiva oltre la morte, perché ispirare la propria vita a principi morali?

«Mi meraviglio quando le persone pensano a premi ultraterreni. Prometterli è mancanza di rispetto. Vivere bene è la nostra ricompensa».

Godere della bellezza è un modo per vivere bene. Alla prima volta in Sardegna, ha trascorso pochi giorni a Costa Rei. Chi nega ciò che trascende la razionalità, come guarda il mare e lo spettacolo della natura?

«Le emozioni sono effetti fisici. Dovremmo chiederci perché proviamo apprezzamento di fronte alla bellezza (o magari anche perché ridiamo) e se c'è un significato evoluzionista nel godimento che ne deriva. Di certo quel piacere aiuta a vivere meglio».

Manuela Arca
RIPRODUZIONE RISERVATA



LEGGENDO METROPOLITANO

Ovadia: «La famiglia non ha bisogno di ministri omofobi»

L'attore tra gli ospiti del festival: «Fontana è fuori strada, i cittadini devono essere liberi di seguire i loro orientamenti»

di Fabio Canessa

Cos'è la famiglia? Domanda solo apparentemente semplice, perché può aprire a molteplici riflessioni. Ed è proprio da questa considerazione che parte la decima edizione di **Leggendo Metropolitano**, a Cagliari da oggi, con la serata d'anteprema, a domenica. Tanti gli incontri in calendario, tra i Giardini pubblici e il Teatro Civico di Castello, con protagonisti studiosi, scrittori, esponenti di spicco del mondo della cultura.

Tra questi Moni Ovadia, che avrà il compito di chiudere (domenica sera) il festival ideato dall'associazione **Pro-hairesis** con il suo intervento dal titolo "Tutte le famiglie del mondo". Un viaggio di parole che, come annunciato nel programma, inizierà dal Vecchio Testamento. Racconti di famiglie che hanno abitato il Mediterraneo dai tempi dei tempi e uno spaccato degli usi e costumi, delle tradizioni, della cultura di queste che dall'antichità giungono all'abominio della Shoah e, poi, sino ai giorni nostri.

Parte da lontano. Cosa ci dice la Bibbia della famiglia?

«Che all'inizio la famiglia era una tribù, quindi una struttura endogamica. Non si usciva dal proprio gruppo. Ma la vera famiglia arriva in realtà quando nasce il progetto di creare società, perché devi andarti a sposare fuori dalla tribù. Come fa Isacco. La famiglia è così embrione della costruzione della società, vuol dire prima di tutto andare verso l'altro. Questo senso però

con il tempo è stato in parte corrotto, da idee di inquadramento dentro una presunta regolarità.

Ogni tanto qualcuno traccia delle regole, che non si capisce perché dovrebbero essere assolute. Dobbiamo invece tornare a vedere la famiglia come paradigma di creazione di una società per cui per definizione le famiglie devono essere aperte, non chiuse. Non che uno debba divorziare per forza, ma ormai ci sono per esempio le famiglie allargate. E ci sono le famiglie omosessuali, le convivenze. Dobbiamo guardare alla famiglia come una struttura che si apra alla società e costruisca società, la famiglia quindi come attivatore e ricettore della trasformazione. La nostra società è destinata a essere aperta, è cambiato lo sguardo, ha preso forme diverse. Che piaccia o non piaccia a tutti».

A chi se ne dovrebbe occupare in prima persona, il nuovo ministro della famiglia Lorenzo Fontana, il cambiamento non sembra piacere

granché. Come commenta la sua frase "le famiglie gay non esistono"?

«Che commento vuole faccia a queste parole. Decidono le persone che famiglia farsi, certo non lo decide il ministro. Nel suo ruolo dovrebbe analizzare la società e provvedere agli strumenti per cui tutte le famiglie trovino acco-

glienza, protezione, aiuto da parte dell'istituzione pubblica. I cittadini sono liberi e devono essere liberi di formare le famiglie che meglio ritengo-

no per quelli che sono i loro orientamenti e sensibilità. Tutti i Paesi civili lo stanno accogliendo e rubricando. È questo il trend della società».

Il cattolicesimo può ancora essere un freno per certi aspetti?

«I cattolici all'interno della confessione facciano quello che meglio credano, io difenderò il loro diritto. Ma uno che non è cattolico, diversamente credente o non credente deve poter decidere per sé. Se i sacerdoti non celebreranno le nozze omosessuali, questo è

nella loro libertà. Ma lo Stato è laico, non può essere confessionale. Sarebbe una contraddizione in termini. Voglio citare Oscar Luigi Scalfaro che un giorno a una conferenza disse una frase buffa, ma illuminante: "Se Dio entra in Parlamento, esce la democrazia". È esattamente così. Per forza. Perché Dio è verità assoluta, la democrazia è confronto delle opinioni».

A proposito di Parlamento, durante il dibattito in Senato che ha preceduto il voto sulla fiducia al governo Conte c'è stato l'intervento della senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz...

«Liliana è una persona unica, di un profilo umano altissimo. Il suo intervento è stato un grande momento per il Par-

lamento».

Ma è fondata la paura di leggi speciali di cui ha parlato nel suo discorso?

«È stato un monito importante. Noi tutti cittadini onesti

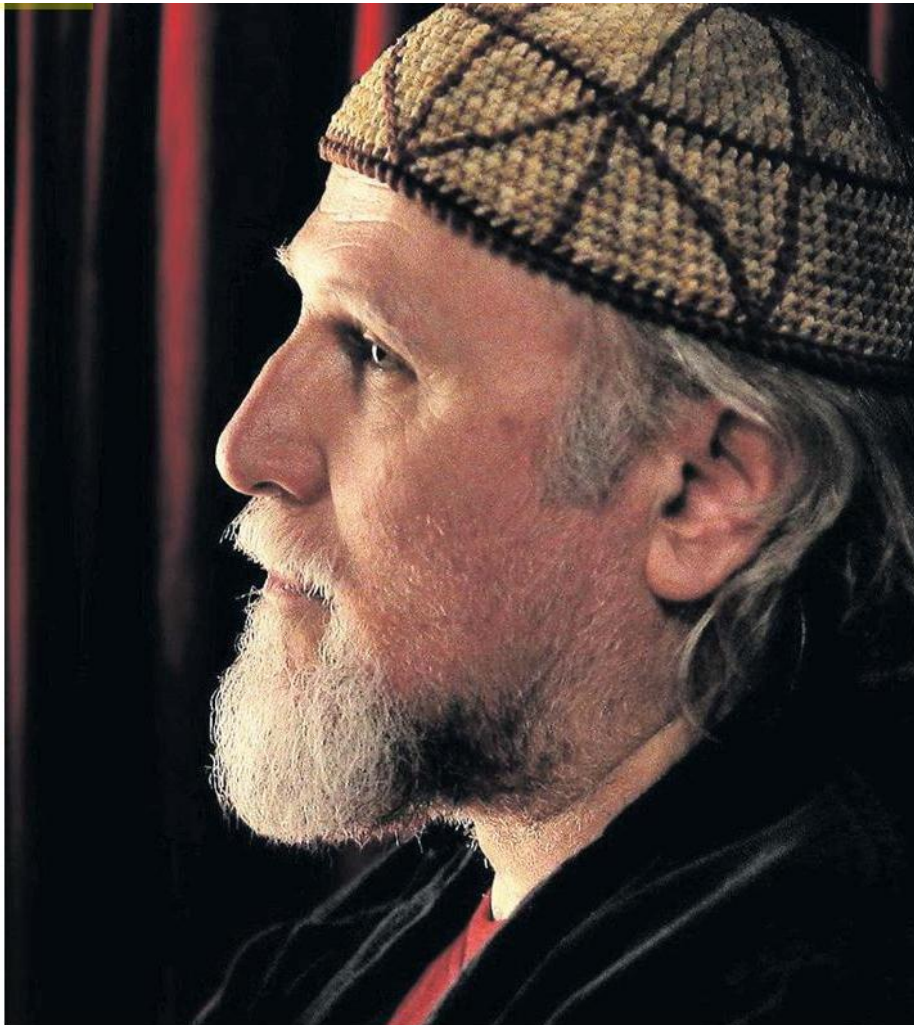
“ Voglio citare una frase che Oscar Luigi Scalfaro, cattolico, disse da presidente della Repubblica: "Se Dio entra in Parlamento, esce la democrazia" **”**



e rispettosi dei diritti dell'uomo, quelli garantiti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti umani, ci mobilitiamo contro qualsiasi eventuale provvedimento di polizia di questo tipo.

Nel suo intervento Liliana Segre con grande sensibilità ha fatto riferimento ai Rom e Sinti ed è giusto ricordare che il 65 per cento in Italia sono cittadini italiani, hanno gli stessi diritti degli altri. E poi gran parte del restante 35 per cento è composto comunque da cittadini comunitari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Moni Ovadia. A sinistra, Almudena Grandes

IL PROGRAMMA

Oggi gli incontri con Adele Diamond, Almudena Grandes e Suad Amiry

Tra gli appuntamenti di oggi di **Leggendo metropolitano** alle 19.30 l'incontro dedicato al futuro delle nuove generazioni dal titolo "Come aiutare i nostri



figli ad avere successo?" con la docente di neuroscienze cognitive dello sviluppo alla

Università della British Columbia di Vancouver Adele Diamond. Alle 20 nella Galleria dei Giardini Pubblici incontro con la scrittrice e architetta palestinese Suad Amiry, la indologa Carola Benedetto e la traduttrice Luciana Ciliento (autrici del recente volume "La Terra non è

mai sporca") e il curatore e critico d'arte contemporanea Francesco Ragazzi. "Se i confini fossero aperti. Le famiglie contro gli estremismi" è il tema del dibattito. Uno degli appuntamenti più attesi dell'intera edizione si terrà alle 21 nel viale Giardini Pubblici con la scrittrice Almudena Grandes. Il suo nuovo romanzo, "I pazienti del dottor García", è uscito recentemente edito da Guanda. La prima serata del **festival** si chiuderà con l'ultimo appuntamento di giornata alle 22 al Teatro Civico di Castello. "Poesie urgenti" è il titolo dell'incontro che vedrà protagonista l'autore cagliaritano Andrea Melis il cui libro fresco di stampa "Piccole tracce di vita", edito da Feltrinelli, sarà presentato per la prima volta.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



POESIA. IN LIBRERIA DA OGGI E LA PRIMA A CAGLIARI STASERA A LEGGENDO METROPOLITANO

Melis, dai social a Feltrinelli «con piccole tracce di vita»

Facebook non è solo spazio in cui smarrirsi, abbassare lo sguardo e distoglierlo da quello altrui, dissolvere le relazioni e disperdersi nel frastuono di ego urlanti. Sul social network Andrea Melis (Cagliari, 1979), casa a San Sperate, grafico, videomaker, pilota di droni, per tre lustri addetto di un call center, anima creativa incorporata nella tecnologia, già autore di romanzi noir assieme al Collettivo Sabot e Massimo Carlotto, riaccende il fuoco mai spento della poesia, diffondendo la fiamma salvifica attraverso like e condivisioni. Un progetto nato dal basso che, dopo la raccolta "#Bisogni" autoprodotta in mille copie grazie a un crowdfunding e subito esaurita, oggi riesce a vedere le stelle. Feltrinelli manda infatti da oggi in libreria "Piccole tracce di vita. Poesie urgenti", antologia di componimenti concepiti sullo smartphone, «Moleskine di emozioni e di sogni».

Stasera a Cagliari la prima presentazione (ore 22, Teatro Civico di Castello) nella cornice del festival Leggendo metropolitano. Conduce Massimiliano Messina. All'arpa Raoul Moretti.

Il libro è scommessa vinta contro l'immaginario comune. Può dentro un call center crescere un poeta? Può sopravvivere all'effetto alienante della tecnologia?

«Sono figlio del mio tempo, ipertecnologico dunque. In me resiste tuttavia un'anima ottocentesca. Un apparente ossimoro su cui fondo la consapevolezza di essere diventato poeta al call center, osservatorio sull'umanità. Per 15 anni, raro caso di longevità in un mondo professionale di contratti a breve termine, ho parlato con migliaia di italiani. Ho ricevuto telefonate per problemi amministrativi, raccolto gusti televisivi e quindi indagato tanti vizi e apprezzato poche virtù. Ho soprattutto incontrato molte soli-

tudini e imparato a intercettare i bisogni della gente».

Un percorso inatteso, almeno quanto quello che l'ha portata dal noir al verso concepito sulla tastiera del cellulare e partito sulla bacheca Facebook.

«A un noir si lavora per anni. La scrittura per me è urgenza. Diciamo che il romanzo è roba da maratoneti e io sono un centometrista. Se sento il dettato interiore, mi fermo per scrivere anche mentre sono alla guida, amo poi comporre poesie in diretta, persino su commissione, scattare polaroid di emozioni. Tutto sullo smartphone, mezzo che condiziona la forma, ma ha il potere di far rinascere la poesia. Già Calvino nelle "Lezioni americane" ri-

teneva che la rapidità sarebbe stata via d'accesso alla profondità».

Convincimento di cui Giulio Angioni, affidando le sue poesie prima a Facebook e poi alla carta, è stato interprete.

«Al suo insegnamento degli strumenti dell'antropologia di cui, insieme a quelli ricevuti da Pinuccio Sciola e Massimo Carlotto, mi servo per leggere il mondo. Ho incontrato Angioni grazie al social e con lui, sorpreso che mi precedesse nella sperimentazione nonostante il divario generazionale, ho intrattenuto via Messenger accese discussioni sulla poesia. Il professore era convinto che quest'arte, temporaneamente nasco-

sta nelle canzoni (si fece così profeta del Nobel a Bob Dylan), sarebbe tornata popolare».

L'autobiografismo domina la sua poesia. L'io lirico non si vergogna di dirsi fragile e bambino e attinge dalla quotidianità oggetti e simboli. La definiremmo un poeta crepuscolare 2.0?

«Dall'esperienza del noir non sono uscito a mani vuote: l'io è un'esca, strumento per suscitare voyeurismo, deresponsabilizzare chi legge, sfruttare le vie che conducono al cuore per giungere a questioni urgenti, costringendo il lettore a prendere posizione, senza indulgere nella consolazione. Parlo così di femminicidio, razzismo, diseguaglianze e fame di lavoro. Da Wislawa Szymborska derivò, invece, il richiamo agli oggetti quotidiani, le piccole tracce di vita, strumento contro l'analfabetismo sentimentale. "Scrivi quello che io vorrei, ma non so esprimere", mi dicono i lettori».

La sua è poesia di lotta quindi, ma anche d'amore (di tanti versi è dedicata la sua bambina) e sogni.

«La poesia lirica è la più difficile, si rischia di sconfinare nel lezioso. Ma ho risolto pregiudizio e pudore, in fondo l'amore è l'unico timone di una vita felice».

Manuela Arca
RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Melis, a lato il suo libro di poesie



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NON SOLO LIBRI. Oggi la prima tappa **In gita a Tuvixeddu con Legambiente**

Leggendo Metropolitan nella decima edizione rafforza inoltre l'importante sodalizio con Legambiente, attraverso itinerari studiati per scoprire e valorizzare

il patrimonio ambientale e naturalistico della città di **Cagliari**, con l'obiettivo di promuovere una crescente consapevolezza nei confronti del territorio attraverso azioni mirate. Leggendo l'Ambiente oggi vivrà il suo primo appuntamento con l'itinerario "Tengo famiglia. Storia e storie di Tuvixeddu e dintorni" (partenza alle 18 presso la chiesa di Santa Chiara).

I Giardini Pubblici, invece, faranno da

scenario ideale, inoltre, per i laboratori creativi di Street Books (in collaborazione con Miele Amaro), ispirati alla **letteratura**, per stimolare la fantasia dei più piccoli, unendo il mondo del libro a quello del gioco. Presso il Grande Albero appuntamento dalle 18.30 alle 20.30 con Biblissitting, quattro laboratori di promozione della lettura per bambini dai 6 ai 10 anni, a cura di Eliana Aramue Lara Zanda.





AL FESTIVAL

Tra i Giardini pubblici e il Teatro civico gli incontri di oggi

La X edizione di **Leggendo Metropolitan** entra oggi nel vivo. Apertura (ore 18, Galleria Giardini pubblici) col dibattito "Sostenibilità e sviluppo turistico per costruire il futuro". Partecipano **Catriona Patterson**, direttrice della sostenibilità ambientale del festival di Edimburgo, il giornalista **Sergio Rizzo**, l'archeologa **Maria Antonietta Mongiu** e il vicepresidente di Legambiente **Edoardo Zanchini**. Conduce **Paolo Mastino**. Alle 19 (Giardini pubblici) l'incontro "A che cosa serve la scienza oggi?". Ne discutono (con **Andrea Possenti**) **Massimiano Bucchi**, professore di Scienza, tecnologia e società all'Università di Trento, ed **Eugenio Coccia**, rettore della Scuola universitaria superiore Gran Sasso Science Institute all'Aquila.

Alle 19.30 (Teatro Civico di Castello) **Adele Diamond**, docente di neuroscienze alla British Columbia di Vancouver, spiegherà "Come aiutare i nostri figli ad avere successo". Presenta la rettrice **Maria Del Zompo**. Alle 20 (Giardini pubblici) dibattito "Se i confini fossero aperti. Le famiglie contro gli estremismi" con **Suad Amiry**, **Carola Benedetto**, **Luciana Cilento** e **Francesco Ragazzi**. Conduce **Vito Biolchini**. Alle 21, Giardini pubblici, **Almudena Grandes**, scrittrice spagnola nota al grande pubblico per il romanzo "Le età di Lulù". Alle 21.30 (Giardini pubblici) **Francesco Cancellato** e **Gianfranco Viesti** si confronteranno, con la guida di **Stefano Usai**, sul tema "L'Italia non è un paese per giovani". (m. a.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



A Leggendo metropolitano

Lord Jeffrey Archer presenterà "Solo il tempo lo dirà" (HarperCollins) al Festival Leggendo Metropolitano di Cagliari domenica alle 19.30, in dialogo con Giorgio Zanchini. Gli altri volumi della "Saga dei Clifton" usciranno sempre per i tipi di HarperCollins.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ELENA NIEDDU

LORD Jeffrey Archer si definisce un ottimista di natura, perché crede nel duro lavoro ed è sicuro che la fortuna, tutt'altro che cieca, voglia davvero premiare gli audaci. Nulla è più americano del mito del *self made man*, ma in "Solo il tempo lo dirà", primo capitolo della "Saga dei Clifton" (HarperCollins, 491 pagine, 19 euro), ciclo che ha venduto milioni di copie in tutto il mondo, l'ascesa del ragazzino talentuoso dalla bella voce, cresciuto sulle banchine del porto di Bristol è assolutamente britannica, intrecciata ai profumi francesi dell'alta borghesia e alle puzze degli acquitrini sui *docks*. Archer, che domenica alle 19.30 chiuderà a Cagliari il festival **Leggendo Metropolitano**, ha un passato in politica - è stato per venticinque anni deputato nella Camera dei Lord - è ora uno scrittore osannato e ammirato. Anzi, precisa, è uno *story-teller*, narratore di storie che conosce bene. Perché, per lui, solo la realtà può essere la testata d'angolo di un mondo immaginario.

Archer, come mai ha scelto per uno dei suoi personaggi principali, il giovane Harry, una carriera da corista?

«Consiglio proprio questo ai giovani autori: scrivete di quello che sapete, perché il lettore sente se siete supportati dalle vostre conoscenze. Spesso ho raccontato l'ambiente del parlamento, il mondo della scrittura e quello dell'arte, perché li conosco bene. Non scrivo storie di fantasmi o d'amore, me ne tengo alla larga. Le lascio agli altri».

Bristol e i suoi dintorni fanno da sfondo a questo primo capitolo della saga, che vedrà fondersi e sfidarsi due famiglie, i Clifton e i Barington. Perché?

«Sono cresciuto in un piccolo centro a 20 miglia da Bristol e per questa città provo un particolare affetto. Anche mio padre, poi, lavorava sulle banchine del porto. Dopo tanto tempo, posso dire di averla un po' conosciuta».

In porto le storie e le persone si mescolano. È un ambiente ideale per la saga?

«Sì. Il mio intento era quello di raccontare la storia di un ragazzo intelligente, figlio di uno scaricatore di porto, che a scuola incontra il figlio del

In Italia la saga che ha venduto milioni di copie Archer: «Il bestseller? Sincero e credibile»

Lo scrittore britannico: «Racconto soltanto ciò che conosco bene, come la vostra Ferrante»



«Fog Bridge», l'installazione dell'artista Fujiko Nakaya all'International Festival 2015 di Bristol, la città di Jeffrey Archer

FOTO DI ROSS MERRIT



Lord Jeffrey Archer in Italia con "La saga dei Clifton"

proprietario dei docks».

Sembra voler dire al lettore che tutto è possibile, se si hanno talento e coraggio.

«Certamente. Credo di essere un ottimista di natura e credo fortemente nel duro lavoro e nelle capacità del singolo. Tutto questo innesca l'ambizione, ed è quello che la gente vuol leggere».

Uno dei personaggi principali è Maisie, una donna davvero forte. È un omaggio alle lotte che le donne combattono per essere riconosciute, oggi come all'epoca del libro, cioè negli anni Venti?

«Maisie è mia madre. Io assomiglio un po' a Harry, mentre il personaggio di Emma, l'altra donna del libro, è mia moglie, che al momento dirige a Londra il Science Museum Group».

Dunque, c'è molto di autobiografico nella sua scrittura. Considera un dovere verso il lettore, quello di dare qualcosa di sé?

«Prendiamo Elena Ferrante. Scrive di Napoli e sa tutto di questa città. Racconta di due donne significative, perché lei stessa è una donna importante. Allo stesso modo, io sono cresciuto vicino a Bristol e i

A Leggendo metropolitano

Lord Jeffrey Archer presenterà "Solo il tempo lo dirà" (HarperCollins) al Festival **Leggendo Metropolitano** di Cagliari domenica alle 19.30, in dialogo con Giorgio Zanchini. Gli altri volumi della "Saga dei Clifton" usciranno sempre per i tipi di HarperCollins.



miei libri si basano su persone che conosco o con le quali ho lavorato. Penso che, in questo modo, per il lettore sia più facile credere a ciò che scrivo».

Si sente più sincero?

«Sincero e convincente. Cioè credibile».

I suoi libri escono in Italia per la prima volta. Cosa si aspetta?

«Sono stato il numero uno in America, il numero uno in Gran Bretagna, il primo in India e anche in Germania, secondo la classifica di *Der Spiegel*. Mi aspetto di fare bene anche in Italia».

Ha detto che crede in chi lavora sodo. Com'è la sua giornata?

«Mi alzo alle 5 e lavoro dalle 6 alle 8. Poi faccio due ore di pausa. Poi lavoro dalle 10 alle 12, e altre due ore di pausa. Così fino alle 10 di sera, quando vado a dormire, e il giorno dopo ricomincio. Amo le sei del mattino, non ci sono rumori, persone, telefoni che squillano. Il mio luogo ideale, per scrivere, è la mia casa di Maiorca: ho una stanza che guarda il mare, dove nessuno può trovarmi».

Quando ha iniziato a scrivere, si aspettava di avere successo?

«No, sono rimasto sconvolto. Il mio primo libro ha venduto 8 mila copie, il secondo 40 mila, con il terzo sono arrivato a 3 milioni di copie. Nella mia vita ho venduto più di 300 milioni di libri. La risposta alla sua domanda è: ancora non riesco a crederci».

Pensa di essere stato fortunato nella sua vita, ad esempio, a nascere in Gran Bretagna?

«Penso che scrivere in inglese sia un vantaggio perché, ad esempio, in India e negli Stati Uniti ci sono miliardi di persone che parlano questa lingua. Penso che se Elena Ferrante fosse nata in Inghilterra o in America avrebbe venduto ancora di più».

Cosa pensa che il lettore voglia da lei o dagli autori che sente affini, come ad esempio la Ferrante?

«Noi siamo semplici *story tellers*, narratori. Tentiamo solo di spingere il lettore, ogni volta, a girare la pagina. Lo ripeto: non sono uno scrittore».

nieddu@ilsecoloxix.it

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Oggi incontri con Günday e Hermann

In programma anche gli appuntamenti con András Forgách e Filippo La Porta

► CAGLIARI

Programma ricco di appuntamenti quello di oggi a **legendo metropolitano**. Alle 20 al Teatro Civico di Castello arriva un altro grande nome della cultura italiana. Il critico, saggista e scrittore Filippo La Porta, fresco di stampa con "Il bene e gli altri. Dante e un'etica per il terzo millennio" e "Saggisti italiani del Novecento in Storia della **letteratura** italiana", accompagnerà i partecipanti in "Dante e la comune madre contro ogni familismo".

un viaggio nella "Commedia" per dimostrare che il sommo poeta può ancora dialogare con noi e aiutarci a ridefinire un'etica per il terzo millennio.

Del concetto di famiglia tra paralleli e meridiani si continuerà a parlare alle 20.30 nel viale Giardini pubblici con lo scrittore turco Hakan Günday nell'incontro incentrato sull'analisi della "Famiglia tra oriente e occidente". I suoi romanzi sono stati tradotti in più di venti lingue. "The Few", eletto miglior libro dell'anno in Tur-

chia, e "More" vincitore del Prix Médicis Etranger, sono stati pubblicati in Italia da Marcos y Marcos con i titoli "A con Zeta" e "Ancóra".

Alle 21 nella Galleria dei Giardini pubblici i riflettori illumineranno due giovani scrittrici i cui ultimi romanzi sono appena usciti in Italia: la tedesca Judith Hermann, autrice di "L'amore all'inizio" (edizioni L'Orma) e l'inglese Clare Fisher ("Di tutte le cose buone", HarperCollins). Insieme con loro, nell'appuntamento dal tema "Famiglie alla deriva", il filo-

sofo e psicoterapeuta Giovanni Stanghellini. Conduttore dell'incontro sarà il libraio Davide Ruffinengo.

"Era mia madre" è invece il tema dal quale si partirà alle 21.30 al Teatro Civico di Castello con lo scrittore ungherese András Forgách, autore del romanzo "Gli atti di mia madre" che racconta una storia di spionaggio familiare nell'Europa della guerra fredda. Un caso lette-

rario tra i più interessanti dell'ultima stagione che sarà raccontato dal giornalista Gigi Riva.



LEGGENDO METROPOLITANO

Grandes: «La mia Spagna adesso è libera di sognare»

La scrittrice ospite del **festival** parla del suo Paese dopo le dimissioni di Rajoy «E' venuto il momento di superare davvero il trauma seguito alla guerra civile»

di Daniela Paba

► CAGLIARI

Il passo della grande narratrice non lo perde, Almudena Grandes, neppure quando decide di rispondere nel suo italiano incerto. Protagonista della prima giornata di **Leggendo metropolitano**, l'autrice delle "Età di Lulù" e di "Malena" avvolge chi l'ascolta in un vortice di passioni, immagini nitide che muovono dai suoi libri più recenti storie dolorose di sopravvissuti alla dittatura. La voce roca, una risata contagiosa e quella disinvoltura che nasce dalla consapevolezza di sé, fanno di lei un'icona della **letteratura** mondiale, raccontata con sguardo di donna.

Rajoy, travolto dagli scandali, si dimette e l'incarico passa a Sanchez, un socialista. Che cosa succede?

«La Spagna sorprende. Questa volta felicemente. La Spagna è un paese dove non accade mai nulla. Politici corrotti, funzionari pubblici indagati, giustizia lenta: tutto passa tranquillamente. Ma in questo caso la sentenza è stata così clamorosa che la Spagna è diventata un paese normale. Dicevamo: "In qualsiasi altro paese quando le indagini portano i politici a deporre davanti ai giudici e si scopre una rete di corruzione a livello nazionale, beh, il presidente deve andare via". E' successo. L'unico politico che ha avuto "la cintura" - noi diciamo così per dire che negozia bene, è flessibile - è stato Sanchez. Così abbiamo un governo meraviglioso, con tante donne, e io sono piena di speranza. Anche se Sanchez potrà fare poche cose, perché al Senato il Ppe ha la maggioranza assoluta. Vedremo cosa succederà, per adesso possiamo dire di essere felici».

Il tema di Leggendo metropolitano, "Tengo famiglia",

in che modo si lega ai "Pazienti del dottor Garcia", quarto romanzo della serie da lei dedicata alla guerra civile? Come la grande Storia diventa storia familiare?

«Il tema centrale della mia **letteratura** è la memoria, l'ossessione degli spagnoli per ristabilire i vincoli tagliati dopo la guerra e quarant'anni di dittatura. La memoria comporta sempre una doppia indagine, individuale e collettiva. Il cammino attraverso il quale la narrazione individuale si trasforma in movimento collettivo è la famiglia. Io voglio raccontare i primi venticinque anni del franchismo dal punto di vista di chi ha resistito. E mi piace raccontare la Storia dal basso. I personaggi storici reali sono sempre secondari, non hanno il peso dell'intreccio. I miei protagonisti sono spinti a lottare e a impegnarsi per amicizia, per amore. Tutti facciamo il sacrificio di uscire dalla nostra vita comoda per amore, fraternità, lealtà, gratitudine: valori della famiglia».

La guerra civile spagnola occupa un posto importante ma limitato nei nostri libri scolastici, una prova generale della seconda guerra mondiale. Il discorso sulla Spagna s'interrompe, come un buio, sulla dittatura di Franco. Lei la racconta come "guerra infinita". Cosa intende?

«In Spagna i romanzi storici colmano un vuoto di riflessione collettiva sul passato. La serie dei miei ultimi sei romanzi si intitola "Episodi di una guer-

ra interminabile" perché racconto l'esperienza di molti spagnoli per cui la pace non arriva nel 1939. Per tanti la guerra finisce soltanto quando in Spagna torna la democrazia».

Una resistenza interminabile quindi...

«In Spagna ci sono stati qua-

rant'anni di resistenza in condizioni molto dure, pericolose. Non c'è stato alcun paese, nell'Europa occidentale del XX secolo, in cui la sola forza della gente abbia cacciato un dittatore senza interventi esterni. In Spagna non c'è stato alcun intervento straniero

“ Dopo trent'anni "Le età di Lulù" continua a vendere
Romanzo di formazione in cui l'erotismo diventa per le donne uno strumento di liberazione

per ripristinare la democrazia. Nel 1945 gli Alleati hanno deciso che Franco era meglio dei democratici spagnoli, che sono stati abbandonati una volta

di più. In Italia nella seconda metà degli anni Quaranta c'erano democrazia, diritti, elezioni. Da noi una dittatura come quella di Franco aveva tutti gli strumenti per esercitare il terrore sistematico contro la popolazione civile. E la gente voleva vivere, voleva che i propri figli crescessero. In Spagna abbiamo dovuto aspettare che il dittatore morisse nel suo letto perché la dittatura finisse. La democrazia spagnola non ha rivendicato la resistenza al fascismo come tradizione propria. Si è optato per una via diversa, con lo slogan "Per anda-



“**“** Negli anni Ottanta la **letteratura**

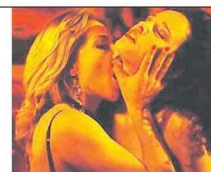
erotica era politicamente impegnata. Oggi “Cinquanta sfumature di grigio” è solo marketing, narrativa reazionaria

re avanti bisogna dimenticare”. In Spagna le vicende che racconto nella “Storia dei pazienti del dottor Garcia” erano sconosciute».

“Le età di Lulù”, romanzo di formazione erotico, suscita ancora l'interesse dei lettori. Perché?

«Un romanzo che avrà trent'anni l'anno prossimo vende ancora molto. In un momento in cui i movimenti femministi in Spagna sono all'avanguardia, al punto che Sanchez ha più donne che uomini nel governo e “El País” ha per la prima volta una donna come direttore, Lulù è nuovamente al centro dell'attenzione. Negli anni Ottanta il libro raccontava un percorso di educazione sentimentale di cui una generazione intera si è appropriata. Ora c'è una visione diversa del romanzo: Lulù rivendica alle donne il potere di praticare le proprie perversioni quando la perversione sessuale è sempre stata un appannaggio maschile. Negli anni Ottanta la **letteratura** erotica era politicamente impegnata, il sesso era anche una riflessione sul corpo e sul desiderio. Oggi “Cinquanta sfumature di grigio” è soltanto marketing, un romanzo reazionario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“**“** Amore, fraternità, lealtà, gratitudine: valori legati alla famiglia che ci hanno aiutato a resistere alla lunga dittatura franchista



La scrittrice Almudena Grandes, tra gli ospiti del festival **Leggendo metropolitano**. A destra: in alto una scena dal film “Le età di Lulù”, in basso il generale Francisco Franco

Leggendo Metropolitan La regista, attrice, scrittrice stasera alle 18 a Cagliari Michela Andreozzi: «Sono non ...

42 | L'UNIONE SARDA | venerdì 8 giugno 2018

www.unionesarda.it

Cultura & Spettacoli

Edgar Watson Howe

“Le famiglie con bambini e le famiglie senza bambini si compatiscono a vicenda”

LEGGENDO METROPOLITANO. LA REGISTA, ATTRICE, SCRITTRICE STASERA ALLE 18 A CAGLIARI

Michela Andreozzi: «Sono non madre e felice»

«Sono non madre e felice». La sfida allo stereotipo che subordina la realizzazione delle donne all'aspettativa sociale della riproduzione ha il volto noto di Michela Andreozzi e la cifra umoristica della sua arte, strumento apparentemente lieve per indagare in profondità sulla vita e sul valore delle scelte. Regista, attrice, sceneggiatrice, conduttrice radiofonica, ha raccontato la sua storia nel libro "Non me lo chiedete più. #childfree. La libertà di non volere figli e non sentirsi in colpa". Ha pure rappresentato la maternità surrogata in "Nove lune e mezza", commedia con cui lo scorso anno ha esordito alla regia e che la vede in scena nei panni di una donna tanto desiderosa di avere un figlio da chiedere in prestito l'utero a sua sorella.

Del diritto alla felicità oltre le convenzioni Michela Andreozzi, che ha accompagnato il suo impegno artistico alla testimonianza (ha sposato Max Vado al Celebration Day di Roma, quando s'inaugurò il registro capitolino delle unioni civili), parlerà stasera (ore 18, Galleria Giardini pubblici) a Cagliari.

Sospendendo il lavoro come attrice sul set di "Romolo+Giuly. La Guerra mondiale italiana", serie da settembre su Fox, è ospite di Leggendo Metropolitan che dedica al tema della famiglia la decima edizione. Con lei (conduce Vito Biolchini) la regista Marilisa Piga, attrice insieme a Nicoletta Nesler di Lunadigas, docufilm sulle donne che hanno deciso di non procreare.

Non-madri per scelta. Michela, perché la condizione spaventa?
«La ragione risiede nel diffuso pregiudizio secondo cui le donne sono per natura deputate alla riproduzione. Se l'uomo può rivendicare la decisione di non voler figli e quando lo fa è persino apprezzato per la sincerità, l'ambizione femminile a quel desiderio è ritenuta segno di inaf-

fidabilità. Perché non considerarci persone, prima che esseri biologici?».

Lei com'è arrivata alla scelta di non avere figli?

«Non ho mai avvertito in maniera forte l'istinto alla maternità. Quando mi sono posta il problema, mi è stato detto che per diventare

madre avrei dovuto aiutare la natura. Ho capito allora che quella strada proprio non volevo intraprenderla».

Una prospettiva tanto lontana dall'immaginario comune che, nel libro, per definire il suo status rinuncia al vocabolario italiano.

«Mancando una

parola per definire la donna "senza figli", mi sono servita di un hashtag internazionale #childfree. Il termine Lunadigas, con cui la lingua sarda definisce le pecore che non si riproducono e che le colleghe hanno voluto come titolo per il loro lavoro, è bellissimo. Riflette il radicamento di una filosofia ancestrale che si interroga in maniera profonda sul senso dell'esistenza».

La Sardegna è in cima alla classifica nazionale della denatalità. Non avere figli non sempre è una scelta.

«Rispetto ad altri Paesi europei, l'Italia non consente alle donne di soddisfare da giovani il bisogno di realizzazione professionale, economica e quindi sentimentale. L'obiettivo si raggiunge tardi, quando procreare è biologicamente più complesso».

La sua narrazione è quindi leva per una più ampia lettura degli ostacoli all'affermazione sociale e politica delle donne?

«Il tentativo di continuare a relegarci nel ruolo di madre, in quanto ritenuto sublimante, limita le nostre possibilità come esseri umani. Abbiamo una marcia in più (si dice), ma una chance in meno. Facciamo in modo che alla prima notazione conseguiva anche una chance in più. Dobbiamo farci sentire come persone. Soprattutto».

In che modo la famiglia può custodire i diritti individuali?

«È una riflessione a cui in questo momento storico tengo molto. Il nuovo governo ha un ministro della famiglia che tempo fa dichiarò di individuare come nucleo fondante dell'istituzione l'unione tra donna e uomo. Non voler prendere in considerazione il fatto che la famiglia biologica sia solo uno dei modelli possibili è anacronistico. Io la considero casa, luogo in cui più persone scelgono di entrare in relazione per amore, indipendentemente da sesso, età e vincoli di sangue».

Manuela Arca
RIPRODUZIONE RISERVATA



Michela Andreozzi (FOTO AZZURRA PRIMAVERA)

IL PROGRAMMA DI OGGI

Le famiglie del mondo con Forgách, Mughini, D'Amicis, Greison, Günday, Fisher, Secci

Proseguono gli incontri di Leggendo Metropolitan, tra i protagonisti di oggi lo scrittore Carlo D'Amicis, candidato al premio Strega col romanzo "Il gioco". Alle 18.30 (Teatro Civico di Castello) parlerà del tradimento degli affetti con lo psicologo Enrico Maria Secci. A seguire Giampiero Mughini. Il giornalista e opinionista (ore 19, viale Giardini pubblici) dominerà l'incontro "Libri, idee, collezioni e rivoluzioni". Con lui sul palco Michele De Mieri. Alle 19.30 (Galleria Giardini pubblici) appuntamento con Gabriella Greison, fisica, scrittrice e attrice.

"Dante e la comune madre contro ogni familismo" è invece l'argomento dell'incontro (alle 20, Teatro Civico di Castello) col grande critico, saggista e scrittore Filippo La Porta. Alle 20.30 (viale Giardini pubblici) toccherà allo scrittore turco Hakan Günday sul tema la famiglia tra Oriente e Occidente. "Famiglie alla deriva" è invece il titolo del dibattito a cui, guidati da Davide Ruffinengo, parteciperanno (ore 21, Galleria Giardini pubblici) le scrittrici Clare Fisher e Judith Hermann e il filosofo e psichiatra Giovanni Stanghellini.



Clare Fisher

Alle 21.30 (Teatro Civico di Castello) l'incontro, guidato dal giornalista Gigi Riva, con lo scrittore ungherese András Forgách. Autore del romanzo "Gli atti di mia madre, caso letterario tra i più interessanti dell'ultima stagione.

Tanti altri gli appuntamenti che scandiranno la serata. Alle 17 lo stand Libreria Miele Amaro dei Giardini pubblici ospiterà l'incontro "Vie di fuga. Otto passi per uscire dalla propria cultura" con Adriano Favole, vice direttore per la ricerca del Dipartimento culture e società dell'Università di Torino e l'antropologo Francesco Bachis. E ancora eventi per i giovani sotto l'albergo dei Giardini pubblici (10.30-11.30), laboratori per insegnanti e genitori (15.30, Istituto comprensivo Santa Caterina) e l'itinerario sui manufatti della Sardegna inserito nel progetto Leggendo l'ambiente. Partenza alle 18 dalla Cittadella dei musei. (m. a.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO. Ieri al Teatro Massimo con Mongiu, Rizzo, Zanchini, Mastino e Patterson

Sostenibilità e sviluppo turistico per costruire il futuro

Il maltempo non ferma Leggendo Metropolitan, che per la giornata di ieri, in via eccezionale, ha spostato al Teatro Massimo di Cagliari gli eventi previsti ai Giardini Pubblici. Il programma principale è aperto alle 18 da un dibattito di estrema attualità, "Sostenibilità e sviluppo turistico per costruire il futuro", moderato dal giornalista della Rai di Cagliari Paolo Mastino.

La prima ospite a intervenire è Maria Antonietta Mongiu - archeologa, presidente regionale del Fondo Ambiente Italiano dal 2014 al 2017 - per sottolineare come i 1487 chilometri di costa sarda siano stati occupati da strutture abitative soprattutto dal secondo dopoguerra, con una crescita esponenziale, del 320 per cento, dagli anni Settanta a oggi. Secondo Mongiu, «uno spartiacque è stato segnato dal Piano paesaggistico regionale della giunta Soru nel 2006, che restituiva al paesaggio il suo valore ineccezionale di patrimonio identitario. Le giunte che si sono poi succedute, di centro-

destra con Cappellacci e di centrosinistra con Pigiariu, hanno in parte rivisto quell'impostazione attraverso le normative del Piano casa, prorogato fino al 2019, e ora si attendono le variazioni che potrebbe apportare la nuova legge urbanistica».

Miraggio Seosia, terra dove gli abusi sono un'eccezione

Le fa da contraltare Sergio Rizzo, vicedirettore di Repubblica e saggista, che sposta il focus del discorso sulla realtà nazionale, evidenziando come gli ostacoli alla lotta contro l'edificazione incontrollata siano due:

«Il primo è l'abusivismo, mai abbastanza contrastato dai politici di turno e fin troppo diffuso come malcostume nella popolazione; il secondo è, per paradosso, l'eccesso di leggi in materia, la sovrapposizione fra gli enti deputati, la non uniformità dei piani regolatori».

«Il risultato», gli fa eco Edoardo Zanchini, vicepresidente

nazionale di Legambiente, «è che in Italia i tratti costieri più devastati dalla speculazione edilizia siano in Calabria e nelle Marche, ma se nel primo caso la ragione è l'abusivismo, nel secondo si tratta di un'interpretazione distorta di leggi esistenti». E colpisce il candore dell'ospite scozzese, Catriona Patterson, esperta di sostenibilità e cambiamenti climatici nel settore culturale, quando in risposta a una domanda dal pubblico ammette che «sì, in Scozia non esiste una vera e propria legge contro l'abusivismo, ci si regola caso per caso». Soltanto che, inutile dirlo, i casi da loro sono molto pochi.

Luca Mirarchi
RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Antonietta Mongiu ieri al Massimo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL DIBATTITO. Ieri al Teatro Massimo con Mongiu, Rizzo, Zanchini, Mastino e Patterson **Sostenibilità e sviluppo turistico per costruire il futuro**

Il maltempo non ferma Leggendo Metropolitano, che per la giornata di ieri, in via eccezionale, ha spostato al Teatro Massimo di Cagliari gli eventi previsti ai Giardini Pubblici. Il programma principale è aperto alle 18 da un dibattito di estrema attualità, "Sostenibilità e sviluppo turistico per costruire il futuro", moderato dal giornalista della Rai di Cagliari Paolo Mastino.

La prima ospite a intervenire è Maria Antonietta Mongiu - archeologa, presidente regionale del Fondo Ambiente Italiano dal 2014 al 2017 - per sottolineare come i 1487 chilometri di costa sarda siano stati occupati da strutture abitative soprattutto dal secondo dopo-

guerra, con una crescita esponenziale, del 320 per cento, dagli anni Settanta a oggi. Secondo Mongiu, «uno spartiacque è stato segnato dal Piano paesaggistico regionale della giunta Soru nel 2006, che restituiva al paesaggio il suo valore incalcolabile di patrimonio identitario. Le giunte che si sono poi succedute, di centro-destra con Cappellacci e di centrosinistra con Pigliaru, hanno in parte rivisto quell'impostazione attraverso le normative del Piano casa, prorogato fino al 2019, e ora si attendono le variazioni che potrebbe apportare la nuova legge urbanistica».

Miraggio Scozia, terra dove gli abusi sono un'eccezione

Le fa da contraltare Sergio Rizzo, vicedirettore di Repubblica e saggista, che sposta il focus del discorso sulla realtà nazionale, evidenziando come gli ostacoli alla lotta contro l'edificazione incontrollata siano due:

«Il primo è l'abusivismo, mai abbastanza contrastato dai politici di turno e fin troppo diffuso come malcostume nella popolazione; il secondo è, per paradosso, l'eccesso di leggi in materia, la sovrapposizione fra gli enti deputati, la non uniformità dei piani regolatori».

«Il risultato», gli fa eco Edoardo Zanchini, vicepresidente

nazionale di Legambiente, «è che in Italia i tratti costieri più devastati dalla speculazione edilizia siano in Calabria e nelle Marche; ma se nel primo caso la ragione è l'abusivismo, nel secondo si tratta di un'interpretazione distorta di leggi esistenti». E colpisce il candore dell'ospite scozzese, Catriona Patterson, esperta di sostenibilità e cambiamenti climatici nel settore culturale, quando in risposta a una domanda dal pubblico ammette che «sì, in Scozia non esiste una vera e propria legge contro l'abusivismo, ci si regola caso per caso». Soltanto che, inutile dirlo, i casi da loro sono molto pochi.

Luca Mirarchi
RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Antonietta Mongiu ieri al Massimo



«La mia Cina è cambiata, ora si vedono le stelle»

Intervista con lo scrittore Yu Hua, stasera a Cagliari ospite del festival "Leggendo metropolitano"

di **Roberta Sanna**

► CAGLIARI

«Bambini, se volete essere liberi, non avere capi, colleghi, né sentire suonare la sveglia, fate gli scrittori e le scrittrici». Yu Hua, uno degli scrittori cinesi più apprezzati in Occidente e più attesi al festival **Leggendo Metropolitano**, in corso a Cagliari, ha appena incantato una classe delle medie, sollevando una pioggia di domande, sotto il grande albero dei Giardini Pubblici, con il racconto fiabesco e grazie all'aiuto prezioso della sua traduttrice, la valente e comunicativa Silvia Pozzi, dell'avventura che lo ha portato da dentista a scrittore, tra lunghe serate passate a leggere e scrivere, pesanti pluchi lanciati dal postino nel cortile di casa – ennesimo rifiuto delle riviste letterarie – e quella telefonata da Pechino che da quel 1984 ha dato il via alla carriera dell'autore di "Vivere!", "Cronache di un venditore di sangue", "Brothers" – il suo preferito tra i libri-figli perché il più maltrat-

tato da critiche in patria – e il recente "Il settimo giorno". Lo incontriamo in vista dell'appuntamento di stasera, alle 20 nel viale dei Giardini, condotto da Giorgio Zanchini su "Famiglia, giovani e futuro. I grandi cambiamenti sotto l'influsso del Pianeta Cina".

«Il valore della famiglia è ancora oggi importante, ma durante la rivoluzione culturale si era fatto più forte, più chiuso e segreto – dice lo scrittore –, d'altronde lo sviluppo della società ha il suo sentiero che come i binari di un treno non può deragliare. Ciò che ho capito è che dopo la Rivoluzione Culturale, quando il periodo del maosimo è finito e l'era del socialismo è venuta meno, c'è stato spazio per l'individualismo. È il contraltare tipico dell'andamento nella storia di una società: a un'epoca di grandi pressioni sociali ne segue sempre una di rilassamento, di liberalizzazione dei costumi, di grande libertà. A volte di estrema libertà. Ma, se l'andamento è questo, dopo

quest'epoca di grande apertura e liberalizzazione segui-

rà un ritorno dei valori familiari. Questo è ciò che prospetto nell'andamento di alternanza degli opposti».

Yu Hua nei suoi romanzi ha saputo raccontare contraddizioni e cambiamenti della Cina tanto da essere considerato quasi "un comunicatore privilegiato con l'Occidente". Il suo saggio "La Cina in dieci parole" riassume con ironia molti stereotipi

sul suo popolo. È stato l'unico suo libro a non essere pubblicato in patria, per via della censura, che non ha toccato i romanzi. La ragione sta nella divisione netta tra narrativa e saggistica. «La prima è fiction, quindi può essere letta come qualcosa di finto, assurdo, che non è verità – spiega divertito lo scrittore –. Se gli uffici della censura dicono "quello che scrivi è sopra le righe, stai esagerando" io rispondo: me lo sono inventa-

“ In occidente molte persone s'immaginano un Paese terribile, ma nella realtà non è più così

to, è pura invenzione. E questo risolve i problemi. Per un saggio non potrei dirlo».

In occidente si immagina una Cina più desolante di quello che è, aggiunge Yu Hua, «la maggior parte dei nostri funzionari, soprattutto i più giovani, ha una preparazione di altissimo livello, nelle migliori università cinesi. Molti hanno studiato all'estero e ha una visione del mondo più aperta di ciò che immaginiamo. Peraltro la maggior parte di loro ama i miei libri e li apprezza davvero. Insomma, la Cina di oggi non ha niente a che vedere con quella di 40 anni fa, e se poteste sentire i discorsi che si fanno ai tavoli di bar o ristoranti, sentireste tante persone che ne dicono di tutti i colori sul governo». Per

esempio sul problema dell'inquinamento. «Inizialmente – racconta lo scrittore – sull'inquinamento di acqua e cibo il nostro governo ha sorvolato. E c'è un motivo che può far sorridere ma è

reale. Acqua e cibo erano prodotti, apposta per loro, con grande livello di qualità. Quando poi l'inquinamento ha interessato anche l'aria, allora lì sì che si sono allertati, perché anche loro hanno figli. E quando il problema è diventato pubblico e conclamato, il popolo cinese da un lato era rabbioso e dall'altro era anche contento, perché c'era eguaglianza. Forse puoi scegliere cosa mangiare e cosa bere, ma non puoi scegliere cosa respirare».

Ora le politiche attuate per contenere l'inquinamento e migliorare aria, cibo e acqua stanno ottenendo risultati importanti. «L'ultimo inverno – racconta sorridendo Yu Hua – è stato il più terso e pulito degli ultimi anni, spessissimo il cielo era blu. Per capire la portata del cambiamento deve sapere che non l'avevo mai visto blu negli ultimi dieci anni. E addirittura ero sconvolto perché di notte vedevamo le stelle. Erano scomparse da dieci anni. Ora son tornate».



Foto: Massimo Sestini/Contrasto



Il concerto all'alba di Francesco Libetta

44 | L'UNIONE SARDA | sabato 9 giugno 2018

www.unionesarda.it



NON SOLO LIBRI. Domani Il concerto all'alba di Francesco Libetta

Non solo libri ma anche musica per il festival cagliaritano Leggendo Metropolitan che domani all'alba (alle 6,30) all'Anfiteatro di Marina Piccola ospita un ap-

puntamento organizzato dagli Amici della Musica. "Senza Famiglia - La grande testimonianza di Scarlatti" è tema e titolo (volutamente paradossale) del virtuosistico recital en plein air di Francesco Libetta.

Lo straordinario interprete dello strumento a tastiera, nonché apprezzato compositore e direttore d'orchestra, eseguirà un concerto interamente dedicato alle Sonate per clavicembalo di Domenico Scar-

latti. Figlio d'arte - il padre era il compositore palermitano Alessandro Scarlatti, considerato uno dei fondatori della scuola musicale napoletana e autore di celebrati drammi per musica - e nipote del musicista Francesco Scarlatti e della cantante Anna Maria Scarlatti, Domenico Scarlatti (1685-1757), come il fratello maggiore Pietro Filippo, intraprese fin da giovanissimo gli studi musicali sotto la guida del padre.

LEGGENDO METROPOLITANO. LA SCRITTRICE INDIANA OGGI ALLE 19,30 AL CIVICO DI CASTELLO

Radhika Jha: «Il matrimonio è un fardello per le donne»

«Quando una donna si sposa, la sua vita viene stravolta. I bisogni della famiglia diventano la priorità». Radhika Jha, scrittrice nata in India, dove ha fondato il progetto Interact per i figli delle vittime del terrorismo, da otto mesi ad Atene dopo aver vissuto in Cina e Giappone, sarà stasera a Cagliari, ospite (ore 19.30, Teatro Civico di Castello) di Leggendo Metropolitan. Declinerà, riferendosi al tema del festival "Tengo famiglia", un argomento che, servendosi anche degli strumenti dell'antropologia di cui è specialista, ha affrontato nel romanzo "Confessioni di una vittima dello shopping". Uscito in Italia per Sellerio (2014), restituisce - a dispetto del titolo che sembra anticipare frivolezza - un'indagine psicologica profonda. Racconta lo sconvolgimento che il matrimonio produce nella vita di una giovane giapponese. Figlia di una società tradizionale, Kayo piomba nella solitudine e nel makkura, la "depressione". Si smarrisce, infine, nell'ossessione del consumismo.

lavori. Questa dimensione assume il sopravvento, sia tu faccia la casalinga o svolga un'attività professionale oltre le pareti domestiche. È soprattutto la nascita dei figli a compromettere le relazioni pubbliche e a produrre una forma di isolamento a cui nessuno ti prepara. Oppure a definire una vita complessa, sequela di cose prosaiche che non danno gratificazione».

Monotonia e insoddisfazione

ne sono genesi del makkura che affligge la protagonista del suo romanzo.

«È disagio diffuso. Un'amica mi raccontò di aver ritrovato il tempo per leggere un libro a 5 anni dalla nascita dell'ultimo dei suoi figli. Un'altra, rimessasi a scrivere dopo una lunga pausa, mi riferì di aver prodotto come primo testo una lista delle commissioni. In India, durante la preparazione del mio romanzo "Il dono della dea", incontrai un gruppo di donne

che lavorava a un progetto di micro credito. Una scoppio a piangere. "Concentrati sull'iniziativa", la incoraggiò. "Non ho tempo per pensare, ho tanto da fare in casa", mi rispose. Avevo 32 anni, allora. Non ero sposata e non pensavo sarebbe potuto capitare anche a me. È accaduto, invece. Sono stata però anche testimone di esempi positivi, di donne che sono riuscite a ricostruirsi e diventare più forti di prima».

Lo smarrimento della sua creatura letteraria è attribuito anche all'avvento nel Giappone degli anni '90 del felicismo, religione introdotta dagli americani, elemento di crisi rispetto ai valori tradizionali.

«Il desiderio di essere felici è urlò che arriva da dentro, il dettato della nuova religione dell'individualismo. Ma le semplificazioni non sono opportune. La voglia di fare shopping non è puro consumismo. Spesso è modo per reagire alla disconnessione rispetto alla bellezza del mondo, alla mancanza di autostima, bisogno di riaffermare se stesse».

La condizione femminile in India è rappresentata in maniera grave. I media raccontano di violenze e aborti mirati per ridurre la nascita di bambine: mancherebbero all'appello 63 milioni di donne. Cosa succede?

«Negli ultimi anni la situazione è molto migliorata soprattutto nelle città: le donne grazie a servizi e tecnologia godono di una vita più semplice. Per via di maggiori competenze e motivazioni, inoltre, i datori di lavoro assumono sempre più personale femminile. Proprio nella crescente emancipazione, vissuta dagli uomini come una minaccia (soprattutto nei paesi ancorati alla cultura tradizionale), va individuata - in India come altrove - la radice della violenza».

Manuela Arca
RIPRODUZIONE RISERVATA



Radhika Jha ieri a Cagliari
(FOTO DANIELA ZEDDA)

FESTIVAL INTERNAZIONALE

Con il MaMuMask Mamoiada sarà capitale delle maschere Dal 15 al 17 giugno

Gli obiettivi sono chiari, alquanto ambiziosi. «Vogliamo che Mamoiada diventi la capitale europea del carnevale», sentenzia Mario Paffi, il responsabile del Museo delle maschere, realtà da 22 mila visitatori nel 2017. Ecco il perché di MaMuMask, festival internazionale illustrato ieri mattina a Nuoro, in programma dal 15 al 17 giugno nel paese barbarico. Un momento di incontro e confronto tra culture differenti, dove la tradizione si rinnova: incontra il turismo e acquista una nuova veste.

CARNEVALE E FLUSSI TURISTICI. Accoppiata vincente, da sfruttare tutto l'anno. MaMuMask festival poggia su questo assunto, sfruttando i risultati ottenuti dal museo mamoiadino. Poi, punta a dare visibilità a un intero territorio. «Questa manifestazione, voluta da cooperativa Viseras e Pro Loco di Mamoiada, può farci diventare un polo di attrazione legato alla maschera», prosegue Paffi. I Mamuthones e gli Issohadores danzano, ancora una volta, insieme a Thurpos, Boses e Merdules: creano indotto e positività. Per queste ragioni MaMuMask gode del sostegno di Isre, Distretto culturale del Nuorese, Fondazione e Banco di Sardegna.



Caretos de Podence

VALENZA TERRITORIALE. Il centro dell'Isola si mette in vetrina, dal 15 al 17 giugno, con tre giornate ricche di appuntamenti. Patrimonio culturale e ambientale vanno a braccetto. «Ci piace parlare di nuove stagioni», spiega Mario Paffi, «Mamoiada sta cercando di organizzare nuovi eventi, di andare oltre il periodo di carnevale».

FILO DIRETTO. Da una parte Mamoiada, dall'altra Nuoro. MaMuMask consentirà all'Istituto etnografico di allargare la sua offerta culturale. Il museo del Costume, perla del capoluogo barbarico, inaugurerà la sala dedicata al carnevale tradizionale sardo. «Un risultato che ci riempie di orgoglio», afferma il presidente dell'Isre, Giuseppe Pirisi. Durante il festival l'Isre dedicherà due convegni al tema del carnevale: sabato 16 giugno a Nuoro, il giorno dopo a Mamoiada. Domenica 17 la chiusura, con l'attesa sfilata delle maschere tradizionali. Il corteo sarà impreziosito anche dai Caretos di Podence, colorati ospiti in arrivo dal Portogallo.

Gianfranco Locci
RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro con lo scrittore turco ieri ospite della decima edizione del festival cagliaritano Günday: «Se nella famiglia ci mette becco lo Stato»

Lo scrittore turco Hakan Günday, sguardo acuto e mole imponente, è prima di tutto un cittadino del mondo. Figlio di diplomatici, nato a Rodi nel 1976, si forma tra Bruxelles e Ankara e oggi vive a Istanbul. Idolo delle nuove generazioni, i suoi romanzi aggravidano il nostro tempo per fare emergere violente le sue contraddizioni. Ieri al festival Leggendo Metropolitan si è confrontato con Carlo D'Amicis sul tema della famiglia tra Oriente e Occidente.

Perché si interessa alla famiglia? «Indago gli aspetti problematici: la famiglia come istituzione-prigione per l'individuo. Una prigione che ha sbarre di carne e non di ferro, ma non meno solide. Un bambino che grida inascoltato il suo dolore saprà rompere quelle sbarre? E

quali saranno gli strascichi dei suoi traumi? È quasi impossibile liberarsi dai legami familiari».

Spostiamo l'attenzione sulla Turchia.

«È forte l'ingerenza dei leader politici, soprattutto conservatori, che hanno cercato di imporsi come delle figure paterne, entrando in tutti gli aspetti della vita della nazione, addirittura sul cosa mangiare e quanti figli mettere al mondo. In questo Erdoğan primeggia, ma il popolo lo ama, le percentuali di voto sono comunque indicative».

Quali sono le differenze con il modello europeo?

«Il rischio è che si passi da una realtà troppo oppressiva, come in Turchia, ad un'altra in cui l'individualismo spezza le relazioni fami-



Hakan Günday

liari. Bisogna aprirsi alle rispettive diversità. Tutti si definiscono in base al confronto con gli altri, se neghiamo le differenze non troveremo mai le soluzioni».

Perché nel suo libro "Ancora" ha scelto un protagonista bambino?

«Per analizzare il suo rapporto col padre, trafficante di migranti, e vedere come poteva emanciparsi da una visione negativa dei profughi, prendendo coscienza della loro condizione, di cui non hanno colpa».

Cosa pensa dell'accordo sui migranti fra Europa e Turchia, per bloccarne l'accesso al continente?

«È mosso da ragioni economiche: l'Europa ha bisogno di un guardiano. Si parla di grandi numeri, non si contempla la dimen-

sione individuale dei diritti umani. Cerchiamo solo di eliminare i sintomi del problema, senza andare alle radici. Lo lasciamo in eredità alle generazioni future, che tanto adesso non votano...».

In Turchia si vota a giorni.

«Dopo anni, stavolta potrebbe esserci un cambiamento, ma è impossibile fare previsioni: la politica in Turchia è come il free jazz, non puoi indovinare la nota successiva».

Celine è un suo modello dichiarato come scrittore. Guardando all'Italia?

«Curzio Malaparte. Ha saputo descrivere da vicino la guerra, la cosa più difficile che si possa fare».

Luca Mirarchi
RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiuderà alle 21.30 il Festival Moni Ovadia stasera al Teatro Civico

Leggendo Metropolitan affida la chiusura a Moni Ovadia, ospite tra i più attesi del festival. Attore, drammaturgo, scrittore, interprete di musica popolare e

compositore, stasera (alle 21.30) salirà sul palco del Teatro Civico di Castello, a Cagliari, per declinare il tema della rassegna: "Tengo famiglia". Il suo sarà un intervento che, per inquadrare la storia e lo sviluppo dell'istituzione, procederà dall'Antico Testamento, svolgendo un excursus sino ai giorni nostri. «Negli ultimi secoli - dice, anticipando la trattazione - il senso della famiglia si è equivocato. Ci è stato fatto

credere che fosse una struttura ferma, eterna, inamovibile, fondata esclusivamente sul matrimonio eterosessuale. La si è quindi intesa come nucleo bloccato, chiuso nella relazione con l'esterno». La piena realizzazione dell'individuo, l'espressione della sua libertà e dei suoi bisogni sono invece obiettivo primo dell'istituzione che «deve promuovere la socialità». (m.a.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



«È sempre la famiglia a ispirare una storia»

www.unionesarda.it

domenica 10 giugno 2018 | L'UNIONE SARDA | 63



Chiuderà alle 21.30 il Festival Moni Ovadia stasera al Teatro Civico

Leggendo Metropolitan affida la chiusura a Moni Ovadia, ospite tra i più attesi del festival. Attore, drammaturgo, scrittore, interprete di musica popolare e

compositore, stasera (alle 21.30) salirà sul palco del Teatro Civico di Castello, a Cagliari, per declinare il tema della rassegna: "Tengo famiglia". Il suo sarà un intervento che, per inquadrare la storia e lo sviluppo dell'istituzione, procederà dall'Antico Testamento, svolgendo un excursus sino ai giorni nostri. «Negli ultimi secoli - dice, anticipando la trattazione - il senso della famiglia si è equivocato. Ci è stato fatto

credere che fosse una struttura ferma, eterna, inamovibile, fondata esclusivamente sul matrimonio eterosessuale. La si è quindi intesa come nucleo bloccato, chiuso nella relazione con l'esterno». La piena realizzazione dell'individuo, l'espressione della sua libertà e dei suoi bisogni sono invece obiettivo primo dell'istituzione che «deve promuovere la socialità». (m.a.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scrittore londinese
Jeffrey Archer,
autore di libri
di successo come
"Solo il tempo
lo dirà", sarà
stasera alle 19.30
ai Giardini pubblici

Jeffrey Archer è senz'altro uno degli ospiti più attesi di Leggendo Metropolitan. Stasera alle 19.30, ai Giardini pubblici di Cagliari, parlerà del rapporto tra famiglia e letteratura con il giornalista e conduttore di Radio Rai Giorgio Zanchini. Londinese, 78 anni ben portati, oltre trecento milioni di copie vendute in 97 paesi ne fanno uno dei dieci scrittori più ricchi al mondo. Candidato sindaco di Londra e membro del Parlamento europeo, è stato per venticinque anni deputato della Camera dei Lord. Ama l'arte, lo sport e il bel vivere.

Perché la famiglia è un archetipo di tutte le forme di narrazione, basti pensare alla Bibbia o alla tragedia greca?

«Tutti veniamo da un'esperienza all'interno di un nucleo familiare, anche chi nasce orfano o si ritrova a essere solo al mondo: le figure di riferimento nei legami interpersonali incidono anche se sono assenti. La gente si immedesima nei rapporti che si creano, come ad esempio quando un fratello ha successo nella vita e l'altro no, suscitando in quest'ultimo una forte gelosia. Ecco che si sprigiona la storia».

Di gelosia si parla anche nel primo capitolo della sua saga sui Clifton, "Solo il tempo lo dirà".

«Il protagonista, Harry Clifton, è un ragazzo di umili origini che baz-

L'autore Jeffrey Archer a Leggendo Metropolitan

«È sempre la famiglia a ispirare una storia»

zizza il porto di Bristol. È cresciuto senza padre ma con una madre, Maisie, che arriverà a prostituirsi per favorire il riscatto del figlio. Un passato nascosto lega Maisie al malvagio e potente Hugo Barrington, che ha due figli, Gilles, il migliore amico di Harry, ed Emma, la donna che amerà, scatenando la gelosia dell'amico».

Il romanzo, uscito quest'anno in Italia per HarperCollins, fa parte di

una saga familiare in sette volumi uscita fra il 2011 e il 2016.

«È una grande storia d'amore e perdita, di tradimento e ambizione che inizia negli anni Venti. Copre tutta l'esperienza di vita di Harry fino alla sua morte, nel 1992; e nello stesso tempo offre una chiave di lettura per decifrare i principali avvenimenti del XX secolo. Per il momento è un'indiscrezione, ma pare che ne trarranno una serie tv pro-

dotta da Amazon o da Netflix».

Quanto c'è di autobiografico nell'epopea di Harry Clifton?

«Parafasando Flaubert, Harry sono io, e come me diventerà un politico e uno scrittore; Maisie è mia madre, Emma è mia moglie Mary, dama dell'ordine dell'Impero britannico e tra i massimi esperti in tema di energia solare».

La sua vita sembra un romanzo. Avere sperimentato tante espe-

rienze ha inciso sulla sua scrittura?

«Ai giovani scrittori dico sempre: "Lasciate perdere le storie di fantasmi, scrivete di quello che conoscete". Ho frequentato a lungo la politica, sono un collezionista d'arte e faccio il banditore per aste di beneficenza (nel corso della mia vita ho donato sedici milioni di euro): negli ambiti che conosco mi sento a mio agio».

Lei ha parlato della differenza fra scrittore e storyteller.

«Se uno ha una buona educazione alle spalle e letture colte può diventare uno scrittore. Ma per essere un vero narratore, per saper raccontare storie, serve un dono di Dio. Dickens e Dumas avevano entrambe le qualità. Si dice che se uno ha il dono e lavora sodo diventa un re, se non ha il dono ma lavora molto, un principe, se ha il dono ma non lo coltiva sarà una persona misera».

Quanto conta una trama solida per la buona riuscita di un romanzo?

«La trama è tutto se si vuole avvicinare il lettore. Gli esseri umani hanno fame di storie, a ogni latitudine, se non fosse così non avrei trovato così lettori in ogni angolo del globo».

Luca Mirarchi
RIPRODUZIONE RISERVATA

Organizzato dal Comune di Sadali | Cofinanziato dalla Fondazione di Sardegna



Laboratori Residenziali SADALI

"percorsi d'acqua - sentieri di vita"

8 | 9 | 10 Giugno

L'arte di essere Clown,
con Jean Ménigault alias "Méningue"



15 | 16 | 17 Giugno

Forme sonore: relazione tra corpo,
spazio e suono con Roberto Dani



22 | 23 | 24 Giugno

Canto armonico e Liberazione vocale
con Igor Ezedan



Mattia Meloni

www.sadalipercorsidacqua.it



Contatti Ufficio Turistico Comunale: 0782 59168 | 320 6253278

LEGGENDO METROPOLITANO

L'editoria ai tempi di app e serie tv

Stefano Mauri e Roberto Keller ospiti del festival letterario a Cagliari

di Daniela Paba

► CAGLIARI

Il tema delle grandi famiglie editoriali, complice l'assenza di Andrea Gessner di Nottetempo, è stato declinato, sul palco di **Leggendo Metropolitano** come metafora. Stefano Mauri - fondatore del gruppo Gems e Chiarelettere - e Roberto Keller, direttore della casa omonima, specializzata in traduzioni e reportage dall'Europa orientale, sollecitati da Maria Rosa Mancuso, hanno spiegato come si sopravvive alla crisi e alla concorrenza digitale, continuando un mestiere anco-

ra capace di creare comunità, di libri e di lettori. Così Keller ha ricordato come il Nobel assegnato a Herta Müller nel 2009 li costringesse a lavorare giorno e notte: «La cosa più bella è stato aver assistito alla città di Rovereto che si è messa in moto e ha riempito i capannoni della tipografia per aiutare questo piccolissimo editore allora a etichettare a mano tutte le copie che dovevano andare in libreria, un regalo di umanità».

Valore artigianale rivendicato anche da Mauri che ricorda come il gruppo Gems abbia avuto occasione di diventare grande

«comprando case editrici, rilanciandole, ricostruendole con un buon scouting, in giro per il mondo cercando opere prime di autori emergenti, senza pulsioni predatorie. La parte più bella del nostro lavoro è scoprire nuove voci». Le cose più difficili del mestiere sono la costruzione di un catalogo e far vivere i titoli. La prima regola è il risparmio. «Perché - spiega Mauri - di dieci libri pubblicati, su cinque perdiamo, di quattro si recuperano i costi, su uno guadagniamo. Perciò devi sempre partire con enormi ambizioni di successo, essere ostinato e credere nei tuoi auto-

ri». E poi bisogna avere pazienza, perché nel tempo la qualità e l'esperienza intercetta il gusto dei lettori. E se l'annoso tema dell'eccesso di titoli in commercio è datato quanto l'invenzione della stampa, oggi la variante dell'e-commerce rende disponibile un milione di libri con cui compete ogni novità. «Una novità l'e-commerce - spiega Mauri - che ha cambiato completamente il mestiere del libraio. Ma

le librerie che fanno più fatica sono oggi i megastore, mentre nascono tante piccole librerie di quartiere, che devono rispondere alla sfida non vendendo libri ma la libreria che ha scelto per i clienti i libri migliori».

E se la lettura è insidiata da App e videogiochi mangiatempo è pur vero che «girano tanti soldi nelle serie tv che story teller d'ingegno che ieri avrebbero fatto i giornalisti o gli scrittori si concentrano su quelle. Vero è

però che a monte di tutto c'è sempre un libro, meno centrale, ma ancora il veicolo culturale più stabile, resiliente e forte».

Uno spazio di riflessione merita la crisi del diritto d'autore nell'epoca del tutto gratis: «La propaganda delle piattaforme di internet cerca di indebolire il diritto d'autore sostenendo che è istituto antiquato - ha concluso Mauri -, e che ha bisogno di un tagliando. Ma le nuove tecnologie devono aiutare perché venga assolto più facilmente, non ignorato o abolito. Molti sono ingenuamente convinti che gli artisti, siano essi musicisti o scrittori, indipendentemente da come la società li tratta producano spinti da furia creativa. Non è così, molti autori avranno scritto il primo o il secondo libro per esigenze espressive dopodiché non avrebbero avuto i mezzi per dedicare il loro talento alla creazione».



L'editore Stefano Mauri

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Onora il nonno e la nonna Così la nostra vita ha un senso

A tu per tu con lo scrittore veneziano Fulvio Ervas, protagonista, ieri sera a Cagliari, dell'appuntamento di "Leggendo Metropolitan".

C'erano una volta i nonni: ora c'è la "Nonnitudine". Non è un morbo, non è una mania collettiva, ma una forma d'amore che sta a metà strada tra l'istinto di protezione e l'affetto viscerale.

Ma in che cosa consiste veramente la nonnitudine, qual è il suo ruolo? In un simpatico e piacevole romanzo (Marcos y Marcos, 253 pp. 18 euro) ce lo spiega lo scrittore Fulvio Ervas, autore di libri di successo e in particolare di "Se ti abbraccio non avere paura", storia di un giovane autistico.

«"Nonnitudine" non indica un ruolo. Si può essere nonni, ma non avere la nonnitudine. Nonnitudine è uno stato di coscienza e di sentimento. Uno di quegli inciampi dell'esistenza, una sorta di malattia benigna, che non ti fa venire le bolle o il prurito, ma ti rimescola la pancia e il cervello, ti fa ricordare, giocare, apprezzare, correre, osservare dettagli, fantasticare, esagerare. Tutte azioni che potresti fare sempre, nella vita. Permanentemente. Ma che spesso hai smarrito: la nonnitudine le riaccende, è un nuovo contagio, una nuova, innocua, febbre, un catalizzatore di energia latenti».

zatore di energia latenti».

I nonni sono una categoria benemerita, sempre presenti e disponibili per figli e nipoti. Una disponibilità la loro che non ha limiti e tanti poeti hanno cantato il loro affetto nei confronti dei piccoli. Le voci di Giovanni Pascoli, Guido Gozzano, Roberto Piumini e tanti al-

tri, hanno idealizzato i nonni immersi in quel declino della vita che la presenza di un bimbo rallegra e rafforza. In questa galleria di voci abbiamo trovato anche una poesia di Gabriele D'Annunzio che decanta l'affettuosa presenza d'una nonna con una cuffietta «coi nastri bianchi come il tuo visino/ e facevi ogni sera la calzetta/ seduta al lume accanto al tavolino/. Io imparavo la Storia Sacra in fretta/ poi m'accolavo a te vicino/ per sentir narrar la favoletta/ del Drago azzurro e del Guerrin Meschino».

Ervas, essere nonni oggi, quali responsabilità comporta secondo lei?

«Come racconto nel libro,

essere nonni aveva delle conseguenze assai maggiori che essere stati padri o madri, perché a quel tempo avevano degli alibi, erano giovani, non conoscevano appieno il mondo, dovevano lavorare, pensare ai mobili e al mutuo, erano assorbiti e distratti; da nonni sapevano di sé e del mondo; sapevano che stavano lasciando in eredità miliardi di frammenti di plastica, nuvole gas di scarico, acque sporche; sapevano che si alzavano la notte per svuotare la dispensa dei loro nipoti. Lo sapevano. Aver guadagnato una distanza appropriata, implicava responsabilità».

I nonni, in questa nostra

epoca precaria per tanti giovani, sono una garanzia?

«Il mio nonno paterno ha avuto 13 figli e più di 30 nipoti. Io vivo (e molti come

me) una condizione diversa: pochi figli e pochi nipoti. Io, per mio nonno, ero uno tra i trenta. Io sono meno diluito, rispetto ai miei nonni. I numeri contano nelle relazioni, nella visione, nell'economia delle cose. Io peso di più e appartengo, oltretutto, a una generazione che ha avuto molteplici garanzie e che si trova nella condizione di dover badare ai propri vecchi declinanti e ai figli con occupazioni precarie. Il nostro ruolo economico nella rete familiare è, senza dub-

bio, rilevante. Ma il nonno non deve essere solo un bancomat. La nonnitudine non è un conto corrente: è l'occasione di trovare ancora più senso della vita».

La qualità di nonni è un'investitura, una conquista?

«Una conquista, che esige, certo, d'essere riconosciuta. Ma è una conquista alla nostra portata. Infatti, per ammalarsi di nonnitudine basta lasciarsi andare, piegarsi, sollevare un bambino, riprendere a parlare masticando le parole, spingere un carrozino, insomma proiettarsi in un futuro, che non è del tutto il nostro, ma è anche nostro».

I suoi personaggi, nonni oltre ogni dire, sono testimonianza d'una condizione rarefatta o d'una evoluzione costante?

«Mi auguro che segnino un'evoluzione, che la nonnitudine contrasti la tendenza, quando si accumula il tempo, di rinchiudersi, di misurare il mondo attraverso i propri malanni, che



spinga a percepire la vita, come un'opportunità gigantesca e non sprecabile».

L'eccesso d'affetto e di preoccupazioni che determina il comportamento dei nonni, è una forma d'affetto sempre proficua per un bambino?

«Anche l'eccesso di affetto dei genitori o di un innamorato verso la sua bella, possono sortire effetti non positivi. Ne sono piene le cronache. Perciò anche l'amore dei nonni esige una giusta distanza. L'eccesso di amore sconfinava, spesso, nella possessione, nell'invasione dello spazio emotivo altrui. L'amore è come un guscio di noce che deve contenere rispetto, altrimenti è solo un guscio che stringe il nulla».

Quali sentimenti, fatti o occasioni le hanno suggerito questo viaggio conoscitivo in uno dei periodi più importanti della vita?

«L'aver visto il declino dei miei genitori, soprattutto mia madre, e aver compreso che anch'io sono arrivato sulla sommità di una collina dalla quale si vede la vita scemare e nuova vita apparire. E poi la simpatia del bimbo, che è un clown formidabile».

Francesco Mannoni

RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LIBRO

Sono i nonni i protagonisti del romanzo di Fulvio Ervas

di Roberta Sanna

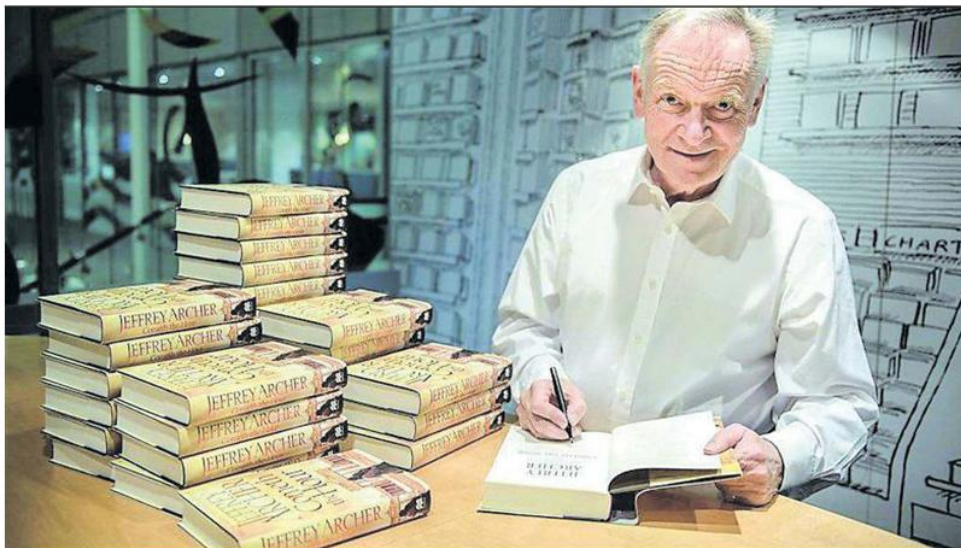
▶ CAGLIARI

«Voi avete avuto un Premio Nobel, una scrittrice. Io non sono uno scrittore ma un narratore, uno storyteller, e non vincerò mai il Nobel». A Jeffrey Archer, uno degli autori più venduti al mondo – si parla di 200 milioni di copie, in 33 lingue, pubblicate in 97 Paesi – Barone Archer di Weston-super-Mare, laureato a Oxford e per venticinque anni deputato della Camera dei Lord, il posto dell'ospite intervistato sta stretto. Prende il microfono e alle domande di un divertito Giorgio Zanchini risponde direttamente dalla ribalta del palco di **Leggendo metropolitano** e, col suo racconto di scrittore di successo, tra aneddoti, battute e grande presenza scenica, affascina l'affollata platea come in uno show. Il segreto sulla capacità di tenere avvinto il lettore pagina dopo pagina, addirittura volume dopo volume, come nei sette della saga dei Clifton – in Italia è appena uscito per HarperCollins il primo volume "Solo il tempo lo dirà" con il quale si aspetta di scalare la classifica anche da noi – non lo rivela. È un dono – risponde a Zanchini – Dio mi ha detto scrivi "c'era una volta"... e io sono stato fortunato. Il miglior modo in fondo è scrivere di ciò che si conosce», ribadisce.

Dunque le scelte di vita e gli incontri di Archer non devono essere stati banali, visto che è stato paragonato a Dickens e a Dumas per la complessità delle trame, i colpi di scena, le agnizioni, le scoperte di consanguineità, la descrizione di contrastanti rapporti d'amicizia e di relazioni familiari. E visto che quest'ultimo è il tema di **Leggendo Metropolitano**, Jeffrey Archer conferma. Nella saga dei Clifton, in cui si racconta di un'ascesa sociale e del conflitto fra le due famiglie Clifton e Barrington, il protagonista Harry è lui stesso, Maisie è la madre dell'autore, la moglie e il miglior amico di Harry sono i suoi.

Ma in tutta la saga, fa notare Zanchini, si attraversano decenni seguendo i protagonisti dai sette ai settant'anni. E in "Solo il tempo lo dirà" ci sono accurate descrizioni della sto-

L'INTERVISTA



Jeffrey Archer

Archer: «Ecco perché scrivere best seller è una fatica bestiale»

Il lord inglese campione d'incassi a **Leggendo metropolitano**
Poi scherza: «Amo l'Italia, vorrei essere il vostro premier»

ria e società inglese, della Londra dei docks del 1940, poi la storia si sposta negli Stati Uniti e anche in Italia.

Insomma, il metodo di costruzione di un bestsellers, apparentemente così naturale per l'autore, è comunque lavoro e fatica, ammette Archer descrivendo il suo ritmo. «Mi alzo alle 5.30, scrivo due ore dalle 6 alle 8. Poi due ore riposo. Così per tutta la giornata. La sera vado al letto alle 10. E l'indomani ricomincio». Conclusa la prima bozza, si concede tre settimane di riposo. E poi riprende il ritmo. Per "Solo il tempo lo dirà" ha lavorato a quindici stesure, per circa mil-

» È appena uscito il suo romanzo "Solo il tempo lo dirà", pronto a scalare le classifiche. Per la complessità delle trame è stato paragonato a Dickens e a Dumas

le ore di impegno. È un duro lavoro, una fatica bestiale, conclude divertito, con la soddisfazione di essere ripagato dal successo. E per quanto riguarda l'Italia aggiunge che è un amore che dura da cin-

quant'anni. Per scoprire i suoi preziosi tesori, Archer viaggia con un fine conoscitore dell'arte italiana come il suo amico Simon, che, colpo di scena, indica in platea.

A proposito di una domanda sulla politica, rilancia: Mi piacerebbe essere presidente del Consiglio in Italia». Potrebbe farlo tra un romanzo e l'altro, dice, visto gli incarichi di breve durata. «Ce ne sono stati 66 da quanto son nato... posso essere il sessantasettesimo?». Tra le domande del pubblico, una sul suo autore italiano preferito, Elena Ferrante e la sua serie dell'amica geniale, è la risposta.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



«Leggendo metropolitano è stato costretto a morire»

Il duro atto di accusa del direttore Gaeta contro la Regione e il Comune di Cagliari
«Chiudiamo: lungaggini e intoppi burocratici non garantiscono i finanziamenti»

di **Sabrina Zedda**

► **CAGLIARI**

L'intenzione di lasciare la covava da tempo. Ma annunciare semplicemente che il festival "Leggendo metropolitano" finiva con la decima edizione, appena conclusa, per il suo inventore sarebbe stato troppo poco. Perché dietro alla decisione di Saverio Gaeta c'è molto di più di quel numero 10, così tondo e quindi perfetto per dire addio. Ci sono i ritardi della burocrazia e la miopia della politica, sino a quel ceffone, mai dimenticato, ricevuto in occasione dell'arrivo in città del Premio Nobel israeliano Amos Oz. E così, l'occasione per annunciare che il festival si chiude qui è quella buona per togliersi finalmente i sassolini dalle scarpe.

Pantaloncini e maglietta nera (gadeget del festival), Gaeta si sfoga seduto su un divanetto davanti al quale campeggiano i suoi trofei: quattro medaglie del Presidente della Repubblica, per i meriti acquisiti da un festival di grande respiro come il suo, e una massiccia rassegna stampa dove "Leggendo metropolitano" compare in prestigiose testate nazionali come il domenicale del Sole 24 ore o Repubblica. «Non sono mai stato accettato in questa città - attacca - Ma i fatti parlano: in questi dieci anni abbiamo portato sette premi Nobel e sei premi Pulitzer. Abbiamo ospitato autori come Amos Oz, Zygmunt Bauman, Ian McEwan, Peter Cameron».

In tutto questo però, si domanda Gaeta, dove era la politica? Sì, perché sin dall'inizio il patron di "Leggendo metropolitano" non ha avuto pace: «Per le prime due edizioni mi sono indebitato - racconta - Poi ho dovuto combattere per ricevere i contributi pubblici, mai arrivati puntuali». Numeri alla mano, Gaeta parla di un festival che da altre parti non costerebbe meno di 500 mila euro, ma che lui ha organizzato

con poco più di 200 mila: meno della metà arrivano da Regione, Comune e Fondazione di Sardegna, il resto l'ha tolto fuori in parte indebitandosi, in parte grazie agli sponsor. «Dalla Regione non ho ancora ricevuto i soldi per pagare i ragazzi che hanno lavorato con me l'anno scorso». Una situazione resa più pesante dalle lotte di ogni giorno, combattute per reclamare maggiore dignità: «Un dirigente che non rispondeva mai al telefono mi ha urlato contro perché, esasperato, alla fine ho chiamato l'assessore», continua Gaeta. Ma si potrebbero citare altri fatti: come le spese per il progetto

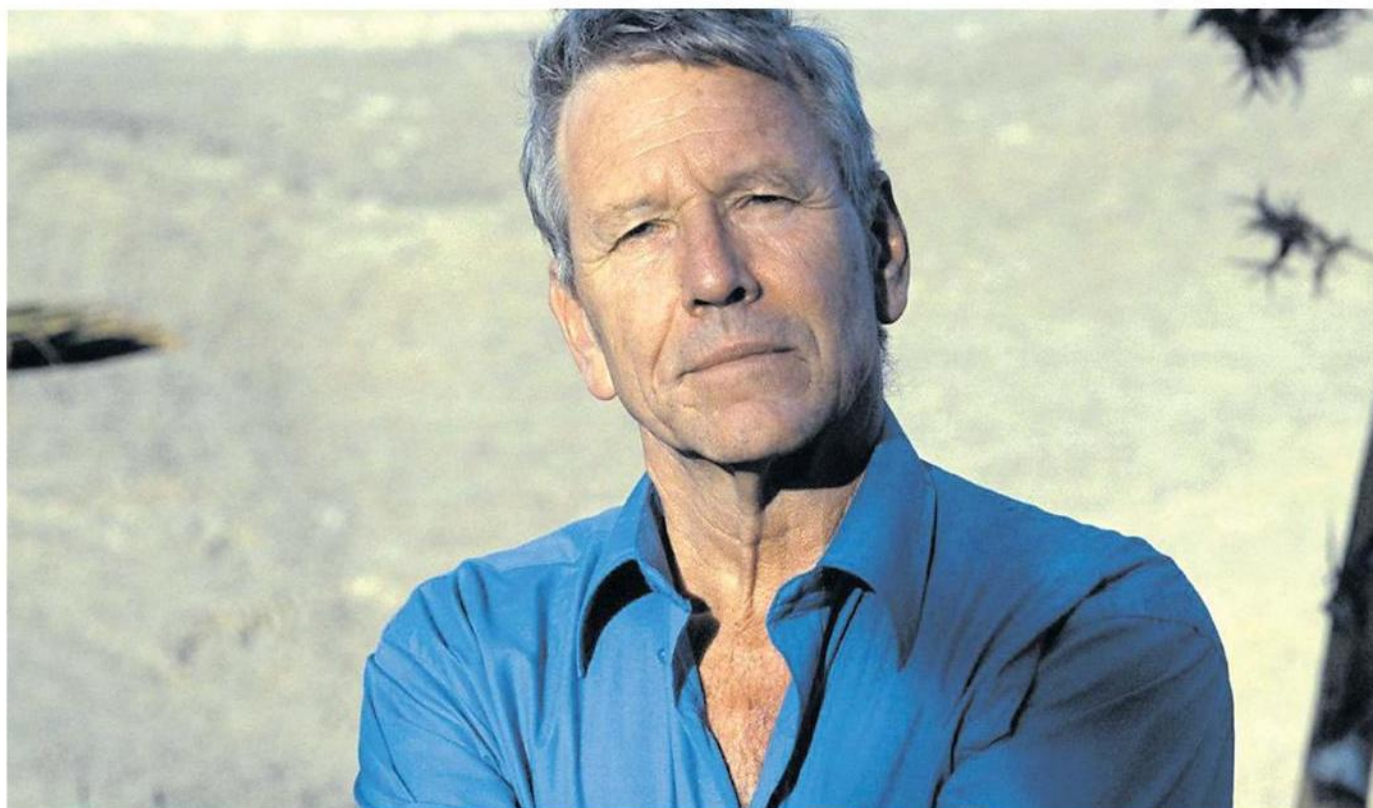
grafico del festival, per la Regione non finanziabili, o gli spazi concessi e poi negati: «Qualche anno fa l'allora assessora alla Cultura, Claudia Firino, mi promise che avrei potuto utilizzare l'ex Manifattura Tabacchi - ricorda ancora il direttore di Leggendo Metropolitano - Il giorno prima che cominciasse il festival mi fece sapere che era inagibile, e dovetti trovare un'altra soluzione, perdendo anche dei soldi».

Tra delibere che «sembrano scritte da Pluto e Carabella» e rappresentanti delle istituzioni che non si sono mai fatti vedere al festival («Una sola volta è stato ricevuto dal sindaco un

Premio Nobel») e funzionari che si accaniscono sui rendiconti, la situazione era divenuta insostenibile: «Non farò più nulla - continua lo sfogo - Ma vigilerò su quello che sarà fatto. Controllerò ogni delibera». Perché il cuore vero del problema è una politica culturale non sempre all'altezza delle aspettative e che non riesce a pensare alle nuove generazioni, coloro alle quali Gaeta sembra guardare più di tutto. Mal di pancia a parte, «resta il fatto che sono stati dieci anni favo-

losi. Ho lavorato con ragazzi meravigliosi e qualche volta anche con bravi politici, che però durano poco».





Amos Oz, uno dei tanti big che hanno calcato il palco di **Leggendo metropolitano**

IL CASO. DOPO AVER OSPITATO SETTE NOBEL, CINQUE PULITZER, SEI STREGA E SETTE CAMPIELLO

“Leggendo Metropolitano” «Basta, il festival è finito»

Se non si regalano perle ai porci neppure si ipotizza la propria casa per un'idea. Anche se in quell'idea, che è diventata un progetto vincente, si è creduto, si sono investiti energie e soldi propri. Allora, si chiude bottega, sia pure a malincuore, insultando a cacciaccio chi, a torto o a ragione, si ritiene responsabile di questa decisione. Ma, che caspita, può davvero chiudere un festival letterario come “Leggendo Metropolitano” che, per un decennio, non da solo, ha catapultato Cagliari, piccola città di una piccola isola, sul palcoscenico della cultura mondiale?

Saverio Gaeta, direttore artistico del festival di culture e tecniche avanzate “Leggendo Metropolitano”, inaugurato nel 2008, è risentito e non ha voglia di pesare le parole. Nel corso della conferenza stampa di ieri mattina, convocata per annunciare la decisione di interrompere la manifestazione con l'edizione appena conclusa, la decima, più che spiegare le sue ragioni prote-

sta che ospitare nel corso di nove edizioni sette Premi Nobel, cinque Pulitzer, sei Premi Strega e sette Campiello, ha un costo e l'associazione Prohairesis, di cui Gaeta è presidente, ideatrice di “Leggendo”, non può sostenere. Del resto, quale associazione culturale può farsi carico da sola dei costi di una manifestazione che ha ospitato nomi noti e apprezzati a livello internazionale?

Filosofi, sociologi, economisti, narratori come Zygmunt Bauman, Amos Oz, Jeremy Rifkin, Ian McEwan, Roald Hoffmann, per citarne alcuni, tra i quali, ultimo arrivato per l'edizione 2018, il filosofo e logico statunitense Daniel Dennett. Neppure si può fare affidamento sulle sponsorizzazioni, ché sui soldi donati gli sponsor ci pagano le tasse, allora non è che sovvenzionare eventi, specialmente di carattere culturale, sia un affare con-

veniente.

La questione, manco a dirlo, è sempre economica. Tuttavia, se ci vogliono i soldi per fare qualcosa di alto livello, ci vuole anche l'intelligenza di saperli distribuire, si lagna Gaeta con parole meno pacate. Il direttore artistico di “Leggendo Metropolitano” assegna responsabilità a tutti gli addetti ai lavori, finanche ai sardi, vittime, in generale, di un provincialismo spinto,

«La rassegna cagliaritana ha un costo troppo alto: non possiamo sostenerlo»

capaci di preferire la sagra della fava alla lectio magistralis di Roald Hoffmann.

Vabbé, Gaeta esagera, però, gli danno tutti ragione (almeno le persone, non poche, presenti alla conferenza stampa) quando se la prende con la negligenza della pubblica amministrazione, per la quale il tempo non è denaro, pertanto può permettersi di evadere le pratiche per i contributi alle associazioni anche dopo un anno dall'evento. Continua a essere

sostenuto quando invece contro una classe politica a suo dire insipiente, poco o per niente lungimirante, incapace di trasformare un evento culturale, ampiamente raccontato dai quotidiani nazionali e premiato per la quarta volta consecutiva dal presidente della Repubblica, in un'occasione di crescita e ricchezza per la Sardegna. Infine, ironizza sugli stessi imprenditori sardi, che definirli tali è già un'affermazione impegnativa, miopi pure loro, poco avvezzi a progettare, inventare, rischiare.

Non c'è solo rabbia nelle parole di Saverio Gaeta, che nel creare “Leggendo Metropolitano” si è anche inventato un lavoro. C'è pure l'amarezza di chi è convinto di essere stato lasciato solo a scommettere su un progetto che avrebbe potuto essere trainante per l'intera isola. Un progetto leggendario, com'è nella visione del festival, forse troppo grande per una piccola città di una piccola isola.

Franca Rita Porcu

RIPRODUZIONE RISERVATA





Jeremy Rifkin, Ian McEwan, Amos Oz

Tv Radio

TV radio – Raccolta Link

11/04/2018 – Unica Radio

<https://www.facebook.com/UnicaRadio.it/videos/10155158146027046/>

23/05/2018 – TCS TeleCostasmeralda

<https://www.youtube.com/watch?v=neQ0zxDTEiY>

23/05/2018 – TG3 Sardegna

<http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/multimedia/ContentItem-7e5f0f80-fce1-4cd4-9402-e1c6850523af.html>

30/05/2018 – Sardegna Uno

<https://www.youtube.com/watch?v=SkbTaJjO3Ak&feature=youtu.be&t=587>

06/06/2018 – Buongiorno Regione

<http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-0223a0f4-6d2d-4d25-82ad-61aae64cbe06.html#p=0>

07/06/2018 - Fahrenheit - Rai Radio 3

<http://rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-043bd9ae-663c-417e-ae14-74f0c9116c3c.html>

10/06/2018

<http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/multimedia/ContentItem-86c345f9-b8f3-4360-8225-7b61ce3ada64.html>

16/06/2018 – TG3 Sardegna

<http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/multimedia/ContentItem-afda7660-23ea-4141-b4c0-653f8ac615d7.html>

Web



MusXchange – the unique transnational mobility programme of the **European Federation of National Youth Orchestras** – has seen the participation of hundreds of pre-professional musicians to date!

Learn more about this exciting opportunity for European exchange and professional training at >> www.efnyo.org



YOU ARE AT: [Home](#) » [News](#) » [Arts](#) » [Atelier heads to China](#)



Atelier heads to China

BY ANDREW ANDERSON ON OCTOBER 13, 2017

ANALYSIS

ARTS, NEWS

On 17 October 44 young arts professionals will gather in Shanghai for the first Atelier for Young Festival and Cultural Managers. Organised by The Festival Academy – part of the European Festivals Association network – it will focus on skill development and promoting a dialogue between Chinese and EU arts managers.

The Atelier is organised in cooperation with the Center for China Shanghai International Arts Festival, with support from the Ministry of Culture of the People's Republic of China and the European Commission.

During the event, participants will discuss various aspects of festival and cultural management with a panel of more than 10 global arts experts. Ismail Mahomed (CEO of Market Theatre Foundation, South Africa) and Jinghui Meng (artistic director and founder of Wuzhen Theatre Festival, China) will deliver keynote addresses.

Other experts include Robyn Archer (strategic advisor to Gold Coast Arts and Culture, Australia), Nele Hertling (former vice-president of Academy of Arts Berlin, Germany), Mark Ball (associate artistic director of Manchester International Festival, UK), Hongming Lin (professor and dean of Art Management Department, Shanghai Conservatory of Music, China), and Rongjun Yu (vice president at SMG Shanghai Performing Arts Group, China).

"We strongly believe that in a fast changing world, the festival and cultural sector face new challenges that the coming generations of festival directors and cultural professionals have to meet, exploring innovative cultural pathways," commented Catherine J Wang, president of the Center for China Shanghai International Arts Festival. "In this context, initiatives such as the Atelier for Young Festival and Cultural Managers are crucial."

efa-aef.eu | thefestivalacademy.eu

[Print](#)
[Email](#)

SHARE:



RELATED ARTICLES



OCTOBER 30, 2017

Cecilia Bartoli records with Sistine Chapel choir



OCTOBER 30, 2017

Theatre cancels Woody Allen musical



OCTOBER 30, 2017

Australia Council clashes with donors over Venice Biennale

RECENT POSTS

WHAT'S TRENDING?



OCTOBER 30, 2017

Cecilia Bartoli records with Sistine Chapel choir



OCTOBER 30, 2017

Theatre cancels Woody Allen musical



OCTOBER 30, 2017

Australia Council clashes with donors over Venice Biennale

FOLLOW US ON TWITTER

Leggendo Metropolitano sbarca in Cina

La project manager del festival letterario cagliaritano Alessandra Pinna è tra i 45 giovani provenienti da tutto il mondo chiamati a partecipare in questi giorni a Shanghai all'Atelier for Young Festival and Cultural Managers

Di [Redazione Cagliari Online](#)

21 ottobre 2017

Facebook





Ancora un prestigioso riconoscimento per Leggendo Metropolitano. La project manager del festival letterario cagliaritano Alessandra Pinna è tra i 45 giovani provenienti da tutto il mondo chiamati a partecipare in questi giorni a Shanghai all'Atelier for Young Festival and Cultural Managers, un'iniziativa della European Festivals Association e del Festival Academy nell'ambito dello EU-China High Level People to People Dialogue, il programma tra la Commissione europea e la Cina, il cui obiettivo è quello di rafforzare le relazioni Europa-Asia attraverso gli scambi culturali internazionali.

Delegata dell'associazione cagliaritana Prohairesis, dal 17 ottobre e fino a lunedì prossimo Alessandra Pinna si confronterà nella metropoli cinese con dieci direttori artistici, organizzatori e rappresentanti di festival, centri e enti culturali di risonanza mondiale, tra cui l'australiano Robyn Archer (già direttore artistico National Festival of Australian Theatre e dell'Adelaide e Melbourne Festival), l'inglese Mark Ball (co-direttore del Manchester International Festival), il francese Bernard Faivre d'Arcier (presidente

Australian Theatre e dell'Adelaide e Melbourne Festival), l'inglese Mark Ball (co-direttore del Manchester International Festival), il francese Bernard Faivre d'Arcier (presidente della Biennale di Lione ed direttore per quindici anni del Festival di Avignone), il tedesco Nele Hartling (manager di Berlino capitale europea della cultura) e il cinese Jinghui Meng, direttore artistico del Beijing Fringe Festival, del WuZhen Theatre Festival e del Beijing Bee Hive Theatre.

L'Atelier for Young Festival and Cultural Managers punta al rafforzamento degli scambi culturali e le buone prassi nella gestione di un evento culturale in diversi paesi con politiche e regole economiche differenti, con uno sguardo alla programmazione, all'organizzazione degli spazi e delle location, alla gestione delle risorse umane e dei budget, con l'obiettivo di creare nuovi network tra Europa e Cina.

“Il festival Leggendo Metropolitano si è sempre contraddistinto per il voler sovvertire i classici dettami culturali di un'isola, fisicamente costretta a barriere geografiche e culturali non indifferenti”, spiega Saverio Gaeta, il direttore artistico del Leggendo Metropolitano che l'anno prossimo celebrerà la sua decima edizione. “Questa volta abbiamo deciso di superarci, di oltrepassare i soliti confini internazionali, e varcare la soglia di un nuovo continente, certi che sarà un'esperienza memorabile per la nostra formazione professionale. Noi confidiamo nei giovani, in uno staff isolano che deve poter competere con il resto del mondo, e con i più alti professionisti del settore. Per questo investiamo in loro e per loro, per la nostra isola, per regalare quello spirito di internazionalità che ormai contraddistingue il nostro festival”.

Ultima modifica: 21 ottobre 2017

从 Culture diversity - Interculture 跨文化语境下的艺术节讨论

2017-11-01 YINZI 重庆寅子剧场

小众的精品艺术

X

创意的实验艺术

X

国际的前沿现场

EXPLORATION | INTERACTIVE | CHALLENGE | CROSSOVER

YINZI
www.cqyinzi.com

2017中欧青年文化管理人才集训 纪实报告

文：寅子

历经四个月的筛选，终于，我在8月底等来了结果 — 10月中奔赴2017中欧艺术管理人才集训班 上海国际艺术节单元，不得不忍痛放弃 **liveworks 悉尼实验艺术节**，好了，那是另外一个故事。

这次的集训从欧洲选取20位参与者，从中国选取20位参与者，要求：40岁以内，5年以上工作经验，英语熟练（全程英文）

集训地点：上海大剧院 公共空间

集训时间：2017.9.17-23（全封闭式）

主办：中国文化部外联局、上海市文化广播影视管理局

承办：上海国际艺术节、欧洲节庆协会/节庆研究院



中国的参与者包括：中国对外演出机构、上海大剧院、上海音乐厅、中国对外文化交流集团、北京闻铭雅尔文化、东方歌舞团、北京芭蕾舞团、北京人艺、山东演艺集团、Touch Festival & HYDT、没想好戏剧工坊+爱剧场、重庆寅子剧场、深圳国际演出展览交流协会、柳州艺术剧院、明当代美术馆等。

欧洲的参与者包括：英国、爱尔兰、爱沙尼亚、伊朗、以色列、意大利、荷兰、罗马利亚、立陶宛、葡萄牙等国家的青年艺术管理者以及澳大利亚的三位青管人才。

目的：与国外顶尖策划人近距离思想碰撞

汲取国内外同行的闪光点

在这个跨文化的平台上，为学员间可能促成的合作埋下种子



Shanghai 2017

« Ce n'est pas le rôle d'un festival art d'être les
artistes à créer à entreprendre des projets... »
Bernard Fauriol d'Arman

Atelier for Young Festival and Cultural Managers

17 - 23 October 2017

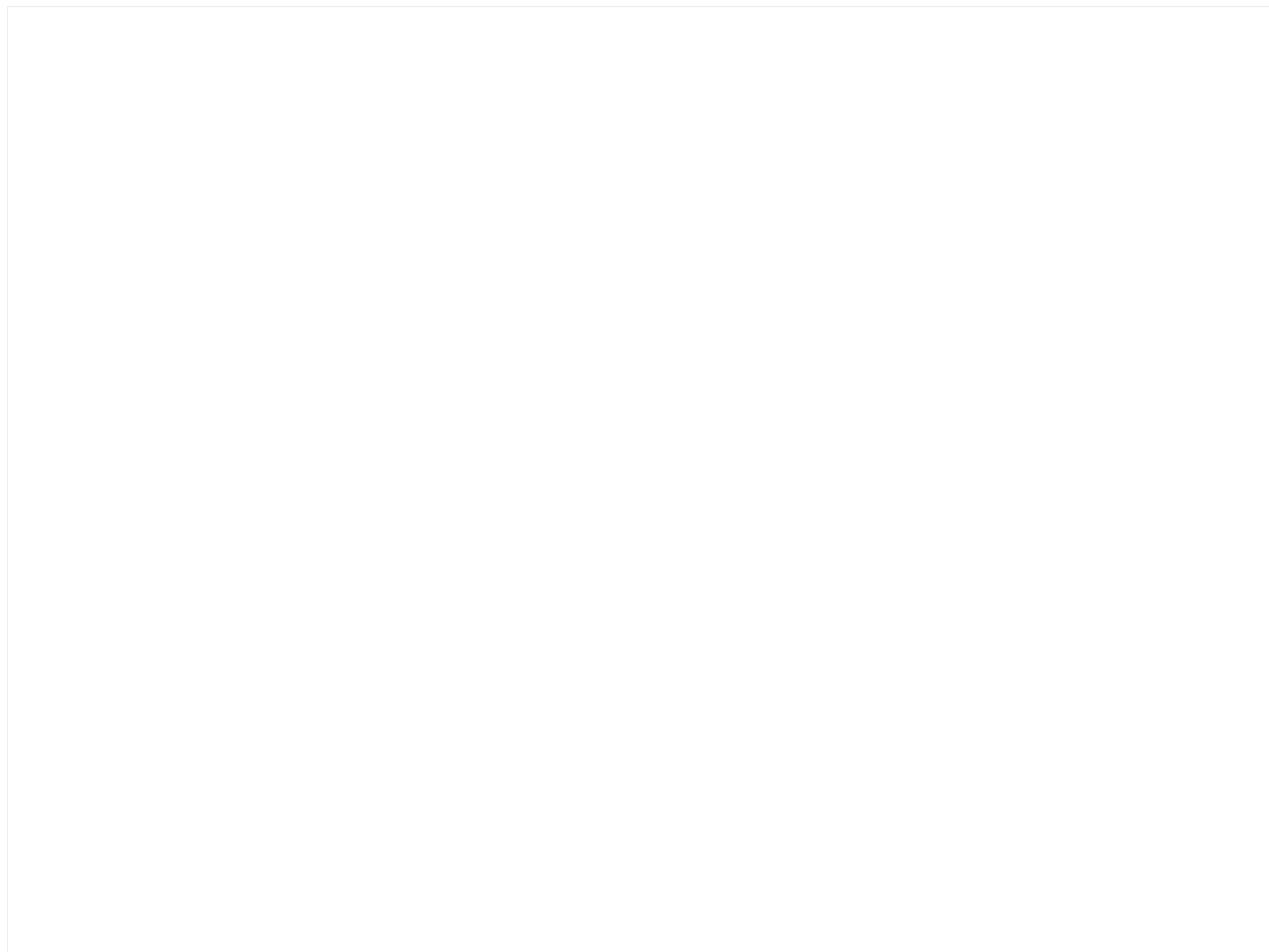


回到这次集训的主题：

“如何创建一个极具活力的艺术节？”









从小组讨论到集体辩论、到自我推荐和根据主题找方法。这次集训，时间虽有6天，讨论却还处在一个刚刚开始阶段，多元文化的交流总是需要时间适应彼此，还好酒和咖啡是我们的好朋友。

下面就精选几位导师的经验作为对这次课程的一个小总结：

不要把主题盖在自己的脑袋上，先有有意思的想法，再寻找主题。艺术节是一个大的宴席，节目是丰富而多元的，短却很丰富，这对观众而言也是一个挑战。

Robyn Archer, Artistic Director The Light in Winter Melbourne – Australia – mentor
澳大利亚



罗宾·阿切尔(Robyn Archer)
澳大利亚墨尔本“冬日之光”艺术节艺术总监
前阿德莱德艺术节艺术总监

艺术节的公共性体现在参与者是否感受到这也是属于他的艺术节。艺术节与商业运作的演出季是不一样的，艺术家的发展需要艺术节持续的关注和支持。

Bernard Faivre d' Arcier, President Lyon Biennial –
France – mentor



伯纳德·费弗尔·德·阿谢尔(Bernard Faivre d'Arcier)
法国里昂双年展主席
1980-1984年连任阿维尼翁戏剧节总监
1987-1988年任联合国教科文组织(UNESCO)顾问
1993-2003年任阿维尼翁戏剧节总监

如果有什么是我曾经犯的最大的错误，就是没有让我的目标成为整个团队的目标。

Mark Ball, Associate Artistic Director of Manchester International Festival (MIF), former Artistic Director and Chief Executive of the London International Festival of Theatre (LIFT) –
UK – mentor



马克·鲍尔(Mark Ball)

英国曼彻斯特国际艺术节艺术副总监
2009年任伦敦国际戏剧节(LIFT)艺术总监和执行总监

如何在艺术节组建一个有活力的一个团队，永远是我第一要考虑的问题。

Nele Hertling, Member Strategy Group "A Soul for Europe", Former Vice-President of the Academy of Arts Berlin, Former Director Hebbel-Theater Berlin – Germany – mentor



内尔·赫特林(Nele Hertling)

“欧洲之魂”文化联合组织的发起人和成员
1999年合作制作“戏剧世界”项目
柏林艺术学院的副主席

艺术节就是让一个城市更加的色彩缤纷。



王隽

中国上海国际艺术节中心总裁
有丰富的组织大型国际文化交流活动经验
2007-2010年任中国2010年上海世博会事务协调局论坛部部长

不管是国家支持还是民间自发的艺术节，需要找到自己独特的生存方式。



喻荣军

上海文广演艺集团副总裁
上海话剧艺术中心编剧、制作人、副总经理
现代话剧界以“高产”、“高票房”著称的“金牌”编剧

首先是了解这个世界了解剧场，再就是了解艺术和艺术家。了解最重要，还要保持独立，又要有合作的能力。不要被那些市场和观众左右，始终清楚自己的愿望是什么。

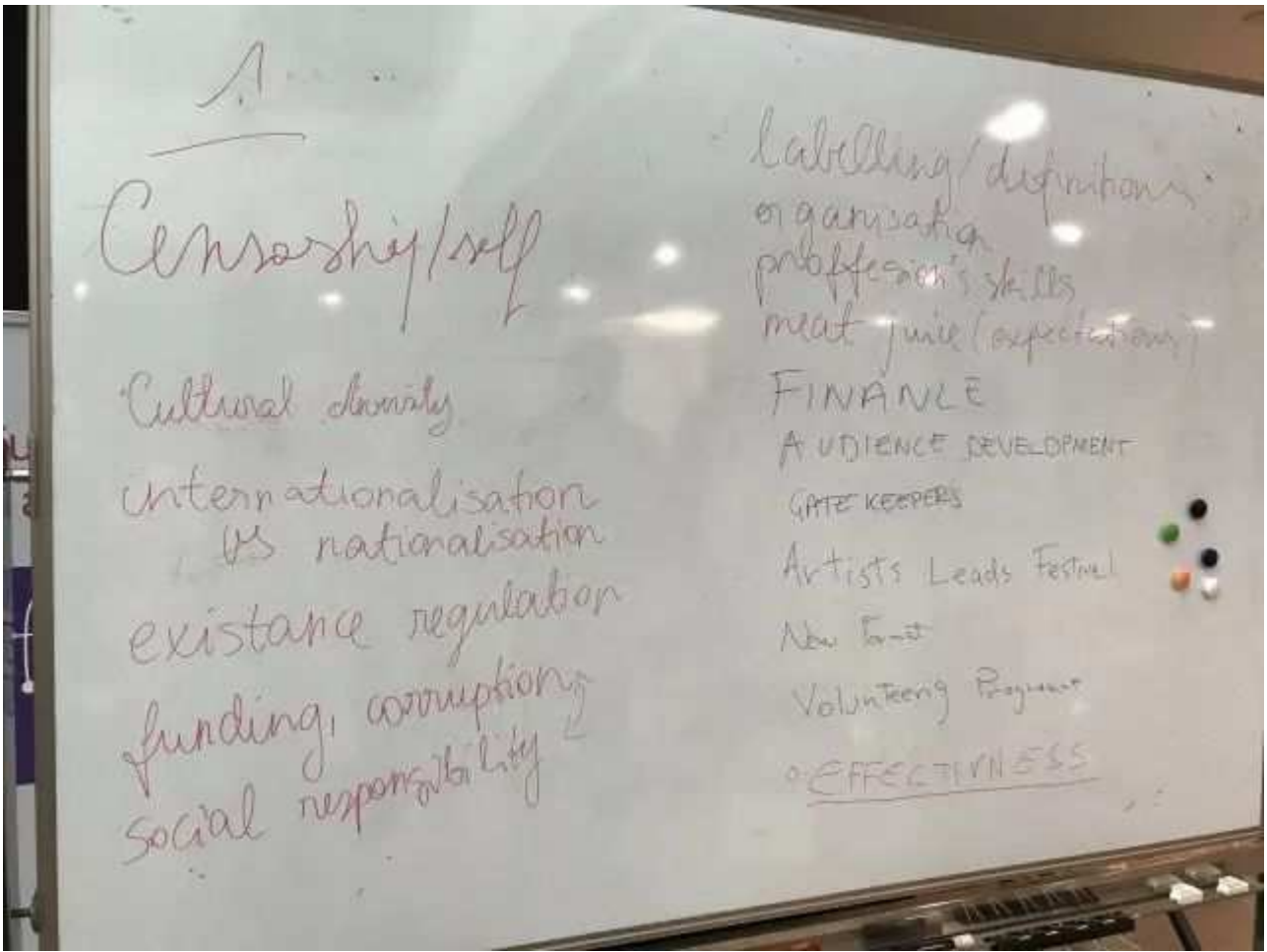


田戈兵

1998年成立“纸老虎戏剧工作室”
多年来与众多国外剧院、戏剧节排演了多出国际合作剧目

中欧文化交流正在展开，我看到的不仅是中国的管理者在急速发展的城市节奏中找寻自己对艺术节的定位和方向，还有欧洲正在成长的新一批管理者在传统中寻找艺术创作的突破，期待我们共同建立中欧文化交流的互助学习平台，期待再会！











END



下期预告：**2017 寅子公共艺术年 带着火种前行**

//

新浪微博 | @寅子小剧场

EXPLORATION | INTERACTIVE | CHALLENGE | CROSSOVER

寅子地处重庆城半岛西南角，面依长江，背靠王家大山，地接黄桷坪。
主张音乐，戏剧，影像视觉等多元艺术的实验实践，鼓励推动各艺术表达的跨界合作。



www.cqyinzi.com

[Home](#) » [cultura](#) » Leggendo metropolitano: il festival cagliaritano premiato dal Mibact

Leggendo metropolitano: il festival cagliaritano premiato dal Mibact

In occasione dell'Anno europeo del Patrimonio culturale il festival cagliaritano ha ricevuto il marchio del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo che lo inserisce fra i 167 eventi italiani di eccellenza

Di [Redazione Cagliari Online](#)

2 marzo 2018



Nuovo prestigioso riconoscimento per il festival letterario Leggendo Metropolitano, che nel prossimo mese di giugno celebrerà a Cagliari la sua decima edizione. In occasione dell'Anno

europeo del Patrimonio culturale, Leggendo Metropolitano ha ricevuto infatti il marchio del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo che lo inserisce fra i 167 eventi italiani di eccellenza e i 7.840 organizzati in tutta Europa.

“Si tratta di nuovo importante riconoscimento che ci onora e ci inorgoglisce”, spiega il direttore artistico del festival Saverio Gaeta, “ e che giunge dopo le tre medaglie conferite al Festival dal Presidente della Repubblica e la nostra recente partecipazione agli eventi di EFA (European Festival Association), che ci ha consentito anche di partecipare a Shangai all’ Atelier for Young Festival and Cultural Managers, il programma tra la Commissione europea e la Cina, il cui obiettivo è quello di rafforzare le relazioni Europa-Asia attraverso gli scambi culturali internazionali”.

L’Anno europeo del Patrimonio culturale incoraggia l’idea di Italia e di Europa come patrimonio culturale condiviso e rafforza il senso di appartenenza a un unico territorio. “Sotto questo aspetto – continua Gaeta – noi abbiamo sempre cercato di rappresentare un’altra voce della Sardegna, sia con l’idea di essere portavoce della diversità culturale e del dialogo interculturale, ma anche con la consapevolezza che unendosi al marchio Italia si è in grado di raggiungere immediatamente una posizione di privilegio nel mondo intero”.

Ultima modifica: 2 marzo 2018

domenica, 04 marzo 2018

Leggendo Metropolitano inserito tra gli eventi d'eccellenza per l'anno europeo del Patrimonio Culturale



Il festival **Leggendo Metropolitano** di Cagliari inserito tra i 167 eventi italiani di qualità per l'Anno europeo del Patrimonio culturale. Nuovo prestigioso riconoscimento per il festival letterario Leggendo Metropolitano, che nel prossimo mese di giugno celebrerà a Cagliari la sua decima edizione.

In occasione dell'Anno europeo del Patrimonio culturale, **Leggendo Metropolitano** ha ricevuto infatti il marchio del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo che lo inserisce fra i 167 eventi italiani di eccellenza e i 7.840 organizzati in tutta Europa. "Si tratta di nuovo importante riconoscimento che ci onora e ci inorgoglisce", spiega il Direttore artistico del festival Saverio Gaeta, " e che giunge dopo le tre medaglie

conferite al Festival dal Presidente della Repubblica e la nostra recente partecipazione agli eventi di EFA (European Festival Association), che ci ha consentito anche di partecipare a Shanghai all'Atelier for Young Festival and Cultural Managers, il programma tra la Commissione europea e la Cina, il cui obiettivo è quello di rafforzare le relazioni Europa-Asia attraverso gli scambi culturali internazionali".

L'Anno europeo del Patrimonio culturale incoraggia l'idea di Italia e di Europa come patrimonio culturale condiviso e rafforza il senso di appartenenza a un unico territorio. "Sotto questo aspetto - continua Gaeta - noi abbiamo sempre cercato di rappresentare un'altra voce della Sardegna, sia con l'idea di essere portavoce della diversità culturale e del dialogo interculturale, ma anche con la consapevolezza che unendosi al marchio Italia si è in grado di raggiungere immediatamente una posizione di privilegio nel mondo intero".

Ultimo aggiornamento: 04-03-2018 20:20

Manu Invisible: venerdì sarà rivelata l'opera che l'artista ha realizzato all'Università di Lettere



La stretta di mano tra Manu Invisible e il Rettore Maria Del Zompo. Al centro Maria Chiara Di Guardo, prorettrice all'Innovazione

Sarà presentata venerdì 9 marzo alle 10, nell'Aula magna Capitini (località Sa Duchessa, Facoltà di Studi umanistici), l'opera che "Manu Invisible" ha realizzato per l'Università di Cagliari all'interno della stessa aula. L'iniziativa, nata per volontà del Rettore Maria Del Zompo,

marzo 2018 11:57 [La Redazione](#)

Sarà presentata venerdì 9 marzo alle 10, nell'Aula magna Capitini (località Sa Duchessa, Facoltà di Studi umanistici), l'opera che "Manu Invisible" ha realizzato per l'Università di Cagliari all'interno della stessa aula.

L'iniziativa, nata per volontà del Rettore Maria Del Zompo, è stata subito fatta propria dalla Facoltà presieduta da Rossana Martorelli, e punta a migliorare un luogo di uso quotidiano appartenente alla collettività dei docenti e degli studenti, facendo perdere allo spazio individuato il carattere anonimo e sviluppando un maggior senso di appartenenza. L'opera realizzata è unica nel suo genere, sia perché in Italia è la prima

realizzata all'interno di uno spazio universitario, sia per la tecnica e i materiali che **Manu Invisible** ha utilizzato. Durante la presentazione, aperta dai saluti del Rettore, sarà mostrato anche un video realizzato da un gruppo di studenti dell'Ateneo guidati da Pamela Ladogana, docente di Storia dell'Arte, sulle fasi di realizzazione dell'opera.

Manu Invisible. Diplomato al Liceo Artistico "Foiso Fois" di Cagliari, **Manu Invisible** intraprende il suo percorso artistico agli inizi del XXI secolo sul territorio sardo, per proiettarsi poi nel panorama europeo. Provenendo dal mondo dei Graffiti, mantiene l'approccio urbano di tale disciplina, manifestando una tendenza "propagandistica" nello stile e nel messaggio. La sua arte comprende diverse sfaccettature: street art, muralismo e opere su piccolo formato. Egli è inoltre contraddistinto da un particolare abbigliamento: indossa un vestito nero con tracce di pittura di diversi colori, e porta una maschera color nero lucido dalle forme taglienti, ispirata alla geometria e alla notte.

Il 4 aprile 2016, davanti alla Corte di Cassazione, **Manu Invisible** viene prosciolto in formula definitiva, dopo essere stato assolto in primo e secondo grado presso il Tribunale di Milano, riconoscendo dunque il valore artistico dei suoi interventi. L'artista ha proposto nel corso degli anni diversi **progetti** (oltre a mostre personali e collettive), portati a termine con la passione che lo accompagna sin dall'inizio del suo percorso. Si ricordano le mostre presso il Palazzo Regio di **Cagliari** e la Galleria Neurotitan di **Berlino**, e le opere d'arte sui blocchi di cemento new jersey realizzate lo scorso anno in Piazza del Duomo, Piazza Fontana e Bosco Verticale Boeri a **Milano**. Nel 2017 **Manu Invisible** è stato Testimonial del Contamination lab dell'Università di Cagliari, ha partecipato al "Meeting of styles Milan" con l'opera "Art. 639 reato di espressione", ha realizzato l'opera "Movimento" in memoria di Antonio Gramsci per la rete "Nino dove sei?", in partenariato con il festival **Leggendo Metropolitano**, e preso parte al progetto "Portatori di colore" a Srebrenica (Bosnia), in collaborazione con Alessio Cabras e "City of hope". Primo lavoro dell'artista nel 2018 è stato il tributo a Michelangelo Buonarroti, eseguito nell'omonimo Liceo Scientifico di Cagliari.

L'ultima opera di Manu Invisible: la street art all'Università

Del Zompo: “Quest’opera cerca di contribuire alla crescita di tutti noi, cercando di portare avanti idee e riflessioni. I mestieri del futuro? Avranno a che fare con la creatività, quella che per esempio propone Manu Invisible, il quale riesce ad abbinare cultura e bellezza

Di [Redazione Cagliari Online](#)

9 marzo 2018





Oggi, nell'Aula magna Capitini a Sa Duchessa nella Facoltà di Studi umanistici), presentazione dell'ultima opera di "Manu Invisible", realizzata per l'Università di Cagliari.

L'iniziativa, nata per volontà del Rettore Maria Del Zompo, è stata subito fatta propria dalla Facoltà presieduta da Rossana Martorelli, e punta a migliorare un luogo di uso quotidiano appartenente alla collettività dei docenti e degli studenti, facendo perdere allo spazio individuato il carattere anonimo e sviluppando un maggior senso di appartenenza. L'opera realizzata è unica nel suo genere, sia perché in Italia è la prima realizzata all'interno di uno spazio universitario, sia per la tecnica e i materiali che Manu Invisible ha utilizzato.

“Avrei voluto vedere quest’aula magna in una veste diversa”, ha dichiarato Maria Del Zompo, Rettore dell’Ateneo, “mi fecero conoscere Manu Invisible ai tempi in cui era testimonial del Contamination Lab. Chiesi ai miei colleghi di Studi Umanistici se avessero desiderato un contributo dell’artista, e tutti accettarono con piacere. Manu ha anche permesso di coinvolgere alcuni studenti che lo seguissero durante i lavori per cercare di comprendere maggiormente la tecnica utilizzata. Quest’opera cerca di contribuire alla crescita di tutti noi, cercando di portare avanti idee e riflessioni. I mestieri del futuro? Avranno a che fare con la creatività, quella che per esempio propone Manu Invisible, il quale riesce ad abbinare cultura e bellezza”.

CHI E’ MANU INVISIBLE – Diplomato al Liceo Artistico “Foiso Fois” di Cagliari, Manu Invisible intraprende il suo percorso artistico agli inizi del XXI secolo sul territorio sardo, per proiettarsi poi nel panorama europeo. Provenendo dal mondo dei Graffiti, mantiene l’approccio urbano di tale disciplina, manifestando una tendenza “propagandistica” nello stile e nel messaggio.

La sua arte comprende diverse sfaccettature: street art, muralismo e opere su piccolo formato. Egli è inoltre contraddistinto da un particolare abbigliamento: indossa un vestito nero con tracce di pittura di diversi colori, e porta una maschera color nero lucido dalle forme taglienti, ispirata alla geometria e alla notte.

Il 4 aprile 2016, davanti alla Corte di Cassazione, Manu Invisible viene prosciolto in formula definitiva, dopo essere stato assolto in primo e secondo grado presso il Tribunale di Milano, riconoscendo dunque il valore artistico dei suoi interventi.

L’artista ha proposto nel corso degli anni diversi progetti (oltre a mostre personali e collettive), portati a termine con la passione che lo accompagna sin dall’inizio del suo percorso. Si ricordano le mostre presso il Palazzo Regio di Cagliari e la Galleria Neurotitan di Berlino, e le opere d’arte sui blocchi di cemento new jersey realizzate lo scorso anno in Piazza del Duomo, Piazza Fontana e Bosco Verticale Boeri a Milano.

Nel 2017 Manu Invisible è stato Testimonial del Contamination lab dell’Università di Cagliari, ha partecipato al “Meeting of styles Milan” con l’opera “Art. 639 reato di espressione”, ha realizzato l’opera “Movimento” in memoria di Antonio Gramsci per la rete “Nino dove sei?”, in partenariato con il festival **Leggendo Metropolitano**, e preso parte al progetto “Portatori di colore” a Srebrenica (Bosnia), in collaborazione con Alessio Cabras e “City of hope”.

Primo lavoro dell'artista nel 2018 è stato il tributo a Michelangelo Buonarroti, eseguito nell'omonimo Liceo Scientifico di Cagliari.

Ultima modifica: 9 marzo 2018

Gli Amici della Musica presentano la nuova stagione concertistica

Martedì 13 Marzo alle 18:18 - ultimo aggiornamento alle 21:18



Un piatto ricco per tutti i gusti. Ecco quanto è pronto a servire l'associazione Amici della Musica.

Tanti gli appuntamenti che vanno da marzo a dicembre, offrendo una vasta scelta di artisti e generi: si apre con la musica di Bach e Vivaldi, suonata da Scipione Sangiovanni il prossimo 27 marzo.

Tra gli artisti al centro del festival c'è poi Debussy, e il grande compositore e clavicembalista Domenico Scarlatti, che sarà al centro del Festival di Musica Contemporanea, presso la Manifattura Tabacchi, grazie al pianista Carlo Palese, il 15 maggio.

Ma non ci sono solo suoni di una volta: previsto anche un concerto dove le launeddas incontreranno flauti e sax, il 12 maggio. E poi sonorità davvero particolari: quella della musica la musica acusmatica, che produce incredibili effetti grazie agli altoparlanti, a cura di Marco Dibeltulu, il 13 maggio; e il 24 l'affascinante suono del theremin, grazie a Thorvald Jørgensen.

Tra gli ospiti eccellenti c'è poi Francesco Libetta, che Enrico Garau, presidente dell'Associazione, definisce "uno dei più grandi pianisti del secolo"; suonerà il prossimo dieci giugno in occasione di **Leggendo Metropolitano**.

Previsto anche il concerto dei Bizzarria Ensemble, il gruppo di archi del Conservatorio, mentre per la seconda parte della stagione è da citare un virtuoso del mandolino, Emanuele Buzi, che l'11 ottobre si esibirà su Vivaldi. Seguirà il grande Quartetto Adorno, il 18 ottobre.

Poi ancora tanti appuntamenti, e si chiuderà in bellezza con un vero concerto di capodanno, il 31 dicembre al Conservatorio di Cagliari, sulle note di Strauss grazie a Francesco Libetta.

di **Giovanni Lorenzo Porrà**

© Riproduzione riservata

Cagliari

Da Cagliari a Pistoia: torna il Progetto Gulliver



Foto di Marco Scotto

Torna il Progetto Gulliver, programma di mobilità dedicato ai volontari dei festival culturali.

22 aprile 2018 16:34 Veronica Secci

Prosegue anche quest'anno l'appuntamento con il progetto **Gulliver**, il programma di mobilità dedicato ai volontari dei festival culturali, ideato e promosso a Cagliari da *Leggendo Metropolitano*, festival internazionale di letteratura che giungerà quest'anno alla sua **decima edizione**. Le tre cagliaritanee scelte, selezionate tra le volontarie partecipanti alla passata edizione dal festival, voleranno a **Pistoia dal 25 al 28 maggio**, quando avranno l'opportunità di incrementare il proprio bagaglio di esperienze "prestando servizio" in occasione della nona edizione del festival *Dialoghi sull'uomo*.



Foto di Marco Scotto

Sara Cuccu, Silvia Cireddu e Valeria Lochi: questi i nomi delle tre *leggendarie*, come sono chiamate le volontarie di Leggendo Metropolitano, tutte di età compresa fra i venti e ventotto anni. Sara, architetto, racconta di essersi avvicinata al festival in seguito ad alcune precedenti esperienze nell'ambito della cultura e del volontariato. «È un'esperienza che consiglio, che insegna tanto in ambito organizzativo, e che soprattutto permette di conoscere tantissime persone con interessi affini. Cosa mi aspetto da Pistoia? Avendo partecipato a Leggendo Metropolitano, mi piace molto l'idea di vedere come funziona un'altra realtà. Il programma di *Dialoghi*, festival incentrato sull'**antropologia contemporanea**, è poi particolarmente stuzzicante».

Leggendo Metropolitano 2018 avrà luogo dal **7 al 10 giugno**. Uno, come di consueto, il tema della rassegna: **Tengo Famiglia**, "titolo che racchiude molte sfumature: dalla famiglia *in* crisi a quella che vive *nella* crisi; dalla famiglia ombrello protettivo a quella impossibilitata ad assolvere il suo compito; dalla famiglia che si allarga a quella che si contamina con nuovi stili di vita". **In occasione del festival tre volontarie pistoiesi verranno quindi mandate a Cagliari.**

La carica dei 369 a Dialoghi sull'Uomo Pronti i volontari

Oltre a 252 studenti delle superiori di Pistoia e provincia saranno presenti 64 universitari e giovani migranti

PISTOIA

Si è svolta ieri mattina in un affollato teatro Manzoni la consueta riunione plenaria dei 369 volontari dei Dialoghi a conclusione di un percorso di preparazione al festival che li ha visti impegnati in ben sette incontri di formazione. Ora avranno la possibilità di trascorrere tre giorni sul campo a contatto con tanti scrittori filosofi antropologi artisti sociologi storici di fama e di comprendere le dinamiche organizzative della manifestazione vivendo in prima persona un evento di grande valore culturale e formativo.

Studenti. Tra i volontari 252 sono studenti provenienti da 14 scuole superiori di Pistoia e provincia. Da Pistoia: Liceo Statale Forteguerra Vannucci, Liceo Scientifico A. Di Savoia, Istituto Tecnico Tecnologico Statale Fedi-Fermi, Istituto Statale Filippo Pacini, Istituto Professionale per l'Agricoltura e

l'Ambiente De Franceschi-Pacinotti, Liceo artistico Petrocchi, Istituto Suore Mantellate-Liceo Scientifico. Dalla provincia: Istituto OmniComprensivo San Marcello Pistoiese (San Marcello Pistoiese), Liceo Scientifico Coluccio Salutati (Montecatini Terme), Istituto Tecnico Economico Aldo Capitini (Agliaia).

Tornano anche alcuni volontari del Liceo delle Scienze Umane di Ariccia (Rm) e delle classi di Ariccia di Monza e di Mantova in gita scolastica a Pistoia per assistere agli incontri del festival.

Universitari. Per questa edizione saranno 64 i giovani volontari universitari provenienti da diverse università (Bologna Genova Firenze Pavia Pisa Pistoia Prato Torino etc.). La squadra di volontari della IX edizione riceverà rinforzi anche da Asti da dove arriveranno per la prima volta 5 ragazzi dell'Associazione Albergo Etico Italia, una onlus pioniera nei progetti di

autonomia personale e professionale di ragazzi con sindrome di Down e in generale con disabilità intellettiva. Proverranno da varie città d'Italia e coloreranno la città con le loro belle divise arancioni. A loro si uniranno 8 ragazzi di Pistoia con disabilità simili coordinati dall'Associazione To Groove che inizieranno proprio nei giorni del festival un percorso di conoscenza e di formazione al fine di realizzare anche a Pistoia esperienze di autonomia e di inclusione sociale nell'ambito del "Progetto Download".

Migranti. Per il secondo anno parteciperanno come volontari anche 14 ragazzi ospiti di alcune cooperative che si occupano di accoglienza dei migranti provenienti da Bangladesh, Burkina Faso, Camerun, Costa d'Avorio, Gambia, Guinea, Mali, Nigeria e Senegal. Saranno affiancati dai 15 volontari adulti membri delle associazioni Amici della San Giorgio e Banca del Tempo.



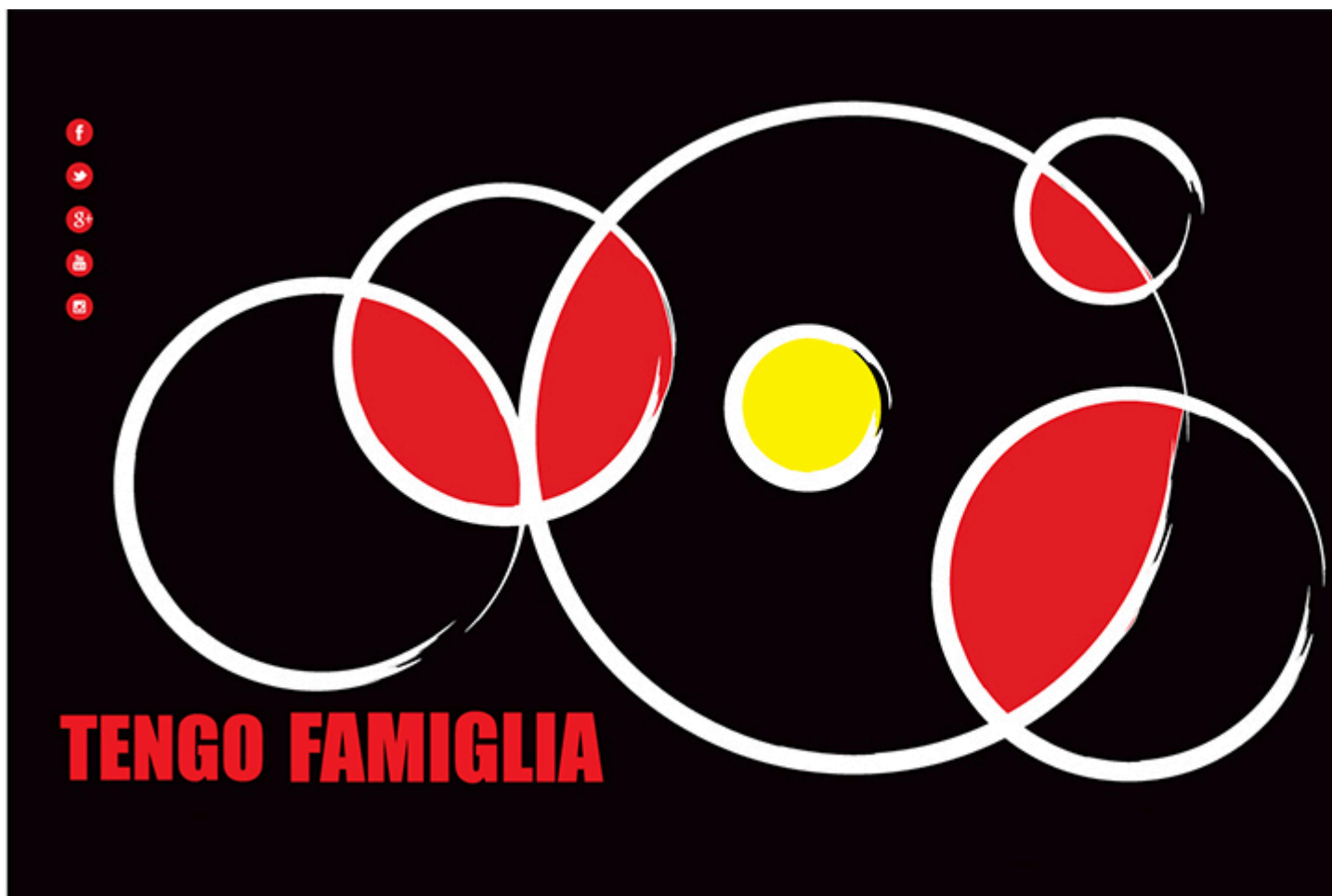


La festosa riunione dei volontari dei Dialoghi al Teatro Manzoni

Gulliver. Torna anche Gulliver il progetto di scambio con i festival di approfondimento culturale **Leggendo Metropolitano** di Cagliari e Il senso del ridicolo di Livorno. Alla squadra di volontari pistoiesi si uniranno 3 giovani di Cagliari e 8 di Livorno. Invece nel mese di giugno partiranno per Cagliari tre volontarie dei Dialoghi: **Irene**

Bottacci Guendalina Liberato e Karya Metin. I volontari – per la maggioranza giovani tra i 17 e i 25 anni – come sempre animeranno Pistoia con la loro energia allegra e il loro entusiasmo.

I Dialoghi sono un'esperienza unica di condivisione e d'incontro tra anime diverse che lascerà tutti un po' più ricchi.



“Tengo famiglia”: a Cagliari dal 7 al 10 giugno la X edizione del festival Leggendo Metropolitano

Redazione

23 maggio 2018

Cagliari, Eventi, Libri

Scrittori, artisti, studiosi e giornalisti da tutto il mondo a **Cagliari** per parlare di **famiglia**, in **40 incontri** che vedranno protagoniste oltre **70 personalità** della letteratura, della scienza, e della cultura. Appuntamento **dal 7 al 10 giugno** con la decima edizione di **Leggendo Metropolitano**, il Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate ideato e promosso dall'associazione **Prohairesis** e con la direzione artistica di **Saverio Gaeta**.

“**Tengo famiglia**” è il tema dal quale si dirameranno **quattro giorni** di incontri, dibattiti, lezioni magistrali e concerti, tutti ad ingresso gratuito, tra i **Giardini Pubblici** e il **Teatro Civico di Castello**, e che verrà trattato da tanti scrittori che porteranno al festival le loro diverse sensibilità: il cinese **Yu Hua**, la spagnola **Almudena Grandes**, l'inglese **Jeffrey Archer**, gli italiani **Carlo D'Amicis** e **Fulvio Ervas**, l'ungherese **András Forgách**, il turco **Hakan Gunday**, la tedesca **Judith Hermann**, l'inglese **Claire Fisher**, la cubana **Mylene Fernández Pintado**, la sarda **Milena Agus**, l'indiana **Radhika Jha**, l'olandese **Martin Driessen** e la palestinese **Suad Amiry**.

Ma a Leggendo Metropolitano ci sarà spazio anche per i temi della **scienza**, con il filosofo e studioso delle scienze cognitive **Daniel C. Dennett** che sarà protagonista **mercoledì 6 giugno** dell'anteprima del Festival, e la neuroscienziata **Adele Diamond**, senza dimenticare gli economisti **Gianfranco Viesti**, **Giorgio Coricelli** ed **Emanuele Felice**, gli psichiatri **Vittorio Lingiardi** e **Giovanni Stanghellini**, gli antropologi **Francesco Zanotelli** e **Adriano Favole**, il sociologo **Franco Garelli**, i giornalisti **Sergio Rizzo**, **Giampiero Mughini** e **Francesco Cancellato**.



Insieme al tema della famiglia Leggendo Metropolitano approfondirà anche quelli della **sostenibilità ambientale**, della **cultura**, della **scuola** e della **disabilità**, in un programma completato dalla presenza, tra gli altri, di **Filippo La Porta**, **Giulia Cogoli**, **Andrea Gavosto**, **Stefano Mauri**, **Bernard Faivre d'Arcier**, **Giorgio Zanchini**, **Massimiano Bucchi**, **Gabriella Greison**, **Michela Andreozzi**, **Marilisa Piga**, **Eugenio Coccia**, **Vittorio Pelligra**, **Catriona Patterson**, **Edoardo Zanchini**, **Hugo De Greef**, **Maria Antonietta Mongiu**, **Francesco Librizzi** e **Luca Molinari**.

Spazio anche alla **musica**, con il concerto del pianista **Francesco Libetta** dedicato a Scarlatti, alle "Arie di famiglia" proposte dall'associazione **Musiceverywhere**, al jazz dei cagliaritari **Andrea** e **Alessandro Angiolini**, e allo **spettacolo** di **Moni Ovadia** che **domenica 10** chiuderà il Festival.

Tanti anche quest'anno gli **eventi collaterali**, dedicati all'ambiente e alla città (**Leggendo l'Ambiente** in collaborazione con Legambiente), e tra cui spicca il laboratorio **Biblioteca Vivente**: una buona prassi del Consiglio d'Europa per ridurre i pregiudizi e favorire il dialogo, che torna dopo il successo dello scorso anno e che vedrà protagonisti anche i **detenuti** della casa circondariale di Uta.

Per i più giovani ci sarà invece il **BookCamp**, insieme ai laboratori creativi **Street Books** e **Bibliositting**, (curati dall'associazione Miele Amaro) e il **Biblioterapista**, l'originale libraio che cura i suoi pazienti con i libri.

Inoltre, spazio ai laboratori di **IEFCOSTRE** (l'Istituto di formazione sistemica relazionale), che scandaglierà il mondo delle relazioni familiari.

CAGLIARI. AL VIA LA 10A EDIZIONE DI LEGGENDO METROPOLITANO

- Maggio 23, 2018
- Scritto da [Redazione](#)
- Pubblicato in [Cultura e spettacolo](#)
- [0 commenti](#)

IN EVIDENZA



Ideato e promosso dall'associazione Prohairesis, ritorna a Cagliari, dal 7 al 10 giugno, Leggendo Metropolitano. Il celebre festival internazionale di culture e tecniche avanzate avrà come titolo "Tengo famiglia" e si svolgerà principalmente tra i Giardini Pubblici e il Teatro Civico di Castello. L'articolato programma prevede 40 incontri con oltre 70 personalità nazionali e internazionali della letteratura, della scienza e della cultura. Tra queste lo studioso delle scienze cognitive Daniel C. Dennett, autore del volume "L'io della mente"; Moni Ovadia, lo scrittore cinese Yu Hua, il turco Hakan Günday, la spagnola Almudena Grandes, l'inglese Jeffrey Archer e gli italiani Carlo D'Amicis e Giampiero Mughini. Tra i temi peculiari della manifestazione, la famiglia, la sostenibilità ambientale, la cultura, la scuola e la disabilità. Il tutto condito dalle note musicali del pianista

Francesco Libetta, dedicato a Scarlatti, alle "Arie di famiglia" proposte dall'associazione Musiceverywhere, al jazz dei cagliaritari Andrea e Alessandro Angiolini, e allo spettacolo di Moni Ovadia che domenica 10 chiuderà il Festival. Diversi anche gli eventi collaterali dedicati all'ambiente e alla città. Uno per tutti, il laboratorio Biblioteca Vivente, iniziativa finalizzata a ridurre i pregiudizi e favorire il dialogo, già sperimentata l'anno scorso all'Orto botanico. Spazio anche ai più giovani con il BookCamp, insieme ai laboratori creativi Street Books e Bibliositting (curati dall'associazione Miele Amaro) e il Biblioterapista, l'originale libraio che cura i suoi pazienti con i libri.

Ultima modifica il Mercoledì, 23 Maggio 2018 19:51

“Tengo famiglia”, a Cagliari ritorna Leggendo Metropolitano

23 maggio 2018 Cultura, Culture



“Tengo famiglia” è il titolo della decima edizione di **Leggendo Metropolitano**, festival internazionale di culture e tecniche avanzate ideato e promosso dall’associazione **Prohairesis**, a Cagliari dal 7 al 10 giugno. Tra i Giardini Pubblici e il Teatro Civico di Castello in programma 40 incontri con oltre 70 personalità nazionali e internazionali della letteratura, della scienza e della cultura. L’anteprima mercoledì 6 con lo studioso delle scienze cognitive **Daniel C. Dennett**, autore del volume “L’io della mente”. Alle 19.30 salirà sul palcoscenico del Teatro Civico di Castello per una conferenza intitolata “I valori della famiglia sono in estinzione?”. Chiusura domenica 10 con **Moni Ovadia** (nella foto Ansa).

Tra gli ospiti, lo scrittore cinese **Yu Hua**, il turco **Hakan Günday**, la spagnola **Almudena Grandes**, l’inglese **Jeffrey Archer** e gli italiani **Carlo D’Amicis** e **Giampiero Mughini**. Insieme al tema della famiglia Leggendo Metropolitano approfondirà anche quelli della sostenibilità ambientale, della cultura, della scuola e della disabilità. Spazio anche alla musica, con il concerto del pianista **Francesco Libetta** dedicato a Scarlatti, alle “Arie di famiglia” proposte dall’associazione **Musiceverywhere**, al jazz dei cagliaritari **Andrea e Alessandro Angiolini**, e allo spettacolo di Moni Ovadia che domenica 10 chiuderà il Festival. Tanti anche quest’anno gli

eventi collaterali, dedicati all'ambiente e alla città (Leggendo l'Ambiente in collaborazione con **Legambiente**): tra questi il laboratorio Biblioteca Vivente. Si tratta di un'iniziativa per ridurre i pregiudizi e favorire il dialogo già sperimentata l'anno scorso all'Orto botanico.

Quest'anno ci saranno anche i detenuti della casa circondariale di Uta. Per i più giovani ci sarà invece il **BookCamp**, insieme ai laboratori creativi **Street Books** e **Bibliositting**, (curati dall'associazione **Miele Amaro**) e il **Biblioterapista**, l'originale libraio che cura i suoi pazienti con i libri. Leggendo Metropolitano si conferma, inoltre, un festival ecosostenibile: allo scopo di limitare il proprio impatto ambientale, la manifestazione si avvale della consulenza di **AzzeroCO2** per la gestione efficiente delle risorse energetiche.

Copyright © 2016 Sardiniapost.it | Tutti i diritti riservati | P. Iva 01296560913 | Registrazione: Tribunale di Cagliari, decreto n° 23 del 01.10.2012

La testata usufruisce del contributo della Regione Sardegna Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport. legge regionale 13 aprile 2017 n. 5, art. 8 comma 13

"Leggendo Metropolitano", il Festival a Cagliari dal 7 al 10 giugno

Martedì 22 Maggio alle 16:47



Un'immagine dalla precedente edizione

Leggendo Metropolitano, festival internazionale ideato e promosso **dall'associazione Prohairesis**, torna a Cagliari dal 7 al 10 giugno.

L'appuntamento è ai Giardini Pubblici, e il tema di questa edizione, la decima, è "Tengo famiglia". "Ogni individuo – si legge nella presentazione dell'iniziativa - porta sempre con sé la propria storia, i propri ricordi, gli aneddoti e le vicissitudini della propria famiglia. Lo sanno molto bene gli scrittori che, tra realtà e finzione, fanno sempre i conti con le proprie dinamiche familiari, con le storie di padri e di madri. D'altronde la letteratura si è sempre interessata del concetto di famiglia da Manzoni a Pascoli, da Pirandello, a Verga. Ma cos'è la famiglia?".

A provare a dare una risposta a questa domanda saranno oltre quaranta iniziative in calendario, con settanta ospiti provenienti da tutto il mondo. Previsti anche una serie di laboratori, con il primo (giovedì 7 giugno alle 15.30) dedicato alle famiglie di migranti e stranieri che, come il giovane protagonista Enaiatollah, hanno intrapreso un arduo e tortuoso viaggio (vera e propria odissea), nella speranza di trovare finalmente in una nuova terra il luogo ideale per una vita migliore e integrata.

La presentazione ufficiale con il calendario degli appuntamenti è per domani a Cagliari, alla presenza dell'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Giuseppe Dessena, dell'assessore regionale al Turismo Barbara Argiolas, dell'assessore alla Cultura del Comune di Cagliari Paolo Frau, dell'assessore alle Attività Produttive e Turismo del Comune di Cagliari Marzia Cilloccu, di Graziano Milia della Fondazione di Sardegna e dell'organizzatore e direttore artistico del Festival, Saverio Gaeta.

(Unioneonline/v.l.)

© Riproduzione riservata

Martedì 22 Maggio 2018

NOTIZIE

Presentazione della X edizione di Leggendo Metropolitano

Conferenza stampa mercoledì 23 maggio alle 11 al Bastione di Saint Remy

Bastione di Saint Remy

Mercoledì 23 maggio alle ore 11 presso il Caffè degli Spiriti al Bastione San Remy, si terrà conferenza stampa di presentazione della X edizione di Leggendo Metropolitano, il Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate ideato e promosso dall'associazione Prohairesis.

Saranno presenti l'assessore regionale alla Pubblica istruzione Giuseppe Dessena, l'assessora regionale al Turismo Barbara Argiolas, l'assessore alla Cultura del Comune di Cagliari Paolo Frau, l'assessora alle Attività Produttive e Turismo del Comune di Cagliari Marzia Cilloccu, Graziano Milia della Fondazione di Sardegna e l'organizzatore e direttore artistico del Festival Saverio Gaeta.

NOTIZIE

Dal 7 al 10 giugno a Cagliari la decima edizione di Leggendo Metropolitano

Tra i Giardini Pubblici e il Teatro Civico di Castello, quaranta incontri di letteratura, scienza e cultura

Quattro giorni per leggere, ascoltare, confrontarsi e scoprire i mille volti della cultura immateriale. Le tante sfaccettature di cui si compone la letteratura, la scrittura, la musica, il teatro e tanto altro ancora in una manifestazione allestita da “Leggendo Metropolitano”, il Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate ideato e promosso dall’ associazione Prohairesis, giunto quest'anno alla sua decima edizione.

“Dieci anni di costanza e lavoro, a cui la città di Cagliari ha partecipato sempre con grande entusiasmo facendo squadra con una vasta rete di operatori che coinvolge non solo Cagliari e la Sardegna ma tutta l'Europa”. Il primo intervento nella conferenza stampa organizzata sulla terrazza del Bastione di Saint Remy di Marzia Cilloccu, assessore alle Attività Produttive e Turismo del Comune di Cagliari, che ha sottolineato subito uno dei punti fondanti del festival: l'internazionalità

Da giovedì 7 giugno fino a domenica 10 i Giardini Pubblici, la Galleria d'arte e il Teatro Civico di Castello ospiteranno scrittori, artisti e giornalisti da tutto il mondo, in quaranta incontri tutti a ingresso gratuito, che vedranno protagoniste settanta illustri personalità della letteratura, della scienza e della cultura. Il tema scelto per quest'anno è coraggioso, profondo ed è stato sintetizzato in “Tengo famiglia”.

Un tema di necessità e urgenza. Ha aggiunto Paolo Frau, assessore alla Cultura del capoluogo. La famiglia sta cambiando, non è solo il luogo degli affetti ma spesso anche di una serie di problematiche che toccano soprattutto le nuove generazioni e che si riverberano sulla scuola e altri ambienti.

Di questo quindi si parlerà a Cagliari in occasione della decima edizione di Leggendo Metropolitano e sarà l'occasione per chiedersi come certi modi di agire sviluppati proprio in ambito familiare possano aver generato contraddizioni e avversioni. Interrogativi che partendo dalla famiglia, indagheranno il ruolo delle Istituzioni, della classe dirigente e della scuola, luogo di distribuzione del sapere e di accesso alle competenze.

Un progetto strutturale, come lo definisce Barbara Argiolas, assessore regionale al Turismo che evidenzia l'importanza di un “turismo culturale soprattutto nell'anno europeo del turismo metropolitano. Leggendo Metropolitano e Monumenti Aperti fanno parte del nostro DNA, alimentano la nostra sete di conoscenza e offrono una riflessione su quello che è il nostro immenso patrimonio, non solo quello materiale”.

Per l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Giuseppe Dessena, il festival “Leggendo Metropolitano” “fa bene alla città di Cagliari e alla Regione perché è la dimostrazione che la cultura può mettere in moto economia e turismo”.

A chiudere gli interventi, dopo una attenta carrellata sul programma della manifestazione, è stato il suo ideatore e direttore artistico, Saverio Gaeta. “La sfida di “Leggendo Metropolitano” ha dentro l'identità di un'isola ma ricerca il contatto dell'altro, dell'Europa”. Poche parole che bastano a spiegare come sia nata questa manifestazione e quale sia lo spirito che da dieci anni ne guida il successo.

CORRELATI

[Il sito di Leggendo Metropolitano](#)

Cagliari. Auditorium del Conservatorio: giovedì 24 maggio da “Da Scarlatti al Terzo Millennio”.

Di

La Redazione

-

22 maggio 2018



Bystrova

Note “scritte” nell’aria e suonate sulla tastiera con il concerto di Thorwald Jørgensen (theremin) e Kamilla Bystrova (pianoforte) in programma giovedì 24 maggio alle

18 all'Auditorium del Conservatorio "G. Pierluigi da Palestrina" di Cagliari per la *Stagione Concertistica 2018* degli Amici della Musica – intitolata da *"Da Scarlatti al Terzo Millennio"*.

Note "scritte" nell'aria e suonate sulla tastiera con il concerto di **Thorwald Jørgensen** (theremin) e **Kamilla Bystrova** (pianoforte) in programma **giovedì 24 maggio alle 18** all'**Auditorium del Conservatorio "G. Pierluigi da Palestrina"** di Cagliari per la *Stagione Concertistica 2018* degli Amici della Musica – intitolata da *"Da Scarlatti al Terzo Millennio"*.

Un intrigante viaggio tra le atmosfere di un **Notturmo** di **Thierry Besançon** e **"Distant Shores"** per theremin, voice e loop-station dello stesso Jørgensen, poi **"Two dances from the Middle East": "Palestinian Dance"** e **"Introduction and Hora"** di **Charles Paul** accanto a **"Hebrew Melody"** di Joseph Achron, oltre ai celeberrimi **Prelude, Op. 32 n. 10 in si minore** e **"Vocalise"** di Sergej Rachmaninov.

E ancora **"Bachianas Brasileiras" n. 5** di **Heitor Villa Lobos** e la **"Pantomima"** di **Manuel de Falla**, per finire con **"Requiebros"** di **Gaspar Cassado** e **"Le Rossignol"** di **Alexander Alyabyev** per un evento incentrato sull'arte del theremin – lo strumento inventato dal fisico **Lev Sergeevič Termen** (meglio conosciuto come Léon Theremin o Theremine) in un dialogo (in)interrotto con il pianoforte.

La Stagione Concertistica degli Amici della Musica di Cagliari proseguirà **martedì 5 giugno alle 18** all'Auditorium del Conservatorio con l'assolo della pianista **Angela Oliviero** sulle note di Domenico Scarlatti, Muzio Clementi e Claude Debussy mentre **domenica 10 giugno** sarà la volta del pianista e compositore **Francesco Libetta** – per uno speciale concerto en plein air in collaborazione con Prohairesis e il Festival Leggendo Metropolitano.

La "magia" del theremin – con le mani che danzano nell'aria, creando intriganti melodie – per la **Stagione Concertistica 2018 – "Da Scarlatti al Terzo Millennio"** organizzata dall'associazione **Amici della Musica di Cagliari**: sotto i riflettori **giovedì 24 maggio alle 18** all'**Auditorium del Conservatorio "G. Pierluigi da Palestrina"** di Cagliari l'artista olandese **Thorwald Jørgensen**, uno dei più grandi interpreti dello strumento inventato dal fisico Lev Sergeevič Termen (meglio conosciuto come Léon Theremin o Theremine) insieme alla pianista **Kamilla Bystrova** per un itinerario sonoro tra la fine del Settecento e il Terzo Millennio.



Bystrova

Focus sullo strumento elettronico realizzato nel 1919 dallo scienziato (e violoncellista) sovietico e basato su due oscillatori, due circuiti che lavorano in isofrequenza al di fuori dello spettro udibile e producono, senza contatto ma per effetto dell'interferenza nel campo d'onda, dei suoni il cui timbro può variare dalle note del violino alla voce umana. Il movimento delle mani permette di generare dei suoni, attraverso il principio fisico del battimento e di controllarne l'altezza e l'intensità in rapporto alle due antenne, modificando di volta in volta i parametri fino a eseguire vere e proprie partiture.

A dare il la al concerto l'immaginario **"Notturmo"** per theremin e pianoforte (2008) del compositore francese **Thierry Besançon** (classe 1979), poi le strida dei gabbiani e i rumori del vento e del mare che si fondono ad un canto arcano in **"Distant Shores"** for theremin, voice & loop station dello stesso **Thorwald Jørgensen**. Lo statunitense **Charles Paul** firma **"Two dances from the Middle East": "Palestinian Dance"** e **"Introduction and Hora"**, poi spazio all'evocativa e struggente **"Hebrew Melody"** (1921) di Joseph Achron (1886-1943), quasi una preghiera in musica.

Nel segno di **Sergej Rachmaninov** (1873-1943) con l'emblematico **Preludio Op. 32 n. 10 in si minore** (1910) tra toni epici e giochi di contrasti che mettono in risalto le capacità espressive e la natura percussiva del pianoforte e l'affascinante **"Vocalise"** (1915), dedicato al soprano Antonina Nezhdanova, scritto per voce e pianoforte (oltre alle numerose trascrizioni).

Omaggio al genio di Johann Sebastian Bach con le **"Bachianas Brasileiras"** di **Heitor Villa-Lobos** (1887-1959), composte tra il 1930 e il 1945: tra le più famose, la N. 5 per soprano e otto violoncelli (datata 1938-1945) in due movimenti, ovvero l'iniziale **Aria (Cantilena) – Adagio** (che rimanda alla celeberrima **Aria sulla quarta corda**) e la **Dança (Martelo) – Allegretto**.

L'incantevole **"Pantomima"** di **Manuel de Falla** (1876-1946) da **"El amor brujo"** (1915), tra echi d'Andalusia e spirito gitano, poi gli emozionanti accenti di **"Requiebros"** (1934) del violoncellista e compositore **Gaspar Cassadó** (1897-1966) e per chiudere in bellezza **"Le Rossignol"** (1822) del compositore russo **Alexander Alyabyev** (1787-1851) uno dei padri della canzone d'arte, autore di opere liriche e commedie musicali, pagine sinfoniche e cameristiche (da cui Franz Liszt ha tratto una fortunata trascrizione pianistica).



Jørgensen

Nato nella vivace temperie culturale primo Novecento, il **theremin** è stato utilizzato anche in varie colonne sonore cinematografiche – da **"La moglie di Frankenstein"** di James Whale a **"Io ti salverò"** di Alfred Hitchcock, **"Ultimatum alla Terra"** di Robert Wise e nella scena finale di **"Qualcuno volò sul nido del cuculo"**, film cult di Miloš Forman. Il suono del theremin ricorre anche in alcune sigle di cartoni animati e serie televisive – come **"Scooby Doo"** e **"Midsomer Murders"** (L'ispettore Barnaby).

Tra i compositori classici, **Charles Ives** inserisce il theremin nell'organico della sua **Quarta Sinfonia**, e nel rock e nel pop lo strumento con le sue peculiari sonorità è stato utilizzato da vari artisti come **Jimmy Page**, fondatore dei Led Zeppelin e **Michael Jackson** in **"Thriller"**.



Leon Theremin concerto 1924

I protagonisti: accanto all'olandese **Thorwald Jørgensen** (classe 1980), di formazione classica, autentico virtuoso del theremin, perfezionatosi sotto la guida della violoncellista Saskia Boon (Royal Concertgebouw Orchestra), brillante concertista che alterna performances solistiche ai concerti con ensembles cameristici e orchestre, l'insegnamento e l'esecuzione (ultimamente anche la composizione) di brani contemporanei, l'eclettica pianista moscovita **Kamilla Bystrova**, diplomata alla scuola di Heinrich Neuhaus (tra i suoi allievi artisti, come Sviatoslav Richter, Emil Gilels e Radu Lupu) e perfezionatasi con Emanuel Axe, Mstislav Rostropovich e Ruth Nye.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

La **Stagione Concertistica 2018** degli Amici della Musica di Cagliari proseguirà nel segno di **Domenico Scarlatti** – martedì 5 giugno alle 18 all'Auditorium del Conservatorio con l'assolo della pianista **Angela Oliviero** – sulle note delle *Sonate K 432 in Sol maggiore* (Allegro), *K 198 in mi minore* (Allegro), *K 340 in Re maggiore* (Non presto ma a tempo di ballo), *K 436 in Re maggiore* (Allegro) e *K 27 in si minore* (Allegro); a seguire la *Sonata in Sol maggiore op.39 n. 2* (Allegro, Adagio, Allegro con spirito) di **Muzio Clementi** che lascia il posto alla musica di **Claude Debussy** – dal *Children's Corner* con *Doctor Gradus ad Parnassum*, *Jimbo's Lullaby*, *Serenade for the Doll*, *The snow is dancing*, *The little Shepherd*, *Golliwogg's cake-walk*, al **I quaderno di Images** con *Reflets dans l'eau*, *Hommage à Rameau* e *Mouvement*.

Interamente incentrato sulle **Sonate** per clavicembalo di **Domenico Scarlatti** anche il recital del pianista e compositore **Francesco Libetta** previsto per **domenica 10 giugno** in collaborazione con **Leggendo Metropolitano** mentre toccherà al cagliaritano **Lucio Garau** inaugurare insieme all'**Orchestra Palestrina** diretta da **Corrado Lepore** – **venerdì 6 luglio alle 18** all'Auditorium del Conservatorio un nuovo capitolo del progetto pluriennale dedicato a **"Il Solista e l'Orchestra"**: in programma il *Concerto K 488 in La maggiore* (Allegro, Adagio, Allegro assai) e il *Concerto K 595 in Si bemolle maggiore* (Allegro, Larghetto, Allegro) di **Wolfgang Amadeus Mozart**.

Antonio Vivaldi e "Le quattro stagioni" – per il concerto del **Bizzarria Ensemble** con il violinista **Attilio Motzo** in cartellone venerdì 31 agosto nella chiesa di San Francesco a Cagliari che ospiterà l'indomani – sabato 1 settembre – ancora il **Bizzarria Ensemble** insieme alla violoncellista **Rebecca Ferri** sulle note del *Concerto in Sol Maggiore RV 414* (nei tempi Allegro molto, Largo, Allegro), del *Concerto in do minore RV 402* (Allegro, Adagio, Allegro), del *Concerto in re minore RV 405* (Allegro, Adagio, Allegro), del *Concerto in la minore RV 420* (Andante, Adagio, Allegro) e del *Concerto in Sol Maggiore RV 413* (Allegro, Largo, Allegro) del grande compositore veneziano.

Riflettori puntati su **Francesco Giammarco** (fortepiano) sul palco dell'Auditorium del Conservatorio con l'**Orchestra Palestrina** diretta da Corrado Lepore giovedì 4 ottobre alle 18 per un nuovo appuntamento con **"Il Solista e l'Orchestra"** che darà il la alla seconda parte della **Stagione Concertistica 2018** (Autunno – Inverno): il dialogo e l'interazione tra lo strumento a tastiera e l'ensemble emergerà nell'esecuzione del *Concerto K*

450 in Si bemolle maggiore (Allegro, Andante, Allegro) e del *Concerto K 451 in Re maggiore* (Allegro assai, Andante, Allegro di molto) di **Wolfgang Amadeus Mozart**.

Il mandolino virtuoso di **Emanuele Buzi** e l'**Orchestra Palestrina** – giovedì 11 ottobre alle 18 all'Auditorium del Conservatorio di Cagliari – per un nuovo excursus nella musica di **Antonio Vivaldi**: riecheggeranno melodie e accordi del *Concerto in la minore RV461* (nei tempi Allegro non molto, Larghetto, Allegro), da un concerto per oboe e del *Concerto in Do RV425* (Allegro, Largo, Allegro), del *Concerto in Si bemolle maggiore RV364* (Allegro, Adagio, Presto), da un concerto per violino e del *Concerto in Re maggiore RV9* (Allegro, Largo, Allegro), da un concerto per due violini, liuto e basso continuo nella versione del più acuto degli strumenti a plettro con l'ensemble a organico variabile formato da giovani maestri e da docenti e allievi dell'istituto di alta formazione musicale cagliaritano.

Sbarca nell'Isola il **Quartetto Adorno** – fondato nel 2015 da Edoardo Zosi, Liù Pellicciari, Benedetta Bucci e Danilo Squitieri e perfezionatosi alla Scuola di Musica di Fiesole con Miguel Da Silva, Andrea Nannoni e Antonello Farulli: giovedì 18 ottobre alle 18 all'Auditorium del Conservatorio l'ensemble proporrà il celebre **Quartetto op.18 n.3 in Re maggiore** di **Ludwig van Beethoven**, **Rosamunde D. 804 in la minore** (Allegro ma non troppo, Andante, Minuetto – Allegretto – Trio, Allegro moderato) di **Franz Schubert** e l'intrigante **Quartetto op.10 in fa minore** di **Claude Debussy** – dalla struttura ciclica che si dipana attraverso i quattro movimenti *Animé et très décidé, Assez vif et bien rythmé, Andantino – doucement expressif* e il finale *Très modéré- Très mouvementé et avec passion*.

Tra Barocco e Impressionismo con incursioni nel Romanticismo per l'assolo del pianista **Raffaele Moretti** che martedì 6 novembre alle 18 all'Auditorium di piazza Porrino eseguirà le *Sonate K1 in re minore, K32 in re minore, K35 in sol minore, K208 in La maggiore, K381 in Mi maggiore, K87 in si minore e K162 in Mi maggiore* di **Domenico Scarlatti** per poi sfogliare il **I** e il **II Quaderno** di **Images** (*Reflets dans l'eau, Hommage à Rameau, Mouvement* e ancora *Cloches à travers les feuilles, Et la lune descend sur le temps qui fût e Poissons d'or*) di **Claude Debussy** e i **Drei Klavierstücke D946** di **Franz Schubert** e concludere infine con la **Sonata n.2 op. 35 in si bemolle minore** di **Fryderyk Chopin**.

Un avvincente **Concerto per due pianoforti** – martedì 20 novembre alle 18 all'Auditorium del Conservatorio con **Aurora Cogliandro** e **Rosabianca Rachel** che interpreteranno in un gioco di specchi con un dialogo a distanza tra compositori la *Fantasie für eine Orgelwalze K 608 in fa minore* di **Mozart-Busoni** e *Etienne Marcel* di **Camille Saint-Saëns** – **Claude Debussy**, il *Capriccio (Après le bal masque)* di **Francis Poulenc** per concludere con la prima esecuzione assoluta de **"La vanità dell'ordine"** di **Gabriele Marangoni**.

"Il Solista e l'Orchestra" – giovedì 29 novembre alle 18 all'Auditorium del Conservatorio – con **Luca Schieppati** (pianoforte) e l'**Orchestra Palestrina** diretta da Corrado Lepore per il *Concerto K 453 in Sol maggiore* – accostato all'incantevole *Sinfonia n. 25 K 183 in sol minore* di **Wolfgang Amadeus Mozart** e per chiudere in bellezza – lunedì 31 dicembre alle 18 all'Auditorium del Conservatorio "G. Pierluigi da Palestrina" di Cagliari – il **Concerto di Capodanno** con il pianista e compositore – nonché direttore d'orchestra **Francesco Libetta**, protagonista insieme con l'Orchestra degli Amici della Musica con un programma incentrato sulla musica di **Johann Strauss**.

La **Stagione Concertistica 2018** dell'Associazione **Amici della Musica di Cagliari** è patrocinata e sostenuta dal **MiBACT/ Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, dalla **Regione Sardegna** e dal **Comune di Cagliari** – ed è realizzata in coproduzione con il **Conservatorio "G. Pierluigi da Palestrina"** di Cagliari.

INFO & PREZZI

abbonamenti

intero: 30 euro – ridotto under 25/over 65: 20 euro

abbonamento speciale soci sostenitori: 50 euro

biglietti

intero: 5 euro – ridotto under 25/over 65: 3 euro

Informazioni e prenotazioni:

tel. 070 488502 (h 11/13) – e-mail: info@amicidellamusicadicagliari.it

www.amicidellamusicadicagliari.it

in coproduzione con il Conservatorio di Musica “G. Pierluigi da Palestrina” di Cagliari

Da Scarlatti al Terzo Millennio

Stagione Concertistica 2018

Duo Theremin e Pianoforte

Thorwald Jørgensen (theremin)

Kamilla Bystrova (pianoforte)

Auditorium del Conservatorio di Musica “G. Pierluigi da Palestrina” di Cagliari

giovedì 24 maggio – ore 18

PROGRAMMA

Thierry Besançon

Notturmo per theremin e pianoforte (2008)

Thorwald Jørgensen

Distant Shores

Charles Paul

Two dances from the Middle East:

– Palestinian Dance

– Introduction and Hora

Joseph Achron

Hebrew Melody

Sergej Rachmaninov

Prelude, Op. 32 nr. 10 in si minore

Vocalise

Heitor Villa Lobos

Bachianas Brasileiras no 5

Manuel de Falla

Pantomima

Gaspar Cassado

Requiebros

Alexander Alyabyev

Le Rossignol

print

[Cagliari](#) 24 mag 2018

“Leggendo Metropolitano”, dal 7 al 10 giugno al via la decima edizione

Tra i Giardini Pubblici e il Teatro Civico di Castello, quaranta incontri di letteratura, scienza e cultura

Di: **Alessandro Congia**

Quattro giorni per leggere, ascoltare, confrontarsi e scoprire i mille volti delle cultura immateriale. Le tante sfaccettature di cui si compone la letteratura, la scrittura, la musica, il teatro e tanto altro ancora in una manifestazione allestita da “**Leggendo Metropolitano**”, il Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate ideato e promosso dall'associazione *Prohairesis*, giunto quest'anno alla sua decima edizione.

“Dieci anni di costanza e lavoro, a cui la città di Cagliari ha partecipato sempre con grande entusiasmo facendo squadra con una vasta rete di operatori che coinvolge non solo Cagliari e la Sardegna ma tutta l'Europa”. Il primo intervento nella conferenza stampa organizzata sulla terrazza del Bastione di Saint Remy è di Marzia Cilloccu, assessore alle Attività Produttive e Turismo del Comune di Cagliari, che ha sottolineato subito uno dei punti fondanti del festival: l'internazionalità.

Da giovedì 7 giugno fino a domenica 10 i Giardini Pubblici, la Galleria d'arte e il Teatro Civico di Castello ospiteranno scrittori, artisti e giornalisti da tutto il mondo, in quaranta incontri tutti a ingresso gratuito, che vedranno protagoniste settanta illustri personalità della letteratura, della scienza e della cultura. Il tema scelto per quest'anno è coraggioso, profondo ed è stato sintetizzato in “Tengo famiglia”.

“Un tema di necessità e urgenza”. Ha aggiunto Paolo Frau, assessore alla Cultura del capoluogo. “La famiglia sta cambiando, non è solo il luogo degli affetti ma spesso anche di una serie di problematiche che toccano soprattutto le nuove generazioni e che si riverberano sulla scuola e altri ambienti”.

Di questo quindi si parlerà a Cagliari in occasione della decima edizione di “Leggendo Metropolitano” e sarà l'occasione per chiedersi come certi modi di agire sviluppati proprio in ambito familiare possano aver generato contraddizioni e avversioni. Interrogativi che partendo dalla famiglia, indagheranno il ruolo delle Istituzioni, della classe dirigente e della scuola, luogo di distribuzione del sapere e di accesso alle competenze.

“Un progetto strutturale”, come lo definisce Barbara Argiolas, assessore regionale al Turismo che evidenzia l'importanza di un “turismo culturale soprattutto nell'anno europeo del turismo metropolitano. Leggendo Metropolitano e Monumenti Aperti fanno parte del nostro DNA, alimentano la nostra sete di conoscenza e offrono una riflessione su quello che è il nostro immenso patrimonio, non solo quello materiale”.

Per l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Giuseppe Dessena, il festival “Leggendo Metropolitano” “fa bene alla città di Cagliari e alla Regione perché è la dimostrazione che la cultura può mettere in moto economia e turismo”.

A chiudere gli interventi, dopo una attenta carrellata sul programma della manifestazione, è stato il suo ideatore e direttore artistico, Saverio Gaeta. “La sfida di “Leggendo Metropolitano“ ha dentro l'identità di un'isola ma ricerca il contatto dell'altro, dell'Europa”. Poche parole che bastano a spiegare come sia nata questa manifestazione e quale sia lo spirito che da dieci anni ne guida il successo.

Cagliari, 7 -10 giugno, X edizione Festival Leggendo Metropolitan "Tengo famiglia" [di Redazione]

[« Previous / Next »](#)

By sardegnasoprattutto / 23 maggio 2018 / Culture / No Comments



Tra i Giardini Pubblici e il Teatro Civico di Castello quaranta incontri con oltre settanta personalità nazionali e internazionali della letteratura, della scienza e della cultura. L'anteprima mercoledì 6 con lo studioso delle scienze cognitive Daniel C. Dennett, la chiusura domenica 10 con Moni Ovadia. Tra gli ospiti, lo scrittore cinese Yu Hua, il turco Hakan Günday, la spagnola Almudena Grandes, l'inglese Jeffrey Archer e gli italiani Carlo D'Amicis e Giampiero Mughini.

Scrittori, artisti, studiosi e giornalisti da tutto il mondo a Cagliari per parlare di famiglia, in 40 incontri che vedranno protagoniste oltre 70 personalità della letteratura, della scienza, e della cultura. Appuntamento dal 7 al 10 giugno con la decima edizione di Leggendo Metropolitan, il Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate ideato e promosso dall'associazione Prohairesis e con la direzione artistica di Saverio Gaeta.

"Tengo famiglia" è il tema dal quale si dirameranno quattro giorni di incontri, dibattiti, lezioni magistrali e concerti, tutti ad ingresso gratuito, tra i Giardini Pubblici e il Teatro Civico di Castello, e che verrà trattato da tanti scrittori che porteranno al festival le loro diverse sensibilità: il cinese Yu Hua, la spagnola Almudena Grandes, l'inglese Jeffrey Archer, gli italiani Carlo D'Amicis e Fulvio Ervas, l'ungherese András Forgách, il turco Hakan Gunday, la tedesca Judith Hermann, l'inglese Claire Fisher, la cubana Mylene Fernández Pintado, la sarda Milena Agus, l'indiana Radhika Jha, l'olandese Martin Driessen e la palestinese Suad Amiry.

Ma a Leggendo Metropolitan ci sarà spazio anche per i temi della scienza, con il filosofo e studioso delle scienze cognitive Daniel C. Dennett che sarà protagonista mercoledì 6 giugno dell'anteprima del Festival, e la neuroscienziata Adele Diamond, senza dimenticare gli economisti Gianfranco Viesti, Giorgio Coricelli ed Emanuele Felice, gli psichiatri Vittorio Lingiardi e Giovanni Stanghellini, gli antropologi Francesco Zanutelli e Adriano Favole, il sociologo Franco Garelli, i giornalisti Sergio Rizzo, Giampiero Mughini e Francesco Cancellato.

Insieme al tema della famiglia Leggendo Metropolitan approfondirà anche quelli della sostenibilità ambientale, della cultura, della scuola e della disabilità, in un programma completato dalla presenza, tra

gli altri, di Filippo La Porta, Giulia Cogoli, Andrea Gavosto, Stefano Mauri, Bernard Faivre d'Arcier, Giorgio Zanchini, Massimiano Bucchi, Gabriella Greison, Michela Andreozzi, Marilisa Piga, Eugenio Coccia, Vittorio Pelligra, Catriona Patterson, Edoardo Zanchini, Hugo De Greef, Maria Antonietta Mongiu, Francesco Librizzi e Luca Molinari.

Spazio anche alla musica, con il concerto del pianista Francesco Libetta dedicato a Scarlatti, alle "Arie di famiglia" proposte dall'associazione Musiceverywhere, al jazz dei cagliaritari Andrea e Alessandro Angiolini, e allo spettacolo di Moni Ovadia che domenica 10 chiuderà il Festival.

Tanti anche quest'anno gli eventi collaterali, dedicati all'ambiente e alla città (Leggendo l'Ambiente in collaborazione con Legambiente), e tra cui spicca il laboratorio Biblioteca Vivente: una buona prassi del Consiglio d'Europa per ridurre i pregiudizi e favorire il dialogo, che torna dopo il successo dello scorso anno e che vedrà protagonisti anche i detenuti della casa circondariale di Uta.

Per i più giovani ci sarà invece il BookCamp, insieme ai laboratori creativi Street Books e Bibliositting, (curati dall'associazione Miele Amaro) e il Biblioterapista, l'originale libraio che cura i suoi pazienti con i libri. Inoltre, spazio ai laboratori di IEF COSTRE (l'Istituto di formazione sistemica relazionale), che scandaglierà il mondo delle relazioni familiari.

Leggendo Metropolitan si conferma, inoltre, un festival ecosostenibile: allo scopo di limitare il proprio impatto ambientale, la manifestazione si avvale della consulenza di AzzeroCO₂ per la gestione efficiente delle risorse energetiche. Per recuperare le inevitabili emissioni di CO₂ Leggendo Metropolitan partecipa inoltre al progetto di riforestazione di AzzeroCO₂.

La X edizione del Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate Leggendo Metropolitan, ideato e promosso dall'associazione Prohairesis di Cagliari e diretto da Saverio Gaeta, ringrazia il Parlamento Europeo, il MiBACT (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo), il MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), gli Assessorati alla Cultura e al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Cagliari, la Fondazione di Sardegna, l'Università degli Studi di Cagliari, la Fondazione Agnelli, Legambiente Italia e Legambiente Sardegna.

IL PROGRAMMA: La decima edizione di Leggendo Metropolitan prenderà vita con l'anteprima di MERCOLEDÌ 6 GIUGNO e vedrà protagonista il filosofo e logico statunitense Daniel Dennett. Alle 19.30 salirà sul palcoscenico del Teatro Civico di Castello per una conferenza intitolata "I valori della famiglia sono in estinzione?". Studioso delle scienze cognitive e codirettore del Centre for Cognitive Studies presso l'Università Tufts di Boston, dove insegna dal 1971, Dennett è autore del libro "Dai batteri a Bach. Come evolve la mente", in uscita in Italia per Cortina.

Il festival avrà inizio ufficialmente GIOVEDÌ 7 GIUGNO alle 18, presso la Galleria dei Giardini Pubblici con il dibattito sul tema "Sostenibilità e sviluppo turistico per costruire il futuro", in cui si confronteranno la direttrice della sostenibilità ambientale del Festival di Edimburgo Catriona Patterson, il giornalista e saggista Sergio Rizzo, l'archeologa Maria Antonietta Mongiu e il vicepresidente di Legambiente Edoardo Zanchini. La conduzione del dibattito sarà affidata al giornalista Paolo Mastino.

Alle 19 nel Viale Giardini Pubblici spazio all'incontro "A che cosa serve la scienza oggi?", durante il quale il docente di Scienza, Tecnologia e Società all'Università di Trento Massimiano Bucchi si confronterà con il professore di Fisica delle interazioni fondamentali e rettore della scuola universitaria superiore Gran Sasso Science Institute dell'Aquila Eugenio Coccia. Il compito di moderare il dibattito sarà affidato al fisico, attualmente primo ricercatore presso l'INAF-Osservatorio Astronomico di Cagliari, Andrea Possenti.

Alle 19.30 il Festival farà ritorno al Teatro Civico di Castello per l'atteso incontro dedicato al futuro delle nuove generazioni dal titolo "Come aiutare i nostri figli ad avere successo?". Protagonista la docente di neuroscienze cognitive dello sviluppo presso l'Università della British Columbia di Vancouver Adele Diamond. PhD e membro della Royal Society of Chemistry, Diamond è stata nominata come una delle duemila donne eccellenti del XX secolo, è stata riconosciuta come una dei quindici neuroscienziati viventi più influenti e sarà presentata dal rettore dell'Università di Cagliari Maria del Zompo.

Alle 20 nella Galleria dei Giardini Pubblici si confrontano la scrittrice e architetta palestinese Suad Amiry, la indologa Carola Benedetto e la traduttrice Luciana Ciliento (autrici del recente volume "La Terra non è mai sporca") e il curatore e critico d'arte contemporanea Francesco Ragazzi. "Se i confini fossero aperti. Le famiglie contro gli estremismi" è il tema del dibattito, che sarà condotto dal giornalista Vito Biolchini.

La ricca serata continuerà alle 21 nel Viale Giardini Pubblici con le "Storie di famiglie" della scrittrice Almudena Grandes, uno dei nomi di maggiore fama internazionale nella letteratura spagnola contemporanea e conosciuta al grande pubblico italiano per il suo best seller "Le età di Lulu". Il suo nuovo romanzo, "I pazienti del dottor García", è uscito recentemente edito da Guanda. Ad affiancarla, per l'occasione, ci sarà il giornalista, autore radiotelevisivo e critico letterario Michele De Mieri.

Gli appuntamenti del giovedì proseguiranno alla Galleria Giardini Pubblici con l'approfondimento dedicato alla ricerca e analisi delle possibili soluzioni per dipanare l'intricata matassa legata al futuro delle nuove generazioni in Italia. Alle 21.30 lo scrittore, economista e direttore de Linkiesta Francesco Cancellato, autore del libro "Né sfruttati né bamboccioni. Risolvere la questione generazionale per salvare l'Italia", discuterà con il docente di Economia applicata all'Università di Bari Gianfranco Viesti in un incontro dal tema "L'Italia non è paese per giovani". Condurrà il dibattito il presidente della facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche dell'Università di Cagliari Stefano Usai.

La prima serata del Festival si chiuderà in poesia. Appuntamento alle 22 al Teatro Civico di Castello con "Poesie urgenti", un incontro che vedrà protagonista l'autore cagliaritano Andrea Melis il cui libro "Piccole tracce di vita", edito da Feltrinelli, sarà presentato per la prima volta in assoluto. Ad accompagnare Melis ci sarà l'arpista Raoul Moretti, in un incontro condotto dal giornalista Massimiliano Messina.

VENERDI 8 GIUGNO gli appuntamenti di Leggendo Metropolitan avranno inizio alle 18 nella Galleria dei Giardini Pubblici con l'incontro tra l'attrice, regista, sceneggiatrice e conduttrice radiofonica Michela Andreozzi e la regista, autrice e produttrice cinematografica sarda Marilisa Piga. Entrambe accomunate dalla scelta di non avere figli, ne discuteranno nell'incontro intitolato "Lunàdigas. È lecito non avere figli?". A condurre il dibattito ci sarà lo scrittore e giornalista Alex Corlazzoli.

Alle 18.30 al Teatro Civico di Castello arriva uno tra gli scrittori italiani più acclamati del momento. Candidato al Premio Strega con il suo ultimo romanzo "Il gioco", Carlo D'Amicis sarà affiancato dallo psicologo e psicoterapeuta Enrico Maria Secci in un incontro dal tema "Il tradimento degli affetti".

La giornata di venerdì è ricchissima di appuntamenti e di incontro con personalità di primo piano della scena culturale. Alle 19 nel Viale Giardini Pubblici salirà in cattedra il giornalista e opinionista Giampiero Mughini, recentemente in libreria con "Era di maggio. Cronache di uno psicodramma", dedicato al movimento del '68, e "Che profumo quei libri. La biblioteca ideale di un figlio del Novecento". Affiancato da Michele De Mieri, Mughini si muoverà tra passato e presente nell'incontro dal titolo "Libri, idee, collezioni e rivoluzioni".

Alle 19.30 nella Galleria dei Giardini Pubblici la fisica, scrittrice e attrice Gabriella Greison, di recente tra gli scaffali delle librerie con il suo nuovo romanzo "Hotel Copenaghen", nell'incontro "Nobel di famiglia" racconterà il sorprendente lato umano dei fisici del XX secolo che hanno cambiato il mondo. In questa occasione ad affiancarla ci sarà il fisico Andrea Possenti.

Alle 20 al Teatro Civico di Castello arriva un altro grande nome della cultura italiana. Il critico, saggista e scrittore Filippo La Porta, fresco di stampa con "Il bene e gli altri. Dante e un'etica per il terzo millennio" e "Saggisti italiani del Novecento in Storia della letteratura italiana", accompagnerà i partecipanti in "Dante e la comune madre contro ogni familismo", un viaggio nella "Commedia" per dimostrare che il sommo poeta può ancora dialogare con noi e aiutarci a ridefinire un'etica per il terzo millennio.

Del concetto di famiglia tra paralleli e meridiani si continuerà a parlare alle 20.30 nel Viale Giardini Pubblici con lo scrittore turco Hakan Günday nell'incontro incentrato sull'analisi della "Famiglia tra oriente e occidente". I suoi romanzi sono stati tradotti in più di venti lingue. "The Few", eletto miglior libro dell'anno in Turchia, e "More" vincitore del Prix Médicis Etranger, sono stati pubblicati in Italia da Marcos y Marcos con i titoli "A con Zeta" e "Ancóra".

Alle 21 nella Galleria dei Giardini Pubblici i riflettori illumineranno due giovani scrittrici i cui ultimi romanzi sono appena usciti in Italia: la tedesca Judith Hermann, autrice di "L'amore all'inizio" (edizioni L'Orma) e l'inglese Clare Fisher ("Di tutte le cose buone", HarperCollins). Insieme a loro, nell'appuntamento dal tema "Famiglie alla deriva", il filosofo, psichiatra e psicoterapeuta Giovanni Stanghellini. Conduttore dell'incontro sarà il libraio Davide Ruffinengo.

"Era mia madre" è invece il tema dal quale si partirà alle 21.30 al Teatro Civico di Castello con lo scrittore ungherese András Forgách, autore del romanzo "Gli atti di mia madre" che racconta una storia di spionaggio familiare nell'Europa della guerra fredda. Un caso letterario tra i più interessanti dell'ultima

stagione che sarà raccontato dal giornalista Gigi Riva.

SABATO 9 GIUGNO la penultima giornata del Festival avrà inizio alle 17.30 nella Galleria dei Giardini Pubblici con il dibattito incentrato sul tema "Dieci anni di scuola in Italia". Uno sguardo alle linee di progettazione futura con il giornalista e scrittore Alex Corlazzoli, il deputato del Movimento Cinquestelle Luigi Gallo e l'avvocato e politico Marco Meloni. Condurrà l'incontro il direttore della Fondazione Giovanni Agnelli Andrea Gavosto.

Delle grandi famiglie dei festival europei si discuterà invece nell'incontro "Managing Festivals. In Europe the arts are just a festival away", in programma alle 18 al Teatro Civico di Castello e condotto dal direttore generale della Fondazione di Sardegna Carlo Mannoni. Sul palco si confronteranno l'esperta in comunicazione in ambito culturale-editoriale Giulia Cogoli (direttrice del festival "Pistoia – Dialoghi sull'uomo"), il direttore artistico di Bruxelles Capitale della Cultura Europea 2000 e co-fondatore di Europe for Festivals-Festivals for Europe e della Festival Academy Hugo De Greef, il presidente della Biennale di Lione Bernard Faivre d'Arcier e la direttrice dei lavori per la sostenibilità ambientale al Festival di Edimburgo Catriona Patterson.

Alle 18.30 nel Viale dei Giardini Pubblici il docente di Economia ed editorialista di Repubblica Emanuele Felice, autore del libro "Storia economica della felicità" racconterà "Le tre rivoluzioni dell'(in)felicità", affiancato dal professore associato di Politica economica presso l'Università di Cagliari Vittorio Pelligra.

Dell'altra faccia del familismo invece si inizierà a discutere alle 19 negli spazi della Galleria dei Giardini Pubblici insieme all'antropologo e ricercatore Francesco Zanotelli e il professore associato presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Milano-Bicocca Simone Ghezzi, accompagnati nel dibattito dal vice direttore per la ricerca presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino Adriano Favole.

"Il prezzo che una donna paga con il matrimonio" sarà invece l'argomento centrale nell'incontro delle 19.30 al Teatro Civico di Castello con la scrittrice indiana Radhika Jha, fondatrice del progetto Interact per l'educazione dei figli delle vittime di terrorismo in diverse zone geografiche dell'India. A condividere la scena con lei, ci sarà ancora una volta Davide Ruffinengo.

I venti d'oriente continueranno a soffiare sul Viale dei Giardini Pubblici alle 20, dove è atteso uno degli ospiti più prestigiosi di questa edizione 2018 di Leggendo Metropolitan: lo scrittore cinese Yu Hua. Recentemente insignito del Premio Ivo Andric, è autore di numerosi romanzi (editi in Italia da Feltrinelli) che raccontano con grande vividezza le contraddizioni della Cina di oggi. Ad intervistare Yu Hua sarà il giornalista Giorgio Zanchini nel corso dell'incontro "Famiglia, giovani e futuro. I grandi cambiamenti sotto l'influsso del Pianeta Cina".

"Le grandi famiglie degli editori: anche loro tengono famiglia" si incontreranno alle 20.30 nello spazio della Galleria dei Giardini Pubblici, dove il direttore della casa editrice Nottetempo Andrea Gessner si confronterà con Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato del gruppo editoriale Mauri Spagnol, e con il direttore della casa editrice Keller Roberto Keller. Condurrà l'incontro Maria Rosa Mancuso.

L'architettura è invece al centro dell'incontro "Dialoghi di futuro per interni inattesi", in programma dalle 21 al Teatro Civico di Castello. Protagonista l'architetto Francesco Librizzi che dialogherà di nuove tendenze su spazi domestici, giovani talenti, famiglie anomale e luoghi da progettare con attenzione, con il curatore, critico e storico dell'architettura Luca Molinari.

La scrittrice cubana Mylene Fernández Pintado e la cagliaritano Milena Agus sono le protagoniste alle 21.30 nel Viale Giardini Pubblici dell'incontro "La famiglia tra Sardegna e Cuba. Modelli a confronto". Riconosciuta nel mondo per la sua capacità di ritrarre con lucidità e umorismo la Cuba contemporanea e la vita dei cubani in esilio, Pintado in Italia ha pubblicato il romanzo "L'angolo del mondo". Autrice di cinque romanzi editi da Nottetempo, Milena Agus ha invece vinto il Premio Zerilli-Marimò a New York. Il dialogo sarà moderato dall'esperta di management culturale Enrica Puggioni.

A chiudere la giornata di sabato, alle 22 al Teatro Civico di Castello sarà lo spettacolo "Hotel Copenhagen, il luogo degli incontri che hanno cambiato la storia", di e con Gabiella Greison. Lo spettacolo racconta l'Hotel Copenhagen, casa di Niels Bohr, premio Nobel per la Fisica nel 1922. La porta di Niels e di sua moglie Margrethe era sempre aperta per accogliere allo stesso modo premi Nobel e giovani studenti, che lì trovavano il luogo prediletto per le discussioni e i confronti che portarono alla nascita della fisica quantistica. Attraverso la voce di Margrethe si andrà alla scoperta della vita straordinaria di Bohr e dei

retroscena legati alle scoperte scientifiche che hanno cambiato le sorti del mondo.

I colori dell'alba faranno da contorno all'apertura dell'ultima giornata del festival: DOMENICA 10 GIUGNO il pubblico di Leggendo Metropolitan sarà il protagonista assoluto di un evento unico per la città di Cagliari: alle 6.30 nell'Anfiteatro di Marina Piccola il pianista e compositore Francesco Libetta si esibirà per raccontare in musica Domenico Scarlatti, tra i più grandi musicisti di ogni tempo, nel concerto "Senza famiglia. La grande testimonianza di Scarlatti". L'evento è organizzato in collaborazione con gli Amici della Musica di Cagliari.

Il festival tornerà nei suoi luoghi consueti alle 17, dove nella Galleria dei Giardini Pubblici si parlerà di disabilità nel dibattito intitolato "Dopo di noi", al quale parteciperanno lo scrittore Fulvio Ervas, la psicologa e psicoterapeuta Cecilia Marchisio, e il musicista Alessandro Muroi. A condurre l'evento ci sarà il giornalista Fabio Manca.

Si parla di scuola alle 18 al Teatro Civico di Castello con Enrico Galiano, ideatore della webserie "Cose da prof" (oltre venti milioni di visualizzazioni su Facebook) e autore del romanzo "Tutta la vita che vuoi", affiancato dal professore di Sociologia dei processi culturali presso l'Università di Torino Franco Garelli e dallo scrittore Vincenzo Soddu. L'incontro "La scuola: conviventi che non (si) parlano" sarà moderato da Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli.

"Quando il padre si chiama Dio" sarà, invece, il tema dell'appuntamento delle 19 nella Galleria dei Giardini Pubblici, con al centro lo scrittore olandese Martin M. Driessen, autore del romanzo "Padre di Dio", tradotto e pubblicato in Italia da Del Vecchio. Al suo fianco Davide Ruffinengo.

Alle 19.30 nel viale Giardini Pubblici arriva uno degli scrittori più letti al mondo. Tradotto in 33 lingue, pubblicato in 97 paesi e apprezzato da milioni di lettori, è appena uscito in Italia con "Solo il tempo lo dirà", il primo dei sette libri della saga dei Clifton, edito da HarperCollins. Intervistato dal giornalista Giorgio Zanchini, approda a Cagliari lo scrittore e drammaturgo inglese Jeffrey Archer, Barone Archer di Weston-super-Mare, laureato a Oxford, candidato sindaco di Londra e membro del Parlamento europeo, e per venticinque anni deputato della Camera dei Lord. "La famiglia nella letteratura" è il tema dell'incontro che lo vedrà protagonista.

Le costellazioni familiari saranno ancora al centro del Festival a partire dalle 20 al Teatro Civico di Castello con lo psichiatra e psicoanalista Vittorio Lingiardi, ordinario di Psicologia dinamica alla Facoltà di Medicina e Psicologia della Sapienza di Roma, che disquisirà su "L'errore di Tolstoj: le famiglie felici non si somigliano".

Alle 20.30 alla Galleria dei Giardini Pubblici riflettori puntati invece sul professore associato di Economia e Psicologia presso la University of Southern California di Los Angeles Giorgio Coricelli che, affiancato da Vittorio Pelligra, parlerà del tema "Occhi nella mente, cervelli che si parlano". Responsabile del progetto Transfer Learning within and between brains presso il Centro Mente e Cervello CIMeC dell'Università di Trento, Coricelli ha pubblicato, "Neurofinanza. Le basi neuronali delle scelte finanziarie", di cui è coautore con Duccio Martelli.

La decima edizione del Festival Leggendo Metropolitan si chiuderà alle 21.30 al Teatro Civico di Castello con Moni Ovadia. "Tutte le famiglie del mondo" sarà il tema della sua affabulazione, nella quale l'artista ripercorrerà con l'ironia che lo ha reso famoso le vicende delle famiglie dalla Bibbia, fino a raccontare il dramma delle famiglie disperse dalla Shoah. Un evento imperdibile a conclusione di un festival unico nel suo genere.

GLI EVENTI COLLATERALI: Nella sua decima edizione il festival Leggendo Metropolitan rafforza l'importante sodalizio con Legambiente, attraverso itinerari studiati per scoprire e valorizzare il patrimonio ambientale e naturalistico della città di Cagliari, con l'obiettivo di promuovere una crescente consapevolezza nei confronti del territorio attraverso azioni mirate.

Leggendo l'Ambiente propone tre percorsi urbani a partecipazione gratuita e aperti a tutti, tracciati per approfondire meglio in un'ottica paesaggistica e archeologica le storie delle famiglie del passato, dei loro legami e delle loro dimore.

Il primo appuntamento sarà giovedì 7 giugno con "Tengo famiglia. Storia e storie di Tuvixeddu e dintorni" (partenza alle 18 presso la chiesa di Santa Chiara), per poi proseguire venerdì 8 con "Poggiar sulla terra leggeri", un itinerario sui manufatti della Sardegna preistorica (partenza alle 18 dalla Cittadella dei Musei), per finire sabato 9 con "Castello tra palazzi e famiglie storiche", un itinerario nella storia attraverso le

architetture dei palazzi nobiliari di Castello (partenza alle 17.30 da piazza Indipendenza). Per le iscrizioni: ambiente@leggendometropolitano.it.

In collaborazione con la cooperativa ABCittà e con l'azienda di trasporti CTM spa, Leggendo Metropolitan propone anche quest'anno Biblioteca Vivente, il laboratorio nato su un progetto danese riconosciuto dal Consiglio d'Europa come buona prassi per ridurre i pregiudizi e favorire il dialogo e la comprensione reciproca.

Venti cagliaritani, scelti in base al loro essere l'incarnazione di stereotipi individuati tramite un sondaggio online e sedimentati da tempo, sono accompagnati, attraverso un percorso di formazione di due giorni, a rileggere la propria esperienza di vita, assumendo il ruolo di "libro vivente", colui che ha compreso e sa raccontare la propria storia. I libri viventi si muoveranno e incontreranno i loro lettori sugli autobus del CTM, sabato 9 sulla Linea 6 dalle 9.30 alle 12.30 e sulla Linea 1 dalle 17 alle 20.

Ma quest'anno debutta anche il progetto Biblioteca Vivente Oltre le Sbarre: i detenuti della Casa circondariale di Uta diverranno libri viventi e saranno a disposizione per raccontare di sé ai lettori del Festival, abbattendo il sistema di pregiudizi legati al tema della detenzione. Appuntamento domenica 10 giugno presso l'Orto Botanico (viale Sant'Ignazio da Laconi) dalle ore 9.30 alle ore 13.30, per una iniziativa realizzata in collaborazione con la Casa Circondariale Ettore Scalas, l'Università degli Studi di Cagliari e l'Hortus Botanicus Karalitanus.

Per i ragazzi tra gli 11 e i 18 anni torna l'apprezzata formula di BookCamp sotto il Grande Albero dei Giardini Pubblici: due incontri di formazione al giorno con un ospite del Festival che mette a disposizione 27 minuti per parlare della propria esperienza con la materia che lo ha reso famoso e per rispondere alle domande degli studenti. Giovedì 7 giugno appuntamento con Catriona Patterson e Suad Amiry e sabato 9 giugno con Yu Hua e Filippo La Porta, dalle 10.30 alle 12.30).

Ai Giardini Pubblici Street Books (in collaborazione con l'associazione Miele Amaro), propone laboratori creativi ispirati alla letteratura, per stimolare la fantasia dei più piccoli unendo il mondo del libro a quello del gioco, in un tutt'uno senza più barriere. Presso il Grande Albero appuntamento tutti i giorni del Festival dalle 18.30 alle 20.30 con Bibliositting, quattro laboratori di promozione della lettura per bambini dai 6 ai 10 anni, in concomitanza con gli incontri del Festival (a cura di Eliana Aramu e Lara Zanda).

Dal 7 al 10 giugno dalle 20 alle 21 presso la Libreria del Festival, opererà il Biblioterapista Giorgio Polo. C'è un libro giusto per ogni male, proprio come una medicina. Certo bisogna azzeccare la diagnosi, ma il dottor Polo è molto preparato, ha un vasto ricettario e uno straordinario scaffale di rimedi (in collaborazione con l'associazione Miele Amaro).

Quest'anno il festival propone un percorso di attività laboratoriali in collaborazione con IEF COSTRE (Istituto di formazione sistemica relazionale). Ai Giardini Pubblici protagonisti saranno il libro come strumento di analisi e terapia nella relazione, il confronto e i rapporti tra paziente, terapeuta, famiglia e ambienti scolastici, luoghi il cui ruolo è centrale per l'educazione e la formazione dell'individuo.

Giovedì 7 giugno a partire dalle 15.30 "Nel mare ci sono i cocodrilli", un laboratorio rivolto in particolare alle famiglie di migranti e stranieri e condotto da Samara Elat, Roberta Speciale e Paolo Zarone (il laboratorio è gratuito, si richiede obbligatoriamente una e-mail di prenotazione a: laboratori@leggendometropolitano.it).

Venerdì 8 a partire dalle 15.30 presso Istituto Comprensivo Santa Caterina, "Elogio del ripetente", rivolto a insegnanti e genitori, con Jessica Lampis e Andrea Pittau (il laboratorio è gratuito).

Il programma di IEF COSTRE ci chiude sabato 9 alle 10 ai Giardini Pubblici con "La famiglia Tebe". Partendo dalla tragedia classica di Edipo, il laboratorio sarà condotto da Alfredo Camera e prevede l'approfondimento dello studio delle dinamiche psico-relazionali familiari attraverso la presa in carico di una famiglia particolare e mitica: la famiglia di Edipo. Con il coinvolgimento delle scuole superiori cittadine e rivolto a tutti, il laboratorio è gratuito (si richiede una e-mail di prenotazione a: laboratori@leggendometropolitano.it).

Tweet

Like

Share

One person likes this. Be the first of your friends.

"Tengo famiglia", a Cagliari dal 7 al 10 giugno Leggendo Metropolitano: ecco il programma

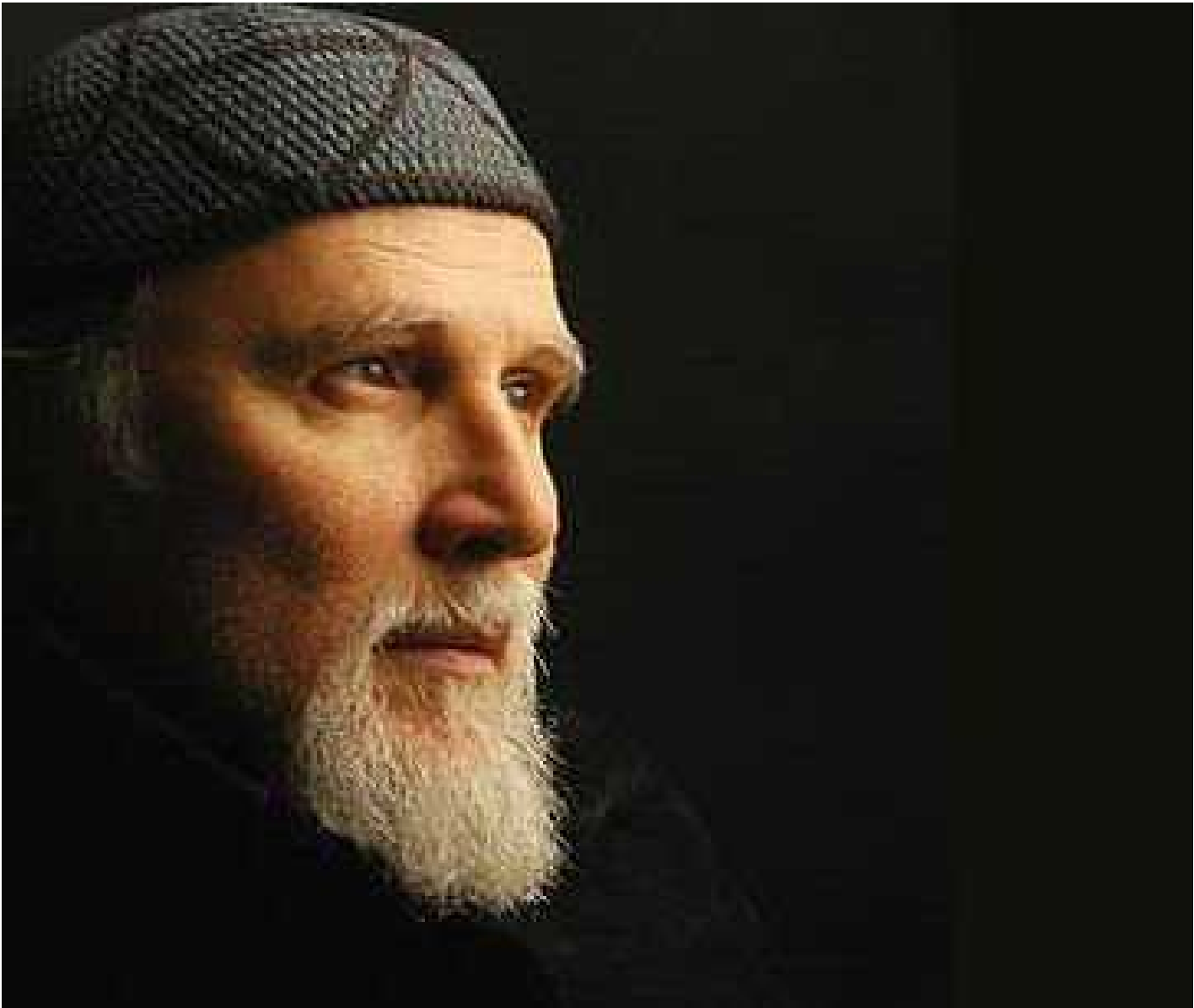


CAGLIARI. Scrittori, artisti, studiosi e giornalisti da tutto il mondo a **Cagliari** per parlare di **famiglia**, in **40 incontri** che vedranno protagoniste **oltre70 personalità** della letteratura, della scienza, e della cultura. Appuntamento **dal 7 al 10 giugno** con la decima edizione di **Leggendo Metropolitano**, il Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate ideato e promosso dall'associazione **Prohairesis** e con la direzione artistica di **Saverio Gaeta**.

"Tengo famiglia" è il tema dal quale si dirameranno **quattro giorni** di incontri, dibattiti, lezioni magistrali e concerti, tutti ad ingresso gratuito, tra i **Giardini Pubblici** e il **Teatro Civico di Castello**, e che verrà trattato da tanti scrittori che porteranno al festival le loro diverse sensibilità: il cinese **Yu Hua**, la spagnola **Almudena Grandes**, l'inglese **Jeffrey Archer**, gli italiani **Carlo D'Amicis** e **Fulvio Ervas**, l'ungherese **András Forgách**, il

turco **Hakan Gunday**, la tedesca **Judith Hermann**, l'inglese **Claire Fisher**, la cubana **Mylene Fernández Pintado**, la sarda **Milena Agus**, l'indiana **Radhika Jha**, l'olandese **Martin Driessen** e la palestinese **Suad Amiry**.

Ma a Leggendo Metropolitano ci sarà spazio anche per i temi della **scienza**, con il filosofo e studioso delle scienze cognitive **Daniel C. Dennett** che sarà protagonista **mercoledì 6 giugno** dell'anteprima del Festival, e la neuroscienziata **Adele Diamond**, senza dimenticare gli economisti **Gianfranco Viesti**, **Giorgio Coricelli** ed **Emanuele Felice**, gli psichiatri **Vittorio Lingiardi** e **Giovanni Stanghellini**, gli antropologi **Francesco Zanutelli** e **Adriano Favole**, il sociologo **Franco Garelli**, i giornalisti **Sergio Rizzo**, **Giampiero Mughini** e **Francesco Cancellato**.



Insieme al tema della famiglia Leggendo Metropolitano approfondirà anche quelli della **sostenibilità ambientale**, della **cultura**, della **scuola** e della **disabilità**, in un programma completato dalla presenza, tra gli altri, di **Filippo La Porta**, **Giulia Cogoli**, **Andrea Gavosto**, **Stefano Mauri**, **Bernard Faivre d'Arcier**, **Giorgio Zanchini**, **Massimiano Bucchi**, **Gabriella Greison**, **Michela Andreozzi**, **Marilisa Piga**, **Eugenio Coccia**, **Vittorio Pelligra**, **Patriona Patterson**, **Edoardo Zanchini**, **Hugo De Greef**, **Maria Antonietta Mongiu**, **Francesco Librizzi** e **Luca Molinari**.

Spazio anche alla **musica**, con il concerto del pianista **Francesco Libetta** dedicato a Scarlatti, alle "Arie di famiglia" proposte dall'associazione **Musiceverywhere**, al jazz dei cagliaritari **Andrea** e **Alessandro Angiolini**, e allo **spettacolo** di **Moni Ovadia** che domenica **10** chiuderà il Festival.

Tanti anche quest'anno gli **eventi collaterali**, dedicati all'ambiente e alla città (**Leggendo l'Ambiente** in collaborazione con Legambiente), e tra cui spicca il laboratorio **Biblioteca Vivente**: una buona prassi del Consiglio d'Europa per ridurre i pregiudizi e favorire il dialogo, che torna dopo il successo dello scorso anno e che vedrà protagonisti anche i **detenuti** della casa circondariale di Uta.

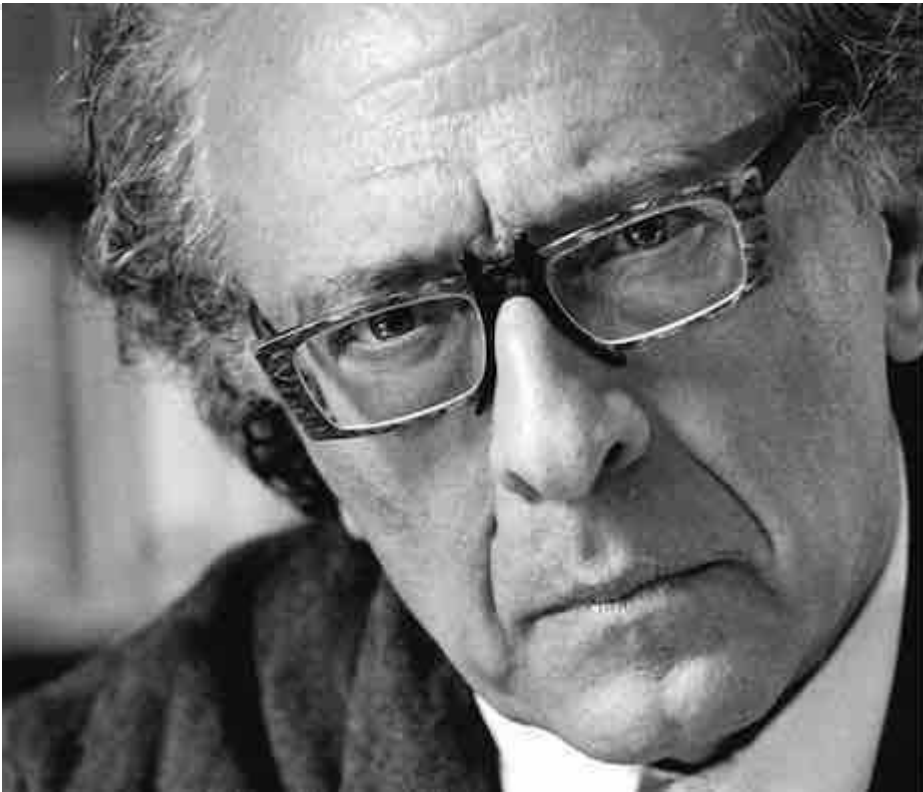
Per i più giovani ci sarà invece il **BookCamp**, insieme ai laboratori creativi **Street Books** e **Bibliositting**, (curati dall'associazione Miele Amaro) e il **Biblioterapista**, l'originale libraio che cura i suoi pazienti con i libri.



Inoltre, spazio ai laboratori di **IEFCOSTRE** (l'Istituto di formazione sistemica relazionale), che scandaglierà il mondo delle relazioni familiari.

Leggendo Metropolitano si conferma, inoltre, un **festival ecosostenibile**: allo scopo di limitare il proprio impatto ambientale, la manifestazione si avvale della consulenza di **Azzeroco₂** per la gestione efficiente delle risorse energetiche. Per recuperare le inevitabili emissioni di CO₂ **Leggendo Metropolitano** partecipa inoltre al progetto di riforestazione di **Azzeroco₂**.

La **X edizione** del Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate **Leggendo Metropolitano**, ideato e promosso dall'associazione Prohairesis di Cagliari e diretto da Saverio Gaeta, **ringrazia il Parlamento Europeo**, il **MIBACT** (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo), il **MAECI** (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), gli **Assessorati alla Cultura e al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna**, l'**Assessorato alla Cultura del Comune di Cagliari**, la **Fondazione di Sardegna**, l'**Università degli Studi di Cagliari**, la **Fondazione Agnelli**, **Legambiente Italia** e **Legambiente Sardegna**.



IL PROGRAMMA

La decima edizione di **Leggendo Metropolitano** prenderà vita con l'anteprima di **MERCOLEDÌ 6 GIUGNO** e vedrà protagonista il filosofo e logico statunitense **Daniel Dennett**. Alle **19.30** salirà sul palcoscenico del **Teatro Civico di Castello** per una conferenza intitolata **"I valori della famiglia sono in estinzione?"**. Studioso delle scienze cognitive e codirettore del Centre for Cognitive Studies presso l'Università Tufts di Boston, dove insegna dal 1971, Dennett è autore del libro **"Dai batteri a Bach. Come evolve la mente"**, in uscita in Italia per Cortina.

Il festival avrà inizio ufficialmente **GIOVEDÌ 7 GIUGNO** alle **18**, presso la **Galleria dei Giardini Pubblici** con il dibattito sul tema **"Sostenibilità e sviluppo turistico per costruire il futuro"**, in cui si confronteranno la direttrice della sostenibilità ambientale del Festival di Edimburgo **Catriona Patterson**, il giornalista e saggista **Sergio Rizzo**, l'archeologa **Maria Antonietta Mongiu** e il vicepresidente di Legambiente **Edoardo Zanchini**. La conduzione del dibattito sarà affidata al giornalista **Paolo Mastino**.

Alle **19** nel **Viale Giardini Pubblici** spazio all'incontro **"A che cosa serve la scienza oggi?"**, durante il quale il docente di Scienza, Tecnologia e Società all'Università di Trento **Massimiano Bucchi** si confronterà con il professore di Fisica delle interazioni fondamentali e rettore della scuola universitaria superiore Gran Sasso Science Institute dell'Aquila **Eugenio Coccia**. Il compito di moderare il dibattito sarà affidato al fisico, attualmente primo ricercatore presso l'INAF-Osservatorio Astronomico di Cagliari, **Andrea Possenti**.

Alle **19.30** il Festival farà ritorno al **Teatro Civico di Castello** per l'atteso incontro dedicato al futuro delle nuove generazioni dal titolo **"Come aiutare i nostri figli ad avere successo?"**. Protagonista la docente di neuroscienze cognitive dello sviluppo presso l'Università della British Columbia di Vancouver **Adele Diamond**. PhD e membro della Royal Society of Chemistry, Diamond è stata nominata come una delle duemila donne eccellenti del XX secolo, è stata riconosciuta come una dei quindici neuroscienziati viventi più influenti e sarà presentata dal rettore dell'Università di Cagliari **Maria del Zompo**.

Alle **20** nella **Galleria dei Giardini Pubblici** si confrontano la scrittrice e architetta palestinese **Suad Amiry**, la indologa **Carola Benedetto** e la traduttrice **Luciana Ciliento** (autrici del recente volume "La Terra non è mai sporca") e il curatore e critico d'arte contemporanea **Francesco Ragazzi**. "**Se i confini fossero aperti. Le famiglie contro gli estremismi**" è il tema del dibattito, che sarà condotto dal giornalista **Vito Biolchini**.

La ricca serata continuerà **alle 21** nel **Viale Giardini Pubblici** con le "**Storie di famiglie**" della scrittrice **Almudena Grandes**, uno dei nomi di maggiore fama internazionale nella letteratura spagnola contemporanea e conosciuta al grande pubblico italiano per il suo best seller "Le età di Lulu". Il suo nuovo romanzo, "I pazienti del dottor García", è uscito recentemente edito da Guanda. Ad affiancarla, per l'occasione, ci sarà il giornalista, autore radiotelevisivo e critico letterario **Michele De Mieri**.

Gli appuntamenti del giovedì proseguiranno alla **Galleria Giardini Pubblici** con l'approfondimento dedicato alla ricerca e analisi delle possibili soluzioni per dipanare l'intricata matassa legata al futuro delle nuove generazioni in Italia. Alle **21.30** lo scrittore, economista e direttore de Linkiesta **Francesco Cancellato**, autore del libro "Né sfruttati né bamboccioni. Risolvere la questione generazionale per salvare l'Italia", discuterà con il docente di Economia applicata all'Università di Bari **Gianfranco Viesti** in un incontro dal tema "**L'Italia non è paese per giovani**". Condurrà il dibattito il presidente della facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche dell'Università di Cagliari **Stefano Usai**.

La prima serata del Festival si chiuderà in poesia. Appuntamento alle **22** al **Teatro Civico di Castello** con "**Poesie urgenti**", un incontro che vedrà protagonista l'autore cagliaritano **Andrea Melis** il cui libro "Piccole tracce di vita", edito da Feltrinelli, sarà presentato per la prima volta in assoluto. Ad accompagnare Melis ci sarà l'arpista **Raoul Moretti**, in un incontro condotto dal giornalista **Massimiliano Messina**.

VENERDI 8 GIUGNO gli appuntamenti di **Leggendo Metropolitano** avranno inizio **alle 18** nella **Galleria dei Giardini Pubblici** con l'incontro tra l'attrice, regista, sceneggiatrice e conduttrice radiofonica **Michela Andreozzi** e la regista, autrice e produttrice cinematografica sarda **Marilisa Piga**. Entrambe accomunate dalla scelta di non avere figli, ne discuteranno nell'incontro intitolato "**Lunàdigas. È lecito non avere figli?**". A condurre il dibattito ci sarà lo scrittore e giornalista **Alex Corlazzoli**.

Alle **18.30** al **Teatro Civico di Castello** arriva uno tra gli scrittori italiani più acclamati del momento. Candidato al Premio Strega con il suo ultimo romanzo "Il gioco", **Carlo D'Amicis** sarà affiancato dallo psicologo e psicoterapeuta **Enrico Maria Secci** in un incontro dal tema "**Il tradimento degli affetti**".

La giornata di venerdì è ricchissima di appuntamenti e di incontro con personalità di primo piano della scena culturale. **Alle 19** nel **Viale Giardini Pubblici** salirà in cattedra il giornalista e opinionista **Giampiero Mughini**, recentemente in libreria con "Era di maggio. Cronache di uno psicodramma", dedicato al movimento del '68, e "Che profumo quei libri. La biblioteca ideale di un figlio del Novecento". Affiancato da **Michele De Mieri**, Mughini si muoverà tra passato e presente nell'incontro dal titolo "**Libri, idee, collezioni e rivoluzioni**".

Alle 19.30 nella **Galleria dei Giardini Pubblici** la fisica, scrittrice e attrice **Gabriella Greison**, di recente tra gli scaffali delle librerie con il suo nuovo romanzo "Hotel Copenaghen", nell'incontro "**Nobel di famiglia**" racconterà il sorprendente lato umano dei fisici del XX secolo che hanno cambiato il mondo. In questa occasione ad affiancarla ci sarà il fisico **Andrea Possenti**.

Alle 20 al **Teatro Civico di Castello** arriva un altro grande nome della cultura italiana. Il critico, saggista e scrittore **Filippo La Porta**, fresco di stampa con "Il bene e gli altri. Dante e un'etica per il terzo millennio" e "Saggisti italiani del Novecento in Storia della letteratura italiana", accompagnerà i partecipanti in "**Dante e la comune madre contro ogni familismo**", un viaggio nella "Commedia" per dimostrare che il sommo poeta può ancora dialogare con noi e aiutarci a ridefinire un'etica per il terzo millennio.

Del concetto di famiglia tra paralleli e meridiani si continuerà a parlare **alle 20.30** nel **Viale Giardini Pubblici** con lo scrittore turco **Hakan Günday** nell'incontro incentrato sull'analisi della "**Famiglia tra oriente e occidente**". I suoi romanzi sono stati tradotti in più di venti lingue. "The Few", eletto miglior libro dell'anno in Turchia, e

"More" vincitore del Prix Médicis Etranger, sono stati pubblicati in Italia da Marcos y Marcos con i titoli "A con Zeta" e "Ancóra".

Alle 21 nella **Galleria dei Giardini Pubblici** i riflettori illumineranno due giovani scrittrici i cui ultimi romanzi sono appena usciti in Italia: la tedesca **Judith Hermann**, autrice di "L'amore all'inizio" (edizioni L'Orma) e l'inglese **Clare Fisher** ("Di tutte le cose buone", HarperCollins). Insieme a loro, nell'appuntamento dal tema **"Famiglie alla deriva"**, il filosofo, psichiatra e psicoterapeuta **Giovanni Stanghellini**. Conduttore dell'incontro sarà il libraio **Davide Ruffinengo**.

"Era mia madre" è invece il tema dal quale si partirà **alle 21.30** al **Teatro Civico di Castello** con lo scrittore ungherese **András Forgách**, autore del romanzo "Gli atti di mia madre" che racconta una storia di spionaggio familiare nell'Europa della guerra fredda. Un caso letterario tra i più interessanti dell'ultima stagione che sarà raccontato dal giornalista **Gigi Riva**.

SABATO 9 GIUGNO la penultima giornata del Festival avrà inizio **alle 17.30** nella **Galleria dei Giardini Pubblici** con il dibattito incentrato sul tema **"Dieci anni di scuola in Italia"**. Uno sguardo alle linee di progettazione futura con il giornalista e scrittore **Alex Corlazzoli**, il deputato del Movimento Cinquestelle **Luigi Gallo** e l'avvocato e politico **Marco Meloni**. Condurrà l'incontro il direttore della Fondazione Giovanni Agnelli **Andrea Gavosto**.

Delle grandi famiglie dei festival europei si discuterà invece nell'incontro **"Managing Festivals. In Europe the arts are just a festival away"**, in programma **alle 18** al **Teatro Civico di Castello** e condotto dal direttore generale della Fondazione di Sardegna **Carlo Mannoni**. Sul palco si confronteranno l'esperta in comunicazione in ambito culturale-editoriale **Giulia Cogoli** (direttrice del festival "Pistoia - Dialoghi sull'uomo"), il direttore artistico di Bruxelles Capitale della Cultura Europea 2000 e co-fondatore di Europe for Festivals-Festivals for Europe e della Festival Academy **Hugo De Greef**, il presidente della Biennale di Lione **Bernard Faivre d'Arciere** la direttrice dei lavori per la sostenibilità ambientale al Festival di Edimburgo **Catriona Patterson**.

Alle 18.30 nel **Viale dei Giardini Pubblici** il docente di Economia ed editorialista di Repubblica **Emanuele Felice**, autore del libro "Storia economica della felicità" racconterà **"Le tre rivoluzioni dell'(in)felicità"**, affiancato dal professore associato di Politica economica presso l'Università di Cagliari **Vittorio Pelligra**.

Dell'altra faccia del familismo invece si inizierà a discutere **alle 19** negli spazi della **Galleria dei Giardini Pubblici** insieme all'antropologo e ricercatore **Francesco Zanotelli** e il professore associato presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Milano-Bicocca **Simone Ghezzi**, accompagnati nel dibattito dal vice direttore per la ricerca presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino **Adriano Favole**.

"Il prezzo che una donna paga con il matrimonio" sarà invece l'argomento centrale nell'incontro delle **19.30** al **Teatro Civico di Castello** con la scrittrice indiana **Radhika Jha**, fondatrice del progetto Interact per l'educazione dei figli delle vittime di terrorismo in diverse zone geografiche dell'India. A condividere la scena con lei, ci sarà ancora una volta **Davide Ruffinengo**.

I venti d'oriente continueranno a soffiare sul **Viale dei Giardini Pubblici** alle **20**, dove è atteso uno degli ospiti più prestigiosi di questa edizione 2018 di Leggendo Metropolitano: lo scrittore cinese **Yu Hua**. Recentemente insignito del Premio Ivo Andric, è autore di numerosi romanzi (editi in Italia da Feltrinelli) che raccontano con grande vividezza le contraddizioni della Cina di oggi. Ad intervistare Yu Hua sarà il giornalista **Giorgio Zanchini** nel corso dell'incontro **"Famiglia, giovani e futuro. I grandi cambiamenti sotto l'influsso del Pianeta Cina"**.

"Le grandi famiglie degli editori: anche loro tengono famiglia" si incontreranno **alle 20.30** nello spazio della **Galleria dei Giardini Pubblici**, dove il direttore della casa editrice Nottetempo **Andrea Gessner** si confronterà con **Stefano Mauri**, presidente e amministratore delegato del gruppo editoriale Mauri Spagnol, e con il direttore della casa editrice Keller **Roberto Keller**. Condurrà l'incontro **Maria Rosa Mancuso**.

L'architettura è invece al centro dell'incontro **"Dialoghi di futuro per interni inattesi"**, in programma **dalle 21 al Teatro Civico di Castello**. Protagonista l'architetto **Francesco Librizzi** che dialogherà di nuove tendenze su spazi domestici, giovani talenti, famiglie anomale e luoghi da progettare con attenzione, con il curatore, critico e storico dell'architettura **Luca Molinari**.

La scrittrice cubana **Mylene Fernández Pintado** e la cagliaritano **Milena Agus** sono le protagoniste alle **21.30** nel **Viale Giardini Pubblici** dell'incontro **"La famiglia tra Sardegna e Cuba. Modelli a confronto"**. Riconosciuta nel mondo per la sua capacità di ritrarre con lucidità e umorismo la Cuba contemporanea e la vita dei cubani in esilio, Pintado in Italia ha pubblicato il romanzo **"L'angolo del mondo"**. Autrice di cinque romanzi editi da Nottetempo, **Milena Agus** ha invece vinto il Premio Zerilli-Marimò a New York. Il dialogo sarà moderato dall'esperta di management culturale **Enrica Puggioni**.

A chiudere la giornata di **sabato, alle 22** al **Teatro Civico di Castello** sarà lo spettacolo **"Hotel Copenaghen, il luogo degli incontri che hanno cambiato la storia"**, di e con **Gabiella Greison**. Lo spettacolo racconta l'Hotel Copenaghen, casa di Niels Bohr, premio Nobel per la Fisica nel 1922. La porta di Niels e di sua moglie Margrethe era sempre aperta per accogliere allo stesso modo premi Nobel e giovani studenti, che lì trovavano il luogo prediletto per le discussioni e i confronti che portarono alla nascita della fisica quantistica. Attraverso la voce di Margrethe si andrà alla scoperta della vita straordinaria di Bohr e dei retroscena legati alle scoperte scientifiche che hanno cambiato le sorti del mondo.

I colori dell'alba faranno da contorno all'apertura dell'ultima giornata del festival: **DOMENICA 10 GIUGNO** il pubblico di Leggendro Metropolitano sarà il protagonista assoluto di un evento unico per la città di Cagliari: alle **6.30** nell'**Anfiteatro di Marina Piccola** il pianista e compositore **Francesco Libetta** si esibirà per raccontare in musica Domenico Scarlatti, tra i più grandi musicisti di ogni tempo, nel concerto **"Senza famiglia. La grande testimonianza di Scarlatti"**. L'evento è organizzato in collaborazione con gli Amici della Musica di Cagliari.

Il festival tornerà nei suoi luoghi consueti **alle 17**, dove nella **Galleria dei Giardini Pubblici** si parlerà di disabilità nel dibattito intitolato **"Dopo di noi"**, al quale parteciperanno lo scrittore **Fulvio Ervas**, la psicologa e psicoterapeuta **Cecilia Marchisio**, e il musicista **Alessandro Muroi**. A condurre l'evento ci sarà il giornalista **Fabio Manca**.

Si parla di scuola alle **18** al **Teatro Civico di Castello** con **Enrico Galiano**, ideatore della webserie **"Cose da prof"** (oltre venti milioni di visualizzazioni su Facebook) e autore del romanzo **"Tutta la vita che vuoi"**, affiancato dal professore di Sociologia dei processi culturali presso l'Università di Torino **Franco Garelli** e dallo scrittore **Vincenzo Soddu**. L'incontro **"La scuola: conviventi che non (si) parlano"** sarà moderato da **Andrea Gavosto**, direttore della Fondazione Agnelli.

"Quando il padre si chiama Dio" sarà, invece, il tema dell'appuntamento **delle 19** nella **Galleria dei Giardini Pubblici**, con al centro lo scrittore olandese **Martin M. Driessen**, autore del romanzo **"Padre di Dio"**, tradotto e pubblicato in Italia da Del Vecchio. Al suo fianco **Davide Ruffinengo**.

Alle 19.30 nel **viale Giardini Pubblici** arriva uno degli scrittori più letti al mondo. Tradotto in 33 lingue, pubblicato in 97 paesi e apprezzato da milioni di lettori, è appena uscito in Italia con **"Solo il tempo lo dirà"**, il primo dei sette libri della saga dei Clifton, edito da HarperCollins. Intervistato dal giornalista **Giorgio Zanchini**, approda a Cagliari lo scrittore e drammaturgo inglese **Jeffrey Archer**, Barone Archer di Weston-super-Mare, laureato a Oxford, candidato sindaco di Londra e membro del Parlamento europeo, e per venticinque anni deputato della Camera dei Lord. **"La famiglia nella letteratura"** è il tema dell'incontro che lo vedrà protagonista.

Le costellazioni familiari saranno ancora al centro del Festival a partire dalle **20** al **Teatro Civico di Castello** con lo psichiatra e psicoanalista **Vittorio Lingiardi**, ordinario di Psicologia dinamica alla Facoltà di Medicina e Psicologia della Sapienza di Roma, che disquisirà su **"L'errore di Tolstoj: le famiglie felici non si somigliano"**.

Alle 20.30 alla **Galleria dei Giardini Pubblici** riflettori puntati invece sul professore associato di Economia e Psicologia presso la University of Southern California di Los Angeles **Giorgio Coricelli** che, affiancato da **Vittorio**

Pelligra, parlerà del tema **“Occhi nella mente, cervelli che si parlano”**. Responsabile del progetto Transfer Learning within and between brains presso il Centro Mente e Cervello CIMeC dell'Università di Trento, Coricelli ha pubblicato, **“Neurofinanza. Le basi neuronali delle scelte finanziarie”**, di cui è coautore con Duccio Martelli.

La decima edizione del Festival Leggendo Metropolitano si chiuderà alle **21.30** al **Teatro Civico di Castello** con **Moni Ovadia**. **“Tutte le famiglie del mondo”** sarà il tema della sua affabulazione, nella quale l'artista ripercorrerà con l'ironia che lo ha reso famoso le vicende delle famiglie dalla Bibbia, fino a raccontare il dramma delle famiglie disperse dalla Shoah. Un evento imperdibile a conclusione di un festival unico nel suo genere.

GLI EVENTI COLLATERALI

Nella sua decima edizione il festival **Leggendo Metropolitano** rafforza l'importante sodalizio con **Legambiente**, attraverso itinerari studiati per scoprire e valorizzare il patrimonio ambientale e naturalistico della città di Cagliari, con l'obiettivo di promuovere una crescente consapevolezza nei confronti del territorio attraverso azioni mirate.

Leggendo l'Ambiente propone **tre percorsi urbani** a partecipazione gratuita e aperti a tutti, tracciati per approfondire meglio in un'ottica paesaggistica e archeologica le storie delle famiglie del passato, dei loro legami e delle loro dimore.

Il primo appuntamento sarà **giovedì 7 giugno** con **“Tengo famiglia. Storia e storie di Tuvixeddu e dintorni”** (partenza alle 18 presso la chiesa di Santa Chiara), per poi proseguire **venerdì 8** con **“Poggiar sulla terra leggeri”**, un itinerario sui manufatti della Sardegna preistorica (partenza alle 18 dalla Cittadella dei Musei), per finire **sabato 9** con **“Castello tra palazzi e famiglie storiche”**, un itinerario nella storia attraverso le architetture dei palazzi nobiliari di Castello (partenza alle 17.30 da piazza Indipendenza). Per le iscrizioni: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.

GLI EVENTI COLLATERALI

Nella sua decima edizione il festival **Leggendo Metropolitano** rafforza l'importante sodalizio con **Legambiente**, attraverso itinerari studiati per scoprire e valorizzare il patrimonio ambientale e naturalistico della città di Cagliari, con l'obiettivo di promuovere una crescente consapevolezza nei confronti del territorio attraverso azioni mirate.

Leggendo l'Ambiente propone **tre percorsi urbani** a partecipazione gratuita e aperti a tutti, tracciati per approfondire meglio in un'ottica paesaggistica e archeologica le storie delle famiglie del passato, dei loro legami e delle loro dimore.

Il primo appuntamento sarà **giovedì 7 giugno** con **“Tengo famiglia. Storia e storie di Tuvixeddu e dintorni”** (partenza alle 18 presso la chiesa di Santa Chiara), per poi proseguire **venerdì 8** con **“Poggiar sulla terra leggeri”**, un itinerario sui manufatti della Sardegna preistorica (partenza alle 18 dalla Cittadella dei Musei), per finire **sabato 9** con **“Castello tra palazzi e famiglie storiche”**, un itinerario nella storia attraverso le architetture dei palazzi nobiliari di Castello (partenza alle 17.30 da piazza Indipendenza). Per le iscrizioni: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.

In collaborazione con la cooperativa **ABCittà** e con l'azienda di trasporti **CTM spa**, Leggendo Metropolitano propone anche quest'anno **Biblioteca Vivente**, il laboratorio nato su un progetto danese riconosciuto dal Consiglio d'Europa come buona prassi per ridurre i pregiudizi e favorire il dialogo e la comprensione reciproca. Venti cagliaritari, scelti in base al loro essere l'incarnazione di stereotipi individuati tramite un sondaggio online

e sedimentati da tempo, sono accompagnati, attraverso un percorso di formazione di due giorni, a rileggere la propria esperienza di vita, assumendo il ruolo di "libro vivente", colui che ha compreso e sa raccontare la propria storia. I libri viventi si muoveranno e incontreranno i loro lettori **sugli autobus del CTM, sabato 9** sulla Linea 6 dalle 9.30 alle 12.30 e sulla Linea 1 dalle 17 alle 20.

Ma quest'anno debutta anche il progetto **Biblioteca Vivente Oltre le Sbarre**: i detenuti della Casa circondariale di Uta diverranno libri viventi e saranno a disposizione per raccontare di sé ai lettori del Festival, abbattendo il sistema di pregiudizi legati al tema della detenzione. Appuntamento **domenica 10 giugno** presso l'**Orto Botanico** (viale Sant'Ignazio da Laconi) dalle ore 9.30 alle ore 13.30, per una iniziativa realizzata in collaborazione con la Casa Circondariale Ettore Scalas, l'Università degli Studi di Cagliari e l'Hortus Botanicus Karalitanus.

Per i ragazzi tra gli 11 e i 18 anni torna l'apprezzata formula di **BookCamp** sotto il Grande Albero dei **Giardini Pubblici**: **due incontri** di formazione al giorno con un ospite del Festival che mette a disposizione 27 minuti per parlare della propria esperienza con la materia che lo ha reso famoso e per rispondere alle domande degli studenti. Giovedì **7 giugno** appuntamento con **Catriona Pattersone Suad Amiry** e sabato **9 giugno** con **Yu Hua** e **Filippo La Porta**, dalle 10.30 alle 12.30).

Ai **Giardini Pubblici Street Books** (in collaborazione con l'associazione Miele Amaro), propone laboratori creativi ispirati alla letteratura, per stimolare la fantasia dei più piccoli unendo il mondo del libro a quello del gioco, in un tutt'uno senza più barriere. Presso il Grande Albero appuntamento tutti i giorni del Festival dalle 18.30 alle 20.30 con **Bibliositting**, quattro laboratori di promozione della lettura per bambini dai 6 ai 10 anni, in concomitanza con gli incontri del Festival (a cura di Eliana Aramu e Lara Zanda).

Dal 7 al 10 giugno dalle 20 alle 21 presso la Libreria del Festival, opererà il **Biblioterapista** Giorgio Polo. C'è un libro giusto per ogni male, proprio come una medicina. Certo bisogna azzeccare la diagnosi, ma il dottor Polo è molto preparato, ha un vasto ricettario e uno straordinario scaffale di rimedi (in collaborazione con l'associazione Miele Amaro).

Quest'anno il festival propone un percorso di attività laboratoriali in collaborazione con **IEFCOSTRE** (Istituto di formazione sistemica relazionale). Ai **Giardini Pubblici** protagonisti saranno il libro come strumento di analisi e terapia nella relazione, il confronto e i rapporti tra paziente, terapeuta, famiglia e ambienti scolastici, luoghi il cui ruolo è centrale per l'educazione e la formazione dell'individuo.

Giovedì 7 giugno a partire dalle 15.30 **"Nel mare ci sono i coccodrilli"**, un laboratorio rivolto in particolare alle famiglie di migranti e stranieri e condotto da Samara Elat, Roberta Speciale e Paolo Zarone (il laboratorio è gratuito, si richiede obbligatoriamente una e-mail di prenotazione a: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.).

Venerdì 8 a partire dalle 15.30 presso Istituto Comprensivo Santa Caterina, **"Elogio del ripetente"**, rivolto a insegnanti e genitori, con Jessica Lampis e Andrea Pittau (il laboratorio è gratuito).

Il programma di IEF COSTRE ci chiude **sabato 9** alle 10 ai Giardini Pubblici con **"La famiglia Tebe"**. Partendo dalla tragedia classica di Edipo, il laboratorio sarà condotto da Alfredo Camera e prevede l'approfondimento dello studio delle dinamiche psico-relazionali familiari attraverso la presa in carico di una famiglia particolare e mitica: la famiglia di Edipo. Con il coinvolgimento delle scuole superiori cittadine e rivolto a tutti, il laboratorio è gratuito (si richiede una e-mail di prenotazione a: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.).

Scritto da Redazione

Categoria:

Pubblicato: 23 Maggio 2018

ANSA.it Sardegna

- ANSA.it
- Sardegna
- Torna a Cagliari Leggendo Metropolitano

Torna a Cagliari Leggendo Metropolitano

Decima edizione festival con Ovidia, Dennet, Yu Hua e Mughini



FOTO

Moni Ovadia © ANSA

Redazione ANSA CAGLIARI 23 maggio 2018 18:52 News

- Alessandro Angiolini
- Francesco Libetta
- Giampiero Mughini
- Carlo D'Amicis
- Jeffrey Archer
- Almudena Grandes
- Hakan Günday
- Yu Hua
- Daniel C. Dennett
- Andrea

- Miele Amaro
- Musiceverywhere
- Prohairesis
- Legambiente

"Tengo famiglia" è il titolo della decima edizione di **Leggendo Metropolitano**, festival internazionale di culture e tecniche avanzate ideato e promosso dall'associazione Prohairesis, a Cagliari dal 7 al 10 giugno.

Tra i Giardini Pubblici e il Teatro Civico di Castello in programma 40 incontri con oltre 70 personalità nazionali e internazionali della letteratura, della scienza e della cultura.

L'anteprima mercoledì 6 con lo studioso delle scienze cognitive Daniel C. Dennett, autore del volume "L'io della mente". Alle 19.30 salirà sul palcoscenico del Teatro Civico di Castello per una conferenza intitolata "I valori della famiglia sono in estinzione?". Chiusura domenica 10 con Moni Ovadia. Tra gli ospiti, lo scrittore cinese Yu Hua, il turco Hakan Günday, la spagnola Almudena Grandes, l'inglese Jeffrey Archer e gli italiani Carlo D'Amicis e Giampiero Mughini.

Insieme al tema della famiglia Leggendo Metropolitano approfondirà anche quelli della sostenibilità ambientale, della cultura, della scuola e della disabilità. Spazio anche alla musica, con il concerto del pianista Francesco Libetta dedicato a Scarlatti, alle "Arie di famiglia" proposte dall'associazione Musiceverywhere, al jazz dei cagliaritari Andrea e Alessandro Angiolini, e allo spettacolo di Moni Ovadia che domenica 10 chiuderà il Festival.

Tanti anche quest'anno gli eventi collaterali, dedicati all'ambiente e alla città (Leggendo l'Ambiente in collaborazione con Legambiente): tra questi il laboratorio Biblioteca Vivente.

Si tratta di un'iniziativa per ridurre i pregiudizi e favorire il dialogo già sperimentata l'anno scorso all'Orto botanico.

Quest'anno ci saranno anche i detenuti della casa circondariale di Uta. Per i più giovani ci sarà invece il BookCamp, insieme ai laboratori creativi Street Books e Bibliositting, (curati dall'associazione Miele Amaro) e il Biblioterapista, l'originale libraio che cura i suoi pazienti con i libri. Leggendo Metropolitano si conferma, inoltre, un festival ecosostenibile: allo scopo di limitare il proprio impatto ambientale, la manifestazione si avvale della consulenza di AzzerOCO2 per la gestione efficiente delle risorse energetiche.



“Tengo Famiglia”: arriva a Cagliari la decima edizione di Leggendo Metropolitano



Anche per quest'anno prevista una corposa serie di eventi collaterali e iniziative dedicate a tutti: dai giovani ai bambini agli adulti

23 maggio 2018 12:29 [Veronica Secci](#)


La splendida cornice del **Bastione Sainy Remy** ha ospitato questa mattina la conferenza della X edizione di **Leggendo Metropolitano**, il **festival letterario** che da ormai dieci anni porta a **Cagliari** un ampio ventaglio di personaggi nazionali e internazionali. **Settanta ospiti** fra **scrittori, giornalisti, filosofi e studiosi** provenienti dai più diversi ambiti del sapere, che fra il **7 e l'11 giugno** saranno impegnati in **quaranta incontri**, ospitati come ormai è consuetudine fra i **Giardini Pubblici** di Cagliari e il **Teatro Civico** di Castello.

Uno, come ogni anno, il **filo conduttore**. Tema del 2018 **la famiglia**, la storia individuale e quella collettiva, da sempre prediletto oggetto d'indagine per alcuni dei più grandi della letteratura mondiale. Fra gli ospiti invece si registra il ritorno della scrittrice palestinese **Suad Amiry**, l'opinionista e giornalista **Giampiero Mughini**, il filosofo **Daniel Dennett**, il giornalista e scrittore **Michele De Mieri** e l'artista **Moni Ovadia**.



Anche per quest'anno è prevista una **corposa serie di eventi collaterali e iniziative**, dal biblioterapista al bibliositting. Tre gli appuntamenti dell'ormai collaudato **Leggendo L'Ambiente**, rassegna realizzata in collaborazione con Legambiente, costituita da una serie di passeggiate culturali alla riscoperta della città. Confermata anche la **Biblioteca Vivente**, progetto che punta all'abbattimento dei pregiudizi, che quest'anno si svolgerà sulle linee 1 e 6 del CTM. Come di consueto spazio per i giovani e i giovanissimi, a cui saranno dedicati il **Book Camp e Laboratori**. Il 10 giugno, alle 6.30, il **pianista Francesco Libetta** si esibirà invece a Marina Piccola. Ingresso libero e gratuito per tutti gli appuntamenti. In occasione di tre interventi, che si svolgeranno in lingua inglese, sarà resa disponibile la traduzione simultanea. In questo caso il costo per l'affitto dell'auricolare sarà di due euro.

Presenti alla conferenza, accanto al Direttore artistico del Festival **Saverio Gaeta**, **Barbara Argiolas**, assessore regionale al Turismo; **Marzia Ciloccu**, assessore alle Attività Produttive e Turismo del Comune di Cagliari; **Giuseppe Dessena**, assessore regionale alla Pubblica Istruzione e **Paolo Frau**, assessore alla Cultura del Comune di Cagliari.

[Film](https://www.mymovies.it/film/) (<https://www.mymovies.it/film/>) ▾ Festival ▾ Cinema (<http://www.mymovies.it/cinema/>) ▾
 TROVA STREAMING (<https://www.mymovies.it/trovastreaming/>) Dvd (<http://www.mymovies.it/dvd/>) **NETFLIX** (<https://www.mymovies.it/netflix/>)
 Guida TV (<http://www.mymovies.it/tv/>) ▾ News (<http://www.mymovies.it/cinemanews/>) ▾ MYMOVIES LIVE (<http://www.mymovies.it/live/film/>)  (<http://www.mymovies.it/>)
 🔍 (<http://www.mymovies.it/database/>)

TORNA A CAGLIARI LEGGENDO METROPOLITANO

Decima edizione festival con Ovadia, Dennet, Yu Hua e Mughini



mercoledì 23 maggio 2018 - Ultima ora

CAGLIARI, 23 MAG - "Tengo famiglia" è il titolo della decima edizione di Leggendo Metropolitan, festival internazionale di culture e tecniche avanzate ideato e promosso dall'associazione Prohairesis, a Cagliari dal 7 al 10 giugno. Tra i Giardini Pubblici e il Teatro Civico di Castello in programma 40 incontri con oltre 70 personalità nazionali e internazionali della letteratura, della scienza e della cultura. L'anteprima mercoledì 6 con lo studioso delle scienze cognitive Daniel C. Dennett, autore del volume "L'io della mente". Alle 19.30 salirà sul palcoscenico del Teatro Civico di Castello per una conferenza intitolata "I valori della famiglia sono in estinzione?". Chiusura domenica 10 con Moni Ovadia. Tra gli ospiti, lo scrittore cinese Yu Hua, il turco Hakan Günday, la

Tredici la seconda stagione

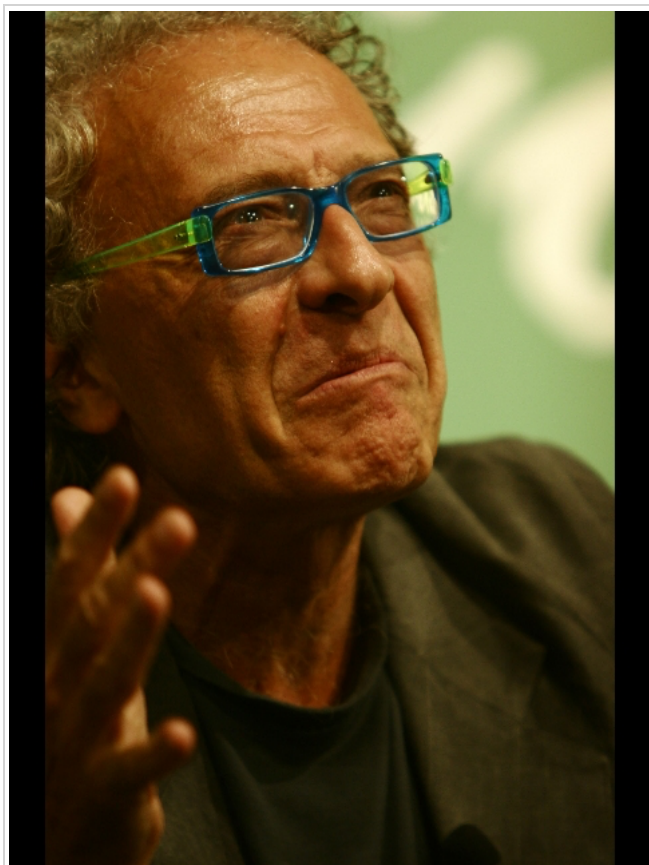
Solo su Netflix

(https://adclick.g.doubleclick.net/pcs/c/xai=AKAOjsse3Z7ptOja6aqzi2VMf5fMq1ofAOWtBDv70T3MSqZU9IUUnmK9upuFE SWBcCUI81TWVMulpKZ6DbJfQli3o3XpRMzKQxSsOoVi04z6Hz_8g8G2b3J2ZLIxPhaERt-9XrZzis4lmmIn_c4QApXeqA6dhwpQ2qCYSSPids-q89yahkxw0JaaOLtPsvonSrvrHXw1n7lxj1&sig=Cg0ArKJSzlgx6WkqPa7jEAE&i)

spagnola Almudena Grandes, l'inglese Jeffrey Archer e gli italiani Carlo D'Amicis e Giampiero Mughini.
(ANSA)

GALLERY





ALTRE NEWS CORRELATE

ultima ora

24/05/2018

SU SKY ARTE ARRIVA 68 - POP REVOLUTION

In 4 episodi il racconto di un anno che ha cambiato
l'Italia
(<http://www.mymovies.it/cinemanews/2018/154184/>)

ultima ora

24/05/2018

A SAVIANO IL DIVERSITY AWARD 2018

Premiato 'l'impegno dei media a favore della tutela dei
diritti'
(<http://www.mymovies.it/cinemanews/2018/154183/>)

ultima ora

24/05/2018

SANANDA MAITREYA, NUOV SINGOLO E VIDEO

Ex Terence Trent D'Arby torna con The Birds a
singing
(<http://www.mymovies.it/cinemanews/2018/154182/>)

Programma della X edizione del Festival “Leggendo Metropolitano”

Di

La Redazione

-

26 maggio 2018

0

CONDIVIDI



Dal 6 al 10 giugno prossimi si terrà a Cagliari la X edizione del Festival di Culture e Tecniche Avanzate Leggendo Metropolitano.



Tengo

Famiglia è il tema dal quale si dirameranno cinque giorni di incontri, dibattiti, lezioni magistrali e concerti, tutti ad ingresso gratuito, tra i Giardini Pubblici e il Teatro Civico di Castello, e che verrà trattato da tanti scrittori, scienziati e uomini e donne di cultura che porteranno al festival le loro diverse sensibilità.

Tra gli scrittori ospiti il cinese **Yu Hua**, la spagnola Almudena Grandes, l'inglese **Jeffrey Archer**, gli italiani **Carlo D'Amicis** e **Fulvio Ervas**, l'ungherese **András Forgách**, il turco **Hakan Günday**, la sarda **Milena Agus**, l'indiana **Radhika Jha** e la palestinese **Suad Amiry**.

Ma a Leggendo Metropolitan ci sarà spazio anche per i temi della scienza, con il filosofo e studioso delle scienze cognitive **Daniel C. Dennett** che sarà protagonista mercoledì 6 giugno dell'anteprima del Festival, e la neuroscienziata **Adele Diamond**, senza dimenticare gli economisti **Gianfranco Viesti**, **Giorgio Coricelli** ed **Emanuele Felice**, gli psichiatri **Vittorio Lingiardi** e **Giovanni Stanghellini**, gli antropologi **Francesco Zanotelli** e **Adriano Favole**, il sociologo **Franco Garelli**, i giornalisti **Sergio Rizzo**, **Giampiero Mughini** e **Francesco Cancellato**.

Una biblioteca vivente contro i pregiudizi

Al festival Leggendo Metropolitano di Cagliari eventi anche all' Orto botanico e sugli autobus Ctm di *Sabrina Zedda*

29 maggio 2018

CAGLIARI. Dal carcere all'ambientazione bucolica dell'Orto botanico, per raccontare la propria vita e tessere un filo prezioso con cui tenere un contatto con l'esterno. C'è anche Biblioteca Vivente oltre le sbarre tra le iniziative inserite nel ricco programma del festival di letterature applicate Leggendo metropolitano, in programma dal 7 al 10 giugno. Grazie a un accordo tra l'Associazione Prohairesis, organizzatrice della manifestazione, l'Università di Cagliari, la casa circondariale di Uta e l'Ortus botanicus karalitanus, dieci detenuti del penitenziario il 10 giugno diventeranno dei libri viventi e racconteranno al pubblico le loro esperienze. In fondo chi l'ha detto che per arricchire lo spirito bisogna solo guardare ai grandi scrittori o ai nomi eccelsi della cultura?

L'appuntamento all'Orto botanico sarà dalle 9.30 alle 10.30, ed è una delle due versioni del progetto Biblioteca vivente presente quest'anno a Leggendo metropolitano e organizzate dalla cooperativa ABCittà. Spiega il direttore del carcere di Uta, Marco Porcu: "Questo progetto si sposa con la nostra missione, che è vincere la marginalità e l'isolamento. Per i nostri detenuti è importante riallacciare rapporti con la città". L'altro progetto di Biblioteca vivente sarà proposto invece sulle linee 1 e 6 degli autobus del Ctm dove il 9 giugno, dalle 9.30 alle 12.30 e ancora dalle 17 alle 20 saliranno dodici cagliaritari, incarnazione di diversi stereotipi (dall'omosessualità alle migrazioni), per raccontare la propria storia. La Biblioteca vivente non è una realtà del solo festival cagliaritano: l'idea nasce agli inizi degli anni Ottanta in Danimarca per affrontare gli stereotipi e i pregiudizi in modo positivo e costruttivo. Il Consiglio d'Europa l'ha riconosciuta come buona prassi per il dialogo interculturale e strumento di promozione dei diritti umani.

Tra le iniziative collaterali della manifestazione, anche quest'anno c'è Leggendo l'ambiente, in collaborazione con Legambiente, che proporrà tre percorsi urbani dove tutti possono partecipare. Il primo percorso è il 7 giugno con Tegno famiglia. Storia e storie di Tuvixeddu e dintorni, un itinerario condotto da Annalisa Colombu, Antonio Maria Corda e Alfosno Stiglitz con letture dell'attrice Rita Atzeri. Il giorno dopo nella Cittadella dei musei si prosegue con Poggiar sulla terra leggeri: in compagnia di Carlo Lugliè e Alfonso Stiglitz si snoderà un itinerario alla riscoperta delle abitudini degli uomini primitivi, raccontate da manufatti ed espressioni simboliche.

Infine, il 9 giugno, si va a curiosare tra le storie delle famiglie nobili di Cagliari in Castello tra palazzi e famiglie storiche, percorso condotto da Valentina Basciu, Nicola Sollai e Vincenzo Tiana.

CULTURA » CAGLIARI

Cagliari, i detenuti si fanno "libri viventi" per Leggendo metropolitano

Lunedì 28 Maggio alle 15:45

Lo scorso anno protagonisti della Biblioteca vivente, libri aperti e parlanti su storie di sofferenza ed emarginazione, furono vittime di pregiudizi e stereotipi, migranti per lo più.

L'appuntamento di Leggendo metropolitano, festival che si svolgerà a Cagliari dal 7 al 10 giugno, introduce ora nuovi narratori. Stavolta il pubblico incontrerà (appuntamento domenica 10 giugno, dalle 9.30 alle 13.30) dieci detenuti del carcere di Uta.

I quali, facendosi metaforicamente volumi, utilizzeranno i permessi premio per raccontare le loro storie.

Una parte del progetto, organizzato da ABCittà, sarà realizzata anche in collaborazione col Ctm che sabato 9 giugno accoglierà sui suoi autobus della Linea 6 (dalle 9.30 alle 12.30) e sulla Linea 1 (dalle 17 alle 20) dodici cagliaritari che, scelti in base al loro essere incarnazione di stereotipi, parleranno coi passeggeri di migrazioni, omosessualità, apparenze e differenze linguistiche.

La Biblioteca vivente "Oltre le sbarre", con protagonisti i detenuti, sarà invece ospitata all'Orto botanico, che è stato anche teatro della presentazione dell'iniziativa.

"Il cui modello - ha ricordato Saverio Gaeta, direttore artistico di Leggendo metropolitano - rimonta alle esperienze maturate a Milano, a partire dal carcere di San Vittore per poi interessare anche altre strutture di detenzione".

di **Manuela Arca**

© Riproduzione riservata

cultura Detenuti Leggendo metropolitano Cagliari

Contro pregiudizi i detenuti diventano ‘libri viventi’

Da

Ansa News

-

28 maggio 2018



Dieci detenuti della Casa circondariale di Uta utilizzeranno i loro permessi premio per trasformarsi in libri viventi e raccontare, sotto l'ombra degli alberi dell'Orto Botanico di Cagliari, le loro storie ai visitatori lettori.

Un contributo – questo l'obiettivo – per abbattere il sistema di pregiudizi legati al tema della detenzione. È il progetto Biblioteca Vivente Oltre le Sbarre, inserito nel programma della decima edizione del festival Leggendo metropolitano. L'appuntamento è per domenica 10 giugno dalle 9.30 alle 13.30 in viale Fra Ignazio: è una iniziativa realizzata in collaborazione con la Casa Circondariale Ettore Scalas, l'Università degli Studi di Cagliari e l'Hortus Botanicus Karalitanus. Non solo. Il giorno prima dodici persone in carne ed ossa racconteranno che cosa sono migrazioni, omosessualità, apparenze, differenza linguistiche. Anche loro come se fossero dei libri da consultare.

Lo scenario è un pò diverso: la chiacchierata sarà a bordo dell'autobus del Ctm. E in questo caso gli appuntamenti sono fissati per sabato 9 giugno sulla Linea 6 dalle 9.30 alle 12.30 e sulla Linea 1 dalle 17 alle 20. La Biblioteca Vivente è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa alla Cava Romana dell'Orto Botanico alla quale hanno partecipato il

direttore dell'Orto Botanico Gianluigi Bacchetta, il direttore della Casa circondariale di Uta Marco Porcu, Stefania D'Arista del Ctm e il direttore artistico di Leggendo Metropolitano Saverio Gaeta.

Nella sua decima edizione il festival rafforza inoltre il sodalizio con Legambiente, attraverso itinerari studiati per scoprire e valorizzare il patrimonio storico e ambientale della città di Cagliari. Il progetto "Leggendo l'Ambiente", illustrato da Annalisa Columbu di Legambiente Sardegna, propone tre percorsi urbani a partecipazione gratuita e aperti a tutti, tracciati per approfondire meglio in un'ottica paesaggistica e archeologica le storie delle famiglie del passato, dei loro legami e delle loro dimore.



IL PRIMO QUOTIDIANO DI CAGLIARI SUL WEB



IL PRIMO QUOTIDIANO DI CAGLIARI SUL WEB [Contatti](#)

[Home](#) » [cagliari](#) » Cagliari, i detenuti del carcere diventano “libri viventi” all’Orto botanico

Cagliari, i detenuti del carcere diventano “libri viventi” all’Orto botanico

"Stop ai pregiudizi", l'edizione 2018 di Leggendo Metropolitano concede, a dieci detenuti a Uta, di usufruire dei permessi premio per "raccontare" le loro storie ai visitatori dell'Orto botanico. Sui pullman del Ctm arrivano libri che parlano di migrazioni e omosessualità. Ecco quand'è l'appuntamento

Di [Redazione Cagliari Online](#)

28 maggio 2018





Si rinnova a Cagliari l'appuntamento con la Biblioteca Vivente, un metodo innovativo per promuovere il dialogo, ridurre i pregiudizi e favorire la comprensione reciproca. Riconosciuta dal Consiglio d'Europa come buona prassi per il dialogo interculturale e come strumento di promozione dei diritti umani, la Biblioteca Vivente sarà ospitata all'interno della decima edizione del festival Leggendo Metropolitano in due differenti modalità, entrambe organizzate dalla cooperativa ABCittà.

La prima, realizzata in collaborazione con l'azienda di trasporti CTM spa, coinvolgerà dodici cagliaritani, scelti in base al loro essere l'incarnazione di stereotipi individuati tramite un sondaggio online e sedimentati da tempo, che saranno accompagnati, attraverso un percorso di formazione di due giorni, a rileggere la propria esperienza di vita, assumendo poi il ruolo di "libro vivente": colui che ha compreso e sa raccontare la propria storia. I libri viventi parleranno di migrazioni, omosessualità, apparenza e differenze linguistiche e incontreranno i loro lettori sugli autobus del CTM, sabato 9 giugno sulla Linea 6 dalle 9.30 alle 12.30 e sulla Linea 1 dalle 17 alle 20.

Ma la novità di quest'anno è il progetto Biblioteca Vivente Oltre le Sbarre. Dieci detenuti della Casa circondariale di Uta utilizzeranno i loro permessi premio per trasformarsi in libri viventi e

saranno a disposizione per raccontare di sé ai lettori del Festival nello splendido scenario dell'Orto Botanico di Cagliari, contribuendo così ad abbattere il sistema di pregiudizi legati al tema della detenzione. L'appuntamento è per domenica 10 giugno dalle 9.30 alle 13.30 presso l'Orto Botanico di viale Fra Ignazio, per una iniziativa realizzata in collaborazione con la Casa Circondariale Ettore Scalas, l'Università degli Studi di Cagliari e l'Hortus Botanicus Karalitanus. In questa occasione è previsto per i visitatori un biglietto ridotto di 2 euro: Leggendo Metropolitano vuole così sostenere uno spazio che per il suo sostentamento conta solo sui proventi della biglietteria.

La Biblioteca Vivente è stata presentata stamattina nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso la Cava Romana dell'Orto Botanico alla quale hanno partecipato il direttore dell'Orto Botanico Gianluigi Bacchetta, il direttore della Casa circondariale di Uta Marco Porcu, Stefania D'Arista del CTM e il direttore artistico di Leggendo Metropolitano Saverio Gaeta. Nata in Danimarca negli anni Ottanta, la Biblioteca Vivente consente di affrontare gli stereotipi e sfidare i pregiudizi più comuni in modo positivo e costruttivo. Nella realtà, infatti, le categorie non esistono, esistono solo le persone con le loro storie personali, le loro scelte e i motivi che le hanno determinate. Grazie a Biblioteca Vivente, i "lettori" possono entrare in contatto con persone con le quali nella quotidianità non avrebbero occasione di confrontarsi.

Nella sua decima edizione il festival Leggendo Metropolitano rafforza inoltre l'importante sodalizio con Legambiente, attraverso itinerari studiati per scoprire e valorizzare il patrimonio storico e ambientale della città di Cagliari, con l'obiettivo di promuovere una crescente consapevolezza nei confronti del territorio.

Contro pregiudizi detenuti-libri viventi

Il racconto delle loro storie all'Orto botanico e su bus Ctm

Redazione ANSA CAGLIARI 28 maggio 2018 17:31 News

Dieci detenuti della Casa circondariale di Uta utilizzeranno i loro permessi premio per trasformarsi in libri viventi e raccontare, sotto l'ombra degli alberi dell'Orto Botanico di Cagliari, le loro storie ai visitatori lettori. Un contributo - questo l'obiettivo - per abbattere il sistema di pregiudizi legati al tema della detenzione. È il progetto Biblioteca Vivente Oltre le Sbarre, inserito nel programma della decima edizione del festival Leggendo metropolitano.

L'appuntamento è per domenica 10 giugno dalle 9.30 alle 13.30 in viale Fra Ignazio: è una iniziativa realizzata in collaborazione con la Casa Circondariale Ettore Scaldas, l'Università degli Studi di Cagliari e l'Hortus Botanicus Karalitanus. Non solo. Il giorno prima dodici persone in carne ed ossa racconteranno che cosa sono migrazioni, omosessualità, apparenze, differenza linguistiche. Anche loro come se fossero dei libri da consultare.

Lo scenario è un pò diverso: la chiacchierata sarà a bordo dell'autobus del Ctm. E in questo caso gli appuntamenti sono fissati per sabato 9 giugno sulla Linea 6 dalle 9.30 alle 12.30 e sulla Linea 1 dalle 17 alle 20. La Biblioteca Vivente è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa alla Cava Romana dell'Orto Botanico alla quale hanno partecipato il direttore dell'Orto Botanico Gianluigi Bacchetta, il direttore della Casa circondariale di Uta Marco Porcu, Stefania D'Arista del Ctm e il direttore artistico di Leggendo Metropolitano Saverio Gaeta.

Nella sua decima edizione il festival rafforza inoltre il sodalizio con Legambiente, attraverso itinerari studiati per scoprire e valorizzare il patrimonio storico e ambientale della città di Cagliari. Il progetto "Leggendo l'Ambiente", illustrato da Annalisa Columbu di Legambiente Sardegna, propone tre percorsi urbani a partecipazione gratuita e aperti a tutti, tracciati per approfondire meglio in un'ottica paesaggistica e archeologica le storie delle famiglie del passato, dei loro legami e delle loro dimore.

Leggendo Metropolitano, contro pregiudizi e stereotipi torna a Cagliari la Biblioteca Vivente

28 maggio 2018 Cultura, Culture



Si rinnova a **Cagliari** l'appuntamento con la **Biblioteca Vivente**, un metodo innovativo per promuovere il dialogo, ridurre i pregiudizi e favorire la comprensione reciproca. Riconosciuta dal Consiglio d'Europa come buona prassi per il dialogo interculturale e come strumento di promozione dei diritti umani, la Biblioteca Vivente sarà ospitata all'interno della decima edizione del festival [Leggendo Metropolitano](#) in due differenti modalità, entrambe organizzate dalla cooperativa **ABCittà**.

La prima, realizzata in collaborazione con l'azienda di trasporti **CTM spa**, coinvolgerà dodici cagliaritari, scelti in base al loro essere l'incarnazione di stereotipi individuati tramite un sondaggio online e sedimentati da tempo, che saranno accompagnati, attraverso un percorso di formazione di due giorni, a rileggere la propria esperienza di vita, assumendo poi il ruolo di "**libro vivente**": colui che ha compreso e sa raccontare la propria storia. I libri viventi parleranno di migrazioni, omosessualità, apparenza e differenze linguistiche e incontreranno i loro lettori sugli autobus del CTM, **sabato 9 giugno** sulla Linea 6 dalle 9.30 alle 12.30 e sulla Linea 1 dalle 17 alle 20.

Ma la novità di quest'anno è il progetto Biblioteca Vivente **Oltre le Sbarre**. Dieci detenuti della **Casa circondariale di Uta** utilizzeranno i loro permessi premio per trasformarsi in libri viventi e saranno a disposizione per raccontare di sé ai lettori del Festival nello splendido scenario dell'**Orto Botanico di Cagliari**, contribuendo così ad abbattere il sistema di pregiudizi legati al tema della detenzione. L'appuntamento è per domenica 10 giugno dalle 9.30 alle 13.30 presso l'Orto Botanico di viale Fra Ignazio, per una iniziativa realizzata in collaborazione con la **Casa Circondariale Ettore Scaldas**, l'**Università degli Studi di Cagliari** e l'**Hortus Botanicus Karalitanus**.

In questa occasione è previsto per i visitatori un biglietto ridotto di 2 euro: Leggendo Metropolitano vuole così sostenere uno spazio che per il suo sostentamento conta solo sui proventi della biglietteria.

La Biblioteca Vivente è stata presentata stamattina nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso la Cava Romana dell'Orto Botanico alla quale hanno partecipato il direttore dell'Orto Botanico **Gianluigi Bacchetta**, il direttore della Casa circondariale di Uta **Marco Porcu**, **Stefania D'Arista** del CTM e il direttore artistico di Leggendo Metropolitano **Saverio Gaeta**.

Nata in Danimarca negli anni Ottanta, la Biblioteca Vivente consente di affrontare gli stereotipi e sfidare i pregiudizi più comuni in modo positivo e costruttivo. Nella realtà, infatti, le categorie non esistono, esistono solo le persone con le loro storie personali, le loro scelte e i motivi che le hanno determinate. Grazie a Biblioteca Vivente, i "lettori" possono entrare in contatto con persone con le quali nella quotidianità non avrebbero occasione di confrontarsi.

Nella sua decima edizione il festival Leggendo Metropolitano rafforza inoltre l'importante sodalizio con Legambiente, attraverso itinerari studiati per scoprire e valorizzare il patrimonio storico e ambientale della città di Cagliari, con l'obiettivo di promuovere una crescente consapevolezza nei confronti del territorio.

Il progetto "Leggendo l'Ambiente", presentato stamattina da Annalisa Columbu di Legambiente Sardegna, propone tre percorsi urbani a partecipazione gratuita e aperti a tutti, tracciati per approfondire meglio in un'ottica paesaggistica e archeologica le storie delle famiglie del passato, dei loro legami e delle loro dimore (per le iscrizioni ai tre itinerari, ambiente@leggendometropolitano.it).

Il primo appuntamento sarà giovedì 7 giugno con **“Tengo famiglia. Storia e storie di Tuvixeddu e dintorni”** (partenza alle 19.30 presso la chiesa di Santa Chiara), un itinerario condotto da **Annalisa Colombu, Antonio Maria Corda e Alfonso Stiglitz** e con le letture di **Rita Atzeri**.

Le iscrizioni rupestri delle tombe di Tuvixeddu raccontano la vita delle famiglie d'alto rango di età romana. Sono tuttavia molteplici i segni delle famiglie, di ogni classe sociale, che hanno attraversato questo straordinario paesaggio. Visiteremo il colle attraverso un percorso virtuale, in cui si intersecano le tracce della storia e le dinamiche del presente, tra le tombe puniche e romane, le ville del Novecento, la miniera di calcare, il riuso delle tombe come abitazioni, il costruito dei giorni nostri. Le letture, dal racconto “Memorie dal sottosuolo” di **Giorgio Todde**, completano il percorso.

“Leggendo l’Ambiente” prosegue **enerdì 8 con “Poggiar sulla terra leggeri”**, un itinerario sui manufatti della Sardegna preistorica (partenza alle 18 dalla Cittadella dei Musei), con **Carlo Lugliè e Alfonso Stiglitz**.

I manufatti e le espressioni simboliche dei popoli preistorici riflettono e custodiscono il senso dei rapporti sociali tra gli individui. Il nostro compito e dovere è interrogarli per quanto essi siano in grado di rivelarci. Al di là delle distanze temporali e del divario tecnologico, le esigenze e le spinte all’interazione sociale conservano tutt’oggi i caratteri ancestrali della nostra specie.

Il programma di “Leggendo l’Ambiente” si chiuderà sabato 9 con **“Castello tra palazzi e famiglie storiche”**, un itinerario nella storia attraverso le architetture dei palazzi nobiliari di Castello (partenza alle 17.30 da piazza Indipendenza) con **Valentina Basciu, Nicola Sollai e Vincenzo Tiana**.

Sin dalla sua fondazione, Castello fu sede del potere non solo delle istituzioni, ma anche delle famiglie nobiliari che decisero di stabilirsi nel quartiere per rafforzare il proprio potere. Insieme si ripercorrerà un viaggio tra le vie che accolgono queste dimore e si rievocheranno le vicende che hanno caratterizzato gli intrecci delle loro vite.

Leggendo Metropolitano vuole essere un festival completamente ecosostenibile: grazie al progetto **Azzeroco2**, saranno adottate buone pratiche di vita ecosostenibile. Il festival proporrà dunque ai relatori, visitatori, media, partner, ecc., di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità suggerendo, ad esempio, l’utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili, promuovendo la corretta raccolta differenziata dei rifiuti, sostenendo l’adozione di

comportamenti ed abitudini virtuosi. Per recuperare le inevitabili emissioni di CO2 Leggendo Metropolitano parteciperà al progetto di riforestazione in Lombardia di AzzerCO2.

I luoghi del festival privilegiano un accesso con **mobilità sostenibile** (il Festival si tiene in parchi o zone pedonali facilmente raggiungibili a piedi e/o bicicletta o mezzi pubblici). In fase di progettazione si è provveduto a richiedere lo spostamento della fermata del bus di trasporto pubblico nelle immediate vicinanze dell'accesso ai luoghi del Festival. È stato richiesto che anche il servizio comunale "Amico Bus" possa ampliare il suo servizio per venire incontro alle esigenze d'orario del festival.

La X edizione del Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate Leggendo Metropolitano, ideato e promosso dall'associazione Prohairesis di Cagliari e diretto da Saverio Gaeta, ringrazia il Parlamento Europeo, il MiBACT (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo), il MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), gli Assessorati alla Cultura e al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Cagliari, la Fondazione di Sardegna, l'Università degli Studi di Cagliari, la Fondazione Agnelli, Legambiente Italia e Legambiente Sardegna.



Leggendo Metropolitano: quaranta incontri all'insegna della cultura

[Riccardo Fanni](#) 28 maggio 2018 [Incontri e workshop](#) [Lascia un commento](#)

Tengo famiglia: a Cagliari dal 7 al 10 giugno la decima edizione del festival Leggendo Metropolitano

Tra i Giardini Pubblici e il Teatro Civico di Castello quaranta incontri con oltre settanta personalità nazionali e internazionali della letteratura, della scienza e della cultura. L'anteprima mercoledì 6 con lo studioso delle scienze cognitive Daniel C. Dennett, la chiusura domenica 10 con Moni Ovadia. Tra gli ospiti, lo scrittore cinese Yu Hua, il turco Hakan Günday, la spagnola Almudena Grandes, l'inglese Jeffrey Archer e gli italiani Carlo D'Amicis e Giampiero Mughini. Scrittori, artisti, studiosi e giornalisti da tutto il mondo a **Cagliari** per parlare di **famiglia**, in **40 incontri** che vedranno protagoniste oltre **70 personalità** della letteratura, della scienza, e della cultura. Appuntamento **dal 7 al 10 giugno** con la decima edizione di **Leggendo Metropolitano**, il Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate ideato e promosso dall'associazione **Prohairesis** e con la direzione artistica di **Saverio Gaeta**.

“**Tengo famiglia**” è il tema dal quale si dirameranno **quattro giorni** di incontri, dibattiti, lezioni magistrali e concerti, tutti ad ingresso gratuito, tra i **Giardini Pubblici** e il **Teatro Civico di Castello**, e che verrà trattato da tanti scrittori che porteranno al festival le loro diverse sensibilità: il cinese **Yu Hua**, la spagnola **Almudena Grandes**, l'inglese **Jeffrey Archer**, gli italiani **Carlo D'Amicis** e **Fulvio Ervas**, l'ungherese **András Forgách**, il turco **Hakan Gunday**, la tedesca **Judith Hermann**, l'inglese **Claire Fisher**, la cubana **Mylene**

Fernández Pintado, la sarda **Milena Agus**, l'indiana **Radhika Jha**, l'olandese **Martin Driessen** e la palestinese **Suad Amiry**.

Ma a Leggendo Metropolitan ci sarà spazio anche per i temi della **scienza**, con il filosofo e studioso delle scienze cognitive **Daniel C. Dennett** che sarà protagonista **mercoledì 6 giugno** dell'anteprima del Festival, e la neuroscienziata **Adele Diamond**, senza dimenticare gli economisti **Gianfranco Viesti**, **Giorgio Coricelli** ed **Emanuele Felice**, gli psichiatri **Vittorio Lingiardi** e **Giovanni Stanghellini**, gli antropologi **Francesco Zanotelli** e **Adriano Favole**, il sociologo **Franco Garelli**, i giornalisti **Sergio Rizzo**, **Giampiero Mughini** e **Francesco Cancellato**.

Insieme al tema della famiglia Leggendo Metropolitan approfondirà anche quelli della **sostenibilità ambientale**, della **cultura**, della **scuola** e della **disabilità**, in un programma completato dalla presenza, tra gli altri, di **Filippo La Porta**, **Giulia Cogoli**, **Andrea Gavosto**, **Stefano Mauri**, **Bernard Faivre d'Arcier**, **Giorgio Zanchini**, **Massimiano Bucchi**, **Gabriella Greison**, **Michela Andreozzi**, **Marilisa Piga**, **Eugenio Coccia**, **Vittorio Pelligra**, **Catriona Patterson**, **Edoardo Zanchini**, **Hugo De Greef**, **Maria Antonietta Mongiu**, **Francesco Librizzi** e **Luca Molinari**.

Attività collaterali

Spazio anche alla **musica**, con il concerto del pianista **Francesco Libetta** dedicato a Scarlatti, alle "Arie di famiglia" proposte dall'associazione **Musiceverywhere**, al jazz dei cagliaritari **Andrea** e **Alessandro Angiolini**, e allo **spettacolo** di **Moni Ovadia** che **domenica 10** chiuderà il Festival.

Tanti anche quest'anno gli **eventi collaterali**, dedicati all'ambiente e alla città (**Leggendo l'Ambiente** in collaborazione con Legambiente), e tra cui spicca il laboratorio **Biblioteca Vivente**: una buona prassi del Consiglio d'Europa per ridurre i pregiudizi e favorire il dialogo, che torna dopo il successo dello scorso anno e che vedrà protagonisti anche i **detenuti** della casa circondariale di Uta.

Per i più giovani ci sarà invece il **BookCamp**, insieme ai laboratori creativi **Street Books** e **Bibliositting**, (curati dall'associazione Miele Amaro) e il **Biblioterapista**, l'originale libraio che cura i suoi pazienti con i libri.

Inoltre, spazio ai laboratori di **IEFCOSTRE** (l'Istituto di formazione sistemica relazionale), che scandaglierà il mondo delle relazioni familiari.

Leggendo Metropolitan si conferma, inoltre, un **festival ecosostenibile**: allo scopo di limitare il proprio impatto ambientale, la manifestazione si avvale della consulenza di Azzeroco₂ per la gestione efficiente delle risorse energetiche. Per recuperare le inevitabili emissioni di CO₂ Leggendo Metropolitan partecipa inoltre al progetto di riforestazione di Azzeroco₂.

La **X edizione** del Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate **Leggendo Metropolitan**, ideato e promosso dall'associazione Prohairesis di Cagliari e diretto da Saverio Gaeta, **ringrazia il Parlamento Europeo**, il **MiBACT** (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo), il **MAECI** (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), gli **Assessorati alla Cultura e al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna**, l'**Assessorato alla Cultura del Comune di Cagliari**, la **Fondazione di**

Sardegna, l'Università degli Studi di Cagliari, la Fondazione Agnelli, Legambiente Italia e Legambiente Sardegna.

IL PROGRAMMA

La decima edizione di **Leggendo Metropolitano** prenderà vita con l'anteprima di **MERCOLEDÌ 6 GIUGNO** e vedrà protagonista il filosofo e logico statunitense **Daniel Dennett**. Alle **19.30** salirà sul palcoscenico del **Teatro Civico di Castello** per una conferenza intitolata **"I valori della famiglia sono in estinzione?"**. Studioso delle scienze cognitive e codirettore del Centre for Cognitive Studies presso l'Università Tufts di Boston, dove insegna dal 1971, Dennett è autore del libro "Dai batteri a Bach. Come evolve la mente", in uscita in Italia per Cortina.

Il festival avrà inizio ufficialmente **GIOVEDÌ 7 GIUGNO** alle **18**, presso la **Galleria dei Giardini Pubblici** con il dibattito sul tema **"Sostenibilità e sviluppo turistico per costruire il futuro"**, in cui si confronteranno la direttrice della sostenibilità ambientale del Festival di Edimburgo **Catriona Patterson**, il giornalista e saggista **Sergio Rizzo**, l'archeologa **Maria Antonietta Mongiu** e il vicepresidente di Legambiente **Edoardo Zanchini**. La conduzione del dibattito sarà affidata al giornalista **Paolo Mastino**.

Alle **19** nel **Viale Giardini Pubblici** spazio all'incontro **"A che cosa serve la scienza oggi?"**, durante il quale il docente di Scienza, Tecnologia e Società all'Università di Trento **Massimiano Bucchi** si confronterà con il professore di Fisica delle interazioni fondamentali e rettore della scuola universitaria superiore Gran Sasso Science Institute dell'Aquila **Eugenio Coccia**. Il compito di moderare il dibattito sarà affidato al fisico, attualmente primo ricercatore presso l'INAF-Osservatorio Astronomico di Cagliari, **Andrea Possenti**.

Alle 19.30 il Festival farà ritorno al **Teatro Civico di Castello** per l'atteso incontro dedicato al futuro delle nuove generazioni dal titolo **"Come aiutare i nostri figli ad avere successo?"**. Protagonista la docente di neuroscienze cognitive dello sviluppo presso l'Università della British Columbia di Vancouver **Adele Diamond**. PhD e membro della Royal Society of Chemistry, Diamond è stata nominata come una delle duemila donne eccellenti del XX secolo, è stata riconosciuta come una dei quindici neuroscienziati viventi più influenti e sarà presentata dal rettore dell'Università di Cagliari **Maria del Zompo**.

Alle **20** nella **Galleria dei Giardini Pubblici** si confrontano la scrittrice e architetta palestinese **Suad Amiry**, la indologa **Carola Benedetto** e la traduttrice **Luciana Ciliento** (autrici del recente volume "La Terra non è mai sporca") e il curatore e critico d'arte contemporanea **Francesco Ragazzi**. **"Se i confini fossero aperti. Le famiglie contro gli estremismi"** è il tema del dibattito, che sarà condotto dal giornalista **Vito Biolchini**.

La ricca serata continuerà **alle 21** nel **Viale Giardini Pubblici** con le **"Storie di famiglie"** della scrittrice **Almudena Grandes**, uno dei nomi di maggiore fama internazionale nella letteratura spagnola contemporanea e conosciuta al grande pubblico italiano per il suo best seller "Le età di Lulu". Il suo nuovo romanzo, "I pazienti del dottor García", è uscito recentemente edito da Guanda. Ad affiancarla, per l'occasione, ci sarà il giornalista, autore radiotelevisivo e critico letterario **Michele De Mieri**.

Gli appuntamenti del giovedì proseguiranno alla **Galleria Giardini Pubblici** con l'approfondimento dedicato alla ricerca e analisi delle possibili soluzioni per dipanare l'intricata matassa legata al futuro delle nuove generazioni in Italia. Alle **21.30** lo scrittore,

economista e direttore de Linkiesta **Francesco Cancellato**, autore del libro “Né sfruttati né bamboccioni. Risolvere la questione generazionale per salvare l’Italia”, discuterà con il docente di Economia applicata all’Università di Bari **Gianfranco Viesti** in un incontro dal tema “**L’Italia non è paese per giovani**”. Condurrà il dibattito il presidente della facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche dell’Università di Cagliari **Stefano Usai**.

La prima serata del Festival si chiuderà in poesia. Appuntamento alle **22** al **Teatro Civico di Castello** con “**Poesie urgenti**”, un incontro che vedrà protagonista l’autore cagliaritano **Andrea Melis** il cui libro “Piccole tracce di vita”, edito da Feltrinelli, sarà presentato per la prima volta in assoluto. Ad accompagnare Melis ci sarà l’arpista **Raoul Moretti**, in un incontro condotto dal giornalista **Massimiliano Messina**.

VENERDI 8 GIUGNO gli appuntamenti di **Leggendo Metropolitan** avranno inizio alle **18** nella **Galleria dei Giardini Pubblici** con l’incontro tra l’attrice, regista, sceneggiatrice e conduttrice radiofonica **Michela Andreozzi** e la regista, autrice e produttrice cinematografica sarda **Marilisa Piga**. Entrambe accomunate dalla scelta di non avere figli, ne discuteranno nell’incontro intitolato “**Lunàdigas. È lecito non avere figli?**”. A condurre il dibattito ci sarà lo scrittore e giornalista **Alex Corlazzoli**.

Alle **18.30** al **Teatro Civico di Castello** arriva uno tra gli scrittori italiani più acclamati del momento. Candidato al Premio Strega con il suo ultimo romanzo “Il gioco”, **Carlo D’Amicis** sarà affiancato dallo psicologo e psicoterapeuta **Enrico Maria Secci** in un incontro dal tema “**Il tradimento degli affetti**”.

La giornata di venerdì è ricchissima di appuntamenti e di incontro con personalità di primo piano della scena culturale. Alle **19** nel **Viale Giardini Pubblici** salirà in cattedra il giornalista e opinionista **Giampiero Mughini**, recentemente in libreria con “Era di maggio. Cronache di uno psicodramma”, dedicato al movimento del ‘68, e “Che profumo quei libri. La biblioteca ideale di un figlio del Novecento”. Affiancato da **Michele De Mieri**, Mughini si muoverà tra passato e presente nell’incontro dal titolo “**Libri, idee, collezioni e rivoluzioni**”.

Alle **19.30** nella **Galleria dei Giardini Pubblici** la fisica, scrittrice e attrice **Gabriella Greison**, di recente tra gli scaffali delle librerie con il suo nuovo romanzo “Hotel Copenaghen”, nell’incontro “**Nobel di famiglia**” racconterà il sorprendente lato umano dei fisici del XX secolo che hanno cambiato il mondo. In questa occasione ad affiancarla ci sarà il fisico **Andrea Possenti**.

Alle **20** al **Teatro Civico di Castello** arriva un altro grande nome della cultura italiana. Il critico, saggista e scrittore **Filippo La Porta**, fresco di stampa con “Il bene e gli altri. Dante e un’etica per il terzo millennio” e “Saggisti italiani del Novecento in Storia della letteratura italiana”, accompagnerà i partecipanti in “**Dante e la comune madre contro ogni familismo**”, un viaggio nella “Commedia” per dimostrare che il sommo poeta può ancora dialogare con noi e aiutarci a ridefinire un’etica per il terzo millennio.

Del concetto di famiglia tra paralleli e meridiani si continuerà a parlare alle **20.30** nel **Viale Giardini Pubblici** con lo scrittore turco **Hakan Günday** nell’incontro incentrato sull’analisi della “**Famiglia tra oriente e occidente**”. I suoi romanzi sono stati tradotti in più di venti lingue. “The Few”, eletto miglior libro dell’anno in Turchia, e “More” vincitore del Prix Médicis Etranger, sono stati pubblicati in Italia da Marcos y Marcos con i titoli “A con Zeta” e “Ancóra”.

Alle 21 nella **Galleria dei Giardini Pubblici** i riflettori illumineranno due giovani scrittrici i cui ultimi romanzi sono appena usciti in Italia: la tedesca **Judith Hermann**, autrice di “L’amore all’inizio” (edizioni L’Orma) e l’inglese **Clare Fisher** (“Di tutte le cose buone”, HarperCollins). Insieme a loro, nell’appuntamento dal tema “**Famiglie alla deriva**”, il filosofo, psichiatra e psicoterapeuta **Giovanni Stanghellini**. Conduttore dell’incontro sarà il libraio **Davide Ruffinengo**.

“**Era mia madre**” è invece il tema dal quale si partirà **alle 21.30** al **Teatro Civico di Castello** con lo scrittore ungherese **András Forgách**, autore del romanzo “Gli atti di mia madre” che racconta una storia di spionaggio familiare nell’Europa della guerra fredda. Un caso letterario tra i più interessanti dell’ultima stagione che sarà raccontato dal giornalista **Gigi Riva**.

SABATO 9 GIUGNO

La penultima giornata del Festival avrà inizio **alle 17.30** nella **Galleria dei Giardini Pubblici** con il dibattito incentrato sul tema “**Dieci anni di scuola in Italia**”. Uno sguardo alle linee di progettazione futura con il giornalista e scrittore **Alex Corlazzoli**, il deputato del Movimento Cinquestelle **Luigi Gallo** e l’avvocato e politico **Marco Meloni**. Condurrà l’incontro il direttore della Fondazione Giovanni Agnelli **Andrea Gavosto**.

Delle grandi famiglie dei festival europei si dibatterà invece nell’incontro “**Managing Festivals. In Europe the arts are just a festival away**”, in programma **alle 18** al **Teatro Civico di Castello** e condotto dal direttore generale della Fondazione di Sardegna **Carlo Mannoni**. Sul palco si confronteranno l’esperta in comunicazione in ambito culturale-editoriale **Giulia Cogoli** (direttrice del festival “Pistoia – Dialoghi sull’uomo”), il direttore artistico di Bruxelles Capitale della Cultura Europea 2000 e co-fondatore di Europe for Festivals-Festivals for Europe e della Festival Academy **Hugo De Greef**, il presidente della Biennale di Lione **Bernard Faivre d’Arcier** e la direttrice dei lavori per la sostenibilità ambientale al Festival di Edimburgo **Catriona Patterson**.

Alle 18.30 nel **Viale dei Giardini Pubblici** il docente di Economia ed editorialista di Repubblica **Emanuele Felice**, autore del libro “Storia economica della felicità” racconterà “**Le tre rivoluzioni dell’(in)felicità**”, affiancato dal professore associato di Politica economica presso l’Università di Cagliari **Vittorio Pelligra**.

Dell’altra faccia del familismo invece si inizierà a discutere **alle 19** negli spazi della **Galleria dei Giardini Pubblici** insieme all’antropologo e ricercatore **Francesco Zanotelli** e il professore associato presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell’Università di Milano-Bicocca **Simone Ghezzi**, accompagnati nel dibattito dal vice direttore per la ricerca presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell’Università di Torino **Adriano Favole**.

“**Il prezzo che una donna paga con il matrimonio**” sarà invece l’argomento centrale nell’incontro delle **19.30** al **Teatro Civico di Castello** con la scrittrice indiana **Radhika Jha**, fondatrice del progetto Interact per l’educazione dei figli delle vittime di terrorismo in diverse zone geografiche dell’India. A condividere la scena con lei, ci sarà ancora una volta **Davide Ruffinengo**.

I venti d’oriente continueranno a soffiare sul **Viale dei Giardini Pubblici** alle **20**, dove è atteso uno degli ospiti più prestigiosi di questa edizione 2018 di Leggendo Metropolitano: lo

scrittore cinese **Yu Hua**. Recentemente insignito del Premio Ivo Andric, è autore di numerosi romanzi (editi in Italia da Feltrinelli) che raccontano con grande vividezza le contraddizioni della Cina di oggi. Ad intervistare Yu Hua sarà il giornalista **Giorgio Zanchini** nel corso dell'incontro **"Famiglia, giovani e futuro. I grandi cambiamenti sotto l'influsso del Pianeta Cina"**.

"Le grandi famiglie degli editori: anche loro tengono famiglia" si incontreranno **alle 20.30** nello spazio della **Galleria dei Giardini Pubblici**, dove il direttore della casa editrice Nottetempo **Andrea Gessner** si confronterà con **Stefano Mauri**, presidente e amministratore delegato del gruppo editoriale Mauri Spagnol, e con il direttore della casa editrice Keller **Roberto Keller**. Condurrà l'incontro **Maria Rosa Mancuso**.

L'architettura è invece al centro dell'incontro **"Dialoghi di futuro per interni inattesi"**, in programma **dalle 21** al **Teatro Civico di Castello**. Protagonista l'architetto **Francesco Librizzi** che dialogherà di nuove tendenze su spazi domestici, giovani talenti, famiglie anomale e luoghi da progettare con attenzione, con il curatore, critico e storico dell'architettura **Luca Molinari**.

La scrittrice cubana **Mylene Fernández Pintado** e la cagliaritana **Milena Agus** sono le protagoniste **alle 21.30** nel **Viale Giardini Pubblici** dell'incontro **"La famiglia tra Sardegna e Cuba. Modelli a confronto"**. Riconosciuta nel mondo per la sua capacità di ritrarre con lucidità e umorismo la Cuba contemporanea e la vita dei cubani in esilio, Pintado in Italia ha pubblicato il romanzo "L'angolo del mondo". Autrice di cinque romanzi editi da Nottetempo, **Milena Agus** ha invece vinto il Premio Zerilli-Marimò a New York. Il dialogo sarà moderato dall'esperta di management culturale **Enrica Puggioni**.

A chiudere la giornata di **sabato, alle 22** al **Teatro Civico di Castello** sarà lo spettacolo **"Hotel Copenaghen, il luogo degli incontri che hanno cambiato la storia"**, di e con **Gabiella Greison**. Lo spettacolo racconta l'Hotel Copenaghen, casa di Niels Bohr, premio Nobel per la Fisica nel 1922. La porta di Niels e di sua moglie Margrethe era sempre aperta per accogliere allo stesso modo premi Nobel e giovani studenti, che lì trovavano il luogo prediletto per le discussioni e i confronti che portarono alla nascita della fisica quantistica. Attraverso la voce di Margrethe si andrà alla scoperta della vita straordinaria di Bohr e dei retroscena legati alle scoperte scientifiche che hanno cambiato le sorti del mondo.

I colori dell'alba faranno da contorno all'apertura dell'ultima giornata del festival: **DOMENICA 10 GIUGNO** il pubblico di Leggendò Metropolitan sarà il protagonista assoluto di un evento unico per la città di Cagliari: **alle 6.30** nell'**Anfiteatro di Marina Piccola** il pianista e compositore **Francesco Libetta** si esibirà per raccontare in musica Domenico Scarlatti, tra i più grandi musicisti di ogni tempo, nel concerto **"Senza famiglia. La grande testimonianza di Scarlatti"**. L'evento è organizzato in collaborazione con gli Amici della Musica di Cagliari.

Il festival tornerà nei suoi luoghi consueti **alle 17**, dove nella **Galleria dei Giardini Pubblici** si parlerà di disabilità nel dibattito intitolato **"Dopo di noi"**, al quale parteciperanno lo scrittore **Fulvio Ervas**, la psicologa e psicoterapeuta **Cecilia Marchisio**, e il musicista **Alessandro Muroi**. A condurre l'evento ci sarà il giornalista **Fabio Manca**.

Si parla di scuola **alle 18** al **Teatro Civico di Castello** con **Enrico Galiano**, ideatore della webserie "Cose da prof" (oltre venti milioni di visualizzazioni su Facebook) e autore del

romanzo “Tutta la vita che vuoi”, affiancato dal professore di Sociologia dei processi culturali presso l’Università di Torino **Franco Garelli** e dallo scrittore **Vincenzo Soddu**. L’incontro **“La scuola: conviventi che non (si) parlano”** sarà moderato da **Andrea Gavosto**, direttore della Fondazione Agnelli.

“Quando il padre si chiama Dio” sarà, invece, il tema dell’appuntamento **delle 19** nella **Galleria dei Giardini Pubblici**, con al centro lo scrittore olandese **Martin M. Driessen**, autore del romanzo “Padre di Dio”, tradotto e pubblicato in Italia da Del Vecchio. Al suo fianco **Davide Ruffinengo**.

Alle 19.30 nel **viale Giardini Pubblici** arriva uno degli scrittori più letti al mondo. Tradotto in 33 lingue, pubblicato in 97 paesi e apprezzato da milioni di lettori, è appena uscito in Italia con “Solo il tempo lo dirà”, il primo dei sette libri della saga dei Clifton, edito da HarperCollins. Intervistato dal giornalista **Giorgio Zanchini**, approda a Cagliari lo scrittore e drammaturgo inglese **Jeffrey Archer**, Barone Archer di Weston-super-Mare, laureato a Oxford, candidato sindaco di Londra e membro del Parlamento europeo, e per venticinque anni deputato della Camera dei Lord. **“La famiglia nella letteratura”** è il tema dell’incontro che lo vedrà protagonista.

Le costellazioni familiari saranno ancora al centro del Festival a partire dalle **20** al **Teatro Civico di Castello** con lo psichiatra e psicoanalista **Vittorio Lingiardi**, ordinario di Psicologia dinamica alla Facoltà di Medicina e Psicologia della Sapienza di Roma, che disquisirà su **“L’errore di Tolstoj: le famiglie felici non si somigliano”**.

Alle 20.30 alla **Galleria dei Giardini Pubblici** riflettori puntati invece sul professore associato di Economia e Psicologia presso la University of Southern California di Los Angeles **Giorgio Coricelli** che, affiancato da **Vittorio Pelligra**, parlerà del tema **“Occhi nella mente, cervelli che si parlano”**. Responsabile del progetto Transfer Learning within and between brains presso il Centro Mente e Cervello CIMeC dell’Università di Trento, Coricelli ha pubblicato, “Neurofinanza. Le basi neuronali delle scelte finanziarie”, di cui è coautore con Duccio Martelli.

La decima edizione del Festival Leggendo Metropolitano si chiuderà alle **21.30** al **Teatro Civico di Castello** con **Moni Ovadia**. **“Tutte le famiglie del mondo”** sarà il tema della sua affabulazione, nella quale l’artista ripercorrerà con l’ironia che lo ha reso famoso le vicende delle famiglie dalla Bibbia, fino a raccontare il dramma delle famiglie disperse dalla Shoa. Un evento imperdibile a conclusione di un festival unico nel suo genere.

GLI EVENTI COLLATERALI

Nella sua decima edizione il festival **Leggendo Metropolitano** rafforza l’importante sodalizio con **Legambiente**, attraverso itinerari studiati per scoprire e valorizzare il patrimonio ambientale e naturalistico della città di Cagliari, con l’obiettivo di promuovere una crescente consapevolezza nei confronti del territorio attraverso azioni mirate.

Leggendo l’Ambiente propone **tre percorsi urbani** a partecipazione gratuita e aperti a tutti, tracciati per approfondire meglio in un’ottica paesaggistica e archeologica le storie delle famiglie del passato, dei loro legami e delle loro dimore.

Il primo appuntamento sarà **giovedì 7 giugno** con **“Tengo famiglia. Storia e storie di Tuvixeddu e dintorni”** (partenza alle 18 presso la chiesa di Santa Chiara), per poi

proseguire **venerdì 8** con “**Poggiar sulla terra leggeri**”, un itinerario sui manufatti della Sardegna preistorica (partenza alle 18 dalla Cittadella dei Musei), per finire **sabato 9** con “**Castello tra palazzi e famiglie storiche**”, un itinerario nella storia attraverso le architetture dei palazzi nobiliari di Castello (partenza alle 17.30 da piazza Indipendenza). Per le iscrizioni: ambiente@leggendometropolitano.it

In collaborazione con la cooperativa [ABCittà](#) e con l'azienda di trasporti [CTM spa](#), Leggendo Metropolitano propone anche quest'anno **Biblioteca Vivente**, il laboratorio nato su un progetto danese riconosciuto dal Consiglio d'Europa come buona prassi per ridurre i pregiudizi e favorire il dialogo e la comprensione reciproca. Venti cagliaritani, scelti in base al loro essere l'incarnazione di stereotipi individuati tramite un sondaggio online e sedimentati da tempo, sono accompagnati, attraverso un percorso di formazione di due giorni, a rileggere la propria esperienza di vita, assumendo il ruolo di “libro vivente”, colui che ha compreso e sa raccontare la propria storia. I libri viventi si muoveranno e incontreranno i loro lettori **sugli autobus del CTM, sabato 9** sulla Linea 6 dalle 9.30 alle 12.30 e sulla Linea 1 dalle 17 alle 20.

Ma quest'anno debutta anche il progetto **Biblioteca Vivente Oltre le Sbarre**: i detenuti della Casa circondariale di Uta diverranno libri viventi e saranno a disposizione per raccontare di sé ai lettori del Festival, abbattendo il sistema di pregiudizi legati al tema della detenzione. Appuntamento **domenica 10 giugno** presso l'**Orto Botanico** (viale Sant'Ignazio da Laconi) dalle ore 9.30 alle ore 13.30, per una iniziativa realizzata in collaborazione con la Casa Circondariale Ettore Scaldas, l'Università degli Studi di Cagliari e l'Hortus Botanicus Karalitanus.

Per i ragazzi tra gli 11 e i 18 anni torna l'apprezzata formula di **BookCamp** sotto il Grande Albero dei **Giardini Pubblici**: **due incontri** di formazione al giorno con un ospite del Festival che mette a disposizione 27 minuti per parlare della propria esperienza con la materia che lo ha reso famoso e per rispondere alle domande degli studenti. **Giovedì 7 giugno** appuntamento con **Catriona Patterson** e **Suad Amiry** e **sabato 9 giugno** con **Yu Hua** e **Filippo La Porta**, dalle 10.30 alle 12.30).

Ai **Giardini Pubblici Street Books** (in collaborazione con l'associazione Miele Amaro), propone laboratori creativi ispirati alla letteratura, per stimolare la fantasia dei più piccoli unendo il mondo del libro a quello del gioco, in un tutt'uno senza più barriere. Presso il Grande Albero appuntamento tutti i giorni del Festival dalle 18.30 alle 20.30 con **Bibliositting**, quattro laboratori di promozione della lettura per bambini dai 6 ai 10 anni, in concomitanza con gli incontri del Festival (a cura di Eliana Aramu e Lara Zanda).

Dal 7 al 10 giugno dalle 20 alle 21 presso la Libreria del Festival, opererà il **Biblioterapista** Giorgio Polo. C'è un libro giusto per ogni male, proprio come una medicina. Certo bisogna azzeccare la diagnosi, ma il dottor Polo è molto preparato, ha un vasto ricettario e uno straordinario scaffale di rimedi (in collaborazione con l'associazione Miele Amaro).

Quest'anno il festival propone un percorso di attività laboratoriali in collaborazione con **IEFCOSTRE** (Istituto di formazione sistemica relazionale). Ai **Giardini Pubblici** protagonisti saranno il libro come strumento di analisi e terapia nella relazione, il confronto e i rapporti tra paziente, terapeuta, famiglia e ambienti scolastici, luoghi il cui ruolo è centrale per l'educazione e la formazione dell'individuo.

Giovedì 7 giugno a partire dalle 15.30 “**Nel mare ci sono i coccodrilli**”, un laboratorio rivolto in particolare alle famiglie di migranti e stranieri e condotto da Samara Elat, Roberta Speciale e Paolo Zarone (il laboratorio è gratuito, si richiede obbligatoriamente una e-mail di prenotazione a: laboratori@leggendometropolitano.it).

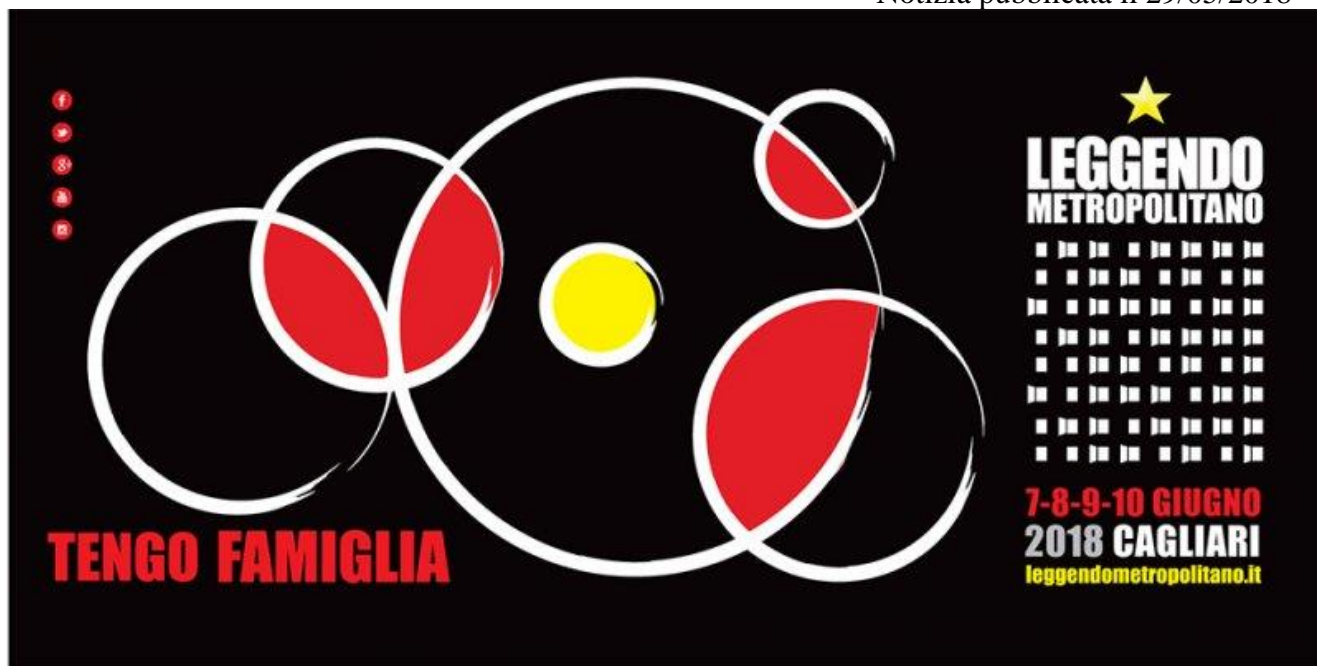
Venerdì 8 a partire dalle 15.30 presso Istituto Comprensivo Santa Caterina, “**Elogio del ripetente**”, rivolto a insegnanti e genitori, con Jessica Lampis e Andrea Pittau (il laboratorio è gratuito).

Il programma di IEF COSTRE ci chiude **sabato 9** alle 10 ai Giardini Pubblici con “**La famiglia Tebe**”. Partendo dalla tragedia classica di Edipo, il laboratorio sarà condotto da Alfredo Camera e prevede l’approfondimento dello studio delle dinamiche psico-relazionali familiari attraverso la presa in carico di una famiglia particolare e mitica: la famiglia di Edipo. Con il coinvolgimento delle scuole superiori cittadine e rivolto a tutti, il laboratorio è gratuito (si richiede una e-mail di prenotazione a: laboratori@leggendometropolitano.it

- Leggendo Metropolitano 2018

Leggendo Metropolitano 2018

Notizia pubblicata il 29/05/2018



I nostri autori e gli eventi che li vedono protagonisti a **Leggendo Metropolitano 2018**, a Cagliari dal 7 al 9 giugno.

Sul [sito della manifestazione](#) è possibile consultare il programma completo.

I valori della famiglia sono in estinzione?

Mercoledì 6 giugno, Teatro Civico di Castello, 19.30

Incontro con **Daniel C. Dennett** (*Dai batteri a Bach*)

Sarà richiesto un contributo di 2,00 euro per chi si vorrà avvalere del servizio di interpretazione simultanea a cura di Milena Finazzi.

Famiglie alla deriva

Venerdì 8 giugno, Galleria Giardini Pubblici, 21.00

Incontro con Judith Hermann, Clare Fisher e **Giovanni Stanghellini** (*Noi siamo un dialogo*)

Conduce Davide Ruffinengo. Interprete Valentina Dell'Aquila, traduce Marco Federici Solari.

L'errore di Tolstoj: le famiglie felici non si somigliano

Domenica 10 giugno, Teatro Civico di Castello, 20.00

Incontro con **Vittorio Lingiardi** (*Mindscares*)

[Home](#),
[Attualità](#),
[Appuntamenti ed Eventi](#)

2 giugno 2018

Agenda eventi. Gli appuntamenti dal 2 giugno

Scelti per voi da "Io donna". Gli spettacoli, l'arte, i Festival e molto altro

di Emilia Grossi

MILANO – I love shopping (solidale)

A Milano, torna l'appuntamento con Convivio

Tante le novità dell'edizione 2018 di **Convivio** (sopra, la locandina), l'importante mostra mercato benefica promossa dal mondo della moda per sostenere **Anlaidis**, l'Associazione nazionale per la Lotta all'Aids che da quasi trent'anni sostiene la ricerca su questa malattia e aiuta le persone sieropositive. A fianco delle più famose griffe, offrono il loro contributo aziende di design, cosmesi, calzature, viaggi e turismo, editoria, enogastronomia.

Info: Milano, The Mall Big Spaces Porta Nuova Varesine, 6-10 giugno.

conviviomilano.it

LUCCA – L'arte della musica

Si intitola *Per sogni e per chimere. Giacomo Puccini e le arti visive*: è una mostra che indaga il rapporto tra il compositore e musicista lucchese e gli artisti suoi contemporanei, partendo da un nucleo di dipinti ispirati a lui, ai protagonisti e alle storie raccontate nei suoi melodrammi.

Info: Lucca, Fondazione Ragghianti, fino al 23 settembre.

fondazioneragghianti.it

BRESCIA E DESENZANO – Accumulatori fotoseriali

Festival sull'arte del collezionare immagini

Dedicato a quanti amano raccogliere foto di ogni genere e a chi, invece, fa scelte mirate per soggetto o periodo storico, il **Brescia Photo Festival** celebra quest'anno il collezionismo e lo declina in diverse mostre aperte per buona parte dell'estate. A partire da due – importanti – allestite nel Museo di Santa Giulia. La prima, la personale *Ferdinando Scianna. Cose*, affianca una sorta di collezione ideale dell'autore in 80 scatti a una serie di oggetti che il fotografo e grande viaggiatore ha raccolto per il mondo, accompagnati da immagini e testi. L'altra, *Percorsi paralleli. Collezione Mario Trevisan* è dedicata a uno dei più importanti collezionisti di foto in Europa: 40 coppie di foto vintage dialogano tra loro. Si prosegue a Palazzo Martinengo Colleoni, con *Tre Per Uno – Dalla Collezione Paolo Clerici* (fino al 29 luglio), sorta di collettiva permanente di “narratori per immagini” (nella foto, *Gathering Paradise*, 1991, di Sandy Skoglund).

Lasciando Brescia, tra gli eventi collegati al festival da non perdere a Desenzano del Garda, a Palazzo Todeschini, *Star & Starlette – I miti del cinema dagli anni '50 ad oggi* (fino al 12 luglio) dedicata alle dive dell'epoca.

Info: Brescia, fino al 2 settembre.

bresciaphotofestival.it

CAGLIARI – Questioni di famiglia

Scrittori, scienziati, intellettuali, giornalisti s'incontrano a **Leggendo metropolitano** per ragionare sul tema “Tengo famiglia”. Tra gli ospiti, la scrittrice spagnola Almudena

Grandes, il politico e opinionista inglese Jeffrey Archer, Milena Agus, Sergio Rizzo, Giampiero Mughini.

Info: Cagliari, diverse sedi, 6-10 giugno.

leggendometropolitano.it

PADOVA – Eclettismo nel segno del colore

Architetto, designer, artista: Gaetano Pesce spazia anche nel mondo della moda, dei gioielli, della musica... *Il tempo multidisciplinare* è una antologica – curata dallo stesso Pesce – che raccoglie più di 200 opere realizzate in 60 anni di carriera. Due progetti urbanistici dedicati a Padova (nella foto, *Un gigante di stracci* di Gaetano Pesce).

Info: Padova, Palazzo della Ragione, fino al 23 settembre.

padovacultura.it

MODENA – C'era una volta...

Non mancano gli appuntamenti per i più piccoli, ma il *Festival della fiaba* vuole soprattutto raccontare agli adulti: conferenze, workshop, percorsi itineranti e performance come quella dell'artista funambola Rosita Lioy.

Info: Modena, Complesso di San Paolo, 7-17 giugno.

festivaldellafiaba.com

TORINO – Teatro senza sosta

Sono i viaggi – quelli dei migranti in cerca di salvezza e di una vita migliore e quelli interiori della mente, alla scoperta della percezione di sé – il filo rosso che lega gli spettacoli del *Festival delle colline torinesi* che ha scelto come elemento unificante dell'edizione 2018 il *Fluctus* (dal latino, onda... del mare e dell'anima). Programma denso, 23 gli appuntamenti in cartellone. Ricchi di spunti letterari, come *Dialoghi con Leucò* di Silvia Costa dedicato a Cesare Pavese; *Oh no, Simone Weill!* di e con Milena Costanzo (nella foto) liberamente ispirato alle opere della pensatrice scrittrice francese; *Dickinson's Walk*, spettacolo itinerante guidati dalle poesie di Emily Dickinson della sempre sorprendente coppia Cuocolo Bosetti e *Pezzi staccati*, performance su William Shakespeare di Società Raffaello Sanzio.

Info: Torino, diverse sedi, fino al 22 giugno.

festivaldellecolline.it

NAPOLI – Tutti per Pino (Daniele)

Con *Pino è*, il mondo della musica ricorda il cantautore e musicista napoletano. Sul palco: Biagio Antonacci, Fiorella Mannoia, Gianna Nannini, Eros Ramazzotti, Teresa De Sio, Ron, Tiromancino, Renga.

Info: Napoli, Stadio San Paolo, 7 giugno.

fepgroup.it

IN ONDA – Il picnic del mistero

Dopo l'indimenticabile film di Peter Weir del 1975, ora arriva una serie tv a indagare sulla scomparsa della studentessa di un severo college di Melbourne, in gita nel giorno di San Valentino del 1900: è *Picnic at Hanging Rock*, su Sky Atlantic HD dal 5 giugno alle 21.15.

ROMA – Evento Gladiatore

Il film vincitore di 5 Oscar, interpretato da Russel Crowe e diretto da Ridley Scott, rivive con *Il gladiatore in concerto*. Due serate in cui la pellicola è proiettata su un megaschermo con orchestra e coro dal vivo.

Info: Roma, Circo Massimo 8 e 9 giugno.
gladiatorliveinrome.com

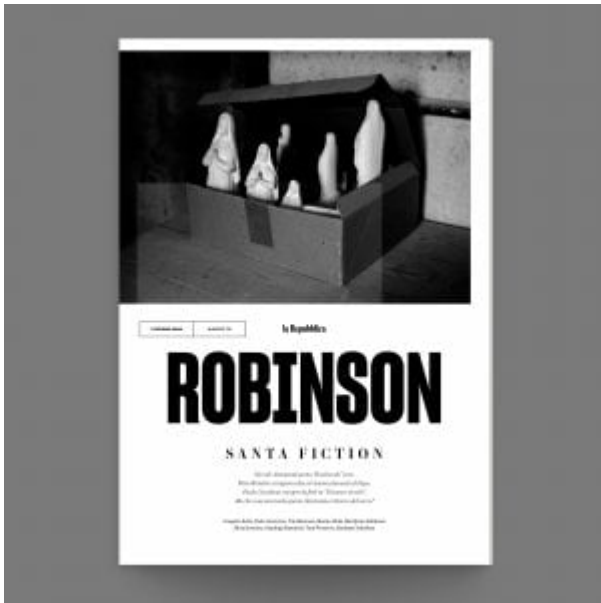
.

.

Robinson, da Ammaniti a Giordano: il ritorno del sacro

Sul numero in edicola con Repubblica inchiesta sulla nuova spiritualità nel cinema e nella letteratura: ma è vera fede?

02 giugno 2018



Da Niccolò Ammaniti che porta Il miracolo in tv a Wim Wenders che omaggia al cinema il Papa. Ma anche Paolo Giordano che nel suo ultimo libro Divorare il cielo riscopre (a suo modo) la fede. E prima ancora Sorrentino e Moretti, Murgia e Siti... La copertina di Robinson in edicola domani con Repubblica è dedicata al ritorno del sacro, tra cinema e letteratura. Gregorio Botta ci racconta cosa si nasconde dietro a tutta questa "santa fiction" e Silvia Ronchey riflette su quanto questo bisogno di sacro che mischia Occidente e Oriente sia paradossalmente proprio figlio dell'illuminismo. Tra gli interventi, l'americana Tara Westover racconta al contrario la sua odissea per fuggire dal padre-padrone mormone.

Nelle storie, Robinson mette a confronto Enrico Brizzi, che nel suo nuovo romanzo riprende i toni del libro cult negli Anni 90 Jack Frusciante è uscito dal gruppo, e i musicisti della band lo Stato Sociale, bolognesi come lui. Mentre lo scrittore Yu Hua, autore tra l'altro di La Cina in 10 parole, che in questi giorni sarà in Italia al festival [Leggendo Metropolitano di Cagliari](#), racconta come web e social nella sua Cina stiano travolgendo l'ultimo argine contro lo stato: famiglia.

Alla vigilia di Repubblica delle Idee, ecco quindi tutto il programma suddiviso in vari percorsi per scoprire "Che fine ha fatto il futuro?": tra dibattiti e spettacoli, visioni e letture, workshop e cibo.

Per il suo Straparlando, infine, Antonio Gnoli ha intervistato la regista e attrice teatrale Chiara Guidi, che parla della sua bocciatura all'Accademia e ci racconta il futuro del teatro.

“Da Scarlatti al Terzo Millennio” con i concerti di giugno degli Amici della Musica

Riflettori puntati sulla pianista Angela Oliviero, formatasi alla scuola di Vincenzo Vitale e allieva di Aldo Ciccolini, protagonista martedì 5 giugno all'Auditorium del Conservatorio di Cagliari per un omaggio a Claude Debussy accanto a pagine di Domenico Scarlatti e Muzio Clementi

Di [Redazione Cagliari Online](#)

3 giugno 2018



Focus sull'arte del pianoforte – dall'età barocca al Simbolismo – per il duplice appuntamento di giugno con la *Stagione Concertistica 2018* degli **Amici della Musica**

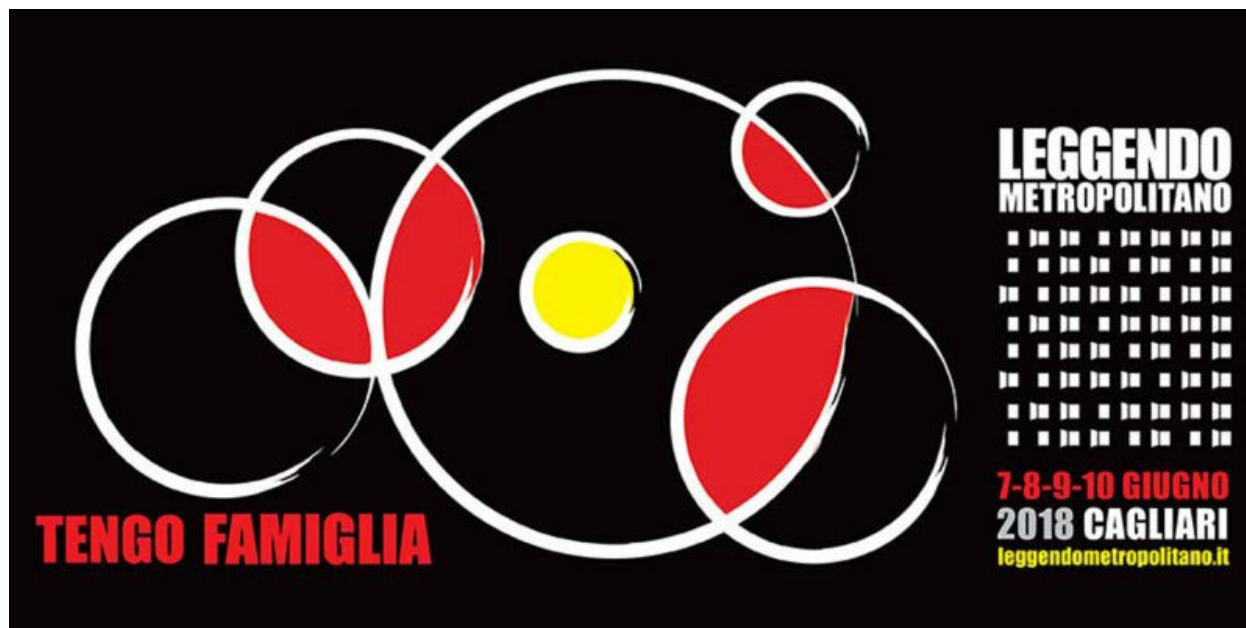
– intitolata “*Da Scarlatti al Terzo Millennio*”: sotto i riflettori la pianista **Angela Oliviero**, protagonista **martedì 5 giugno alle 18** all’**Auditorium del Conservatorio di Musica “G. Pierluigi da Palestrina”** di **Cagliari** sulle note di Domenico Scarlatti, Muzio Clementi e Claude Debussy – mentre il pianista e compositore **Francesco Libetta** terrà un **concerto all’alba domenica 10 giugno alle 6.30** all’**Anfiteatro di Marina Piccola** per un evento speciale in collaborazione con il Festival Leggendo Metropolitano – nel segno di Scarlatti.

Un raffinato programma per l’assolo di **Angela Oliviero** – formatasi alla prestigiosa **scuola di Vincenzo Vitale** a Napoli e poi perfezionatasi con maestri come **Aldo Ciccolini**: l’artista che alterna un’intensa carriera concertistica all’insegnamento al Conservatorio e alle varie masterclass, eseguirà *Reflets dans l’eau*, *Hommage à Rameau* e *Mouvement* dal *I Quaderno di Images* di **Claude Debussy**, cinque *Sonate* di **Domenico Scarlatti** e la *Sonata in Sol maggiore op.39 n. 2* di **Muzio Clementi**, per chiudere in bellezza con *Children’s Corner* di Debussy, deliziosa suite dedicata alla figlia del compositore, che regala una poetica rappresentazione del mondo infantile.

Un omaggio all’artista francese a 100 anni dalla scomparsa apre e chiude il recital che spazia tra la libertà espressiva delle *Images* alle pagine evocative di *Doctor Gradus ad Parnassum* (che rimanda allo stile di Clementi), *Jimbo’s Lullaby*, *Serenade for the Doll*, *The snow is dancing*, *The little Shepherd*, *Golliwogg’s cake-walk* – tra una ninnananna e ritratti di bambole, una nevicata in controttempo e una vivace danza afroamericana in *Children’s Corner*. Le *Sonate* di Scarlatti rappresentano una sorta di fil rouge dell’intera Stagione – e dal talentuoso autore partenopeo che rivoluzionò la tecnica del clavicembalo, si passa alla musica di Clementi, uno dei primi autori per il pianoforte moderno, autore del fondamentale “*Gradus ad Parnassum*”.

Ultima modifica: 3 giugno 2018

Leggendo Metropolitano - Cagliari 7/10 giugno



Torna dal 7 al 10 giugno a Cagliari, tra i giardini pubblici e il Teatro Civico di Castello, [Leggendo Metropolitano](#), il Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate ideato e promosso dall'associazione **Prohairesis** e con la direzione artistica di **Saverio Gaeta**: quaranta incontri con oltre settanta personalità nazionali e internazionali della letteratura, della scienza e della cultura.

“**Tengo famiglia**” è il tema dal quale si dirameranno **quattro giorni** di incontri, dibattiti, lezioni magistrali e concerti, tutti ad ingresso gratuito, tra i **Giardini Pubblici** e il **Teatro Civico di Castello**, e che verrà trattato da tanti scrittori che porteranno al festival le loro diverse sensibilità: il cinese **Yu Hua**, la spagnola **Almudena Grandes**, l'inglese **Jeffrey Archer**, gli italiani **Carlo D'Amicis** e **Fulvio Ervas**, l'ungherese **András Forgách**, il turco **Hakan Gunday**, la tedesca **Judith Hermann**, l'inglese **Claire Fisher**, la cubana **Mylene Fernández Pintado**, la sarda **Milena Agus**, l'indiana **Radhika Jha**, l'olandese **Martin Driessen** e la palestinese **Suad Amiry**.

Tanti anche quest'anno gli **eventi collaterali**, dedicati all'ambiente e alla città (**Leggendo l'Ambiente** in collaborazione con Legambiente), e tra cui spicca il laboratorio **Biblioteca Vivente**: una buona prassi del Consiglio d'Europa per ridurre i pregiudizi e favorire il dialogo, che torna dopo il successo dello scorso anno e che vedrà protagonisti anche i **detenuti** della casa circondariale di Uta.

Per i più giovani ci sarà invece il **BookCamp**, insieme ai laboratori creativi **Street Books** e **Bibliositting**, (curati dall'associazione Miele Amaro) e il **Biblioterapista**, l'originale libraio che cura i suoi pazienti con i libri.

Inoltre, spazio ai laboratori di **IEFCOSTRE** (l'Istituto di formazione sistemica relazionale), che scandaglierà il mondo delle relazioni familiari.

Allo scopo di limitare il proprio impatto ambientale, la manifestazione si avvale della **consulenza di AzzerCO2** per la gestione efficiente delle risorse energetiche. Per recuperare le inevitabili emissioni di CO2 Leggendo Metropolitano partecipa inoltre al progetto di riforestazione di AzzerCO2.

Tra gli eventi in programma segnaliamo:

Giovedì 7 giugno alle 21 nel Viale Giardini Pubblici - **“Storie di famiglie”** incontro con la scrittrice **Almudena Grandes**, che presenterà il suo nuovo romanzo, *“I pazienti del dottor García”*, da poco pubblicato in Italia da Guanda, insieme all'autrice il giornalista, autore radiotelevisivo e critico letterario **Michele De Mieri**.

Giovedì 7 giugno alle 22 al Teatro Civico di Castello - **“Poesie urgenti”**, incontro con l'autore cagliaritano **Andrea Melis** che presenterà il suo libro *“Piccole tracce di vita”*, edito da Feltrinelli. L'evento sarà accompagnato dall'arpista **Raoul Moretti** e condotto dal giornalista **Massimiliano Messina**.

Venerdì 8 giugno alle **18.30** al **Teatro Civico di Castello** - Incontro con lo scrittore [Carlo D'Amicis, selezione dozzina Premio Strega 2018 con il suo ultimo romanzo “Il gioco”](#). D'Amicis sarà affiancato dallo psicologo e psicoterapeuta **Enrico Maria Secci** sul tema **“Il tradimento degli affetti”**.

Venerdì 8 giugno **alle 20** al **Teatro Civico di Castello** - Un grande nome della cultura italiana: il critico, saggista e scrittore [Filippo La Porta, che ha appena pubblicato i libri “Il bene e gli altri. Dante e un'etica per il terzo millennio”](#) e *“Saggisti italiani del Novecento in Storia della letteratura italiana”*, e accompagnerà i partecipanti in **“Dante e la comune madre contro ogni familismo”**, un viaggio nella "Commedia" per dimostrare che il sommo poeta può ancora dialogare con noi e aiutarci a ridefinire un'etica per il terzo millennio.

Domenica 10 giugno alle **20** al **Teatro Civico di Castello** - Incontro con lo psichiatra e psicoanalista **Vittorio Lingiardi**, ordinario di Psicologia dinamica alla Facoltà di Medicina e Psicologia della Sapienza di Roma, che disquisirà su **“L'errore di Tolstoj: le famiglie felici non si somigliano”**.

Per tutte le info e il programma completo vai al sito: www.leggendometropolitano.it

o Santa Teresa Gallura

Il Paese in un Click

[Home](#) [Notizie dall'Isola](#) [News](#) [Cultura](#) [Arte e Letteratura](#) A Cagliari la X edizione del Festival Leggendo Metropolitano

A Cagliari la X edizione del Festival Leggendo Metropolitano

La Redazione 3 giugno 2018 3 giugno 2018Arte e Letteratura, Eventi, Notizie dall'Isola

Biblioteca Vivente Metropolitana

Sabato 9 giugno

Linea 6 CTM

Dalle ore 9:30 alle ore 12:30

Linea 1 CTM

Dalle ore 17 alle ore 20

Il tema della famiglia sarà il fulcro delle narrazioni autobiografiche dei dodici Libri Umani presenti a bordo degli autobus dedicati all'evento. I brani di vita della Biblioteca Vivente prenderanno spunto dai pregiudizi più ricorrenti nella città di Cagliari, i quali sono stati esplicitati dai cittadini tramite sondaggio online durante le settimane passate. Disabilità, omosessualità, immigrazione, divorzi e dipendenze saranno parte degli argomenti che verranno trattati durante il laboratorio.

Biblioteca Vivente Oltre le Sbarre

Domenica 10 giugno

Orto Botanico di Cagliari

Dalle ore 9:30 alle ore 13:30

I detenuti della Casa circondariale Ettore Scaldas di Uta diverranno per una mattina Libri Umani e saranno a disposizione per raccontare di sé ai lettori del Festival, abbattendo il sistema di pregiudizi legati al tema della detenzione. Scopo dell'iniziativa è favorire la vicinanza tra carcere e città, luoghi distanti tra loro e separati fisicamente, rappresentazione fisica delle mura erette dai pregiudizi.

BookCamp, la finestra di Leggendo metropolitano sui libri: ecco le date

4 giugno 2018 Cultura, Culture



Incontri degli scrittori con i ragazzi, eventi musicali, laboratori sul tema della famiglia, iniziative sul mondo dei libri, una caccia al tesoro e uno spazio per la creazione di nuovi progetti: sono tanti gli eventi collaterali la decima edizione del festival [Leggendo Metropolitano, in programma a Cagliari dal 7 al 10 giugno prossimi](#). Per i ragazzi tra gli 11 e i 18 anni sotto il Grande Albero dei **Giardini pubblici** torna l'apprezzata formula di **BookCamp**: due incontri di formazione al giorno con un ospite del Festival che mette a disposizione trenta minuti per parlare della propria esperienza con la materia che lo ha reso famoso e per rispondere alle domande degli studenti.

Giovedì 7 appuntamento con **Catriona Patterson e Suad Amiry** e sabato 9 con **Yu Hua e Filippo La Porta** (dalle 10.30 alle 12.30). Sempre ai Giardini pubblici street books, in collaborazione con l'associazione Miele Amaro, propone invece laboratori creativi ispirati alla letteratura, per stimolare la fantasia dei più piccoli, unendo il mondo del libro a quello del gioco. Presso il Grande Albero appuntamento tutti i giorni del Festival dalle 18.30

alle 20.30 con **Bibliositting**, quattro laboratori di promozione della lettura per bambini dai 6 ai 10 anni, in concomitanza con gli incontri del Festival e a cura di Eliana Aramu e Lara Zanda.

Dal 7 al 10 giugno dalle 20 alle 21 la Libreria del Festival opererà il biblioterapista **Giorgio Polo**. C'è un libro giusto per ogni male, proprio come una medicina, certo, bisogna azzeccare la diagnosi, ma il dottor Polo è molto preparato, ha un vasto ricettario e uno straordinario scaffale di rimedi (in collaborazione con l'associazione Miele Amaro). Quest'anno il festival propone, inoltre, un percorso di attività laboratoriali in collaborazione con Iefcostre (Istituto di formazione sistemica relazionale). Ai Giardini Pubblici protagonisti saranno il libro come strumento di analisi e terapia nella relazione, il confronto e i rapporti tra paziente, terapeuta, famiglia e ambienti scolastici, luoghi il cui ruolo è centrale per l'educazione e la formazione dell'individuo.

"Leggendo metropolitano", un ricco calendario di eventi collaterali

Oggi alle 12:44



I Giardini Pubblici a Cagliari

Incontri degli scrittori con i ragazzi, eventi musicali, laboratori sul tema della famiglia, iniziative con al centro il mondo del libro, una caccia al tesoro e, ai Giardini Pubblici, uno spazio per la creazione di nuovi progetti.

Un ricchissimo calendario di eventi collaterali accompagna la decima edizione del festival "Leggendo Metropolitano", in programma a Cagliari dal 7 al 10 giugno prossimi.

Per i giovani tra gli 11 e i 18 anni sotto il "Grande Albero" dei Giardini Pubblici torna l'apprezzata formula di BookCamp: due incontri di formazione al giorno con un ospite del Festival che mette a disposizione 30 minuti per parlare della propria esperienza con la materia che lo ha reso famoso e per rispondere alle domande degli studenti. Giovedì 7 giugno l'appuntamento è con Catriona Patterson e Suad Amiry e sabato 9 giugno con Yu Hua e Filippo La Porta (dalle 10.30 alle 12.30).

Sempre ai Giardini Pubblici Street Books (in collaborazione con l'associazione Miele Amaro), propone invece laboratori creativi ispirati alla letteratura, per stimolare la fantasia dei più piccoli, unendo il mondo del libro a quello del gioco. Al "Grande Albero" appuntamento tutti i giorni del festival dalle 18.30 alle 20.30 con Bibliositting, quattro laboratori di promozione della lettura per bambini dai 6 ai 10 anni, in concomitanza con gli incontri del Festival e a cura di Eliana Aramu e Lara Zanda.

Giovedì 7 giugno a partire dalle 15.30 sarà anche la volta di "Nel mare ci sono i coccodrilli", laboratorio che prende spunto dall'omonimo libro di Fabio Geda, rivolto in particolare alle famiglie di migranti e stranieri e condotto da Samara Elat, Roberta Speciale e Paolo Zarone.

Dal 7 al 10 giugno, dalle 20 alle 21, appuntamento alla Libreria del Festival con il biblioterapista Giorgio Polo, che proporrà il "libro giusto per ogni male, proprio come una medicina".

Venerdì 8 dalle 15.30 nell'Istituto comprensivo Santa Caterina in calendario anche "Elogio del ripetente", rivolto a insegnanti e genitori, con Jessica Lampis e Andrea Pittau.

Sabato 9 alle 10 ai Giardini Pubblici l'appuntamento è con "La famiglia Tebe". Partendo dalla tragedia classica di Edipo, il laboratorio sarà condotto da Alfredo Camera e prevede l'approfondimento dello studio delle dinamiche psico-relazionali familiari attraverso la presa in carico di una famiglia particolare e mitica: la famiglia di Edipo.

A "Leggendo metropolitano" spazio anche alla musica, onnipresente durante l'intera kermesse grazie all'associazione Musiceverywhere.

Arie d'opera, d'amore e incertezze (da Bach a Bizet, passando per Rossini, fino a Saint Saëns) con Claudio Mosca al pianoforte, Angelica Perra al flauto traverso e il mezzo soprano Martina Serra. Tra classica e jazz si muoveranno, invece, il sassofonista Alessandro Angiolini e il pianista Andrea Angiolini, ripercorrendo alcune tra le più celebri composizioni degli autori che hanno fatto la storia della musica di matrice afroamericana come Duke Ellington, George Gershwin e Sonny Rollins. Nelle serate di giovedì 7 e sabato 9 (dalle 19, al Caffè degli Spiriti) previsti dj set con Zimbra, Marco Cabras e Jeff, e il gruppo (Lift the) Spirit Sound Machine che animeranno per tutti gli ospiti del Festival la terrazza del Bastione di San Remy.

Fra le iniziative speciali, domenica 10 giugno alle 6.30 nell'Anfiteatro di Marina Piccola è in programma l'esibizione del pianista e compositore Francesco Libetta, un racconto in musica di Domenico Scarlatti, tra i più grandi musicisti di ogni tempo, nel concerto "Senza famiglia. La grande testimonianza di Scarlatti". L'evento è organizzato in collaborazione con gli Amici della Musica di Cagliari.

Sempre domenica, a partire dalle 11.30, si chiama "Be Up! Find out your heritage" la caccia al tesoro speciale, tra retabli, quadri e opere d'arte che hanno segnato la storia dell'Isola. Una iniziativa unica nel suo genere, organizzata in collaborazione con il Polo Museale della Sardegna, che appassionerà ragazze e ragazzi, chiamati a trovare l'inestimabile tesoro dell'arte all'interno delle sale della Pinacoteca Nazionale della Cittadella dei Musei.

(Unioneonline/v.l.)

Tanti eventi a "Leggendo metropolitano"

Laboratori, incontri, musica, caccia al tesoro dal 7 al 10



FOTO

© ANSA

Incontri degli scrittori con i ragazzi, eventi musicali, laboratori sul tema della famiglia, iniziative con al centro il mondo del libro, una caccia al tesoro e uno spazio per la creazione di nuovi progetti: sono tanti gli eventi collaterali la decima edizione del festival Leggendo Metropolitano, in programma a Cagliari dal 7 al 10 giugno prossimi.

Per i ragazzi tra gli 11 e i 18 anni sotto il Grande Albero dei Giardini Pubblici torna l'apprezzata formula di BookCamp: due incontri di formazione al giorno con un ospite del Festival che mette a disposizione 30 minuti per parlare della propria esperienza con la materia che lo ha reso famoso e per rispondere alle domande degli studenti. Giovedì 7 appuntamento con Catriona Patterson e Suad Amiry e sabato 9 con Yu Hua e Filippo La Porta (dalle 10.30 alle 12.30). Sempre ai Giardini Pubblici Street Books (in collaborazione con l'associazione Miele Amaro), propone invece laboratori creativi ispirati alla letteratura, per stimolare la fantasia dei più piccoli, unendo il mondo del libro a quello del gioco.

Presso il Grande Albero appuntamento tutti i giorni del Festival dalle 18.30 alle 20.30 con Biblositting, quattro laboratori di promozione della lettura per bambini dai 6 ai 10 anni, in concomitanza con gli incontri del Festival e a cura di Eliana Aramu e Lara Zanda.

Dal 7 al 10 giugno dalle 20 alle 21 la Libreria del Festival opererà il Biblioterapista Giorgio Polo. C'è un libro giusto per ogni male, proprio come una medicina, certo, bisogna azzeccare la diagnosi, ma il dottor Polo è molto preparato, ha un vasto ricettario e uno straordinario scaffale di rimedi (in collaborazione con l'associazione Miele Amaro).

Quest'anno il festival propone, inoltre, un percorso di attività laboratoriali in collaborazione con Iefcstre (Istituto di formazione sistemica relazionale). Ai Giardini Pubblici protagonisti saranno il libro come strumento di analisi e terapia nella relazione, il confronto e i rapporti tra paziente, terapeuta, famiglia e ambienti scolastici, luoghi il cui ruolo è centrale per l'educazione e la formazione dell'individuo.



sdr

Intervista a Saverio Gaeta – “Leggere ci salverà”

[Giulia Sanna](#) 4 giugno 2018 [Incontri e workshop](#), [Interviste](#) [Lascia un commento](#)

Su [Unica Radio](#) il direttore artistico di [Leggendo Metropolitano](#) Saverio Gaeta racconta gli eventi collaterali legati al festival quest’anno alla sua decima edizione.

Incontri degli scrittori con i ragazzi, **eventi musicali**, **laboratori** sul tema della famiglia, **iniziative** con al centro il mondo del libro, una **caccia al tesoro** e ai Giardini Pubblici uno spazio per la creazione di nuovi progetti. È ricca di eventi collaterali la decima edizione del festival **Leggendo Metropolitano**, in programma a **Cagliari dal 7 al 10 giugno** prossimi con la direzione artistica di **Saverio Gaeta**.

Per i giovani tra gli 11 e i 18 anni sotto il Grande Albero dei **Giardini Pubblici** torna l’apprezzata formula di **BookCamp**: **due incontri** di formazione al giorno con un ospite del Festival che mette a disposizione 30 minuti per parlare della propria esperienza con la materia che lo ha reso famoso e per rispondere alle domande degli studenti. Giovedì **7 giugno** appuntamento con **Catriona Patterson** e **Suad Amiry** e sabato **9 giugno** con **Yu Hua** e **Filippo La Porta**, dalle 10.30 alle 12.30).

Sempre ai **Giardini Pubblici Street Books** (in collaborazione con l’associazione Miele Amaro), propone invece laboratori creativi ispirati alla letteratura, per stimolare la fantasia dei più piccoli, unendo il mondo del libro a quello del gioco. Presso il Grande Albero appuntamento tutti i giorni del Festival dalle 18.30 alle 20.30 con **Bibliositting**, quattro laboratori di promozione della lettura per bambini dai 6 ai 10 anni, in concomitanza con gli incontri del Festival e a cura di **Eliana Aramu** e **Lara Zanda**.

Dal 7 al 10 giugno dalle 20 alle 21 presso la **Libreria del Festival**, opererà il **Biblioterapista** Giorgio Polo. C'è un libro giusto per ogni male, proprio come una medicina, certo, bisogna azzeccare la diagnosi, ma il dottor Polo è molto preparato, ha un vasto ricettario e uno straordinario scaffale di rimedi (in collaborazione con l'associazione Miele Amaro).

Quest'anno il festival propone, inoltre, un percorso di attività laboratoriali in collaborazione con **Iefcostre** (Istituto di formazione sistemica relazionale). Ai **Giardini Pubblici** protagonisti saranno il libro come strumento di analisi e terapia nella relazione, il confronto e i rapporti tra paziente, terapeuta, famiglia e ambienti scolastici, luoghi il cui ruolo è centrale per l'educazione e la formazione dell'individuo.

Giovedì 7 giugno a partire dalle 15.30 **“Nel mare ci sono i coccodrilli”**, un laboratorio che prende spunto dall'omonimo libro di Fabio Geda, rivolto in particolare alle famiglie di migranti e stranieri e condotto da **Samara Elat, Roberta Speziale** e **Paolo Zarone** (il laboratorio è gratuito, si richiede obbligatoriamente una e-mail di prenotazione a: laboratori@legendometropolitano.it).

Venerdì 8 a partire dalle 15.30 presso Istituto Comprensivo Santa Caterina, **“Elogio del ripetente”**, rivolto a insegnanti e genitori, con **Jessica Lampis** e **Andrea Pittau** (il laboratorio è gratuito).

Il programma di Iefcostre ci chiude **sabato 9** alle 10 ai Giardini Pubblici con **“La famiglia Tebe”**. Partendo dalla tragedia classica di Edipo, il laboratorio sarà condotto da **Alfredo Camera** e prevede l'approfondimento dello studio delle dinamiche psico-relazionali familiari attraverso la presa in carico di una famiglia particolare e mitica: la famiglia di Edipo. Con il coinvolgimento delle scuole superiori cittadine e rivolto a tutti, il laboratorio è gratuito (si richiede una e-mail di prenotazione a: laboratori@legendometropolitano.it).

I colori dell'alba faranno da contorno all'apertura dell'ultima giornata del festival: **domenica 10 giugno** il pubblico di Leggendo Metropolitano sarà il protagonista assoluto di un evento unico per la città di Cagliari: alle **6.30** nell'**Anfiteatro di Marina Piccola** il pianista e compositore **Francesco Libetta** si esibirà per raccontare in musica Domenico Scarlatti, tra i più grandi musicisti di ogni tempo, nel concerto **“Senza famiglia. La grande testimonianza di Scarlatti”**. L'evento è organizzato in collaborazione con gli **Amici della Musica** di Cagliari.

Pianista, compositore e direttore d'orchestra, Libetta si è interessato a diversi aspetti del pianismo, come il ciclo completo delle Sonate di Beethoven, l'integrale degli Studi di Godowsky sugli Studi di Chopin, l'integrale dell'opera pianistica di Chopin. Ha inoltre registrato l'integrale dell'opera per tastiera di Händel, e numerosi lavori di Schumann, Debussy, Mozart, Liszt, Brahms, Respighi Sgambati, Stravinsky, Ravel.

La musica sarà onnipresente durante tutto il festival, accompagnandone gli incontri, grazie alle **Arie di famiglia** dell'associazione **Musiceverywhere**. Arie d'opera, d'amore e incertezze (da Bach a Bizet, passando per Rossini, fino a Saint Saëns) con **Claudio Mosca** al pianoforte, **Angelica Perra** al flauto traverso e il mezzo soprano **Martina Serra**. Tra classica e jazz si muoveranno, invece, il sassofonista **Alessandro Angiolini** e il pianista **Andrea Angiolini**, ripercorrendo alcune tra le più celebri composizioni degli autori che hanno fatto la storia della musica di matrice afroamericana come Duke Ellington, George Gershwin e Sonny Rollins.

Ma la musica sarà protagonista anche nelle serate di **giovedì 7** e **sabato 9** a partire dalle 19 al **Caffè degli Spiriti**, con un dj set con **Zimbra, Marco Cabras** e **Jeff**, e il gruppo **(Lift the) Spirit Sound Machine** che animeranno per tutti gli ospiti del Festival la terrazza del Bastione di San Remy. Cura gli eventi **Andrea Zimbra**.

Si chiama **“Be Up! Find out your heritage”** ed è una caccia al tesoro speciale, tra retabli, quadri e opere d’arte che hanno segnato la storia dell’isola. Una iniziativa unica nel suo genere, organizzata in collaborazione con il **Polo Museale della Sardegna**, che appassionerà ragazze e ragazzi, chiamati a trovare l’inestimabile tesoro dell’arte all’interno delle sale della **Pinacoteca Nazionale della Cittadella dei Musei**. Appuntamento **domenica 10 giugno** a partire dalle **ore 11.30**.

Alla luce della vincente esperienza degli anni passati, nasce a Leggendo Metropolitan il **Metropolitan Lounge**. Sarà uno spazio esclusivo e confortevole riservato all’incontro tra ospiti, sponsor, aziende locali e partner istituzionali, concepito come ambiente ideale di condivisione e partecipazione per la creazione e lo sviluppo di nuovi progetti, promettenti iniziative ed idee innovative. L’ingresso al Metropolitan Lounge sarà regolato da invito personale, la cui registrazione avverrà presso il desk di accoglienza dedicato, dalle ore 17 alle 22.

ASCOLTA L’INTERVISTA A SAVERIO GAETA

<http://www.unicaradio.it/wp/wp-content/uploads/2018/06/saverioGaeta-leggendometropolitano18-giuliasanna-unicaradio.mp3>



• **Leggendo Metropolitano 2018: programma**

Tra i protagonisti, oltre 70 personalità della letteratura, della scienza e della cultura: Daniel Dennet, Milena Agus, Moni Ovadia, Hakan Gunday, Sergio Rizzo, Yu Hua, Andrea Melis, Gigi Riva, Almudena Grandes, Jeffrey Archer e Maria Antonietta Mongiu.



Leggendo Metropolitano 2018 - decima edizione

Dal 7 all'10 giugno 2018, preceduto mercoledì 6 giugno da una ricca anteprima, si svolge a Cagliari la decima edizione del festival internazionale di letteratura Leggendo Metropolitano, inserito tra i 167 eventi italiani di qualità per l'Anno europeo del Patrimonio culturale 2018.

In programma quaranta incontri, con la direzione artistica di Saverio Gaeta e l'organizzazione dell'associazione Prohairesis, negli scenari dei Giardini Pubblici e del Teatro Civico di Castello.



Filo conduttore della rassegna: Tengo Famiglia, dedicato alla famiglia, argomento caldo e attuale e ambito in cui si verificano i cambiamenti più forti ed evidenti nelle società di tutto il mondo.

La famiglia come terreno nel quale l'individuo viene messo alla prova, ma anche luogo dove si sente al sicuro, dove è pronto a confrontarsi, crescere e combattere.

Un tema legato alla memoria e al tempo, ma anche terreno dove nascono i progetti per il futuro.

Tra i protagonisti, oltre 70 personalità della letteratura, della scienza e della cultura: Daniel Dennet, Milena Agus, Moni Ovadia, Hakan Gunday, Sergio Rizzo, Yu Hua, Andrea Melis, Gigi Riva, Almudena Grandes, Jeffrey Archer e Maria Antonietta Mongiu.

Tra le iniziative collaterali i laboratori che fondono letteratura e terapia con gli esperti di Iefcostre, la Biblioteca Vivente, il Book Camp, Leggendo l'Ambiente, Bibliositting e Biblioterapista.
ALLEGATI

-  [Da scaricare: Brochure Leggendo Metropolitano 2018](#)
-  [Da scaricare: Locandina programma](#)



CONOSCENZA

Pubblicato il 5 giugno 2018 | di *Radio X*

0

“Tengo Famiglia!” Dieci anni di Leggendo Metropolitano

Il Festival Leggendo Metropolitano compie dieci anni e torna a Cagliari dal 6 al 10 giugno con cinque giornate imperdibili, rigorosamente a ingresso gratuito, e un vasto programma di incontri con autori nazionali e internazionali per un approfondimento a tutto tondo sulla famiglia nella società che cambia. Ne abbiamo parlato a extraLive con **Sergio Benoni**, in compagnia del direttore artistico **Saverio Gaeta** e del giornalista **Vito Biolchini**.

Si inizia il **6 giugno** (Teatro Civico di Castello, ore 19:30) con il filosofo **Daniel C. Dennett**, protagonista dell'anteprima con l'incontro **“I valori della famiglia sono in estinzione?”**; nella giornata di **giovedì 7 giugno**, da segnalare le **“Storie di famiglie”** di **Almudena Grandes**, l'incontro **“Come aiutare i nostri figli ad avere successo”** con la neuroscienziata **Adele Diamond**, **“Se i confini fossero aperti. Le famiglie contro gli estremismi”** con **Suad Amiry**, **Carola Benedetto**, **Luciana Cilento** e **Francesco Ragazzi**, e gli incontri con gli scienziati **Massimiliano Bucchi** e **Eugenio Coccia**, e con **Edoardo Zanchini**, vicepresidente nazionale di Legambiente.

In programma nella giornata di venerdì 8 giugno **“Lunàdigas: è lecito non avere figli?”** con **Michela Andreozzi** e **Marilisa Piga**, **Carlo D'Amicis**, autore dello scabrosissimo libro **“Il Gioco”**, con l'incontro **“Il tradimento degli affetti”**, **Giampiero Mughini**, che parlerà di **“Libri, idee, collezioni e rivoluzioni”**, lo scrittore e sceneggiatore turco **Hakan Günday** con **“La famiglia tra oriente e occidente”**, **András Forgách**, con **“Era mia madre”**.

Da segnalare nella giornata di **sabato 9 giugno** **“Le tre rivoluzioni dell'(in)felicità”** di **Emanuele Felice**, l'incontro con la scrittrice indiana **Radhika Jha** dal titolo **“Il prezzo che una donna paga con il matrimonio”**, lo scrittore cinese **Hua Yu** con l'incontro **“Famiglia, giovani e futuro. I grandi cambiamenti sotto l'influsso del pianeta Cina”**.

Domenica 10 giugno si comincia all'alba con il concerto del pianista **Francesco Libetta**, (ore 6.30 piccolo anfiteatro di Marina Piccola); ai Giardini Pubblici **“Quando il padre si chiama Dio”** con lo scrittore olandese **Martin Michael Driessen**, poi **Jeffrey Archer** con **“La famiglia nella letteratura”** e si chiude al Teatro Civico di Castello con **Moni Ovadia**, protagonista del gran finale con **“Tutte le famiglie del mondo”**.

info / leggendometropolitano.it / facebook Leggendo Metropolitano

ASCOLTA L'INTERVISTA

<http://www.radiolive.com/cagliarisocialradio/2018/leggendo2018-gaetabiolchini.mp3>

Podcast: Scarica

Feed RSS

Sardegna
news oggi

martedì, 05 giugno 2018 ore 18:34

Aggiornato Alle 13:52

Spettacolo e Cultura

T- T+

inCondividi

martedì, 05 giugno 2018

Leggendo Metropolitano spegne dieci candeline e apre i battenti con lo studioso statunitense Daniel C. Dennet



Il festival ospiterà nella città di Cagliari più di settanta personalità nazionali e internazionali della letteratura, della scienza e della cultura.

Sarà il filosofo statunitense Daniel C. Dennett a tenere a battesimo la decima edizione di Leggendo Metropolitano, il Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate che dal 6 al 10 giugno, tra i Giardini Pubblici e il Teatro Civico di Castello, ospiterà nella città di Cagliari più di settanta personalità nazionali e internazionali della letteratura, della scienza e della cultura.

Mercoledì 6 giugno alle 19.30 lo studioso delle scienze cognitive originario del Massachusetts salirà sul palcoscenico del Teatro Civico di Castello per una conferenza intitolata "I valori della famiglia sono in estinzione?".

Codirettore del Centre for Cognitive Studies presso l'Università Tufts di Boston, dove insegna dal 1971, Dennett è autore del libro "Dai batteri a Bach. Come evolve la mente", appena uscito in tutte le librerie italiane per Cortina Editore.

Il tema dell'incontro con il logico e psicologo di Boston ruoterà attorno a una domanda cardine, soprattutto di questi tempi, nella società occidentale: "I valori della famiglia sono in estinzione?". Gli studiosi dell'evoluzione dei sistemi sociali concordano sul fatto che, fin dal principio, fiducia, senso del dovere, simpatia e amore erano radicati nella famiglia. Nell'ultimo secolo, il ruolo della famiglia ha invece subito dei drastici cambiamenti all'interno del mondo industrializzato e tecnocratico. Alcuni sostengono che ciò rappresenti una crisi per i valori della famiglia e questo potrebbe essere vero. Ad affiancare Dennett ci sarà l'interprete Milena Finazzi.

Tanti gli ospiti che dal 6 al 10 giugno popoleranno il denso cartellone dell'edizione 2018 di Leggendo Metropolitano, che quest'anno soffierà sulle sue prime dieci candeline e che avrà nel tema "Tengo famiglia" il fulcro dal quale si dirameranno oltre quaranta tra incontri, dibattiti, lezioni magistrali e concerti, tutti ad ingresso gratuito, tra i Giardini Pubblici e il Teatro Civico di Castello.

[Home](#) » [eventi](#) » I valori della famiglia sono in estinzione? A Cagliari il filosofo Daniel Dennett

I valori della famiglia sono in estinzione? A Cagliari il filosofo Daniel Dennett

Sarà il filosofo statunitense Daniel C. Dennett a tenere a battesimo la decima edizione di Leggendo Metropolitano, il Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate che dal 6 al 10 giugno, tra i Giardini Pubblici e il Teatro Civico di Castello, ospiterà nella città di Cagliari più di settanta personalità nazionali e internazionali della letteratura, della scienza e della cultura

Di [Redazione Cagliari Online](#)

5 giugno 2018



Sarà il filosofo statunitense **Daniel C. Dennett** a tenere a battesimo la decima edizione di **Leggendo Metropolitano**, il Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate che **dal 6 al 10 giugno**, tra i **Giardini Pubblici e il Teatro Civico di Castello**, ospiterà nella città di Cagliari più di settanta personalità nazionali e internazionali della letteratura, della scienza e della cultura. **Mercoledì 6 giugno alle 19.30** lo studioso delle scienze cognitive originario del *Massachusetts* salirà sul palcoscenico del **Teatro Civico di Castello** per una conferenza intitolata **“I valori della famiglia sono in estinzione?”**. Codirettore del *Centre for Cognitive Studies* presso l’Università *Tufts* di Boston, dove insegna dal 1971, Dennett è autore del libro *“Dai batteri a Bach. Come evolve la mente”*, appena uscito in tutte le librerie italiane per Cortina Editore.

Il tema dell’incontro con il logico e psicologo di Boston ruoterà attorno a una domanda cardine, soprattutto di questi tempi, nella società occidentale: **“I valori della famiglia sono in estinzione?”**. Gli studiosi dell’evoluzione dei sistemi sociali concordano sul fatto che, fin dal principio, fiducia, senso del dovere, simpatia e amore erano radicati nella famiglia. Nell’ultimo secolo, il ruolo della famiglia ha invece subito dei drastici cambiamenti all’interno del mondo industrializzato e tecnocratico. Alcuni sostengono che ciò rappresenti una crisi per i valori della famiglia e questo potrebbe essere vero. Ad affiancare Dennett ci sarà l’interprete Milena Finazzi.

Tanti gli ospiti che **dal 6 al 10 giugno** popoleranno il denso cartellone dell’edizione 2018 di **Leggendo Metropolitano**, che quest’anno soffierà sulle sue prime dieci candeline e che avrà nel tema **“Tengo famiglia”** il fulcro dal quale si dirameranno oltre quaranta tra incontri, dibattiti, lezioni magistrali e concerti, tutti ad ingresso gratuito, tra i **Giardini Pubblici e il Teatro Civico di Castello**.

Tra i nomi più attesi il cinese **Yu Hua**, la spagnola **Almudena Grandes**, l’inglese **Jeffrey Archer**, gli italiani **Carlo D’Amicis** e **Fulvio Ervas**, l’ungherese **András Forgách**, il turco **Hakan Gunday**, la tedesca **Judith Hermann**, l’inglese **Claire Fisher**, la cubana **Mylene Fernández Pintado**, la sarda **Milena Agus**, l’indiana **Radhika Jha**, l’olandese **Martin Driessen** e la palestinese **Suad Amiry**.

I temi della **scienza** avranno largo spazio e, oltre **Daniel C. Dennett** (protagonista dell’anteprima) sono attesi la neuroscienziata **Adele Diamond**, gli economisti **Gianfranco Viesti**, **Giorgio Coricelli** ed **Emanuele Felice**, gli psichiatri **Vittorio Lingiardi** e **Giovanni Stanghellini**, gli antropologi **Francesco Zanutelli** e **Adriano Favole**, il sociologo **Franco Garelli**, i giornalisti **Sergio Rizzo**, **Giampiero Mughini** e **Francesco Cancellato**.

Leggendo Metropolitano approfondirà, inoltre, anche i temi legati alla **sostenibilità ambientale, cultura, scuola e disabilità**, in un programma completato dalla presenza, tra gli altri, di **Filippo La Porta, Giulia Cogoli, Andrea Gavosto, Stefano Mauri, Bernard Faivre d'Arcier, Giorgio Zanchini, Massimiano Bucchi, Gabriella Greison, Michela Andreozzi, Marilisa Piga, Eugenio Coccia, Vittorio Pelligra, Catriona Patterson, Edoardo Zanchini, Hugo De Greef, Maria Antonietta Mongiu, Francesco Librizzi e Luca Molinari.**

La musica sarà onnipresente durante tutto il festival, accompagnandone gli incontri, grazie alle **Arie di famiglia** dell'associazione **Musiceverywhere**. Arie d'opera, d'amore e incertezze (da Bach a Bizet, passando per Rossini, fino a Saint Saëns) con **Claudio Mosca** al pianoforte, **Angelica Perrera** al flauto traverso e il mezzo soprano **Martina Serra**. Tra classica e jazz si muoveranno, invece, il sassofonista **Alessandro Angiolini** e il pianista **Andrea Angiolini**, ripercorrendo alcune tra le più celebri composizioni degli autori che hanno fatto la storia della musica di matrice afroamericana come Duke Ellington, George Gershwin e Sonny Rollins. **Giovedì 7 sabato 9 giugno** a partire **dalle 19**, inoltre, al **Caffè degli Spiriti**, l'atmosfera del festival verrà arricchita ulteriormente grazie ai dj set di **Zimbra, Marco Cabras e Jeff**, e il gruppo **(Lift the) Spirit Sound Machine** che animeranno per tutti gli ospiti del Festival la terrazza del Bastione di San Remy. Eventi, in questo caso, a cura di **Andrea Zimbra**.

Tanti anche quest'anno gli **eventi collaterali**, dedicati all'ambiente e alla città (**Leggendo l'Ambiente** in collaborazione con Legambiente), e tra cui spicca il laboratorio **Biblioteca Vivente**: una buona prassi del Consiglio d'Europa per ridurre i pregiudizi e favorire il dialogo, che torna dopo il successo dello scorso anno e che vedrà protagonisti anche i **detenuti** della casa circondariale di Uta.

Per i più giovani ci sarà invece il **BookCamp**, insieme ai laboratori creativi **Street Books** e **Bibliositting**, (curati dall'associazione Miele Amaro) e il **Biblioterapista**, l'originale libraio che cura i suoi pazienti con i libri. Inoltre, spazio ai laboratori di **IEFCOSTRE** (l'Istituto di formazione sistemica relazionale), che scandaglierà il mondo delle relazioni familiari.

Leggendo Metropolitano si conferma, inoltre, un **festival ecosostenibile**: allo scopo di limitare il proprio impatto ambientale, la manifestazione si avvale della consulenza di AzzeroCO2 per la gestione efficiente delle risorse energetiche. Per recuperare le inevitabili emissioni di CO2 Leggendo Metropolitano partecipa inoltre al progetto di riforestazione di AzzeroCO2.

Dove il fantastico e l'assurdo si toccano

YU HUA. Un'intervista con lo scrittore cinese che venerdì arriverà a Cagliari. Aver narrato i nodi storici, spesso violenti e caotici, lo ha avvicinato anche ai lettori occidentali. Tra i suoi volumi «Vivere», «Cronache di un venditore di sangue», «Brothers» e « Il settimo giorno»



Un'opera di Cao Fei

Simone Pieranni
Edizione del **05.06.2018**
Pubblicato 5.6.2018, 0:02
Aggiornato 4.6.2018, 19:14

Yu Hua, 58 anni, è lo scrittore che oggi rappresenta al meglio la letteratura cinese contemporanea. Voce potente, arguta e spietata, Yu Hua si è ritagliato un posto importante anche in Occidente, grazie alla sua capacità di raccontare la storia cinese, specie quella violenta e caotica dell'epoca maoista, attraverso le vicende personali di personaggi capaci di avvicinare sentimentalmente il lettore occidentale alle dinamiche più intime della società cinese. La sua produzione letteraria ha attraversato la storia della Cina passando per *Vivere!* (Donzelli, 1998, traduzione di N.Pesaro), da cui ha tratto un film Zhang Yimou, per le *Cronache di un venditore di sangue* (Einaudi, 1999, traduzione di M.R.Masci), nel quale il periodo maoista diventa una corsa a ostacoli all'interno dell'universo personale del protagonista, per arrivare a *Brothers* (Feltrinelli, 2008, traduzione di S.Pozzi) e *Arricchirsi è glorioso* (Feltrinelli, 2009, traduzione di S.Pozzi), volumi che solcano il periodo più complesso della Cina, la Rivoluzione culturale e la successiva corsa alla ricchezza dell'era di Deng Xiaoping.

Di recente ha pubblicato *Il settimo giorno* (Feltrinelli, 2017, traduzione S.Pozzi), romanzo nel quale Yu Hua si concentra sulla Cina contemporanea, mantenendo il carattere fantastico e grottesco delle proprie storie. Ex dentista, è diventato scrittore grazie alla sua costanza e grazie alla ricerca di una vita migliore: l'ispirazione alla scrittura gli arrivò osservando i suoi futuri colleghi scrittori del Centro culturale. «Dalla finestra avevo notato il viavai disinvolto di quelli del Centro culturale, provando una grande invidia. Una volta domandai a uno di loro: «Come mai non lavorate mai voi?» La risposta fu: «Fare su è giù per la strada è lavoro!». Questo è il mestiere che fa per me!, mi dissi». Così scrive Yu Hua nella sua opera non-fiction, *La Cina in dieci parole* (Feltrinelli, 2012, traduzione di S.Pozzi), un libro particolare che affronta la Cina odierna e le sue trasformazioni: «Solo noi cinesi abbiamo vissuto in due mondi completamente diversi nel giro di quarant'anni, e rimanendo nello stesso paese». Questo senso di straniamento, di vertigine e di improvvisa perdita dei punti di riferimento, costituisce il fulcro dell'opera di Yu Hua. Lo scrittore cinese, nato ad Hangzhou, venerdì 9 giugno sarà a Cagliari, intervistato da Giorgio Zanchini, all'interno del festival LeggendoMetropolitano.

Dopo «Brothers», sulla Rivoluzione culturale, anche «La Cina in dieci parole» è un libro collegato alla particolare «storia» cinese. Possiamo dire che con «Il Settimo Giorno» – invece – ha voluto affrontare la Cina degli ultimi 20 anni? E nel caso, da dove è nata questa esigenza?

È così. La Cina di oggi e quella della Rivoluzione culturale sono due mondi a parte, ho scritto *Brothers* spinto dal forte desiderio di raccontarli. Non bastava, volevo descrivere più in dettaglio questi due mondi sorti all'interno di un unico paese, con un'opera non-fiction, così è nata *La Cina in dieci parole*. A quel punto mi interessava concretizzare un'idea che avevo da tanto tempo, ma per cui non riuscivo a trovare l'approccio giusto, volevo raccogliere in un romanzo le assurdità della Cina degli ultimi vent'anni. Poi, un giorno, mi è venuto in mente l'incipit: un uomo muore e riceve una telefonata dal crematorio, gli dicono che è in ritardo per la cremazione. Ho capito che era giunto il momento di scrivere. Guardare il mondo dei vivi dalla prospettiva del mondo dei morti era la soluzione perfetta per condensare tante storie assurde e diverse in un solo romanzo. Ed ecco *Il settimo giorno*.

La letteratura cinese oggi vede una grande ondata di fantascienza e speculative fiction. Cosa pensa di questo genere?

Trovo che sia un fenomeno molto positivo, la letteratura ha bisogno di varietà. Autori e autrici raccontano storie cinesi, descrivono il paese dalla loro particolare angolazione, offrendo ai lettori ulteriori sguardi sulla realtà.

Le sue storie hanno spesso un contesto che attraversa le categorie del fantastico e dell'assurdo...

Esistono tanti modi per raccontare la Cina. L'assurdo è perfetto, perché la società cinese è piena di assurdità. Faccio un semplice esempio: uno va in viaggio in Cina, entra nella sua camera d'albergo e magari trova sul tavolino un posacenere con accanto la targa «Vietato fumare». Questo è esattamente ciò che racconto del mio paese, che ti dà un posacenere e poi ti dice di non fumare.

La narrazione odierna che in Occidente si fa della Cina è quella di una potenza responsabile, specie se paragonata a Trump, e razionale. Come è cambiata, secondo lei, l'immagine della Cina in Occidente?

Percepisco che lo sguardo dell'Occidente sulla Cina sta mutando, ho l'impressione che ci sia la volontà di osservarla in modo più obiettivo. Ho avvertito questo cambiamento dalle domande che mi fanno nelle varie interviste. Quando parlo del mio paese, non posso sorvolare sugli aspetti negativi, ma ci tengo anche a raccontare quelli positivi, e riscontro che i giornalisti occidentali sono d'accordo con quello che dico.

Ne «La Cina in dieci parole» lei definisce quanto accaduto nel 1989 – di cui in questi giorni ricorre l'anniversario del 4 giugno – come l'ultima fiammata della «politica» in Cina. Poi è stata tutta economia, crescita, stabilità. Quando ritornerà e come la politica in Cina?

A Tian'anmen nel 1989 non c'erano solo gli studenti, ma anche cittadini che arrivavano da ogni angolo del Paese. La gente scendeva nelle strade spinta da un'istanza politica. Oggi ci sono ancora persone che manifestano in Cina, certo sono fenomeni ridotti, comunque queste manifestazioni, che il governo definisce disordini collettivi, sono totalmente diverse da quelle degli anni Ottanta del secolo scorso. Non hanno nulla di politico. Si tratta sempre di difendere gli interessi di un gruppo. Qualche anno addietro, il Dipartimento per l'Istruzione del Jiangsu diramò un comunicato in base al quale le università della provincia avrebbero aumentato i posti riservati alle matricole provenienti dalle zone povere della Cina occidentale. La notizia scatenò il malcontento delle famiglie degli studenti della provincia, che si preparavano a sostenere gli esami di ammissione, temevano che per i loro figli diminuissero le chance di entrare all'università. I genitori scesero in piazza per protestare. Anche le manifestazioni degli impiegati in pensione di alcuni anni prima a Shanghai erano scaturite da un'analogo urgenza personalistica: paventavano che i fondi della previdenza sociale venissero destinati alle zone povere occidentali, a danno del welfare dei pensionati.

Oggi quali sono gli ambiti e gli argomenti più interessanti per poter continuare a descrivere la Cina contemporanea?

Credo sia interessante raccontare la Cina dal punto di vista di un'analisi delle

disparità interne al paese. La Cina è un paese enorme con discrepanze immense tra Nord e Sud, Est e Ovest. E non solo per quanto riguarda lo sviluppo economico, ci sono anche differenze culturali, il divario tra città e campagna e via dicendo.

Qual è l'ultimo libro che ha letto e cosa cerca – da lettore – nei testi?

Ho appena ultimato la lettura della raccolta di poesie *Il grande mistero* di Tomas Tranströmer (pubblicato in Italia da Crocetti, ndr) nella traduzione cinese del sinologo svedese Nils Göran David Malmqvist. Ora sto leggendo un testo autobiografico del poeta, sempre tradotto da Malmqvist, *I ricordi mi guardano* (pubblicato in Italia da Iperborea, ndr). Leggo di tutto, a patto che si tratti di libri interessanti, e appassionanti. (L'intervista è stata tradotta da Silvia Pozzi)

"Leggendo Metropolitano"

Dal 7 al 10 giugno 2018 si terrà a Cagliari la decima edizione del festival internazionale di letteratura "Leggendo Metropolitano". L'appuntamento che rientra tra i 167 eventi italiani di qualità per l'Anno europeo del Patrimonio culturale 2018, sarà preceduto da una anteprima che si terrà mercoledì 6 giugno a partire dalle ore 19.30 presso il Teatro Civico di Castello a Cagliari.



Ascolta la notizia

Dal 7 al 10 giugno 2018 si terrà a Cagliari la decima edizione del festival internazionale di letteratura "Leggendo Metropolitano". L'appuntamento, che rientra tra i 167 eventi italiani di qualità per l'Anno europeo del Patrimonio culturale 2018, sarà preceduto da una anteprima che si terrà mercoledì 6 giugno a partire dalle ore 19.30 presso il Teatro Civico di Castello a Cagliari.

In programma quaranta incontri, organizzati dall'associazione Prohairesis sotto la direzione artistica di Saverio Gaeta. Scenari degli eventi i Giardini Pubblici e il Teatro Civico di Castello.

Filo conduttore della rassegna: la famiglia.

Tra i protagonisti, oltre 70 personalità della letteratura, della scienza e della cultura: Daniel Dennet, Milena Agus, Moni Ovadia, Hakan Günday, Sergio Rizzo, Yu Hua, Andrea Melis, Gigi Riva, Almudena Grandes, Jeffrey Archer e Maria Antonietta Mongiu.

Tra le iniziative collaterali i laboratori che fondono letteratura e terapia con gli esperti di Iefcostre, la Biblioteca Vivente, il Book Camp, Leggendo l'Ambiente, Bibliositting e Biblioterapista.

Consulta il programma;



A Cagliari il filosofo statunitense Daniel C. Dennett

[Redazione](#) 6 giugno 2018 [Incontri e workshop](#) [Lascia un commento](#)

Mercoledì 6 giugno a Cagliari l'anteprima di *Leggendo Metropolitano* con il filosofo statunitense Daniel C. Dennett. *Lo studioso delle scienze cognitive sarà al centro dell'incontro "I valori della famiglia sono in estinzione?" alle 19.30 al Teatro Civico di Castello di Cagliari*



Sarà il filosofo statunitense **Daniel C. Dennett** a tenere a battesimo la decima edizione di **Leggendo Metropolitano**, il Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate che **dal 6 al 10 giugno**, tra i **Giardini Pubblici e il Teatro Civico di Castello**, ospiterà nella città di Cagliari più di settanta personalità nazionali e internazionali della letteratura, della scienza e della cultura. **Mercoledì 6 giugno alle 19.30** lo studioso delle scienze

cognitive originario del *Massachusetts* salirà sul palcoscenico del **Teatro Civico di Castello** per una conferenza intitolata **“I valori della famiglia sono in estinzione?”**. Codirettore del *Centre for Cognitive Studies* presso l’Università *Tufts* di Boston, dove insegna dal 1971, Dennett è autore del libro *“Dai batteri a Bach. Come evolve la mente”*, appena uscito in tutte le librerie italiane per *Cortina Editore*.

Il tema dell’incontro con il logico e psicologo di Boston ruoterà attorno a una domanda cardine, soprattutto di questi tempi, nella società occidentale: **“I valori della famiglia sono in estinzione?”**. Gli studiosi dell’evoluzione dei sistemi sociali concordano sul fatto che, fin dal principio, fiducia, senso del dovere, simpatia e amore erano radicati nella famiglia. Nell’ultimo secolo, il ruolo della famiglia ha invece subito dei drastici cambiamenti all’interno del mondo industrializzato e tecnocratico. Alcuni sostengono che ciò rappresenti una crisi per i valori della famiglia e questo potrebbe essere vero. Ad affiancare Dennett ci sarà l’interprete Milena Finazzi.

Tanti gli ospiti che **dal 6 al 10 giugno** popoleranno il denso cartellone dell’edizione 2018 di *Leggendo Metropolitano*, che quest’anno soffierà sulle sue prime dieci candeline e che avrà nel tema **“Tengo famiglia”** il fulcro dal quale si dirameranno oltre quaranta tra incontri, dibattiti, lezioni magistrali e concerti, tutti ad ingresso gratuito, tra i **Giardini Pubblici** e il **Teatro Civico di Castello**.

Tra i nomi più attesi il cinese **Yu Hua**, la spagnola **Almudena Grandes**, l’inglese **Jeffrey Archer**, gli italiani **Carlo D’Amicis** e **Fulvio Ervas**, l’ungherese **András Forgách**, il turco **Hakan Gunday**, la tedesca **Judith Hermann**, l’inglese **Claire Fisher**, la cubana **Mylene Fernández Pintado**, la sarda **Milena Agus**, l’indiana **Radhika Jha**, l’olandese **Martin Driessen** e la palestinese **Suad Amiry**.

I temi della **scienza** avranno largo spazio e, oltre **Daniel C. Dennett** (protagonista dell’anteprima) sono attesi la neuroscienziata **Adele Diamond**, gli economisti **Gianfranco Viesti**, **Giorgio Coricelli** ed **Emanuele Felice**, gli psichiatri **Vittorio Lingiardi** e **Giovanni Stanghellini**, gli antropologi **Francesco Zanutelli** e **Adriano Favole**, il sociologo **Franco Garelli**, i giornalisti **Sergio Rizzo**, **Giampiero Mughini** e **Francesco Cancellato**.

Leggendo Metropolitano approfondirà, inoltre, anche i temi legati alla **sostenibilità ambientale**, **cultura**, **scuola** e **disabilità**, in un programma completato dalla presenza, tra gli altri, di **Filippo La Porta**, **Giulia Cogoli**, **Andrea Gavosto**, **Stefano Mauri**, **Bernard Faivre d’Arcier**, **Giorgio Zanchini**, **Massimiano Bucchi**, **Gabriella Greison**, **Michela Andreozzi**, **Marilisa Piga**, **Eugenio Coccia**, **Vittorio Pelligra**, **Catriona Patterson**, **Edoardo Zanchini**, **Hugo De Greef**, **Maria Antonietta Mongiu**, **Francesco Librizzi** e **Luca Molinari**.

La musica sarà onnipresente durante tutto il festival, accompagnandone gli incontri, grazie alle **Arie di famiglia** dell’associazione **Musiceverywhere**. Arie d’opera, d’amore e incertezze (da Bach a Bizet, passando per Rossini, fino a Saint Saëns) con **Claudio Mosca** al pianoforte, **Angelica Perra** al flauto traverso e il mezzo soprano **Martina Serra**. Tra classica e jazz si muoveranno, invece, il sassofonista **Alessandro Angiolini** e il pianista **Andrea Angiolini**, ripercorrendo alcune tra le più celebri composizioni degli autori che hanno fatto la storia della musica di matrice afroamericana come Duke Ellington, George Gershwin e Sonny Rollins. **Giovedì 7** e **sabato 9 giugno** a partire **dalle 19**, inoltre, al **Caffè degli Spiriti**, l’atmosfera del festival verrà arricchita ulteriormente grazie ai dj set di **Zimbra**, **Marco Cabras** e **Jeff**, e il gruppo (**Lift the**) **Spirit Sound Machine** che animeranno per tutti gli ospiti del Festival la terrazza del Bastione di San Remy. Eventi, in questo caso, a cura di **Andrea Zimbra**.

Tanti anche quest'anno gli **eventi collaterali**, dedicati all'ambiente e alla città (**Leggendo l'Ambiente** in collaborazione con Legambiente), e tra cui spicca il laboratorio **Biblioteca Vivente**: una buona prassi del Consiglio d'Europa per ridurre i pregiudizi e favorire il dialogo, che torna dopo il successo dello scorso anno e che vedrà protagonisti anche i **detenuti** della casa circondariale di Uta.

Per i più giovani ci sarà invece il **BookCamp**, insieme ai laboratori creativi **Street Books** e **Bibliositting**, (curati dall'associazione Miele Amaro) e il **Biblioterapista**, l'originale libraio che cura i suoi pazienti con i libri. Inoltre, spazio ai laboratori di **IEFCOSTRE** (l'Istituto di formazione sistemica relazionale), che scandaglierà il mondo delle relazioni familiari.

Leggendo Metropolitano si conferma, inoltre, un **festival ecosostenibile**: allo scopo di limitare il proprio impatto ambientale, la manifestazione si avvale della consulenza di Azzeroco2 per la gestione efficiente delle risorse energetiche. Per recuperare le inevitabili emissioni di CO2 Leggendo Metropolitano partecipa inoltre al progetto di riforestazione di Azzeroco2.

La **X edizione** del Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate **Leggendo Metropolitano**, ideato e promosso dall'associazione Prohairesis di Cagliari e diretto da Saverio Gaeta, **ringrazia il Parlamento Europeo, il MiBACT** (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo), il **MAECI** (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), gli **Assessorati alla Cultura e al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna**, l'**Assessorato alla Cultura del Comune di Cagliari**, la **Fondazione di Sardegna**, l'**Università degli Studi di Cagliari**, la **Fondazione Agnelli**, **Legambiente Italia** e **Legambiente Sardegna**.

[Home](#) / [Articoli](#) / [Incontri e workshop](#) / La famiglia nella letteratura e per la scienza: Almudena Grandes, Suad Amiry e Adele Diamond protagoniste giovedì 7 giugno a Cagliari del Festival Leggendo Metropolitano



La famiglia nella letteratura e per la scienza: Almudena Grandes, Suad Amiry e Adele Diamond protagoniste giovedì 7 giugno a Cagliari del Festival Leggendo Metropolitano

[Alberto Cattarin](#) 6 giugno 2018 [Incontri e workshop](#) [Lascia un commento](#)

La scrittrice spagnola, l'autrice palestinese e la neuroscienziata statunitense saranno gli ospiti di punta della prima giornata della manifestazione, arricchita anche dalle presenze della esperta di sostenibilità Catriona Patterson, dei giornalisti Sergio Rizzo e Francesco Cancellato, degli scienziati Massimiano Bucchi ed Eugenio Coccia, dell'economista Gianfranco Viesti e del poeta Andrea Melis

*Che cos'è la **famiglia** per la **letteratura**, la **scienza** e l'**economia**? Entra nel vivo **giovedì 7 giugno** a **Cagliari** la decima edizione di **Leggendo Metropolitano**, il Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate che fino a domenica 10 tra i **Giardini Pubblici** e il **Teatro Civico di Castello** proporrà incontri, dibattiti, lezioni magistrali e concerti, tutti ad ingresso gratuito. Con la direzione artistica di **Saverio Gaeta**, il Festival svilupperà il tema "**Tengo Famiglia**" e nella sua prima giornata si occuperà anche di **sostenibilità**, **migrazioni** e **poesia**. Tra gli ospiti, le scrittrici **Almudena Grandes** e **Suad***

Amiry, l'esperta di sostenibilità **Catriona Patterson**, i giornalisti **Sergio Rizzo** e **Francesco Cancellato**, gli scienziati **Adele Diamond** e **Massimiano Bucchi**, l'economista **Gianfranco Viesti** e il poeta **Andrea Melis**.

La ricca giornata di **giovedì 7** avrà inizio alle **18**, nella **Galleria dei Giardini Pubblici** con l'atteso dibattito sul tema "**Sostenibilità e sviluppo turistico per costruire il futuro**", in cui si confronteranno la direttrice della sostenibilità ambientale del Festival di Edimburgo **Catriona Patterson**, il giornalista e saggista **Sergio Rizzo**, l'archeologa **Maria Antonietta Mongiu** e il vicepresidente di Legambiente **Edoardo Zanchini**. La conduzione del dibattito sarà affidata al giornalista **Paolo Mastino**.

Un'ora più tardi, alle **19**, nel **Viale Giardini Pubblici** microfoni accesi per l'incontro "**A che cosa serve la scienza oggi?**", durante il quale il docente di Scienza, Tecnologia e Società all'Università di Trento **Massimiano Bucchi** si confronterà con il professore di Fisica delle interazioni fondamentali e rettore della scuola universitaria superiore Gran Sasso Science Institute dell'Aquila **Eugenio Coccia**. A moderare il dibattito ci sarà il fisico, attualmente primo ricercatore presso l'INAF-Osservatorio Astronomico di Cagliari, **Andrea Possenti**.

Alle 19.30 il Festival farà ritorno al **Teatro Civico di Castello** dove si terrà l'atteso incontro dedicato al futuro delle nuove generazioni dal titolo "**Come aiutare i nostri figli ad avere successo?**". I riflettori saranno tutti per la docente di neuroscienze cognitive dello sviluppo presso l'Università della British Columbia di Vancouver **Adele Diamond**. PhD e membro della Royal Society of Chemistry, Diamond è stata nominata come una delle duemila donne eccellenti del XX secolo, è stata riconosciuta come una dei quindici neuroscienziati viventi più influenti e sarà presentata dal rettore dell'Università di Cagliari **Maria del Zompo**.

Gli appuntamenti continueranno alle **20** nella **Galleria dei Giardini Pubblici** con la scrittrice e architetta palestinese **Suad Amiry**, la indologa **Carola Benedetto** e la traduttrice **Luciana Ciliento** (autrici del recente volume "La Terra non è mai sporca") e il curatore e critico d'arte contemporanea **Francesco Ragazzi**. "**Se i confini fossero aperti. Le famiglie contro gli estremismi**" è il tema del dibattito, che sarà condotto dal giornalista **Vito Biolchini**.

Uno degli appuntamenti più attesi dell'intera edizione si terrà **alle 21** nel **Viale Giardini Pubblici** con le "**Storie di famiglie**" della scrittrice **Almudena Grandes**, uno dei nomi di maggiore fama internazionale nella letteratura spagnola contemporanea e conosciuta al grande pubblico italiano per il suo best seller "Le età di Lulu". Il suo nuovo romanzo, "I pazienti del dottor García", è uscito recentemente edito da Guanda. Al giornalista, autore radiotelevisivo e critico letterario **Michele De Mieri** il compito di accompagnarla nell'incontro.

Gli appuntamenti del giovedì proseguiranno alla **Galleria Giardini Pubblici** con l'approfondimento dedicato alla ricerca e analisi delle possibili soluzioni per dipanare l'intricata matassa legata al futuro delle nuove generazioni in Italia. Alle **21.30** lo scrittore, economista e direttore de Linkiesta **Francesco Cancellato**, autore del libro "Né sfruttati né bamboccioni. Risolvere la questione generazionale per salvare l'Italia", discuterà con il docente di Economia applicata all'Università di Bari **Gianfranco Viesti** in un incontro dal tema "**L'Italia non è paese per giovani**". Condurrà il dibattito il presidente della facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche dell'Università di Cagliari **Stefano Usai**.

La prima serata del Festival si chiuderà con l'ultimo appuntamento di giornata alle **22** al **Teatro Civico di Castello**. **"Poesie urgenti"** è il titolo dell'incontro che vedrà protagonista l'autore cagliaritano **Andrea Melis** il cui libro fresco di stampa **"Piccole tracce di vita"**, edito da Feltrinelli, sarà presentato per la prima volta. A colorare in musica le parole di Melis ci penseranno le note dell'arpa di **Raoul Moretti**, in un incontro condotto dal giornalista **Massimiliano Messina**.

*Ricchissimo anche il programma degli eventi. Per i giovani tra gli 11 e i 18 anni sotto il Grande Albero dei **Giardini Pubblici** si terrà il primo appuntamento del **BookCamp**: alle **10.30** e alle **11.30** appuntamento con **Catriona Patterson** e **Suad Amiry**: 30 minuti per parlare con gli ospiti del festival su temi di loro specializzazione e competenza.*

Leggendo Metropolitano nella decima edizione rafforza inoltre l'importante sodalizio con **Legambiente**, attraverso itinerari studiati per scoprire e valorizzare il patrimonio ambientale e naturalistico della città di Cagliari, con l'obiettivo di promuovere una crescente consapevolezza nei confronti del territorio attraverso azioni mirate. **Leggendo l'Ambiente** vivrà il suo primo appuntamento con l'itinerario **"Tengo famiglia. Storia e storie di Tuvixeddu e dintorni"** (partenza alle 18 presso la chiesa di Santa Chiara).

I **Giardini Pubblici** faranno da scenario ideale, inoltre, per i laboratori creativi di **Street Books** (in collaborazione con l'associazione Miele Amaro), ispirati alla letteratura, per stimolare la fantasia dei più piccoli, unendo il mondo del libro a quello del gioco. Presso il Grande Albero appuntamento tutti i giorni del Festival dalle 18.30 alle 20.30 con **Bibliositting**, quattro laboratori di promozione della lettura per bambini dai 6 ai 10 anni, in concomitanza con gli incontri del Festival e a cura di **Eliana Aramu** e **Lara Zanda**.

Dal 7 al 10 giugno dalle 20 alle 21 presso la **Libreria del Festival**, opererà il **Biblioterapista** Giorgio Polo. C'è un libro giusto per ogni male, proprio come una medicina, certo, bisogna azzeccare la diagnosi, ma il dottor Polo è molto preparato, ha un vasto ricettario e uno straordinario scaffale di rimedi (in collaborazione con l'associazione Miele Amaro).

Quest'anno il festival propone un percorso di attività laboratoriali in collaborazione con **lefcostre** (Istituto di formazione sistemica relazionale). Ai **Giardini Pubblici** protagonisti saranno il libro come strumento di analisi e terapia nella relazione, il confronto e i rapporti tra paziente, terapeuta, famiglia e ambienti scolastici, luoghi il cui ruolo è centrale per l'educazione e la formazione dell'individuo. **Giovedì 7** a partire dalle 15.30 sarà la volta del laboratorio **"Nel mare ci sono i coccodrilli"**, ispirato dall'omonimo libro di Fabio Geda, rivolto in particolare alle famiglie di migranti e stranieri e condotto da **Samara Elat**, **Roberta Speciale** e **Paolo Zarone** (il laboratorio è gratuito, si richiede obbligatoriamente una e-mail di prenotazione a: laboratori@leggendometropolitano.it).

*La musica sarà elemento imprescindibile durante tutto il festival, accompagnandone gli incontri, grazie alle **Arie di famiglia** dell'associazione **Musiceverywhere**. Arie d'opera, d'amore e incertezze (da Bach a Bizet, passando per Rossini, fino a Saint Saëns) con **Claudio Mosca** al pianoforte e la cantatne **Angelica Perra**.*

*Non solo classica, però, ma anche musica più moderna farà da contorno alle serate di **giovedì 7** dove, a partire dalle 19 al **Caffè degli Spiriti**, a scaldare le puntine sui vinili ci penseranno i dj **Zimbra**, **Marco Cabras** e **Jeff**.*



EUROPE FOR FESTIVALS
FESTIVALS FOR EUROPE

In Europe the arts are just a festival
away

Festival Internazionale di culture e tecniche avanzate Leggendo Metropolitano 7-10 giugno 2018



Leggendo Metropolitano counts on a great success and attention from the media, the critics and international and national intellectuals as well. Since the beginning, it was marked by the pursuit of important and current issues, while maintaining the central role of literature and language. Every year the different topics are related to a main concept. For this reason, the Festival encompasses a mixture of professions and a multidisciplinary approach from literature to philosophy, history, law, journalism and science among others. Yearly, a substantial section is devoted to Nobel Prizes winners' lectures. In 2018 the main concept will be based on "family".

Italy

7 June, 2018 to 10 June, 2018

JavaScript is required to view this map.

Location

Festival Internazionale di culture e tecniche avanzate Leggendo Metropolitano 7-10 giugno 2018

Quartiere storico di Cagliari

09100 Cagliari 39° 12' 57.4884" N, 9° 6' 59.292" E

See map: [Google Maps](#)

<http://www.legendometropolitano.it> Visit website

info@legendometropolitano.it Contact festival

CAGLIARI, Dal 7 giugno "Leggendo Metropolitano" mette al centro la famiglia

Date : 6 giugno 2018



Ideato e promosso dall'associazione 'Prohairesis', il Festival internazionale di culture e tecniche avanzate, meglio conosciuto come 'Leggendo Metropolitano', torna a Cagliari da giovedì 7 a lunedì 11 giugno con oltre quaranta iniziative nel calendario. Come di consueto, con un unico tema filo conduttore dell'evento, quest'anno inevitabilmente caro tutti nonché prediletto oggetto d'indagine per alcuni dei più grandi della letteratura mondiale: **la famiglia**.

"Ogni individuo – si legge nella presentazione dell'iniziativa - porta sempre con sé la propria storia, i propri ricordi, gli aneddoti e le vicissitudini della propria famiglia. Lo sanno molto bene gli scrittori che, tra realtà e finzione, fanno sempre i conti con le proprie dinamiche familiari, con le storie di padri e di madri. D'altronde la letteratura si è sempre interessata del concetto di famiglia da Manzoni a Pascoli, da Pirandello, a Verga. Ma cos'è la famiglia?"

A partire da domani, dunque, negli spazi dei *Giardini pubblici* e nel *Teatro civico* nel quartiere di *Castello*, gli oltre settanta ospiti provenienti da tutto il mondo (*scrittori, giornalisti, filosofi e studiosi dei più svariati ambiti culturali*) proveranno a rispondere alla domanda, specie in un momento storico in cui molteplici interrogativi ontologici, epistemologici ed etici investirebbero il **significato del sostantivo 'famiglia' nella sua interezza**.

LEGGENDO METROPOLITANO



Sarà lo studioso americano delle scienze cognitive **Daniel Clement Dennett**, autore del volume *“L’io della mente”*, il protagonista dell’anteprima di **mercoledì 6 giugno**, che alle 19.30 salirà sul palcoscenico del *Teatro civico* per una conferenza intitolata **“I valori della famiglia sono in estinzione?”**. A tal proposito, gli studiosi dell’evoluzione dei sistemi sociali sembrerebbero concordare tutti sul fatto che, fin dal principio, *fiducia, senso del dovere, amore e simpatia* fossero radicati nella famiglia. Tuttavia nell’ultimo secolo, il ruolo di quest’ultima avrebbe invece subito dei drastici cambiamenti all’interno del mondo industrializzato e tecnocratico, origine della crisi dei suoi valori.

Numerosi gli altri scrittori che intervengono nel corso del festival, tra cui il cinese **Yu Hua**, la spagnola **Almudena Grandes**, l’inglese **Jeffrey Archer**, gli italiani **Carlo D’Amicis** e **Fulvio Ervas**, l’ungherese **András Forgách**, la sarda **Milena Agus**, l’indiana **Radhika Jha**, l’olandese **Martin Driessen**. Oltre al tema della **famiglia**, **‘Leggendo Metropolitano’** approfondirà anche quelli della **sostenibilità ambientale**, della **cultura**, della **scuola** e della **disabilità**, grazie anche agli eventi collaterali dedicati all’**ambiente** ed alla **città** (*“Leggendo l’ambiente” in collaborazione con Legambiente*), tra cui spicca il laboratorio *‘Biblioteca vivente’* e che vedrà protagonisti anche i detenuti della casa circondariale di *Uta*, con lo scopo di ridurre i pregiudizi e favorire l’apertura al dialogo. Per i più giovani è previsto invece il **BookCamp**, insieme ai laboratori creativi *Street books* e *Bibliositting*, (curati dall’associazione *Miele Amaro*) ed il **Biblioterapista**, l’originale libraio che cura i suoi pazienti con i libri.

“Cercheremo di porre e farci domande - scrivono gli organizzatori - per meglio comprendere come, mettendo al centro la famiglia, si possa raggiungere un nuovo modello etico che porti a progettare un mondo migliore, cercando di rendere protagonista l’ascolto dell’altro, del diverso, della minoranza, senza dare risposte preconfezionate e populiste e mantenendo un sano pragmatismo conoscitivo. Perché nessuno possa in futuro chiedere e supplicare, per sé e per i propri familiari ‘tengo famiglia’ senza provare una vergogna infinita.”

Laura Pisano

Festival: a Cagliari la decima edizione del festival Leggendo Metropolitano



di [Redazione Il Libraio](#) | 07.06.2018

Storie

Fino al 10 giugno la decima edizione del festival "**Leggendo Metropolitano**" tra i Giardini Pubblici e il Teatro Civico di Castello

Scrittori, artisti, studiosi e giornalisti a **Cagliari** per parlare di **famiglia**, in 40 incontri che vedono protagoniste oltre **70 personalità della letteratura, della scienza, e della cultura**. Appuntamento fino al 10 giugno con la decima edizione di **Leggendo Metropolitano**, il Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate ideato e promosso dall'associazione Prohairesis e con la direzione artistica di Saverio Gaeta.

"Tengo famiglia" è il tema dal quale si diramano quattro giorni di incontri, dibattiti, lezioni magistrali e concerti, tutti a ingresso gratuito, tra i Giardini Pubblici e il Teatro Civico di Castello, e che viene trattato da tanti scrittori che portano al festival le loro diverse sensibilità: il cinese Yu Hua, la spagnola Almudena Grandes, l'inglese Jeffrey Archer, gli italiani Carlo D'Amicis e Fulvio Ervas, l'ungherese András Forgách, il turco Hakan Gunday, la tedesca Judith Hermann, l'inglese Claire Fisher, la cubana Mylene Fernández Pintado, la sarda Milena Agus, l'indiana Radhika Jha, l'olandese Martin Driessen e la palestinese Suad Amiry.

Spazio anche alle **"grandi famiglie degli editori"**, che si incontreranno sabato alle 20.30 nello spazio della Galleria dei Giardini Pubblici, dove il direttore della casa editrice Nottetempo Andrea Gessner si confronterà con Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato del gruppo editoriale Mauri Spagnol, e con il direttore della casa editrice Keller Roberto Keller. Condurrà l'incontro Maria Rosa Mancuso.

Insieme al tema della famiglia **Leggendo Metropolitano** approfondisce anche quelli **della sostenibilità ambientale, della cultura, della scuola e della disabilità**, in un programma completato dalla presenza, tra gli altri, di Filippo La Porta, Giulia Cogoli, Andrea Gavosto, Stefano Mauri, Bernard Faivre d'Arcier, Giorgio Zanchini, Massimiano Bucchi, Gabriella Greison, Michela Andreozzi, Marilisa Piga, Eugenio Coccia, Vittorio Pelligra, Catriona Patterson, Edoardo Zanchini, Hugo De Greef, Maria Antonietta Mongiu, Francesco Librizzi e Luca Molinari.

[Qui](#) il programma completo.

[festivalfestival letterarioLeggendo MetropolitanoLeggendo Metropolitano 2018](#)

Leggendo metropolitano 2018

**IL PROGRAMMA DI OGGI
GIOVEDI' 7 GIUGNO 2018**

Ore 18 Teatro Massimo
Sostenibilità e sviluppo turistico per costruire il futuro
Maria Antonietta Mongiu, Catriona Patterson,
Sergio Rizzo, Edoardo Zanchini
Conduce Paolo Mastino

Ore 19 Teatro Massimo
A che cosa serve la scienza oggi?
Massimiano Bucchi, Eugenio Coccia
Conduce Andrea Possenti

Ore 19.30 Teatro Civico di Castello*
Come aiutare i nostri figli ad avere successo
Adele Diamond

Ore 20 Teatro Massimo
Se i confini fossero aperti. Le famiglie contro gli estremismi
Suad Amiry, Carola Benedetto, Luciana Cilento,
Francesco Ragazzi
Conduce Vito Biolchini

Ore 21 Teatro Massimo
Storie di famiglie
Almudena Grandes
Conduce Michele De Mieri

Ore 21.30 Teatro Massimo
L'Italia non è paese per giovani
Francesco Cancellato, Gianfranco Vesti
Conduce Stefano Usai

Ore 22 Teatro Civico di Castello
Poesie urgenti
Andrea Melis, Raoul Moretti
Conduce Massimiliano Messina

**ATTENZIONE.
CAUSA METEO
AVVERSO
TUTTI GLI INCONTRI
AI GIARDINI PUBBLICI
SARANNO TRASFERITI
AL TEATRO MASSIMO**

TENGO FAMIGLIA

**LEGGENDO
METROPOLITANO**
2018 CAGLIARI
leggendometropolitano.it

TENGO FAMIGLIA

**LEGGENDO
METROPOLITANO**
7-8-9-10 GIUGNO
2018 CAGLIARI

- [Il programma.](#)



[Leggendo metropolitano 2018 Programma](#)

Leggendo Metropolitano

9 giugno @ 17:30 - 19:00

Dieci anni di scuola in Italia

Alex Corlazzoli, Andrea Gavosto, Marco Meloni

conduce Marco Meloni

nell'ambito del festival [Leggendo Metropolitano](#) – info e programma qui

+ Google Calendar

Dettagli

Data:

9 giugno

Ora:

17:30 - 19:00

Luogo

Cagliari

- [Leggendo Metropolitano](#) »

Leggendo Metropolitano

10 giugno @ 18:00 - 20:00

La scuola: conviventi che non (si) parlano

Enrico Galiano, Franco Garelli, Vincenzo Soddu

conduce Andrea Gavosto

nell'ambito del festival Leggendo Metropolitano – info e programma qui

+ Google Calendar

Dettagli

Data:

10 giugno

Ora:

18:00 - 20:00

Luogo

Cagliari

• « Leggendo Metropolitano

•



Cambia sede il Festival Leggendo Metropolitano di Cagliari

[Riccardo Fanni](#) 7 giugno 2018 [Incontri e workshop](#) [Lascia un commento](#)

Oggi cambia sede il **Festival Leggendo Metropolitano** di Cagliari: gli incontri dei Giardini Pubblici si spostano al Teatro Massimo

Si spostano al [Teatro Massimo](#) gli incontri della decima edizione del **festival Leggendo Metropolitano** previsti **oggi** ai Giardini Pubblici di Cagliari. La scelta di cambiare la sede è stata determinata dalle previsioni meteo. Se gli incontri previsti ai Giardini si terranno al **Minimax** e nel **Foyer** della sala di via De Magistris, non sono stati invece spostati gli incontri programmati al **Teatro Civico di Castello** che si terranno dunque regolarmente nello spazio di via De Candia. Da domani venerdì, la programmazione tornerà invece regolarmente ai Giardini Pubblici. Il Festival ringrazia il Teatro Massimo e il suo direttore Massimo Mancini per la disponibilità data ad ospitare gli incontri, in un clima di fattiva collaborazione.

Gli ospiti di punta della giornata di oggi saranno la scrittrice spagnola **Almudena Grandes**, l'autrice palestinese **Suad Amiry** e la neuroscienziata statunitense **Adele Diamond**, in un programma arricchito anche dalle presenze della esperta di sostenibilità **Catriona Patterson**, dei giornalisti **Sergio Rizzo** e **Francesco Cancellato**, degli scienziati **Massimiano Bucchi** ed **Eugenio Coccia**, dell'economista **Gianfranco Viesti** e del poeta **Andrea Melis**.

Il programma al **Teatro Massimo** si aprirà alle 18, nella **foyer** con l'atteso dibattito sul tema "**Sostenibilità e sviluppo turistico per costruire il futuro**", in cui si confronteranno la direttrice della sostenibilità ambientale del Festival di Edimburgo **Catriona Patterson**, il giornalista e saggista **Sergio Rizzo**, l'archeologa **Maria Antonietta Mongiu** e il

vicepresidente di Legambiente **Edoardo Zanchini**. La conduzione del dibattito sarà affidata al giornalista **Paolo Mastino**.

Un'ora più tardi, alle **19**, al **Minimax** microfoni accesi per l'incontro "**A che cosa serve la scienza oggi?**", durante il quale il docente di Scienza, Tecnologia e Società all'Università di Trento **Massimiano Bucchi** si confronterà con il professore di Fisica delle interazioni fondamentali e rettore della scuola universitaria superiore Gran Sasso Science Institute dell'Aquila **Eugenio Coccia**. A moderare il dibattito ci sarà il fisico, attualmente primo ricercatore presso l'INAF-Osservatorio Astronomico di Cagliari, **Andrea Possenti**.

Alle 19.30 il Festival si sposterà al **Teatro Civico di Castello** dove si terrà l'atteso incontro dedicato al futuro delle nuove generazioni dal titolo "**Come aiutare i nostri figli ad avere successo?**". I riflettori saranno tutti per la docente di neuroscienze cognitive dello sviluppo presso l'Università della British Columbia di Vancouver **Adele Diamond**. PhD e membro della Royal Society of Chemistry, Diamond è stata nominata come una delle duemila donne eccellenti del XX secolo, è stata riconosciuta come una dei quindici neuroscienziati viventi più influenti e sarà presentata dal rettore dell'Università di Cagliari **Maria del Zompo**.

Gli appuntamenti continueranno alle **20** nel **foyer del Teatro Massimo** con la scrittrice e architetta palestinese **Suad Amiry**, la indologa **Carola Benedetto** e la traduttrice **Luciana Ciliento** (autrici del recente volume "La Terra non è mai sporca") e il curatore e critico d'arte contemporanea **Francesco Ragazzi**. "**Se i confini fossero aperti. Le famiglie contro gli estremismi**" è il tema del dibattito, che sarà condotto dal giornalista **Vito Biolchini**.

Uno degli appuntamenti più attesi dell'intera edizione si terrà **alle 21** al **Minimax** con le "**Storie di famiglie**" della scrittrice **Almudena Grandes**, uno dei nomi di maggiore fama internazionale nella letteratura spagnola contemporanea e conosciuta al grande pubblico italiano per il suo best seller "Le età di Lulu". Il suo nuovo romanzo, "I pazienti del dottor García", è uscito recentemente edito da Guanda. Al giornalista, autore radiotelevisivo e critico letterario **Michele De Mieri** il compito di accompagnarla nell'incontro.

Gli appuntamenti proseguiranno nel **foyer** del Massimo con l'approfondimento dedicato alla ricerca e analisi delle possibili soluzioni per dipanare l'intricata matassa legata al futuro delle nuove generazioni in Italia. Alle **21.30** lo scrittore, economista e direttore de Linkiesta **Francesco Cancellato**, autore del libro "Né sfruttati né bamboccioni. Risolvere la questione generazionale per salvare l'Italia", discuterà con il docente di Economia applicata all'Università di Bari **Gianfranco Viesti** in un incontro dal tema "**L'Italia non è paese per giovani**". Condurrà il dibattito il presidente della facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche dell'Università di Cagliari **Stefano Usai**.

La prima serata del Festival si chiuderà con l'ultimo appuntamento di giornata alle **22** al **Teatro Civico di Castello**. "**Poesie urgenti**" è il titolo dell'incontro che vedrà protagonista l'autore cagliaritano **Andrea Melis** il cui libro fresco di stampa "Piccole tracce di vita", edito da Feltrinelli, sarà presentato per la prima volta. A colorare in musica le parole di Melis ci penseranno le note dell'arpa di **Raoul Moretti**, in un incontro condotto dal giornalista **Massimiliano Messina**.

*La X edizione del Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate **Leggendo Metropolitano**, ideato e promosso dall'associazione Prohairesis di Cagliari e diretto da*

Saverio Gaeta, **ringrazia il Parlamento Europeo, il MiBACT (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo), il MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), gli Assessorati alla Cultura e al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Cagliari, la Fondazione di Sardegna, l'Università degli Studi di Cagliari, la Fondazione Agnelli, Legambiente Italia e Legambiente Sardegna**

Leggendo Metropolitano, cambio location: gli incontri si spostano al Teatro Massimo

7 giugno 2018 Culture



Si spostano al **Teatro Massimo** gli incontri della decima edizione del festival **Leggendo Metropolitano** previsti oggi ai Giardini Pubblici di Cagliari. La scelta di cambiare la sede è stata determinata dalle previsioni **meteo**. Se gli incontri previsti ai Giardini si terranno al Minimax e nel Foyer della sala di via De Magistris, non sono stati invece spostati gli incontri programmati al Teatro Civico di Castello che si terranno dunque regolarmente nello spazio di via De Candia. Da domani venerdì, la programmazione tornerà invece ai Giardini Pubblici. Il Festival ringrazia il Teatro Massimo e il suo direttore Massimo Mancini per la disponibilità data ad ospitare gli incontri, in un clima di fattiva collaborazione.

Gli ospiti di punta della giornata di oggi saranno la scrittrice spagnola **Almudena Grandes**, l'autrice palestinese **Suad Amiry** e la neuroscienziata statunitense **Adele Diamond**, in un programma arricchito anche dalle presenze della esperta di sostenibilità **Catriona Patterson**, dei giornalisti **Sergio Rizzo** e **Francesco Cancellato**, degli

scienziati **Massimiano Bucchi ed Eugenio Coccia**, dell'economista **Gianfranco Viesti** e del poeta **Andrea Melis**.

Il programma al Teatro Massimo si aprirà alle 18, nella foyer con l'atteso dibattito sul tema "Sostenibilità e sviluppo turistico per costruire il futuro", in cui si confronteranno la direttrice della sostenibilità ambientale del Festival di Edimburgo Catriona Patterson, il giornalista e saggista Sergio Rizzo, l'archeologa **Maria Antonietta Mongiu** e il vicepresidente di Legambiente **Edoardo Zanchini**. La conduzione del dibattito sarà affidata al giornalista **Paolo Mastino**.

Un'ora più tardi, alle 19, al Minimax microfoni accesi per l'incontro "A che cosa serve la scienza oggi?", durante il quale il docente di Scienza, Tecnologia e Società all'Università di Trento Massimiano Bucchi si confronterà con il professore di Fisica delle interazioni fondamentali e rettore della scuola universitaria superiore Gran Sasso Science Institute dell'Aquila Eugenio Coccia. A moderare il dibattito ci sarà il fisico, attualmente primo ricercatore presso l'INAF-Osservatorio Astronomico di Cagliari, **Andrea Possenti**.

Alle 19.30 il Festival si sposterà al Teatro Civico di Castello dove si terrà l'atteso incontro dedicato al futuro delle nuove generazioni dal titolo "Come aiutare i nostri figli ad avere successo?". I riflettori saranno tutti per la docente di neuroscienze cognitive dello sviluppo presso l'Università della British Columbia di Vancouver Adele Diamond. PhD e membro della Royal Society of Chemistry, Diamond è stata nominata come una delle duemila donne eccellenti del XX secolo, è stata riconosciuta come una dei quindici neuroscienziati viventi più influenti e sarà presentata dal rettore dell'Università di Cagliari **Maria del Zompo**.

Gli appuntamenti continueranno alle 20 nel foyer del Teatro Massimo con la scrittrice e architetta palestinese Suad Amiry, la indologa Carola Benedetto e la traduttrice Luciana Ciliento (autrici del recente volume "La Terra non è mai sporca") e il curatore e critico d'arte contemporanea **Francesco Ragazzi**. "Se i confini fossero aperti. Le famiglie contro gli estremismi" è il tema del dibattito, che sarà condotto dal giornalista **Vito Biolchini**.

Uno degli appuntamenti più attesi dell'intera edizione si terrà alle 21 al Minimax con le "Storie di famiglie" della scrittrice Almudena Grandes, uno dei nomi di maggiore fama internazionale nella letteratura spagnola contemporanea e conosciuta al grande pubblico italiano per il suo best seller "Le età di Lulu". Il suo nuovo romanzo, "I pazienti del dottor García", è uscito recentemente edito da Guanda. Al giornalista, autore radiotelevisivo e critico letterario **Michele De Mieri** il compito di accompagnarla nell'incontro.

Gli appuntamenti proseguiranno nel foyer del Massimo con l'approfondimento dedicato alla ricerca e analisi delle possibili soluzioni per dipanare l'intricata matassa legata al futuro delle nuove generazioni in Italia. Alle 21.30 lo scrittore, economista e direttore de Linkiesta Francesco Cancellato, autore del libro "Né sfruttati né bamboccioni. Risolvere la questione generazionale per salvare l'Italia", discuterà con il docente di Economia applicata all'Università di Bari Gianfranco Viesti in un incontro dal tema "L'Italia non è paese per giovani". Condurrà il dibattito il presidente della facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche dell'Università di Cagliari **Stefano Usai**.

La prima serata del Festival si chiuderà con l'ultimo appuntamento di giornata alle 22 al Teatro Civico di Castello. "Poesie urgenti" è il titolo dell'incontro che vedrà protagonista l'autore cagliaritano Andrea Melis il cui libro fresco di stampa "Piccole tracce di vita", edito da Feltrinelli, sarà presentato per la prima volta. A colorare in musica le parole di Melis ci penseranno le note dell'arpa di **Raoul Moretti**, in un incontro condotto dal giornalista **Massimiliano Messina**.

Leggendo Metropolitano, a Cagliari ci si interroga sul ruolo della famiglia



Fonti Foto

Cagliari. "Tengo famiglia". Un'affermazione che potrebbe sembrare scontata ma che non lo è. Parole che forse si sono svuotate del proprio significato, "tenere" e "famiglia". Se ne potrebbe parlare a lungo, ecco perché sono state scelte come titolo per la X edizione di "Leggendo metropolitano", festival internazionale di cultura e tecniche avanzate di Cagliari. L'evento è ideato e promosso dall'associazione Prohairesis ed avrà luogo dal 6 al 10 Giugno dove a fornire un valido sostegno saranno i cosiddetti "leggendari", ossia i giovani volontari impegnati nell'organizzazione dove è anche possibile inviare una candidatura a riguardo. La classica immagine di matrice cristiana della famiglia unita e serena oggi è molto distante dalla realtà, infatti si assiste alla demolizione di questa struttura. Il festival, quindi, partirà proprio da questo punto: "I valori della famiglia sono in estinzione?", presso il Teatro civico di Castello alle ore 19.30. L'evento mira a intraprendere un viaggio attraverso la letteratura e gli autori fino a soffermarsi sulle problematiche contemporanee. Oltre alla famiglia si sfrutterà questa occasione anche per affrontare altre tematiche quali il matrimonio, il turismo, il lavoro e i giovani, tutti elementi interconnessi. Saranno quindi presenti centinaia di ospiti (501 esattamente) anche di calibro internazionale tra i quali Gigi Riva (scrittore, sceneggiatore ed editorialista del gruppo L'Espresso), Giorgio Coricelli (accademico di economia e psicologia presso la University of Southern California di L.A.), Hugo de Greef (regista teatrale esordito come direttore artistico a Capitale della Cultura Europea Bruxelles 2000), Hua Yu (scrittore cinese di Torture 1997 e Vincere! 1998), Giulia Cogoli (ideatrice de Dialoghi sull'uomo, Pistoia), Almudena Grandes (autrice de Le età di Lulù 1989), una rappresentanza di Legambiente, della Fondazione Giovanni Agnelli e tanti altri. Le location scelte per l'occasione saranno i giardini pubblici, all'interno dei quali sarà possibile contemplare il grande albero secolare contornati dal verde e dai colori floreali, e il Teatro civico di Castello, uno splendido edificio storico risalente al 1800 che venne danneggiato durante la seconda guerra mondiale. Ristrutturato, oggi è dotato di un particolare intrigante, ovvero l'assenza di una copertura che permette la fruizione di spettacoli sotto un cielo stellato rendendo così l'atmosfera molto suggestiva. La famiglia, tema centrale del festival, è una formazione sociale all'interno della quale si sviluppano rapporti interdipendenti. Essa però è profondamente mutata dal secolo scorso quando era fondata sull'ordine patriarcale in cui l'uomo deteneva lo "status" di capofamiglia, ovvero di leader, in pratica un soggetto che "tirava le redini" del gruppo familiare. Questa concezione oggi la si potrebbe definire superata, almeno tendenzialmente, ed è stato il risultato delle battaglie dei movimenti femministi grazie ai quali la donna è riuscita ad emanciparsi, anche dentro il mondo del lavoro, sfuggendo così da quel tipo di potere autoritario. Le battaglie sono proseguite fino a riportare altri successi, dalla legalizzazione dell'aborto (oggi messo in discussione) fino al divorzio. La famiglia, in particolare il ruolo della donna in essa, è cambiata ma ugualmente sottoposta a nuove sfide, quali quella della crisi economica (che ostacola nuove nascite) e quella della crisi di valori che si manifesta sotto forma di mercificazione e violenza del corpo femminile. A questo punto verrebbe spontaneo chiedersi se la famiglia gioca ancora il proprio ruolo formativo visto che i media ci mostrano che sono sempre più frequenti gli episodi di bullismo e di microcriminalità. Infine, si potrebbe meditare anche sul fatto che i genitori non sempre riescono a comprendere i disagi dei propri figli se non quando essi cadono vittime di dipendenze se non del suicidio. Insomma, a riguardo c'è sicuramente molto su cui soffermarsi e riflettere. Il concetto classico di famiglia è in crisi, motivo per cui si terrà questo evento che avrà il compito di approfondire, argomentare e forse trovare una soluzione alla questione.

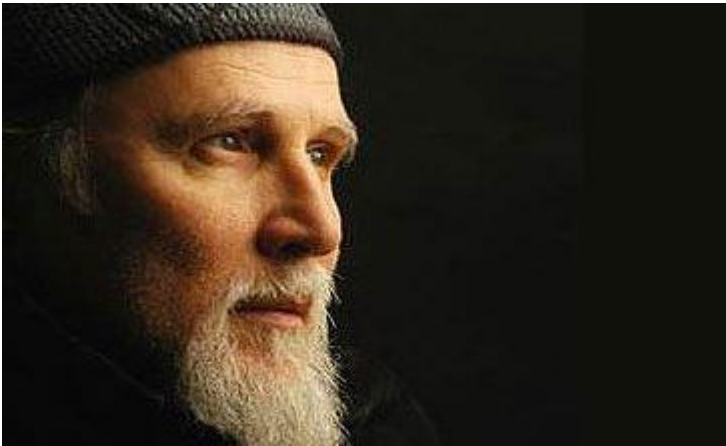
Pierfrancesco Maresca

09 Giugno 2018

IRNO.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggendo metropolitano, a Cagliari arriva l'affabulatore **Moni Ovadia**

9 giugno 2018 Culture



È densa di appuntamenti fin dalle prime ore della mattina l'ultima giornata di **Leggendo Metropolitano**, il Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate che domani – **domenica 10 giugno** – vivrà a **Cagliari** il suo epilogo tra l'**Orto Botanico**, i **Giardini Pubblici** e il **Teatro Civico di Castello**. Si parte con l'imperdibile concerto all'alba del pianista **Francesco Libetta** all'Anfiteatro di Marina Piccola (in collaborazione con l'associazione Amici della Musica di Cagliari) e si proseguirà con grandi i nomi al centro di incontri e dibattiti (tutti a ingresso gratuito) come lo scrittore e drammaturgo inglese **Jeffrey Archer**, l'economista **Giorgio Coricelli**, lo psichiatra e psicoanalista **Vittorio Lingiardi**, il docente Enrico Galiano e l'affabulatore **Moni Ovadia** (nella foto), grande protagonista dell'ultimo appuntamento della giornata al Teatro Civico di Castello. Ma la giornata sarà soprattutto nel segno della **Biblioteca Vivente**. All'Orto Botanico di viale Fra Ignazio sarà possibile partecipare al progetto *Oltre le Sbarre* con dieci detenuti della Casa circondariale di Uta che utilizzeranno i loro permessi premio per trasformarsi in libri viventi e confrontarsi con chiunque vorrà sul tema della detenzione. Appuntamento dalle 9.30 alle 13.30.

Il programma dettagliato dell'ultima giornata. L'alba farà da contorno all'apertura dell'ultima giornata del festival. Il pubblico di Leggendo Metropolitano sarà infatti il protagonista assoluto di un evento unico per la città di Cagliari: alle 6.30 nell'Anfiteatro di **Marina Piccola** il pianista e compositore Francesco Libetta si esibirà in piano solo per raccontare in musica Domenico Scarlatti, tra i più grandi musicisti di ogni tempo, nel concerto "Senza famiglia. La grande testimonianza di Scarlatti". L'evento, con ingresso gratuito, è organizzato in collaborazione con gli Amici della Musica di Cagliari.

La mattinata proseguirà con la grande novità di quest'anno per il festival Leggendo Metropolitano: il progetto Biblioteca Vivente Oltre le Sbarre. Dieci detenuti della Casa circondariale di Uta utilizzeranno i loro permessi premio per trasformarsi in libri viventi e saranno a disposizione per raccontare di sé ai lettori del Festival nello splendido scenario dell'Orto Botanico di Cagliari, contribuendo così ad abbattere il sistema di pregiudizi legati al tema della detenzione. Appuntamento dalle 9.30 alle 13.30 presso l'Orto Botanico di viale Fra Ignazio.

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con la Casa Circondariale **Ettore Scalas**, l'Università degli Studi di Cagliari e l'Hortus Botanicus Karalitanus. In questa occasione è previsto per i visitatori un biglietto ridotto di 2 euro: Leggendo Metropolitano vuole così sostenere uno spazio che per il suo sostentamento conta solo sui proventi della biglietteria.

Il festival tornerà nei suoi luoghi consueti alle 17, dove nella Galleria dei Giardini Pubblici si parlerà di **disabilità** nel dibattito intitolato "Dopo di noi", al quale parteciperanno lo scrittore Fulvio Ervas, la psicologa e psicoterapeuta Cecilia Marchisio, e il musicista Alessandro Muroli. A condurre l'evento, in cui si discuterà sul tema della tutela dei diritti dei disabili gravi rimasti privi del sostegno familiare, ci sarà il giornalista Fabio Manca.

Scuola e famiglia sono i sistemi in cui si sviluppa e consolida la crescita e socializzazione dei figli: alle 18 nella cornice del Teatro Civico di Castello se ne parlerà con Enrico Galiano, ideatore della webserie "Cose da prof" (oltre venti milioni di visualizzazioni su Facebook) e autore del romanzo "Tutta la vita che vuoi", affiancato dal professore di Sociologia dei processi culturali presso l'Università di Torino Franco Garelli e dallo scrittore Vincenzo Soddu nell'incontro "La scuola: conviventi che non (si) parlano", moderato dal direttore della Fondazione Agnelli Andrea Gavosto. Saltato a causa degli scioperi degli aerei l'incontro con lo scrittore tedesco Martin M. Driessen, si anticipa di mezz'ora uno degli appuntamenti clou del Festival.

La famiglia è uno degli argomenti più trattati nella letteratura e alle 19 nel viale Giardini Pubblici arriverà a discuterne uno degli scrittori più letti al mondo, lo scrittore e drammaturgo inglese **Jeffrey Archer**. Tradotto in 33

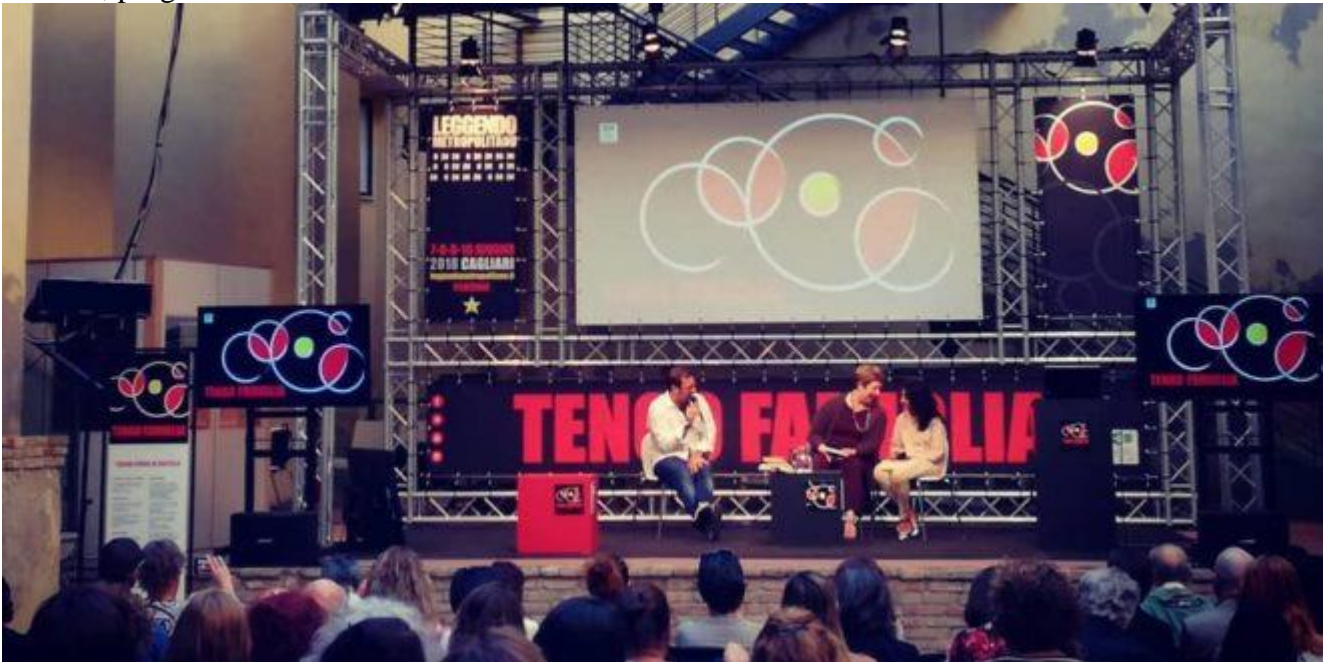
lingue, pubblicato in 97 paesi e apprezzato da milioni di lettori, e appena uscito in Italia con “Solo il tempo lo dirà”, il primo dei sette libri della saga dei Clifton (HarperCollins). Il Barone Archer di Weston-super-Mare, laureato a Oxford, già candidato sindaco di Londra e membro del Parlamento europeo e per venticinque anni deputato della Camera dei Lord sarà intervistato dal giornalista Giorgio Zanchini nell’incontro intitolato “La famiglia nella letteratura”.

Le costellazioni familiari saranno ancora al centro del Festival a partire dalle 20 al Teatro Civico di Castello con lo psichiatra e psicoanalista **Vittorio Lingiardi**, ordinario di Psicologia dinamica alla Facoltà di Medicina e Psicologia della Sapienza di Roma, che disquisirà su “L’errore di Tolstoj: le famiglie felici non si somigliano”. Alle 20.30 alla Galleria dei Giardini Pubblici riflettori puntati invece su un altro grande nome del festival: il professore associato di Economia e Psicologia presso la University of Southern California di Los Angeles Giorgio Coricelli che, affiancato da Vittorio Pelligra, parlerà del tema “Occhi nella mente, cervelli che si parlano”. Coricelli è anche responsabile del progetto Transfer Learning within and between brains presso il Centro Mente e Cervello CIMeC dell’Università di Trento.

Alle 21.30 al Teatro Civico di Castello uno dei momenti più attesi della decima edizione vedrà protagonista l’attore, drammaturgo, scrittore e affabulatore Moni Ovadia con l’incontro dedicato a “Tutte le famiglie del mondo” nel quale l’artista ripercorrerà, con l’ironia che lo ha reso famoso, le vicende delle famiglie che hanno abitato l’area mediterranea dai tempi dei tempi, uno spaccato degli usi e costumi, delle tradizioni, della cultura di queste che dall’antichità giungono all’abominio della Shoa, fino ad arrivare ai giorni nostri. Un evento imperdibile a conclusione di un festival unico nel suo genere.

Presso il **Grande Albero dei Giardini Pubblici**, anche nell’ultima giornata del festival (dalle 18.30 alle 20.30) saranno arrivi i laboratori di **Bibliositting**, per la promozione della lettura per bambini dai 6 ai 10 anni, in concomitanza con gli incontri del Festival (a cura di Eliana Aramu e Lara Zanda). In questa occasione verranno proposte letture e un laboratorio creativo ispirato a undici lezioni di felicità Essere felici è un gioco da bambini. Dalle 20 alle 21 presso la Libreria del Festival, opererà, come consuetudine, il Biblioterapista Giorgio Polo (servizio realizzato in collaborazione con l’associazione Miele Amaro).

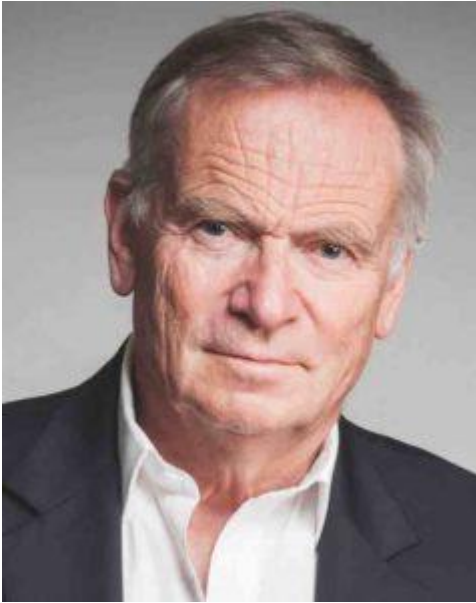
[Home](#) / [Articoli](#) / [Incontri e workshop](#) / Ultimo giorno di Leggendo Metropolitano: dibattiti, incontri, progetti e laboratori



Ultimo giorno di Leggendo Metropolitano: dibattiti, incontri, progetti e laboratori

[Redazione](#) 10 giugno 2018 [Incontri e workshop](#), [Musica](#) [Lascia un commento](#)

Domenica Leggendo Metropolitano inizia all'alba nell'Anfiteatro di Marina Piccola con il concerto del pianista Francesco Libetta e poi si continua tra l'Orto Botanico, i Giardini Pubblici e il Teatro Civico di Castello con dibattiti, incontri, progetti e laboratori incentrati su famiglia, scuola, scienza e letteratura



È densa di appuntamenti fin dalle prime ore della mattina l'ultima giornata di **Leggendo Metropolitano**, il Festival Internazionale di Culture e Tecniche Avanzate che **domenica 10 giugno** vivrà a **Cagliari** il suo epilogo tra l'**Orto Botanico**, i **Giardini Pubblici** e il **Teatro Civico di Castello**. Si parte con l'imperdibile concerto all'alba del pianista **Francesco Libetta** all'Anfiteatro di **Marina Piccola** (in collaborazione con l'associazione Amici della Musica di Cagliari) e si proseguirà con grandi nomi al centro di incontri e dibattiti (tutti a ingresso gratuito) come lo scrittore e drammaturgo inglese **Jeffrey Archer**, l'economista **Giorgio Coricelli**, lo psichiatra e psicoanalista **Vittorio Lingiardi**, il docente **Enrico Galiano** e l'affabulatore **Moni Ovadia**, grande protagonista dell'ultimo appuntamento della giornata al Teatro Civico di Castello. Ma la giornata sarà soprattutto nel segno della Biblioteca Vivente. All'**Orto Botanico** di viale Fra Ignazio sarà possibile partecipare al progetto **Oltre le Sbarre** con dieci detenuti della **Casa circondariale di Uta** che utilizzeranno i loro permessi premio per trasformarsi in libri viventi e confrontarsi con chiunque vorrà sul tema della detenzione. Appuntamento dalle 9.30 alle 13.30.



L'alba farà da contorno all'apertura dell'ultima giornata del festival. Il pubblico di Leggendo Metropolitano sarà infatti il protagonista assoluto di un evento unico per la città di Cagliari: alle **6.30** nell'**Anfiteatro di Marina Piccola** il pianista e compositore **Francesco Libetta** si esibirà

in piano solo per raccontare in musica Domenico Scarlatti, tra i più grandi musicisti di ogni tempo, nel concerto **“Senza famiglia. La grande testimonianza di Scarlatti”**. L’evento, con ingresso gratuito, è organizzato in collaborazione con gli Amici della Musica di Cagliari.

La mattinata proseguirà con la grande novità di quest’anno per il festival **Leggendo Metropolitano**: il progetto **Biblioteca Vivente Oltre le Sbarre**. Dieci detenuti della **Casa circondariale di Uta** utilizzeranno i loro permessi premio per trasformarsi in libri viventi e saranno a disposizione per raccontare di sé ai lettori del Festival nello splendido scenario dell’**Orto Botanico** di Cagliari, contribuendo così ad abbattere il sistema di pregiudizi legati al tema della detenzione. Appuntamento **dalle 9.30 alle 13.30** presso l’Orto Botanico di viale Fra Ignazio. L’iniziativa è realizzata in collaborazione con la Casa Circondariale Ettore Scalas, l’Università degli Studi di Cagliari e l’Hortus Botanicus Karalitanus. In questa occasione è previsto per i visitatori un **biglietto ridotto di 2 euro**: Leggendo Metropolitano vuole così sostenere uno spazio che per il suo sostentamento conta solo sui proventi della biglietteria.

Il festival tornerà nei suoi luoghi consueti **alle 17**, dove nella **Galleria dei Giardini Pubblici** si parlerà di disabilità nel dibattito intitolato **“Dopo di noi”**, al quale parteciperanno lo scrittore **Fulvio Ervas**, la psicologa e psicoterapeuta **Cecilia Marchisio**, e il musicista **Alessandro Muroni**. A condurre l’evento, in cui si discuterà sul tema della tutela dei diritti dei disabili gravi rimasti privi del sostegno familiare, ci sarà il giornalista **Fabio Manca**.

Scuola e famiglia sono i sistemi in cui si sviluppa e consolida la crescita e socializzazione dei figli: **alle 18** nella cornice del **Teatro Civico di Castello** se ne parlerà con **Enrico Galiano**, ideatore della webserie “Cose da prof” (oltre venti milioni di visualizzazioni su Facebook) e autore del romanzo “Tutta la vita che vuoi”, affiancato dal professore di Sociologia dei processi culturali presso l’Università di Torino **Franco Garelli** e dallo scrittore **Vincenzo Soddu** nell’incontro **“La scuola: conviventi che non (si) parlano”**, moderato dal direttore della Fondazione Agnelli **Andrea Gavosto**.

Saltato a causa degli scioperi degli aerei l’incontro con lo scrittore tedesco Martin M. **Driessen**, si anticipa di mezz’ora uno degli appuntamenti clou del Festival.

La famiglia è uno degli argomenti più trattati nella letteratura e **alle 19** nel **viale Giardini Pubblici** arriverà a discuterne uno degli scrittori più letti al mondo, lo scrittore e drammaturgo inglese **Jeffrey Archer**. Tradotto in 33 lingue, pubblicato in 97 paesi e apprezzato da milioni di lettori, e appena uscito in Italia con “Solo il tempo lo dirà”, il primo dei sette libri della saga dei Clifton (HarperCollins). Il Barone Archer di Weston-super-Mare, laureato a Oxford, già candidato sindaco di Londra e membro del Parlamento europeo e per venticinque anni deputato della Camera dei Lord sarà intervistato dal giornalista **Giorgio Zanchini** nell’incontro intitolato **“La famiglia nella letteratura”**.

Le costellazioni familiari saranno ancora al centro del Festival a partire dalle **20** al **Teatro Civico di Castello** con lo psichiatra e psicoanalista **Vittorio Lingiardi**, ordinario di Psicologia dinamica alla Facoltà di Medicina e Psicologia della Sapienza di Roma, che discuterà su **“L’errore di Tolstoj: le famiglie felici non si somigliano”**.

Alle 20.30 alla **Galleria dei Giardini Pubblici** riflettori puntati invece su un altro grande nome del festival: il professore associato di Economia e Psicologia presso la University of Southern California di Los Angeles **Giorgio Coricelli** che, affiancato da **Vittorio Pelligra**, parlerà del tema **“Occhi nella mente, cervelli che si parlano”**. Coricelli è anche responsabile del progetto

Transfer Learning within and between brains presso il Centro Mente e Cervello CIMEC dell'Università di Trento.

Alle **21.30** al **Teatro Civico di Castello** uno dei momenti più attesi della decima edizione vedrà protagonista l'attore, drammaturgo, scrittore e affabulatore **Moni Ovadia** con l'incontro dedicato a **“Tutte le famiglie del mondo”** nel quale l'artista ripercorrerà, con l'ironia che lo ha reso famoso, le vicende delle famiglie che hanno abitato l'area mediterranea dai tempi dei tempi, uno spaccato degli usi e costumi, delle tradizioni, della cultura di queste che dall'antichità giungono all'abominio della Shoa, fino ad arrivare ai giorni nostri. Un evento imperdibile a conclusione di un festival unico nel suo genere.

Presso il Grande Albero dei Giardini Pubblici, anche nell'ultima giornata del festival (dalle 18.30 alle 20.30) saranno arrivi i laboratori di **Bibliositting**, per la promozione della lettura per bambini dai 6 ai 10 anni, in concomitanza con gli incontri del Festival (a cura di Eliana Aramu e Lara Zanda). In questa occasione verranno proposte letture e un laboratorio creativo ispirato a undici lezioni di felicità Essere felici è un gioco da bambini. Dalle 20 alle 21 presso la Libreria del Festival, opererà, come consuetudine, il **Biblioterapista** Giorgio Polo (servizio realizzato in collaborazione con l'associazione Miele Amaro).

Leggendo Metropolitano: La famiglia tra Sardegna e Cuba secondo Milena Agus e Mylene Fernandez Pintado

Di
La Redazione

-
12 giugno 2018



Il conflitto interiore di chi deve lasciare la propria terra per coltivare altrove i propri sogni.

La scelta e la pace di chi rientra a casa, nella sua città d'origine. Sono stati questi i temi trattati da **Milena Agus** e da **Mylene Fernandez Pintado** all'incontro "La famiglia tra Sardegna e Cuba. Modelli a confronto" di **Leggendo Metropolitano**, elegantemente moderato da **Enrica Puggioni**. L'argomento è delicato e complesso, di profonda attualità e vede due realtà contrapposte e al contempo connesse: il dubbio che accompagna partenze e ritorni.

Le due scrittrici hanno molto in comune tra loro, scrivono entrambe di "terre promesse, di confini, di frontiere, di mare e di sabbia" come ha evidenziato Enrica Puggioni. **Milena Agus** è nata a Genova, ma ha scelto di tornare in Sardegna, a Cagliari, seguendo il richiamo soave e nostalgico delle sue origini.

Mylene Fernandez Pintado, avvocatessa e scrittrice cubana, ha scelto invece di dividersi tra la sua terra natia e la Svizzera. Due storie e due scelte diverse, ma che in fondo hanno lo stesso filo conduttore che è quello dell'amore per la propria città.

Vi è un punto di partenza rappresentato dal desiderio che si traduce in assenza, la quale a sua volta si declina in nostalgia. Ed è il sentimento di nostalgia che fa incontrare due grandi scrittrici come loro che raccontano storie di vita, di terra, di viaggi e di ritorni.

"Come direbbe il poeta Giovanni Raboni è una nostalgia non soltanto del passato e di ciò che si è perso, ma anche di ciò che si potrebbe perdere andandosene o per partenze soltanto immaginate o per ritorni impossibili e quindi una nostalgia del futuro" argomenta Enrica Puggioni.

Entrambe le scrittrici mettono al centro della loro narrazione le donne e le loro frontiere. Sono donne spesso senza padre, madri ferite che hanno perso il figlio, madri come lo è la terra stessa. *"Sono donne di pietra come le case e l'isola che le ospita"* dichiara Puggioni, riferendosi a Mal di pietre, il libro più celebre di Milena Agus.

Si parla anche di difficoltà e di casa. *"Una casa che diviene un secondo grembo dove una donna, orfana di madre, si rifugia circondata di tantissimi oggetti, oggetti che poi le daranno la forza per girare la sua città e affrontare una grossa perdita"* commenta Mylene Fernandez Pintado.

Terre promesse di Milena Agus invece affronta il tema della nostalgia unita al desiderio delle "terre promesse", appunto. E dice: *"Tutti noi esseri umani nasciamo con un'idea precisissima di quello che deve essere la felicità, il luogo dove vorremo vivere. Penso che anche i bambini abbiano un'idea precisa di un qualcosa che poi da adulti scopriranno non esistere."*

Ci porterà dunque ad avere nostalgia verso qualcosa che è ben radicato dentro di noi che però non troviamo perché non esiste. I miei protagonisti hanno spesso questo problema. [...] La terra promessa non c'è e l'ho capito quattro anni fa, anche se son grandetta".

A Miami c'è una grande comunità cubana. *"Sono persone che si sono trasferite per cercare lavoro e i primi tempi -commenta la Pintado- erano tutti tristi per essere partiti. Alcuni ora*

rimangono a Miami perché hanno creato lì una nuova vita, altri invece ritornano a Cuba e comprano casa, cercando di costruire qualcosa di nuovo nella propria terra". Molti amici della scrittrice però sono ancora fuori perché hanno inseguito i loro sogni e li hanno realizzati altrove.



Nei

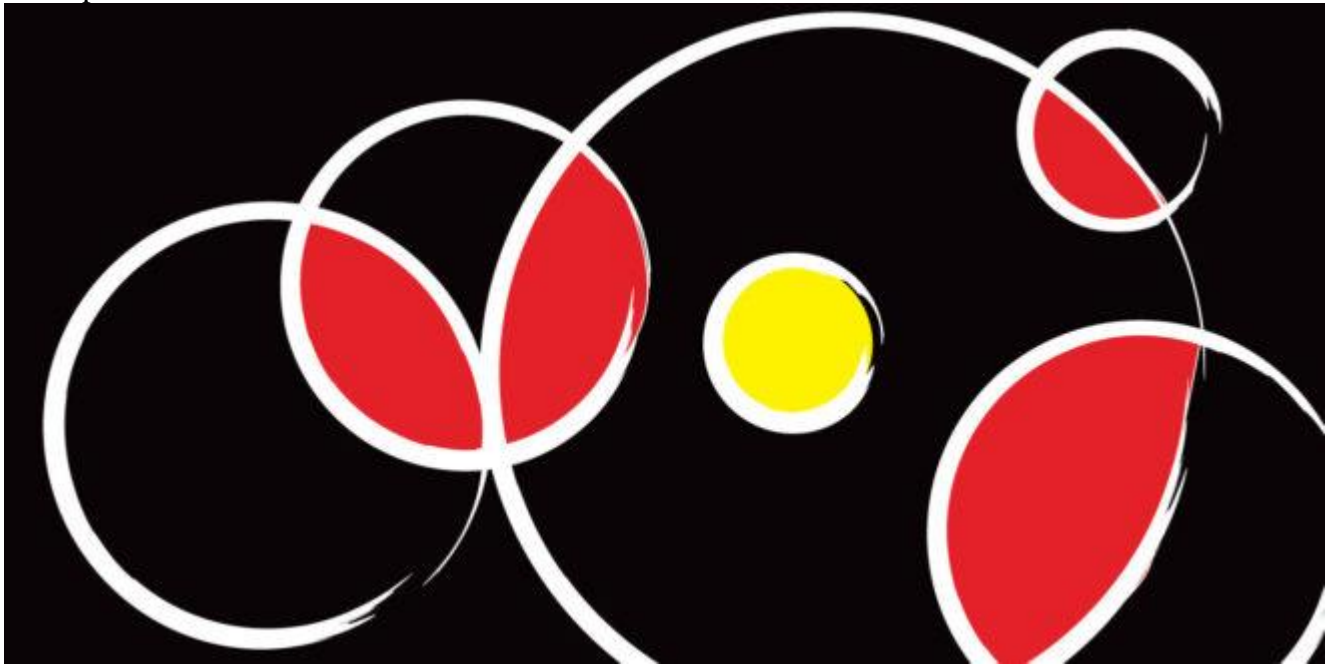
libri la Pintado dà voce a tutte le scelte e a tutte le situazioni: vi è una protagonista che, sebbene abbia sempre sognato viaggiare, alla fine trova un lavoro che le fa cambiare idea, addirittura arrivando a considerare l'idea di uscire come una follia. C'è un marito che fa da accompagnatore per chi arriva e per chi va, ma lui, con un passato di perdite alle spalle, non si muove. Ci sono i giovani che, come tutti i giovani, sognano e desiderano ardentemente partire.

E vi è ancora un'altra protagonista che afferma lietamente *"di voler essere dietro a tutte le fotografie dei turisti della sua isola"*. Ma quando le si chiede se sia meglio partire o restare, la scrittrice risponde che *"non ci sono migrazioni, ma ci sono migranti e c'è dietro ad ognuno di essi una storia. Non si può dire cosa sia meglio fare"*.

Vi è l'amore dichiarato di Milena Agus nei confronti delle sue origini, lei che ha scelto da adulta di vivere in Sardegna per quanto le è stato raccontato durante l'infanzia. Dichiara di *"mandare bacini ogni volta al Poetto"* tale è l'amore nei confronti di Cagliari.

Il mare protegge, il mare distrugge, il mare pone dei dubbi. Ad ognuno la sua scelta, la sua esperienza, la sua storia.

Alessandra Liscia



Si ferma alla decima edizione il festival Leggendo Metropolitano

[Riccardo Fanni](#) 14 giugno 2018 [Incontri e workshop](#) [Lascia un commento](#)

Si ferma alla decima edizione il festival Leggendo Metropolitano: sabato 16 giugno una conferenza stampa per spiegare le ragioni della scelta

Quella appena conclusasi è stata l'ultima edizione del festival **Leggendo Metropolitano**. La scelta di non proseguire nell'organizzazione della manifestazione, giunta a **Cagliari** alla sua decima edizione, è stata assunta dal direttore artistico **Saverio Gaeta** che spiegherà le sue ragioni nel corso di una **conferenza stampa** che si terrà **sabato 16 giugno** a partire dalle **ore 11** presso l'**Exma** di via San Lucifero a Cagliari.

Si è conclusa la **X edizione di Leggendo Metropolitano**, *Tengo Famiglia*. La lista dei ringraziamenti è lunga. Ringraziamo la [Fondazione di Sardegna](#) per aver supportato la manifestazione durante gli anni e [Acentro](#) per aver accompagnato i nostri ospiti nei loro spostamenti dentro la città di Cagliari.

Un grazie anche a BME di Giovanni Bonfant per gli arredi, Abbanoa e Lavazza Nims per i servizi offerti e le novità condivise con gli ospiti del Metropolitan; la Serra Fiorita e [I Giardini del Sud](#) per aver scelto e curato la parte più "green" con le loro piante e Gelato Aresu per gli ottimi prodotti.

Ringraziamo per i pasti [Man.gia](#) per la cura, la precisione ed un servizio che ha pensato a chi soffre di particolari allergie alimentari, il [Caffè degli Spiriti](#), Mumbo Django e Capo Horn, i Fratelli Marteddu per i pranzi e le cene offerte ai volontari e allo staff.

Un ringraziamento speciale va rivolto al **nostro pubblico**, presente da anni agli incontri e ai dibattiti.

Leggendo Metropolitano chiude i battenti. L'ironia del direttore: "Grazie Cagliari, grazie Sardegna"



A distanza di pochi giorni dalla fine della decima, infatti, è arrivato l'annuncio da parte dell'ormai ex direttore del Festival **Leggendo Metropolitano**, Saverio Gaeta: non ci sarà un'undicesima edizione di uno dei più partecipati festival culturali sardi. Ecco i motivi

16 giugno 2018 12:46 Veronica Secci

Una "conferenza postuma", quella di questa mattina all'Exmà, tenuta dall'ormai ex direttore del Festival **Leggendo Metropolitano**, **Saverio Gaeta**. A distanza di pochi giorni dalla fine della Decima, infatti, è arrivato l'annuncio: **non ci sarà un'undicesima edizione** di uno dei più partecipati festival culturali sardi. Anzitutto perché "il Festival è nato con l'idea che si sarebbe composto di sole dieci edizioni" ma anche, a giudicare dal j'accuse lanciato in mattinata, per **motivi economici**.



L'accusa è andata a rivolgersi anzitutto contro le **istituzioni**, ma non è stato risparmiato neppure quello scarso interesse alla cultura attribuito più in generale alla **Sardegna** e all'Italia. "Riconoscimenti dal Presidente della Repubblica. **Sette premi Nobel, sei Pulitzer**, decine di riconosciuti **autori**, esponenti del mondo della **scienze** e delle **arti**. Una rassegna stampa nazionale imbattibile, che poi è l'unica cosa che davvero conta nel valutare un evento". Gaeta inizia il suo atteso intervento snocciolando i **risultati di dieci anni di Leggendo Metropolitano**, anni in cui "mi sono sentito solo come non mai".

Si è sentito "**abbandonato dalle istituzioni, dal Comune, dalla Regione**", Gaeta. "In attesa di pagamenti che non arrivano, **costretto ad accumulare più 250mila euro di debiti** per offrire un prodotto culturale distante dalle logiche identitarie, impossibilitato a retribuire i collaboratori e continuamente in lotta con bandi e domande di finanziamento scritte senza criterio". Abbandonato come quando, nel 2015, "fui accusato pubblicamente per la scelta di aver portato a Cagliari un israeliano, il premio Nobel Aaron Ciechanover. Le minacce ricevute dall'ospite misero in allerta le forze dell'ordine, che blindarono il centro. **Dov'erano le istituzioni, mentre io venivo bersagliato dalla comunità?**".



Cagliari, stop velenoso per "Leggendo Metropolitano": "Comune di fantocci"



CAGLIARI. "Sono stato osteggiato, hanno provato a sottovalutarmi, a lasciarmi a pascolare, non mi sono mai sentito solo come in questi dieci anni. Cagliari capitale della Cultura ? Il progetto faceva schifo. Nuoro pure. La città sta precipitando nel nulla, i regolamenti fanno ridere. Sono dovuto andare quasi da uno strozzino per questo festival. Da oggi controllerò tutto, ogni delibera". Saverio Gaeta, direttore artistico e fondatore del festival **letterario Leggendo Metropolitano**, mentre annuncia la chiusura dell'appuntamento arrivato alla sua decima edizione, è un fiume in piena, non risparmia nessuno. A partire dalla politica. L'apice di questi dieci anni è stato l'arrivo del premio Nobel israeliani Amos Oz. "Ma per quella presenza- ha detto- abbiamo preso anche molti ceffoni. Assediati dalla polizia perché

qualcuno sul web aveva scritto che Amos Oz non sarebbe andato via vivo, con le macchina di Leggendo Metropolitano tutte rigate. Senza di me questa città non ha proposto nulla in dieci anni. La proposta culturale degli ultimi cinque anni è imbarazzante, non mi interessa più il certame”.

Monica Magro
16 Giugno 2018

- **Leggendo Metropolitano** al capolinea

Leggendo Metropolitano al capolinea

Sfogo amaro organizzatore, grazie a politica e ritardi pagamenti



© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA CAGLIARI

16 giugno 2018 13:47 News

(ANSA) - CAGLIARI, 16 GIU - Un ironico "grazie" a Comune e Regione da parte dell'organizzatore Saverio Gaeta. E il festival letterario "**Leggendo metropolitano**", che si svolge a Cagliari, chiude i battenti dopo dieci anni. Nel mirino soprattutto la politica. "Gli ultimi due anni sono stati faticosissimi. Abbiamo dovuto lottare tra regolamenti, fidejussioni, telefonate con i dirigenti. Altro che Kafka. Ancora oggi non ho i soldi dell'anno scorso - ha spiegato Gaeta - non riesco a pagare i ragazzi. Io per ogni edizione mi sono indebitato di 50mila euro prendendo, come contributi, quanto gli altri. Ma spendendo meglio degli altri: in questi anni, giusto per citare un esempio, abbiamo portato sette premi Nobel. E i grandi della letteratura internazionale".

E ancora: "noi non piacciamo molto agli intellettuali sardi - ha detto in una conferenza stampa, ultimo monologo prima della chiusura del sipario - quando vado negli uffici e parlo di cultura si spaventano".

Gaeta non le ha mandate a dire: "La nostra forza sono le idee - ha spiegato - non il formaggio e il vino offerto nelle rassegne culturali. Noi siamo stati più avanti della Regione e del Comune nella rappresentazione della Sardegna".

L'apice di questi dieci anni è stato l'arrivo del premio Nobel israeliani Amos Oz. "Ma per quella presenza - ha spiegato - abbiamo preso anche molti ceffoni". Un bilancio, a parte il finale, con molti aspetti positivi: "Dieci anni favolosi - ha concluso - ho lavorato con meravigliosi ragazzi. Ho lavorato anche con bravi funzionari e politici, ma chissà perché questi scompaiono".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Il Festival Leggendo Metropolitano al capolinea: l'amarezza di Gaeta

16 giugno 2018 Cultura, Culture



Un ironico “grazie” a Comune e Regione da parte dell’organizzatore **Saverio Gaeta**. E il festival letterario “*Leggendo metropolitano*“, che si svolge nel capoluogo sardo, chiude i battenti dopo dieci anni. Nel mirino soprattutto la politica. “Gli ultimi due anni sono stati faticosissimi. Abbiamo dovuto lottare tra regolamenti, fideiussioni, telefonate con i dirigenti. Altro che **Kafka**. Ancora oggi non ho i soldi dell’anno scorso – ha spiegato Gaeta – non riesco a pagare i ragazzi. Io per ogni edizione mi sono indebitato di 50mila euro prendendo, come contributi, quanto gli altri. Ma spendendo meglio degli altri: in questi anni, giusto per citare un esempio, abbiamo portato sette premi Nobel. E i grandi della letteratura internazionale”.

E non è finita: “Noi non piacciamo molto agli intellettuali sardi – ha detto Gaeta in una conferenza stampa, ultimo monologo prima della chiusura del sipario – quando vado negli uffici e parlo di cultura si spaventano”.

L’organizzatore non le ha mandate a dire: “La nostra forza sono le idee – ha spiegato – non il formaggio e il vino offerto nelle rassegne culturali. Noi siamo stati più avanti della Regione e del Comune nella rappresentazione della Sardegna”. L’apice di questi dieci anni è stato l’arrivo del premio

Nobel israeliani **Amos Oz**. “Ma per quella presenza – ha spiegato – abbiamo preso anche molti ceffoni”. Un bilancio, a parte il finale, con molti aspetti positivi: “Dieci anni favolosi – ha concluso – ho lavorato con meravigliosi ragazzi. Ho lavorato anche con bravi funzionari e politici, ma chissà perché questi scompaiono”.

[Home](#) » [il-diavolo-sulla-sella](#) » [Leggendo Metropolitano](#) chiude: “Cultura ko a Cagliari, si punta su...mangiando e bevendo metropolitano”

Leggendo Metropolitano chiude: “Cultura ko a Cagliari, si punta su...mangiando e bevendo metropolitano”

Chiude il [festival "Leggendo metropolitano"](#), con gli organizzatori che accusano il Comune di essere finiti in difficoltà economiche. E sulla cultura in crisi attacca anche Pierluigi Mannino dell'opposizione: "Da leggendo metropolitano si sta, tristemente, passando a bevendo e mangiando metropolitano". In una città piena di eventi per il food, la birra e il vino.

Di [Redazione Cagliari Online](#)

17 giugno 2018





Chiude il festival “**Leggendo metropolitano**”, con gli organizzatori che accusano il Comune di essere finiti in difficoltà economiche. E sulla cultura in crisi attacca anche Pierluigi Mannino dell’opposizione: “Continua la serie di insuccessi culturali di un’Amministrazione che si riempie la bocca di Cultura ma che, nei fatti, non va oltre le sagre. La Cultura, in tutte le sue accezioni, può è deve essere motore di sviluppo ma lo sviluppo, culturale ed economico, fa paura, quasi come l’idea di istituire l’Accademia di belle Arti. Da leggendo metropolitano si sta, tristemente, passando a bevendo e mangiando metropolitano”. In una città piena di eventi per il food, la birra e il vino.

Ultima modifica: 17 giugno 2018

CAESAR, Mentre "Leggendo Metropolitano" chiude, le occupazioni illegali di spazi pubblici proseguono

Date : 19 giugno 2018



Non è una bella notizia che il **festival di letteratura "Leggendo Metropolitano"**, per anni tra i più illustri e meritori **eventi culturali cagliaritari**, sia giunto quest'anno all'ultima edizione, dato che il suo ideatore e organizzatore, *Saverio Gaeta*, ha evidenziato che non potrà proseguire nell'iniziativa (*giungendo al punto di confessare "sono dovuto andare quasi da uno strozzino per questo festival"*), soprattutto per i **ritardi della Regione Sardegna e del Comune di Cagliari** nell'accreditare i contributi stanziati, ma anche per la mancanza di *'difese'* istituzionali dalle veementi contestazioni dei soliti *ambienti antagonisti, antimilitaristi e 'antifa'*, per la partecipazione alla manifestazione di uomini di cultura e di scienza israeliani.

Posto che il possibile giudizio negativo su *Israele* per le politiche attuate nei confronti dei *Palestinesi* non giustifica aprioristiche misure di censura nei confronti di uomini di cultura, lascia esterrefatti che, mentre **Leggendo Metropolitano" è costretto a chiudere** (*senza che questo dia un qualche giovamento al tormentato popolo palestinese*), da due mesi l'**abusivo "Centro studi autogestito"** - creato presso il corpo di *Psicologia degli stabili di Sa Duchessa* da un'associazione appartenente alle [stesse aree antagoniste sopra citate](#) e finora tollerato dai vertici dell'*Università di Cagliari* - utilizzi locali, indebitamente sottratti alla collettività, per svolgervi iniziative dal tenore estremistico e fazioso, come la "Cassa *antirepressione sarda*", un fondo tenuto dagli antagonisti per finanziare le continue spese legali che molti dei loro *compagni* devono, spesso, affrontare per difendersi dai processi in cui vengono imputati per svariate ipotesi di reato.



Evidenziare il contrasto tra le sorti di un'iniziativa culturale assolutamente legale e meritoria, costretta ad obviare ai **guai causati dalla burocrazia** con pesanti anticipazioni 'di tasca' - e neppure difesa dagli assalti 'antisionisti' degli antagonisti – e quelle di attività fondate sull'[occupazione illegale di spazi pubblici](#), come quelle cagliaritano del *Centro studi autogestito* e dell'[ex scuola media di via Lamarmora](#), bizzarramente ribattezzata “**Sa Domu**” dagli antagonisti ed *antifa* che vi bivaccano abusivamente da anni.



Tali attività, oltre a non venir *importunate* con richieste di pagamento di affitti od utenze (*così ricevendo*

*indirette 'sovvenzioni' che, in base alla legge, dovrebbero essere erogate sulla base di criteri prestabiliti, e certamente non in base al fatto compiuto), ospitano abitualmente, in attività chiaramente politicizzate (cosa c'entra la "Cassa antirepressione" con le esigenze di studio dei frequentatori dell'Ateneo cittadino?), molti di quegli stessi personaggi che si resero responsabili delle **intemperanze contro il festival letterario**, in particolare quando ne fu ospite lo scrittore *David Grossmann*.*

E' auspicabile un futuro in cui iniziative come "*Leggendo Metropolitano*" non debbano **morire di burocrazia per ottenere i contributi necessari** al loro svolgimento, e in cui i *compagni antagonisti, antimilitaristi, antifa, e anti* chissà quante altre cose, quando avessero bisogno di locali pubblici, si presentino educatamente da un agente immobiliare e si rassegnino a pagare l'affitto.

Caesar

(admaioramedia.it)